IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

9 771592 169468 41223

ANNO 123 - NUMERO 304
GIOVEDÌ 23 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Mentre il Centrosinistra litiga il governo è alle prese con il varo sofferto della Finanziaria e con i dissensi interni

Illy: «Prodi rinunci alla Lista unitaria»

«E cambi nome alla Grande Alleanza, usi Intesa Democratica che già ha vinto»

La Commissione Ue smentisce Berlusconi sulla modifica del patto di stabilità

TRIESTE La lista unitaria del Centrosinistra alle elezioni regionali? Inutile insistere, non serve. Lo afferma il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, dopo le polemiche divampate all'interno dell'opposizione. «Prodi rinunci alla lista unitaria, e punti piuttosto a cambiare nome alla Grande Alleanza» sostiene ancora il governatore. Il quale «offre» al Centrosinistra il nome della coalizione che ha vinto le regionali del 2003 nel Fvg: Intesa Democratica. E aggiunge: «La coalizione non mi sembra né coesa né tantomeno la più ampia possibile, perché rifiuta l'apporto delle liste civiche». Per Illy, comunque, Prodi resta l'unico candidato possibile del Centrosinistra.

Intanto, anche il Centrodestra è alle prese con il varo sofferto della Finanziaria: la Corte dei conti ha bocciato ieri una norma che estingue la violazioni contabili. Ma anche dalla Commissione Ue arriva una doccia fredda per Berlusconi: il commissario Almunia smentisce che vi sia consenso fra i Venticinque alla proposta del premier italiano di rivedere il Patto di stabilità.

● *Alle pagine 2 e 3*

Andruccioli, Cecioni, Giani e Palombi

ANTI-MAASTRICHT

POPULISTI CONTRO IL RIGORE

di **Giuliano Cazzola**

È sempre difficile indossare i panni altrui; ma continuiamo a pensare che un Governo di centro destra dovrebbe far scolpire nel bronzo il trattato di Maastricht, celebrarne come festa nazionale il giorno della sottoscrizione ed opporsi risolutamente ad ogni tentativo di cambiamento. Le regole che stanno alla base della costituzione materiale (di natura economica) dell'Unione sono le stesse che una coalizione moderata dovrebbe portare avanti nel proprio Paese, con l'indubbio vantaggio di muoversi nella medesima direzione in cui si è girata l'Europa.

Si prenda il caso delle pensioni: il Governo Berlusconi ha varato una riforma che, pur con tanti difetti, ha incontrato il placet della Ue. Ciò è bastato a togliere l'argomento (invero delicatissimo) dal dibattito politico. Persino dalla piattaforma dello sciopero generale del 30 novembre. Da noi, il centro destra - evidenziando così la sua anima populista - non ha mai capito che strada maestra del rigore (ammesso e non concesso che la si voglia percorrere) passa da Bruxelles. E' vero: all'Unione interessano solo i saldi.

Così nessuno rimprovera la Svezia che ha il livello di pressione fiscale più elevato nell'ambito Ocse (esattamente il doppio di quello degli Usa), a compensazione di un modello sociale caratterizzato da un esteso intervento pubblico. E' sufficiente che il bilancio sia in equilibrio. Se vi sono dei deficit ciascuno Stato è libero di aumentare le tasse o diminuire le spese. Se segue liberamente la prima strada finisce, però, per perdere competitività ed indebolire la propria economia nella sfida della competitività.

● *Segue a pagina 2*

Ettore Romoli

Fumo: proteste nel Polo, Sirchia «intollerante»

Parlamentari fumatori di Fi, Lega e An temono la ghettizzazione

● *A pagina 4*

Andreani e Fantò

Franco Viezzoli

Ciampi grazia l'ex presidente dell'Enel

L'istriano Franco Viezzoli era stato condannato per Tangentopoli

● *A pagina 6*

Piercarlo Fiumanò

Usata anche la vita privata del sottosegretario

Antonione: «Per l'Expo ho ricevuto minacce da persone vicine a Fi»

TRIESTE «Per l'Expo ho ricevuto minacce politiche da persone che si dicono vicine a Forza Italia, e hanno coinvolto anche la mia vita privata». «Qualcuno è riuscito a chiedere a qualche giornalista di farmi scomparire dai mass media, promettendogli magari anche qualche aiuto...». Lo ha rivelato ieri il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione a margine di un incontro pubblico che aveva per tema proprio la candidatura all'esposizione del 2008, assegnata lo scorso 16 dicembre alla città di Saragozza dall'assemblea del Bie di Parigi. «

Il senatore triestino, davanti a una platea in buona parte amica, ha ripercorso le tappe della vicenda, evidenziando innanzitutto la «devastante» causa civile intentata dalla Tripmare sulle aree di Porto Vecchio contro il ministero degli Esteri e l'Autorità portuale. Un atto che è stato inviato anche ai 25 Paesi firmatari del Trattato di pace del 1947, molti dei quali membri del Bie. «Un documento - ha aggiunto - che ha prodotto un danno rilevantissimo, ha screditato la nostra proposta e l'Italia intera».

● *A pagina 17*

Paola Bolis

L'Espresso entra nelle Tv 115 milioni per Rete A

● *A pagina 2*

Le Fiamme gialle scoprono 7500 evasori per 9 miliardi

● *A pagina 2*

«Baby gang» aggrediva gay e disabili a Pordenone

● *A pagina 4*

Chiuse le scuole fino al 6 gennaio. Record di passeggeri negli aeroporti sulle linee a basso costo. Prezzi alle stelle per il pesce

Arriva un Natale povero, freddo e bagnato

Pochi regali sotto l'albero, ma le Autostrade prevedono 35 milioni di auto

Dimmi che compri, ti dirò chi sei

di **Bruno Simili**

Dimmi che cosa compri e ti dirò chi sei. Sociologi ed economisti in gran numero tengono sotto osservazione i consumi degli italiani. Dalle più ampie indagini Istat, alle analisi più mirate condotte da istituti di ricerca come Prometeia, Isae, Swg, esce un' impressionante mole di dati che tenta di fotografare il cambiamento delle abitudini dei consumatori. Si tratta di un settore di ricerca particolarmente vivace, soprattutto in tempi di declino dell'economia. Chi vende ha tutto l'interesse a capire, possibilmente in fretta, se la scarsa fiducia dei consumatori può essere ridestata e in che modo. Molti indicatori convergono nel mostrare un quadro preoccupante, anche se per i più non ancora drammatico, della percezione della situazione economica generale.

● *Segue a pagina 5* Sopra, il Papa con i tre Re Magi.

A distanza di pochi mesi nuovo ribaltone. Sgarbi: «A rischio il patrimonio storico della città»

Soprintendenza, via Martines torna Bocchieri

TRIESTE Franco Bocchieri sta per tornare sulla poltrona di soprintendente ai beni architettonici, artistici e ambientali del Friuli Venezia Giulia. Poltrona che sarà liberata entro breve dal suo titolare Giangiacomo Martines, trasferito ad Arezzo in un giro di nomine effettuate dal ministro Giuliano Urbani. Vittorio Sgarbi, storico avversario di Bocchieri, non perde un minuto e tuona: «Il patrimonio storico della città con lui torna a rischio».

● *A pagina 27*

Accerboni e Muscatello

Giorgio Rocca festeggia il podio in Austria.

Slalom in Austria Rocca come Tomba: vince e dà spettacolo

Coppa del mondo l'Italia conquista il primo podio

● *A pagina 33*

Si inasprisce il duello a distanza tra Bruxelles e Roma dopo la proposta del premier di consentire ai Paesi di sforare il rapporto deficit-pil per gli investimenti

Patto di stabilità Ue, Almunia smentisce Berlusconi

Il commissario: «Le sue idee non hanno seguito in Europa». Il Cavaliere: «Senza modifica sarà recessione»

ROMA La Commissione europea smentisce il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, sulla revisione del Patto di stabilità: «Non credo che le sue posizioni abbiano trovato seguito», dice il commissario per gli Affari economici Joaquin Almunia riferendosi al Consiglio d'Europa della settimana scorsa. Subito dopo il Consiglio, e ancora martedì in Sicilia, Berlusconi aveva parlato di «largo apprezzamento di Gran Bretagna, Francia, Germania e Olanda» alla sua idea di estrapolare dal 3% le spese per investimenti. E proprio martedì era arrivata la prima smentita, dal Lussemburgo, presidenza entrante dell'Ue, che aveva definito l'intervento del presidente del consiglio «più notato che notevole».

«Non c'è nulla di diverso da quello che dico io - dice Silvio Berlusconi in un'affrettata conferenza stampa - è stato tirato fuori volutamente un disaccordo con Almunia che non c'è». «Non c'è per lei, presidente, ma da Bruxelles arriva una versione un po' diversa», si fa notare.

«Ho letto bene le sue dichiarazioni originali, io ho un ottimo rapporto con lui e con tutti i commissari. Ho sposato tutte le tesi della Commissione, introducendo come elemento di novità quello di considerare che certe scelte, come quelle relative alle infrastrutture e alle tecnologie militari, debbano essere considerate per le quote di ammortamento».

E qui Berlusconi entra nel cuore della sua visione del Patto, quello che fissa il 3% del rapporto deficit-Pil come tetto insuperabile. «Io non voglio abolire il tetto, ci mancherebbe, chiedo solo che le spese di investimento, quelle che riguardano le future generazioni, siano inserite anno per anno per la quota di ammortamento, come accade in qualsiasi bilancio societario».

Martedì era stato più drastico parlando di spese correnti nel Patto e investimenti fuori. Almunia è stato più preciso nella critica: «Un paese che abbia un debito pubblico superiore al 100% non può superare il tetto del 3%. Questa è l'unica linea rossa da non superare».

«Io ho fatto un intervento che fotografa la realtà, è impossibile non condividerlo. Io ho voluto che i miei colleghi si rendessero consapevoli del fatto che l'economia ristagna e che da una stagnazione ad una recessione il passo è molto breve. Hanno tutti ascoltato e non ci sono stati interventi in disaccordo». Quindi, intende Berlusconi, erano tutti d'accordo.

Un accordo sull'interpretazione del Patto di stabilità, spiega Almunia, è possibile nei primi mesi del 2005, perché ci sono già alcuni elementi su cui tutti sembrano convergere in «modo assai ampio». «Il primo elemento - dice Almunia - è fare ulteriori sforzi per consolidare le finanze pubbliche nei momenti di ciclo economico positivo. Il secondo è quello di limitare le misure una tantum delle quali si sta abusando».

«Terzo tenere in maggior considerazione il debito pubblico e la qualità delle finanze pubbliche ache tramite le riforme strutturali». Non c'è - fa capire Almunia _ e non ci sarà la cosiddettà «golden rule», la regola che permetta di scorporare gli investimenti dal calcolo del 3%.

C'è poi il problema del debito pubblico che il Patto vuole al 60% del Pil e che noi abbiamo al 106%. «Nel 2005 e 2006 scenderemo sotto il 100%», annuncia Berlusconi. Ma nel Dpef il 99,3% è obiettivo del 2007, mentre il prossimo anno è previsto il 104,1% e il 101,9 è l'obiettivo del 2006. «La sostenibilità del debito pubblico - fa osservare ancora il commissario agli Affari economici, Joaquin Almunia - deve essere garantita in modo concreto, operativo, non solo con dichiarazioni».

«Ogni governo raccoglie quello che semina. Il governo Berlusconi ha fatto perdere all'Italia peso e credibilità - commenta Vannino Chiti, coordinatore della segreteria dei Ds - si continuano a collezionare brutte figure. Le bugie hanno le gambe corte». «Ma quale credibilità persa! - Gli replica a distanza Berlusconi - ai Consigli d'Europa tutti i colleghi stanno in religioso silenzio ad ascoltare il presidente Berlusconi. No, io resto ottimista sul fatto che queste richieste vengano accolte, non vedo come possano esserci persone in disaccordo».

Alessandro Cecioni

Il commissario agli Affari economici dell'Ue Joaquim Almunia ieri ha smentito il premier italiano Silvio Berlusconi, a destra, sulle modifiche al Patto di stabilità.

CONTROLLI

Più poteri a Eurostat, più missioni di ispettori comunitari nelle capitali, standard più elevati da rispettare per gli istituti nazionali di statistica.

È con questi tre «più» che Bruxelles vuole affrontare il problema delle falle nel sistema di revisione dei conti pubblici dei Paesi Ue venuto alla luce in tutta la sua gravita con il caso-Grecia. Questa «strategia per migliorare la governance del sistema europeo di statistiche di bilancio» è stata varata ieri dalla Commissione Ue attraverso un documento che sarà vagliato già in gennaio dai ministri delle finanze dell'Unione. «La strategia - è stato sottolineato in una nota - prevede un progetto di regolamento che permetta alla Commissione di compiere una verifica approfondita delle cifre, il rafforzamento dell'Ufficio statistico europeo Eurostat e l'adozione di severi standard per assicurare l'indipendenza degli Istituti nazionali». «Abbiamo bisogno di aumentare i poteri di Eurostat nel monitorare la qualità e l'affidabilità delle statistiche di bilancio degli Stati membri», ha avvertito il Commissario europeo agli Affari economici e monetari Joaquin Almunia riferendosi al caso della Grecia.

DALLA PRIMA

Populisti contro il rigore

A prendere in parola Berlusconi, questa sarebbe una situazione ideale per realizzare - con il sostegno dell'Europa - una politica fondata sul dimagrimento dello Stato e sulla riduzione delle tasse, in maniera effettivamente alternativa alla sinistra, la quale è trascinata, dalla sua cultura e dal blocco sociale che rappresenta ed esprime, sul terreno scivoloso e perdente dello statalismo. Invece, al di là delle enunciazioni solenni, il Governo ha un altro progetto: vuole diminuire le imposte ed aumentare la spesa; pretende di accontentare, con la revisione delle aliquote, quei ceti medi a cui una improvvida campagna di stampa ha spiegato che sono diventati poveri e, nel contempo, tenere in servizio, in Calabria, un numero di operai forestali maggiore di quelli che servirebbero per lucidare le foglie della foresta amazzonica. Così l'esecutivo è costretto a far saltare i vincoli di Maastricht. Inutilmente, però: perché è nell'ordine delle cose che modifiche sostanziali del trattato - lo ha ricordato ieri il commissario Almunia - siano improponibili. I Paesi che hanno messo insieme la moneta somigliano a quei condottieri che hanno bruciato i vascelli alle spalle. Ecco perché andrebbe rimosso il limite strutturale del patto: quello di vigilare sui saldi lasciando agli Stati piena libertà sulla determinazione degli addendi in entrata e in uscita. L'esperienza ha dimostrato che quando gli Stati non sono più riusciti a tenere sotto controllo gli addendi (per la difficoltà di realizzare le riforme fiscali, sociali e del mercato del lavoro) i vincoli sui saldi non hanno tenuto. Non si dimentichi mai che l'obiettivo era quello del pareggio di bilancio, mentre oggi si stenta a restare all'interno del 3%. E' necessario andare oltre il principio della sussidiarietà e il metodo del coordinamento aperto. L'Unione deve poter acquisire poteri decisionali anche in materia di riforme, estendendo ad esse, mutatis mutandis, la logica del trattato di Maastricht (con obiettivi da conseguire e sanzioni da erogare in caso di violazione degli stessi). Inoltre, in un'ottica di più efficace distribuzione delle risorse, l'Unione deve poter disporre di fondi per lo sviluppo da destinare a politiche anticicliche nei momenti di congiuntura sfavorevole per il sostegno della strategia di Lisbona. L'esperienza dimostra che il processo di Lisbona 2000 - proprio perché la sua attuazione era affidata agli Stati - ha subìto un'importante battuta d'arresto in conseguenza delle difficoltà incontrate dagli Stati nel reagire adeguatamente. Non meno, ma più Europa, dunque. Per dare tono e vigore a quelle riforme che gli Stati nazionali, prigionieri di opinioni pubbliche orientate alla conservazione, esitano a compiere.

Giuliano Cazzola

La commissione Bilancio della Camera dà il via libera alla manovra che approderà in aula il 27 dicembre

Finanziaria, blocco del turn-over «elastico»

La Corte dei conti boccia una norma che estingue le violazioni contabili

Il ricambio dei dipendenti pubblici sarà concordato con gli enti locali ma i tagli di spesa previsti dovranno comunque essere garantiti

ROMA Il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, promette che il suo governo finirà l'anno in bellezza con la legge finanziaria. Come ha chiesto ieri il ministro dell'Economia Siniscalco. Non ci sono preoccupazioni rispetto al rischio di esercizio provvisorio. Il premier è sicuro.

Subito dopo Natale la coalizione si metterà al lavoro e durante i lavori parlamentari darà una «nuova prova di compattezza». Il premier conferma anche che si risolverà il problema dell'incostituzionalità del blocco del turn over degli enti locali e che si troveranno le risorse per il famoso decreto sulla competitività. In questo contesto si inserisce anche il ministro del welfare, Roberto Maroni, che annuncia novità sui finanziamenti per il lancio della previdenza complementare. Intanto il governo ha cercato di mettere riparo in qualche modo alla questione del turn-over.

E' stato infatti presentato un emendamento che prevede la concertazione all'interno della Conferenza unificata Stato-Regioni del meccanismo che dovrà regolare il blocco.

La commissione Bilancio ha potuto così dare il via alla manovra che approderà in aula il 27 dicembre. La legge finanziaria subirà quindi ulteriori ritocchi ed è già pronta la nuova bozza che sostituisce il maxiemendamento. Una delle novità riguarda quindi l'introduzione di sommari per rendere il testo più leggibile ed evitare i rilievi del Presidente della Repubblica. Il Quirinale aveva infatti messo in rilievo la scorrettezza di ridurre tutta la Finanziaria ad un unico articolo con 593 commi. Le leggi, infatti, vanno approvate articolo per articolo. E non comma per comma come si farà in questo caso con la finanziaria 2005. Sempre ieri il premier Berlusconi ha annunciato che questo modo di procedere nell'approvazione delle manovre economiche ha fatto il suo tempo. È molto probabile, ha detto Berlusconi, che questa sarà l'ultima Finanziaria approvata in questo modo.

Intanto si cambia di testo di quella in discussione. Il punto più delicato riguarda il turn-over. Il nuovo testo prevede appunto che la soluzione venga concordata in sede di Conferenza unificata, ma conferma i tagli alla spesa derivanti dal blocco. Le misure dovranno garantire risparmi «non inferiori» a 213 milioni per il 2005, 572 milioni per il 2006 e 850 milioni per il 2007. A decorrere dall'anno successivo, il 2008, i tagli saliranno a 940 milioni. Dalle Asl si chiedono economie di 215 milioni per l'anno prossimo, 549 per il 2006 e 860 milioni per il 2007. I risparmi sul personale di enti locali, Regioni e sanità sarà quindi generalizzato. L'unica eccezione riguarda il personale infermieristico. Sono cioè «fatte salve» le assunzioni degli infermieri.

La Corte dei conti interviene poi di nuovo sulla Finanziaria. Ieri la magistratura contabile ha voluto esprimere «perplessità e sconcerto» per una norma che estingue tutte le violazioni contabili e amministrative relative a incarichi di esperti, anche se in corso di giudizio. Una sanatoria per tutte le scorrettezze che sono state compiute negli anni. Un altro condono, ma senza entrate per lo Stato, visto che non si chiede nulla in cambio.

Paolo Andruccioli

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

RICERCA

Il Direttivo della Conferenza degli Enti Pubblici di Ricerca esprime disagio per il provvedimento previsto nella nuova Legge Finanziaria che impedisce a questi Istituti di assumere personale per i prossimi tre anni determinando così una forte discriminazione tra Enti Pubblici di Ricerca e Istituti Universitari. «La norma approvata - afferma il Presidente della Conferenza degli Enti Pubblici di Ricerca - è un evidente segnale di mancato rispetto dell'autonomia nella gestione responsabile delle risorse da parte dei vertici degli enti che vengono così privati della possibilità di motivare gli elementi migliori».

FISCO

Complessivamente la base imponibile occultata è di 8,9 miliardi

Nel 2004 scoperti 7.500 evasori

ROMA Sono 7.584 gli evasori fiscali scoperti dalla Guardia di finanza da gennaio a novembre di quest'anno. Erano stati 7.073 nello stesso periodo del 2003. Complessivamente la base imponibile occultata al fisco ammonta a 8,9 miliardi di euro, 230 milioni in più rispetto allo scorso anno. Il bilancio è stato fatto oggi dal comandante delle Fiamme Gialle, generale Roberto Speciale e dal capo del terzo Reparto operazioni del Comando generale, generale Pasquale Debidda.

E per il 2005, l'attenzione dei finanzieri sarà rivolta ai fruitori di regimi fiscali privilegiati, alle operazioni societarie straordinarie ed a quelle di fiscalità internazionale.

Gli evasori totali - soggetti completamente sconosciuti al fisco - sono 6.800 (5.943 nel 2003) e hanno occultato 5,2 miliardi di euro di base imponibile (3,3 nel 2003). Sono stati individuati soprattutto nel settore dele costruzioni, del commercio al dettaglio e delle riparazioni.

Veneto, Campania e Lazio le principali regioni di provenienza. Le Fiamme Gialle hanno identificato, inoltre, 26.300 lavoratori irregolari, di cui più di 17.400 completamente sconosciuti agli enti previdenziali ed assistenziali.

Nei primi 11 mesi dell'anno sono state concluse 65.000 verifiche fiscali, mentre 544.000 sono stati i controlli su scontrini, ricevute e circolazione dei beni. Le persone denunciate all'autorità giudiziaria per reati tributari sono state 4.200. Nel settore dell'imposizione diretta sono stati occultati al fisco 8,9 miliardi di euro (8,6 nel 2003); nel campo dell'imposizione indiretta, ammontano invece a 2,1 miliardi di euro i recuperi proposti in materia di Iva.

Questi risultati, ha spiegato il generale Debidda, «sono particolarmente significativi se si tiene conto dell'accessibilità, fino al 16 aprile di quest'anno, alle varie forme di condono introdotte dalla Finanziaria 2003, con effetti limitativi all'azione di accertamento».

Nel 2004 la Guardia di finanza ha fatto oltre 33 mila controlli nei settori commerciali e ha riscontrato circa 2.200 violazioni alla disciplina dei prezzi. I controlli sono stati eseguiti per concretizzare la norma della legge Finanziaria per il 2004 che prevedeva un intervento specifico della Gdf sul versante dei prezzi. I settori interessati dai controlli sono stati il commercio al dettaglio di frutta, verdura e pesce; la ristorazione; gelaterie e bar e stabilimenti balneari.

Nel 2004 la Guardia di finanza ha poi operato circa 20.000 interventi nel settore della contraffazione, sequestrando oltre 110 milioni di pezzi contraffatti, di cui circa 60 milioni costituiti da giocattoli. L'azione di contrasto all'immigrazione clandestina, operata prioritariamente nelle acque dello stretto di Sicilia e nelle vicinanze delle coste di Malta, ha consentito di individuare oltre 7.200 clandestini, 230 dei quali arrestati.

La Guardia di finanza, ha poi sottolineato il generale Speciale, «proseguirà anche nel 2005 il piano di contrasto all'economia sommersa, mentre, per i contribuenti noti al fisco la programmazione delle verifiche e dei controlli sarà elaborata in modo tale da indirizzare gli interventi soprattutto nei confronti delle categorie economiche per le quali non sono stati ancora elaborati i relativi studi di settore e di quei contribuenti nei cui confronti sono stati rilevati profili di incoerenza o incongruità». «Le verifiche - ha proseguito - saranno mirate al controllo dei soggetti fruitori di regimi fiscali privilegiati (enti non profit, agriturismi, eccetera); all'esame delle operazioni societarie straordinarie (fusioni, scambi di partecipazioni, cessioni d'azienda, ecc.) che si prestano maggiormente alle manovre elusive; alle operazioni di fiscalità internazionale (paradisi fiscali e società off-shore)».

Un agente della Gdf.

Il gruppo ha trovato un accordo con l'editore Peruzzo per rilevare l'emittente che trasmette in analogico e digitale: 115 milioni il costo dell'operazione

L'Espresso sbarca in tv, acquistata Rete A

ROMA Il gruppo editoriale L'Espresso ha raggiunto un accordo con l'editore Alberto Peruzzo per acquisire il 100% dell'emittente televisiva nazionale Rete A per 115 milioni di euro.

Rete A trasmette sull'intero territorio nazionale in tecnologia analogica ed è autorizzata alla futura trasmissione in tecnologia digitale. La diffusione analogica copre circa l'80% della popolazione italiana. La società ha già varato un progetto per coprire almeno il 50% della popolazione con il segnale digitale.

Nel corso degli ultimi anni Rete A ha conquistato una rilevante posizione nel target giovani sviluppando un palinsesto musicale con il marchio «All Music», con l'assoluta preminenza di programmi con la partecipazione interattiva degli ascoltatori. L'ascolto è in costante crescita: la rilevazione Eurisko dell'ultimo trimestre attribuisce a Rete A oltre 7,5 milioni di contatti settimanali. Le più recenti ricerche qualitative rilevano evoluzione, crescita e forte identità del canale.

«Con questa acquisizione il gruppo Espresso - afferma la società editrice - entra nel settore della televisione analogica e digitale terrestre per realizzare un progetto di rete a prevalente programmazione musicale dedicata ai giovani sfruttando i marchi e il know how delle proprie radio, Radio D.J., Radio Capital e m2o, leader italiane sia in termini di audience sia di raccolta pubblicitaria. L'obiettivo dei prossimi tre anni - spiega l'Espresso - è quello di raddoppiare i ricavi netti dell'emittente, ora pari a circa 20 milioni di euro». La società prevede anche una forte accelerazione dei ricavi collaterali e, in termini di margine l'obiettivo sempre a tre anni e' quello di triplicare l'incidenza del risultato operativo sul fatturato, oggi del 10%, per arrivare al 30-35%.

L'acquisizione verra' finanziata con parte delle risorse rese disponibili dalla recente emissione obbligazionaria di 300 milioni. L'intera operazione viene comunque presentata oggi alla comunità finanziaria in conference call dall'amministratore delegato dell'Espresso, Marco Benedetto.

La notizia dell'acquisizione ne ha subito influito sull'andamento del titolo dell'editoriale in borsa che ha chiuso la giornata con un abbondante attivo.

Il Ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ha commentato con una nota l'operazione: «L'acquisizione da parte del gruppo L'Espresso dell'emittente Rete A conferma l'apertura al pluralismo dell'informazione della legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo. La legge - ha detto il ministro - si pone come uno strumento moderno che dà a tutti nuove opportunità di confrontarsi sul mercato dell'informazione».

La Margherita chiede un chiarimento prima di risedersi al tavolo: «Siamo stati trattati in modo offensivo»

Rutelli a Prodi: mai pensato al grande Centro

Il Professore smorza i toni: «Coesione e unità ma con la discussione»

ROMA Interviste incrociate, rapporti tesi, volti scuri e accuse che rimbalzano da una parte e dall'altra. Fra Prodi e la Margherita si consuma un altro giorno difficile e il ritorno della pace non sembra ancora prossimo, nonostante la corsa a raffreddare i toni.

«Mai detto di voler vedere scorrere il sangue». - precisa Prodi - Ho detto esattamente il contrario, e le polemiche sono state amplificate in modo inaccettabile. La coesione e l'unità, sottolinea però, si conquistano con la discussione non nascondiamo i problemi sotto il tavolo». Perché «la democrazia i problemi li mette sul tavolo, li discute in modo aperto, ne trova una soluzione condivisa e li porta di fronte al Paese». E certo non servono «i rinvii».

Il Professore insomma smorza i toni, corregge le asprezze sfuggite a caldo, ma non nega certo la necessità di un confronto aperto, e magari anche duro, sul percorso verso la Federazione dell'Ulivo. Lasciando sottinteso che lui è disposto ad impegnarsi per un progetto unitario, certo non per una coalizione divisa e litigiosa. Nella Margherita brucia però come il vetriolo l'accusa che il Professore ha lanciato ieri mattina contro il gruppo di Rutelli e Marini in un'intervista a «Repubblica». Quella cioè di essere in fondo attratti dalla prospettiva di un grande centro, magari insieme a Casini e Follini. Secca risposta anche di Casini: «Capisco i problemi di Prodi, ma non si puo pensare di risolverli evocando fantasmi di comodo».

Un'accusa che il vertice della Margherita, riunito in una difficile riunione, rigetta con sdegno. Si tratta di una «rappresentazione», sottolinea una nota, «lontana dalla realtà e perfino offensiva per il nostro partito, da sempre protagonista dell'Ulivo. Siamo certi che queste parole non possono corrispondere al pensiero di Romano Prodi».

Un'accusa che ora sembra l'ostacolo maggiore verso un vertice di «chiarimento» con lo stesso Prodi, ipotesi a cui stanno già lavorando le diplomazie del centrosinistra.

La Margherita pretende infatti una smentita chiara ed esplicita prima di sedersi ad un tavolo comune. Anche Casini interviene: Prodi non evochi fantasmi, il neocentrismo è morto e sepolto.

Rutelli, in tv, aggiunge che è «ridicolo» solo pensare che lui sia un nemico dell'Ulivo. «Siamo con Prodi lealmente e compattamente», assicura, «ma vogliamo difendere il profilo progettuale della Margherita». «Siamo solidamente nel Centrosinistra», ma vogliamo convincere anche gli elettori che sono ancora incerti.

I rapporti restano però tesi anche all'interno della Margherita. Tre ore di incontro dell'ufficio di presidenza sono ieri trascorse in uno scambio d'accuse reciproco fra prodiani e rutelliani. E il nervosismo riaffiora persino nel brindisi di Natale a Montecitorio. «Noi vogliamo bene a tutti - avverte Ruggiero Ruggieri, il deputato peone incaricato di fare il brindisi - e non vorremmo buttare a mare 4 anni di lavoro per qualche schiocchezza». E a preoccupare la Margherita è anche il popolo dell'Ulivo in subbuglio e pronto a schierarsi con il Professore. Un sms già dilaga infatti via cellulare: «Io sono con Romano Prodi per vincere con un Centrosinistra finalmente unito...».

Andrea Palombi

BERTINOTTI

Fausto Bertinotti esclude che nel Centrosinistra si possa «cambiare cavallo» e sostituire Prodi come leader della coalizione. Intervenendo ad un dibattito per la presentazione dell'ultimo libro di Bruno Vespa il leader di Prc ha anche spiegato che sarebbe una «impresa impossibile» sostituire il professore. Fausto Bertinotti assicura che «tutto questo fa parte di una condizione figlia del nostro sistema bipolare».

Il candidato-premier dell'Ulivo Romano Prodi.

Risposta secca di Casini: «Capisco i problemi interni alla Gad, ma non si possono risolvere evocando fantasmi di comodo»

Dopo la lite tra il Professore e il presidente della Margherita, il governatore del Friuli Venezia Giulia dice la sua: «Rinunciate alla lista unitaria»

Illy: il Centrosinistra impari da Intesa Democratica

«Tre condizioni indispensabili: una coalizione ampia, un nome decente, un programma chiaro»

TRIESTE «Se Romano Prodi accantona l'idea della lista unitaria alle elezioni regionali, e si occupa della coalizione, gli dà un nome almeno decente, lavora sul programma, può superare tutte le difficoltà». Non ha mai creduto al Triciclo, nemmeno ai tempi delle europee, e men che meno ci crede adesso: Riccardo Illy, il governatore del Friuli Venezia Giulia, boccia senz'appello il «cavallo di battaglia» del Professore. Quello che mette a dura prova i rapporti con la Margherita e manda in fibrillazione l'intero Centrosinistra nazionale. Ma, invitando a non drammatizzare le beghe, ribadisce che l'ex presidente della Commissione europea è il solo candidato premier possibile: «Non vedo alternative». E gli offre, ancora una volta, un modello da seguire per battere Silvio Berlusconi e il Centrodestra: il «modello Friuli Venezia Giulia».

Presidente, la lista unitaria mette a dura prova il Centrosinistra nazionale e fa litigare Romano Prodi e Francesco Rutelli. Crede che il Listone, da lei bocciato alle europee, sia un motivo valido di scontro? E ritiene che sia lo «strumento» migliore per vincere le regionali?

Mi pare che l'obiettivo vero della lista unitaria siano le politiche del 2006. Ma il candidato premier Romano Prodi si è mosso con grandissimo anticipo, addirittura alle europee. E adesso, alle regionali, ci sta riprovando. Ma, se è difficile mettere assieme la coalizione di centrosinistra alle politiche, è difficilissimo riuscirci alle regionali: i responsabili dei partiti sul territorio vogliono dire la loro e non ammettono che i visitors di Roma, per citare Sergio Cecotti, impongano una soluzione. Non solo: le regionali, come le europee, sono basate essenzialmente sul proporzionale.

Prodi, quindi, sta sbagliando?

Prodi ha sicuramente affrontato un cammino impervio: ha proposto alle europee la lista unitaria che, come prevedibile, non ha prodotto un risultato migliore di quello che avrebbero ottenuto le liste dei singoli partiti. Ha insistito dopo le elezioni, nonostante fosse chiaro che ciascun eletto andava per conto suo e che i partiti non avevano nessuna intenzione di creare il partito unico e manifestavano difficoltà anche sulla federazione. Adesso, nonostante la lista unitaria alle regionali serva ancor meno che alle europee e sia ancor più difficile da realizzare, insiste ancora.

Forse perché, come diceva all'inizio, l'obiettivo sono le politiche...

Per essere chiaro sino in fondo, però, io mi chiedo se sia un obiettivo corretto: il 75% dei deputati viene eletto con il maggioritario, dove conta il simbolo della coalizione e non quello della lista unitaria. Né posso ignorare, dopo la prova delle europee, che è assolutamente infondato pensare che gli eletti della lista unitaria si comportino in maniera omogenea.

Perché Prodi insiste, allora, sino a mettere a rischio i rapporti con la Margherita?

A mio avviso la motivazione è semplice. Basta ricordare i fatti: da presidente del consiglio è caduto per un voto sulla fiducia. E quindi vuole il sostegno granitico di un soggetto politico. Ma non è l'unitarietà di una lista puramente di facciata che può dargli questa garanzia. Tanto più che le regole del gioco prevedono che la coalizione possa vincere, eleggere Prodi e scaricarlo a metà legislatura. E quindi davvero non capisco il suo fissarsi sull'obiettivo.

Con Francesco Rutelli, però, le incomprensioni sono di vecchia data. Non sarà un problema di leadership?

Ricordo che sono andati d'accordo per mesi e mesi su decine e decine di argomenti. No, in questo momento c'è una tensione che non vorrei personalizzare, perché a mio avviso non è un problema tra due persone ma è più ampio.

Ma Prodi, a Bologna, ha detto che «scorrerà del sangue». Non le sembra una frase forte? Lei l'avrebbe mai pronunciata?

Mi pare fosse contenuta in una domanda. E Prodi ha semplicemente risposto.

Ma è da giorni che il Professore alza i toni...

In questo caso i toni li hanno alzati i giornalisti. Prodi ha semplicemente risposto a una domanda.

Non ha perso occasione per redarguire Rutelli e la Margherita...

L'ho sentito in televisione e l'ho visto molto calmo e molto sereno.

Ma se l'aspettava che Prodi incontrasse tante difficoltà nella Margherita e cioé a «casa sua»?

Questo succede perché il candidato premier del centrosinistra insiste sulla lista unitaria alle regionali. Se accantonasse quell'obiettivo, tutte le difficoltà potrebbero essere superate. Voglio aggiungere un'altra cosa: ho la sensazione che si stia litigando su un argomento che non è il più importante e che sicuramente non è il più interessante per i cittadini, e non mi riferisco agli attivisti, ma agli elettori comuni. I veri obiettivi devono essere altri.

Quali?

Le tre condizioni per vincere un'elezione sono una coalizione ampia e coesa, con un nome almeno decente, un programma chiaro e attraente, un candidato con un valore aggiunto. Non mi pare che ci siamo, né per le regionali dove ad esempio si sentono circolare nomi che non solo rischiano di non portare voti nuovi ma addirittura di far perdere quelli vecchi, né tantomeno per le politiche.

Alle politiche, delle tre condizioni necessarie per vincere, ce ne sarebbe una sola: il candidato premier. Oppure, come sussurra più di qualcuno, rischia anche Prodi?

Onestamente non vedo altri candidati che possano portare alla coalizione un valore aggiunto superiore a quello di Prodi.

Valter Veltroni?

Mi pare sia il sindaco di Roma. E lo sta facendo molto bene.

Crede che Prodi, quando minaccia di ritirarsi, parli sul serio? E crede che lo scontro con la Margherita possa indebolirlo?

A mio avviso Prodi, quand'era ancora presidente della Commissione europea, si è spinto un po' troppo avanti. Se fossi stato in lui, avrei aspettato che il centrosinistra mi chiamasse, perché quell'accelerazione rende oggi la sua posizione un po' più debole. E credo che sia sincero quando si dice disposto a fare un passo indietro se si trova un candidato migliore. Ma, lo ripeto, non vedo alternative...

Restano il programma, la coalizione, il nome. Dove sbaglia il Centrosinistra nazionale?

La coalizione non mi sembra né coesa né tantomeno la più ampia possibile, perché rifiuta l'apporto delle liste civiche.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

Lei, invece, lo ritiene fondamentale anche per le politiche. Ma come si superano le resistenze che, ancora una volta, sono fortissime nella Margherita?

Bisogna far prevalere l'interesse della coalizione su quello dei singoli partiti. E poi bisogna far nascere e valorizzare liste civiche che siano davvero liste civiche e portino voti alla coalizione anziché togliergli a liste che già esistono: su questo versante, va detto, la Margherita è la più esposta. Ma, fatte le giuste premesse, le liste civiche consentono di mantenere i voti dei partiti e attrarre elettori dello schieramento avverso, massimizzando il risultato. La lista unitaria, invece, rischia di portare a una fuga di voti verso sinistra e destra. E quindi, se davvero si farà alle politiche, le liste civiche saranno ancor più indispensabile.

Il movimento nazionale delle liste civiche, ispirato al modello illyano, debutta alle regionali...

Sì, ma ha accettato di presentarsi solo nelle Regioni disponibili - diciamo così - ad accogliere le liste civiche. Io, forse, sarei stato più fermo e avrei detto: «O ci siamo dappertutto o da nessuna parte». Ma, al di là di questo, il movimento nazionale si sta progressivamente rafforzando: adesso è importante che si dimostri fermo e coerente, presenti ottimi candidati ed elabori validi programmi.

Nel frattempo, però, il Centrosinistra non riesce nemmeno a dotarsi di un nome condiviso...

Non si capisce, infatti, qual è il nome della coalizione. E quelli apparsi sono uno peggio dell'altro: Grande Alleanza ricorda Santa Alleanza. Grande è un termine autoincensante che non promette bene. E Alleanza è ancor peggio: abbiamo già avuto un'Alleanza democratica, abbiamo un'Alleanza nazionale, meglio lasciar stare. Ma devo dire che l'apoteosi si è avuta quando qualcuno, mescolando un pezzo di An e un pezzo del Msi, ha proposto di chiamare la coalizione Alleanza sociale... E pensare che il Friuli Venezia Giulia ha espresso un nome, Intesa democratica, che esprime valori e sentire della coalizione, è semplice, è piaciuto...

Lei l'ha offerto a Prodi e al Centrosinistra. Ma nessuno ha reagito.

Ribadisco l'offerta.

Terza condizione per vincere: il programma.

Se ne parla poco. E non si toccano temi a mio avviso fondamentali a partire dalla riduzione delle imposte ma sul reddito di impresa: se l'impresa fa utili, a quel punto, o li reinveste e finanzia investimenti che creano nuova occupazione o li divide, ma in ogni caso le imposte si incassano sui nuovi assunti nel primo caso o sul reddito superiore di chi si è spartito i dividendi nel secondo. Ricordo solo che negli otto paesi dell'Europa centro-orientale, appena entrati nell'Unione, si paga un'aliquota massima del 20%. E non a caso, sentendo la competizione, l'Austria ha abbassato al 25% la sua aliquota.

Dunque, meno tasse per le imprese. E poi?

Va risolto il problema dell'Irap che è una tassa ipocrita perché passa come imposta a carico delle imprese ma era e resta una tassa sulla salute: facciamo chiarezza e rimettiamola a carico del reddito dei lavoratori - che pagheranno in maniera trasparente in cambio del servizio sanitario - lasciando ampia libertà alle Regioni sulle aliquote. Ancora: va fatta una riforma del sistema pensionistico, visto che siamo il paese con la più alta aliquota di oneri previdenziali, sul modello presentato dal rimpianto Franco Modigliani. E vanno fatte, più in generale, tutte le riforme che interessano i cittadini e possono ricostruire quel rapporto di fiducia con le istituzioni che il governo Berlusconi sta distruggendo.

Ma Illy quale contributo può dare al Centrosinistra in vista delle politiche 2006?

Noi abbiamo già messo a disposizione il nostro modello: la coalizione, il nome, il tipo di organizzazione, persino il rapporto tra giunta e consiglio. Possiamo dare un contributo sul programma. E cercare di lavorare al meglio in Friuli Venezia Giulia in modo che il cittadino sia portato a votare per questa coalizione. Questo possiamo fare.

Roberta Giani

> Romano insiste troppo sul listone fin dalle europee ma alle elezioni regionali questo non serve

> Bisogna far nascere più liste civiche che portino voti alla coalizione senza toglierli a chi li ha già

Maroni rintuzza le accuse sui tempi troppo brevi per adeguare i locali: «Tutti conoscono da un anno la norma». Matteoli e Martino possibilisti su una dilazione

Legge antifumo, il governo non concede proroghe

Il ministro Giovanardi conferma: il divieto scatterà il 10 gennaio. Romoli nella lobby a difesa delle «bionde»

ROMA Sulla legge antifumo non ci saranno passi indietro. Il provvedimento entrerà in vigore il 10 gennaio, come stabilito, con buona pace dei ministri e dei deputati dissenzienti. Ad assicurare la linea della fermezza, davanti alla crescente pioggia di polemiche, alle divisioni interne all'esecutivo, alle lamentele della Confcommercio, è stato ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, da sempre strenuo difensore delle norme al via.

«Il Consiglio dei ministri non interverrà per prorogare i termini del divieto di fumo nei locali pubblici» ha dichiarato Giovanardi, ricordando che già il 13 dicembre l'aula di Montecitorio aveva accolto il parere del governo e aveva bocciato, con 249 voti contrari e 71 favorevoli, un emendamento teso ad allungare i tempi previsti. «Così l'Italia diverrà finalmente un Paese civile dove cittadini e lavoratori non saranno costretti a subire i danni alla salute provocati dal fumo passivo» ha aggiunto il ministro alla vigilia dell'attesa pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale, della circolare diramata sulla questione dal titolare della Sanità, Girolamo Sirchia.

Convinto che il tempo per discutere ci sia stato e sia ormai scaduto, si è detto ieri anche il ministro del Welfare Roberto Maroni. «Conosciamo la tempistica di questo provvedimento da almeno un anno. I gestori dei locali pubblici, così come i datori di lavoro, hanno avuto tutto il tempo necessario per adeguarsi alla nuova normativa» ha detto il ministro dichiarandosi «assolutamente in linea» con le posizioni del collega Sirchia.

Contro un'ipotesi di proroga si era schierato ieri, con una lunga lettera al premier Berlusconi, anche il presidente della Lega italiana per la lotta ai tumori. Ma nonostante l'ipotesi sembri ormai tramontata, le polemiche dei dissenzienti e i mugugni degli irriducibili continuano.

Soprattutto sulla severità delle norme attuative e, in particolare, sui quelle regole che - pena multe salatissime - assegnano a barman e ristoratori un ruolo da sceriffi: con tanto di obbligo di chiamare il «113» o i vigili in caso di clienti «disobbedienti».

Per rivedere le norme salvaguardando l'obiettivo finale - la tutela dal fumo passivo - il presidente della Confcommercio Sergio Billè aveva chiesto al governo sei mesi di proroga: una proposta giudicata condivisibile da almeno due ministri del governo, quello dell'Ambiente Altero Matteoli, e quello della Difesa Antonio Martino. A questo fronte, da ieri si è unito un nutrito gruppo di parlamentari di Forza Italia determinati a ottenere la revisione di una legge «intollerante e ghettizzante» o, in alternativa, la messa in minoranza del ministro Sirchia.

Il ministro Giovanardi.

Una legge, hanno scritto, tesa a emarginare 15 milioni di fumatori che ogni anno portano nelle casse dello Stato decine di miliardi e a penalizzare eccessivamente, per costi e responsabilità, i gestori di locali, bar, pizzerie, ristoranti e discoteche chiamati a ristrutturazioni sì volontarie ma quasi impossibili; impossibili, economicamente e tecnicamente, almeno per la grande maggioranza dei locali esistenti.

Sono 11 i parlamentari del centrodestra, tra Forza Italia, Lega e An, primi tra tutti Guido Crosetto, relatore alla Finanziaria, e Antonio Leone, vicepresidente del gruppo (gli altri firmatari sono Giuseppe Fallica, Gaspare Giudice, Giovanni Marras, Antonio Verro, Ettore Romoli, Basilio Germanà, Pietro Cuccu, Ciro Falanga e Benito Savo), tutti accaniti fumatori, i nuovi «paladini» della sigaretta.

«In Italia - affermano gli "azzurri" - ci sono 15 milioni di fumatori che rendono alle casse dello Stato migliaia di miliardi e decine di migliaia di pubblici esercenti, la cui voce ci arroghiamo indebitamente di rappresentare, affinchè la legge contro il fumo venga prorogata nella sua applicazione e rivista per gli aspetti d'intolleranza, emarginazione e ghettizzazione che la caratterizzano».

«Questa non è una legge contro il fumo - prosegue la nota - ma contro i fumatori, e nella sua pratica applicazione, diventa una legge che colpisce ogni pubblico esercizio obbligandolo a spese assurde e vietandogli, a esempio, la possibilità di scelta». «È assurdo infatti - insistono Crosetto e gli altri deputati - obbligare tutti i pubblici esercizi a escludere i fumatori a priori. In uno Stato democratico e liberale la scelta su un tema come quello del fumo, dovrebbe rimanere alle singole persone e al mercato, prevedendo la possibilità, a esempio, per i gestori dei locali, in caso d'impossibilità o gravosità economica degli interventi, di scelta tra locali per fumatori e per non fumatori».

Per la deputata verde Luana Zanella, al contrario, i parlamentari dovrebbero pensare a «dare il buon esempio e a non fumare in Transatlantico», non a tentare il boicottaggio di una legge «sacrosanta» che mette l'Italia al passo con l'Europa.

Sul provvedimento, che interesserà 230 mila imprese e 750 mila dipendenti (soltanto per quanto riguarda i pubblici esercizi), gli italiani si sono intanto già pronunciati.

Secondo due sondaggi compiuti nel 2001 e nel 2003 dalla Doxa, su incarico dell'Istituto superiore di sanità, ben l'83% degli adulti intervistati si è detto favorevole alla creazione di ambienti separati per fumatori e non fumatori. In assenza di spazi riservati, la stessa percentuale del campione si è pronunciata per il divieto totale delle amate «bionde».

Natalia Andreani

IL CONSIGLIO

Casini: «Io accendo il sigaro solo nel terrazzo di casa»

ROMA Il presidente della Camera Pierferdinando Casini non viene «confinato» sul terrazzo di casa dalla moglie quando vuole accendersi un sigaro, ma - come ha raccontato in un'intervista a Bruno Vespa - ha deciso lui stesso di non fumare più fra le mura domestiche per «non dare fastidio alla figlia piccola».

Era stato Vespa, in occasione della presentazione del suo ultimo libro, a «stuzzicare» Pierferdinando Casini sulle sue abitudini di fumatore.

Cogliendo questa occasione, Casini ha ribadito che anche a Montecitorio dovrà valere la regola del divieto generalizzato di fumo per chiunque, compresi i parlamentari.

Pierferdinando Casini

LA POLEMICA

Gli esercenti rischiano multe salate e fino alla sospensione della licenza

La Fipe: «Non siamo sceriffi»

ROMA «Così non va, non si possono imporre cambiamenti di questo tipo e così costosi in tempi così stretti». Edy Sommariva, da 10 anni direttore generale della Fipe, Confederazione dei 200 mila padroni di bar e ristoranti, è duro e categorico. Per baristi e ritoratori il 10 gennaio è una vera e propria forca caudina sotto la quale non vogliono passare. Tutti d'accordo sul fatto che nei luoghi pubblici non si debba fumare. Ma tutti si ribellano alla norma che obbliga il padrone del locale a chiamare la polizia e a pagare una multa salatissima nel caso in cui il divieto non venga rispettato. Tutti d'accordo quindi, ma nessuno vuole le sanzioni. «Non è la prima volta che c'è il divieto fumo. Anche Umberto Veronesi l'aveva fatto. Il problema è che la circolare amministrativa prevede le sanzioni» afferma Sommariva.

Ma Veronesi non prevedeva di cacciare il cliente che fuma... «In una prima versione, che poi andò al Parlamento, si parlava anche di sanzioni. Allora chiedemmo un parere al costituzionalista Baldassarre. Quel provvedimento cancellò le sanzioni e poi, indipendentemente dalla nostra volontà, si arenò».

Che cosa succede se un cliente non smette di fumare e la polizia non viene chiamata? «Si parte da multe di 2.000 euro fino alla sospensione della licenza».

Quindi voi siete contro l'imposizione a chiamare la forza pubblica, non contro il divieto di fumo. «Esattamente e finalmente si sono accorti tutti del problema».

Eppure negli Usa c'è un divieto di fumo in tutti gli edifici... «Negli Usa c'è anche la pena di morte».

In Europa che cosa succede? «In tre Paesi c'è il divieto di fumo, ma non ci sono prescrizioni o sanzioni contro i commercianti. C'è un orientamento generale, ma siamo i primi in questa corsa».

Che intenzioni avete per i prossimi giorni? «Il divieto scatta il 10 gennaio. Anzitutto ci devono dare il tempo di riunirci con i tecnici per stabilire che cosa fare. Ci vuole tempo. I legislatori hanno un'idea di cosa vuol dire per chi ha più sale adibirne una per chi fuma? Aereatori, aspiratori, le porte obbligatorie e così via».

Gli esercenti protestano.

Avete fatto i conti di quanto costa adibire una sala i fumatori? «Sì, circa 300 euro a metro quadrato. E bisogna capire se l'impresa vale l'investimento. Non ci sono aiuti pubblici nonostante siano stati chiesti da tre anni».

Quindi voi volete solo più tempo? «Vogliamo il tempo necessario per capire i risvolti applicativi della legge. È da anni che noi spieghiamo ai nostri iscritti che cosa bisogna fare e molti hanno già esposto il cartello "Divieto di fumo" optando per questa soluzione».

Avete fatto il conto di quanti clienti fumano? «Circa il 50%. A noi il divieto non cambia molto».

Ci sono dubbi sulla chiarezza del divieto? «Io credo di sì. Per questo vogliamo più tempo. Controllori e controllati abbiamo l'impressione che brancolino nel buio».

Insomma avete la sensazione che sia una legge un po' troppo repressiva... «Assolutamente. Negli aeroporti americani c'è una sala per chi fuma. Da noi non è previsto nulla. Non ci sono salette. Negli aeroporti non si fuma e basta».

Antonella Fantò

IN BREVE

L'anziana non ha visto una lastra spostata

Visita la tomba del fratello alla vigilia del funerale cade nella fossa e muore

VERBANIA Si era recata al cimitero per visionare la tomba di famiglia, dove oggi sarebbe stata inumata la salma del fratello, ma non si è accorta che una lastra di marmo era stata rimossa ed è morta precipitando nel sotterraneo, quasi quattro metri di profondità. Destino crudele quello abbattutosi in questi giorni natalizi sulla famiglia Ruffoni a Baveno, piccolo centro del Lago Maggiore. Poco dopo le 12 Liliana Ruffoni in Moltani, 78 anni, abitante col marito a Vezzo, frazione di Stresa (Verbania) è giunta nel cimitero del paese. Suo fratello Eugenio, 80 anni, era deceduto all'improvviso per un collasso martedì e dovevano essere messi a punto gli ultimi particolari per funerali e sepoltura. La donna si è avvicinata alla tomba di famiglia, ha aperto il cancelletto e non ha visto che era stata tolta la lastra di pietra che faceva anche da pavimento.

Milano, panettiere colleziona multe per 21 mila euro

MILANO Giovanni Silini, panettiere milanese, è da Guinness dei primati: in tre mesi ha collezionato la bellezza di 320 multe, senza avere idea di essere in contravvenzione. Giovanni ha trasportato pane, dal luglio a settembre 2003, andando avanti e indietro tra piazza Cadorna e via De Amicis, nel cuore di Milano: ha percorso la corsia preferenziale di via Carducci senza sapere che il suo permesso di transito non era stato rinnovato. La svista gli è costata il titolo dell'uomo più multato dell'anno: 320 verbali della Polizia municipale di Milano per aver commesso la stessa infrazione, per un importo complessivo di circa 21 mila euro da pagare. Ora è in causa col Comune.

Ritrovato morto il pensionato di Arta scomparso

UDINE È stato trovato morto nei boschi sopra Amaro Luciano Merluzzi, di 56 anni, il pensionato di Piedim di Arta Terme (Udine) del quale non si avevano più notizie da domenica scorsa. Merluzzi era stato visto domenica allontanarsi a bordo della sua automobile Fiat Tipo, dopo aver assistito a una partita di calcio. Ma a casa non è mai arrivato. I familiari ne avevano denunciato la scomparsa e alcune squadre della Protezione civile avevano cominciato a cercarlo nella zona. Ieri sera gli agenti del commissariato di Tolmezzo) l' hanno ritrovato cadavere a poca distanza dalla confluenza fra i fiumi Sella e Tagliamento. La morte sarebbe stata causata da un malore.

Parto in casa: il neonato muore soffocato

IMPERIA Un neonato è morto per asfissia, soffocato dal cordone ombelicale, subito dopo il parto avvenuto in un' abitazione di Olivetta San Michele, in val Roja, nell'immediato entroterra di Ventimiglia. Il parto era avvenuto in casa per volontà della madre 43 anni, olandese, che ha dato alla luce il bambino, assistita da un'ostetrica proveniente dal suo paese d'origine. Al momento della tragedia erano presenti anche il marito della partoriente, i genitori di lei e gli altri due figli. Al momento viene data per scontata l'ipotesi della disgrazia, anche se nei prossimi giorni verranno svolte delle indagini.

Tra Modena e Roma scoperto un vasto giro di sostanze proibite, sempre più utilizzate anche dai non agonisti. Coinvolto anche l'ex della vittima

Doping con anabolizzanti in palestra: 17 indagati

Dalla morte della campionessa di body building Claudia Bianchi una spinta alle indagini

ROMA La morte della campionessa di body building Claudia Bianchi, scomparsa improvvisamente a 34 anni l'otto marzo, ha spinto la Dda e i carabinieri di Roma a compiere indagini approfondite nel settore, che si sono concluse, per il momento, con 17 persone indagate per traffico di sostanze anabolizzanti, e il sequestro di grandi quantità di farmaci. E con una scoperta: queste sostanze, nocive per chi non è affetto da particolari patologie, sono sempre più diffuse tra i frequentatori delle palestre, oltre che gli agonisti.

Ai 17 indagati, appartenenti al mondo delle palestre e del body building di Modena e della capitale, i carabinieri del Nucleo operativo di Roma del tenente Luigi Mancuso, tra Roma e Modena hanno contestato i reati di traffico di sostanze anabolizzanti, la ricettazione e falso, a seconda delle posizioni. Per gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Diana De Martino, la base del traffico si trovava a Modena. A lì i carabinieri sono risaliti dopo essersi infiltrati in varie palestre di Roma fingendosi clienti disponibili ad assumere sostanze dopanti. Degli indagati fanno parte F.F., body builder italiano legato a Claudia Bianchi e a sua volta famoso campione del settore, farmacisti, gestori di palestre e un veterinario. Quest'ultimo avrebbe fornito farmaci che possono essere somministrati a esseri umani oltre che ad alcune specie animali.

Claudia Bianchi

Il gruppo entrava in possesso dei farmaci anabolizzanti o importandoli dall' estero (Spagna e Grecia) od ottenendoli da farmacie compiacenti o da istituti ospedalieri. In altri casi erano gli stessi atleti o titolari di palestre che, in possesso di ricettari risultati rubati, prescrivevano sostanze: in molti casi farmaci regolarmente in commercio, come a esempio il «Gh», l'ormone della crescita, che utilizzato senza assistenza medica e specie nei casi in cui non c'è bisogno, può causare danni al fisico. Altre sostanze venivano reperite all'estero: importato a esempio un altro tipo di ormone, il «Winstrol», illegale in Italia.

I carabinieri hanno compiuto decine di perquisizioni in altrettante palestre, sequestrando grandi quantità di sostanze dopanti. Il giro d'affari in Italia del traffico di tali farmaci non è ancora preciso ma viene valutato in milioni di euro annui.

La Procura di Roma ha così disposto la riesumazione della salma di Claudia Bianchi. All'epoca gli inquirenti si accontentarono d'individuare nell'arresto cardiocircolatorio la causa della morte. Dopo il sequestro degli anabolizzanti, però, sono stati decisi esami più approfonditi. Claudia Bianchi negli ultimi anni aveva vinto importanti competizioni di settore.

CAVALLI E SCOMMESSE

ROMA Sono 77 le persone indagate tra il Nord e il Sud d'Italia per associazione a delinquere finalizzata all'esercizio di attività di scommesse e per reperimento illecito di sostanze farmaceutiche: il risultato di un'indagine, ancora in corso, condotta dalla Squadra mobile di Roma in collaborazione con la Polizia dei giochi e delle scommesse, istituita due anni fa all'interno del Servizio centrale operativo (Sco).

L'operazione dell'altra notte, coordinata dal pubblico ministero Luca Tescaroli, ha portato a 40 perquisizioni, di cui 30 a Roma, una a Milano, 2 ad Aversa, 2 a Rieti e due a Napoli per controllare gli illeciti nel mondo sportivo e delle scommesse dei cavalli. È stato scoperto un giro d'affari di decine di migliaia di euro gestiti da soggetti legati o vicini a clan mafiosi, tra cui quello dei Casalesi del Casertano: le attività illegali portate avanti dagli indagati si dividevano tra la gestione delle scommesse ippiche clandestine e il reperimento e la conseguente somministrazione di sostanze farmaceutiche dopanti per aumentare la prestazione sportiva degli animali. Ad essere controllati, numerose agenzie di scommesse ippiche regolari ma frequentate da malviventi già noti alle forze dell'ordine e famosi nel mondo delle scommesse clandestine. Perquisite anche le vecchie scuderie dell'Ippodromo delle Capannelle di Roma, dove sono state trovate sostanze legali e altre ancora da analizzare.

Una decina di minorenni tra i 15 e i 17 anni era diventata l'incubo della zona: quattro sono stati arrestati, due denunciati a piede libero. Erano convinti di farla franca

Pordenone, baby gang aggrediva gay e disabili per divertirsi

PORDENONE Come «divertimento» aggredivano con spranghe, catene e bastoni semplici cittadini, ma soprattutto gay e disabili.

Era il passatempo di una decina di minorenni pordenonesi tra i 15 e i 17 anni, di cui quattro sono stati arrestati e due denunciati a piede libero dal personale della Polizia di Stato di Pordenone.

L'organizzazione - che era diventata il vero e proprio «terrore» dei cittadini, è stata sgominata dalla Squadra mobile e dalle Volanti della questura a seguito di un furto in una pizzeria della città e dopo alcuni mesi di indagini.

L'inchiesta, coordinata dalla Procura della Repubblica per i minorenni di Trieste, è stata avviata dopo che un omosessuale di Pordenone, con una lettera aperta inviata alle redazioni di giornali e televisioni private della città, aveva denunciato «ripetuti episodi di aggressione e di violenza», compresi pestaggi compiuti con l'uso di catene e bastoni.

Le indagini hanno permesso di scardinare l'organizzazione: quattro ragazzi sono stati arrestati per concorso in lesioni personali, furto aggravato, ricettazione, danneggiamento e incendio mentre stavano «assaltando» una pizzeria del centro città; altri due minorenni sono stati denunciati in stato di libertà e indagini sono in corso su almeno altri dodici adolescenti che avrebbero potuto far parte del gruppo.

Sono molteplici gli episodi al centro dell'attenzione degli inquirenti: oltre alle aggressioni agli omosessuali anche furti in appartamenti e automobili, pestaggi di gente comune e l'aggressione, forse l'episodio più odioso, a un disabile che non è stata portata a termine solo per l'intervento di alcune persone e il successivo arrivo delle Volanti della polizia. In un'occasione, per rubare oggetti da una vettura, la banda ha aggredito il proprietario del veicolo, che ha riportato anche la frattura di un braccio (con prognosi di 35 giorni). Un altro tentativo di rapina è stato invece sventato, grazie all'intervento di alcuni passanti.

A monte delle intenzioni criminose, forse è stata solo la voglia di procurarsi qualche sensazione forte effettuando spedizioni punitive, ma anche la dichiarata convinzione d'impunità. Ma, dietro a tanta violenza, si potrebbe nascondere anche l'ignoranza, la stupidità, la maleducazione e l'intolleranza che hanno invaso il branco che l'amministrazione comunale, attraverso i servizi sociali, aveva anche tentato di recuperare attraverso la scuola e corsi di formazione professionale che i minori non avevano voluto seguire.

Il questore Vincenzo Stingone, si è augurato che «siano manette salutari, in grado cioè di avviare un percorso di educazione alla legalità. C'è un allarme sociale diffuso legato all'attività di minori che, per i motivi più diversi, si sottraggono alle regole della civile convivenza - ha aggiunto Stingone - e sono convinto che quella repressiva non è che l'ultima risorsa alla quale la società deve far ricorso».

La proposta di riconoscere una responsabilità penale ai genitori di minorenni coinvolti in crimini come quello di Pordenone, avanzata dal presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, è stata fatta propria dal presidente dell' Associazione nazionale sociologi, Pietro Zocconali.

Enri Lisetto

Controlli rafforzati da parte della polizia. Da gennaio rincarano i pedaggi. Ma anche gli aeroporti registreranno affluenze record soprattutto sulle linee a basso costo

Ponte di Natale, in autostrada 35 milioni di auto

Numerose stangate sui prezzi. In aumento i consumi alimentari. Scuole, vacanza fino al 6 gennaio

Singolare udienza in Vaticano anche con giocolieri del Circo Orfei

Re Magi portoricani dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO Raffreddato ma di ottimo umore. Così è apparso il Papa durante l'ultima udienza generale prima del Natale, che si è svolta in Vaticano in una atmosfera festosa, tra canti, esibizione di equilibristi e persino di tre portoricani vestiti da Re Magi.

Uno starnuto importuno, violento e sonoro ha interrotto papa Wojtyla mentre leggeva i saluti nelle varie lingue. Senza scomporsi più di tanto Giovanni Paolo II ha tirato fuori il fazzoletto e ha proseguito il suo compito, peraltro incoraggiato da un caloroso applauso di tutti i presenti.

Starnuto a parte papa Wojtyla è sembrato in forma discreta e la voce non era particolarmente raffreddata. Ha letto il breve discorso omettendo soltanto alcune frasi, con la difficoltà ormai consueta.

Il tema offerto ieri alla riflessione dei semila presenti è stato strettamente spirituale: «Il grande mistero di Dio che si fa uomo per condividere la nostra fragile condizione umana». «La sua missione - ha aggiunto - sarà radunare gli uomini e i popoli nell'unica famiglia dei figli di Dio».

Finita la lettura della catechesi e i saluti, tre equilibristi del circo Orfei, uno di non più di dieci anni per la gioia dei presenti. In costume di gala bianco con ricami dorati i tre hanno intrattenuto per alcuni minuti Giovanni Paolo II, che ha seguito sorridendo e con interesse le acrobazie della coppia e del piccolo ginnasta. Dopo che un applauso scrosciante ha accolto la conclusione del numero, il Papa ha accarezzato il bimbo e la giovane, scambiando con loro qualche parola.

Per questa udienza prenatalizia c'è stata anche l'esibizione di un coro di una scuola di Napoli, che ha intonato «Tu scendi dalle stelle» in dialetto napoletano.

Tra quanti sono stati ammessi a stringere la mano al Papa anche tre uomini vestiti da re Magi con in mano una bandierina di Porto Rico. I tre hanno offerto doni a Giovanni Paolo II che, con aria divertita, li ha guardati e ha regalato loro alcune bustine di quelle dove solitamente sono contenuti i rosari benedetti dal Papa.

Un elefantino d'argento è stato il regalo per il Papa portato da Moira Orfei, mentre anche un gruppo di zampognari con l'abito tradizionale di pelliccia di pecora ha potuto stringere la mano al Pontefice.

Giovanni Paolo II si appresta a affrontare gli impegnativi riti natalizi che cominceranno domani con la messa di mezzanotte nella basilica di San Pietro. La mattina ddi sabato, Natale, rivolgerà il tradizionale messaggio Urbi et Orbi (alla città e al mondo, ndr) e per il 26, giorno di santo Stefano, reciterà l'Angelus.

Il programma segue lo schema alleggerito collaudato da qualche anno, per l'accentuarsi della fragilità fisica del pontefice 84.enne. Anche quest'anno infatti il Papa non celebrerà la messa della mattina di Natale, né si recherà a Castelgandolfo durante le feste.

La messa di mezzanotte celebrata dal Papa sarà visibile in diretta per la prima volta su videofonino. Con la stessa tecnica si potranno seguire in diretta il messaggio papale Urbi et Orbi e il concerto di Natale, registrato nei giorni scorsi in Vaticano e che andrà in onda in televisione domani sera. La prima volta che abbina il Papa alle più recenti tecnologie è dovuta alla Mobile Video Company del Gruppo Hutchison. Domani e a Natale i clienti di 3 potranno «accendere» una specie di tv personale e nello stesso tempo contribuire alla raccolta fondi per il Progetto 50 Chiese per Roma Terzo Millennio e per la Fondazione Buon Samaritano che soccorre i malati di Aids.

Il Papa sorride al piccolo giocoliere.

ROMA Natale all'insegna della stangata per gli italiani che decideranno di passare le feste di Natale fuori porta, mettendosi in viaggio con la propria auto per raggiungere le piste da sci. O solo per andare a trovare i parenti nell'altro capo dello Stivale. Chi si metterà alla guida dovrà infatti fare i conti con una vera e propria stangata: il **caro-pieno** di carburante.

DIVIETI PER I TIR

Cionostante partenze in massa. Fino al 9 gennaio sulla rete Autostrade per l'Italia (2.854 km) circoleranno circa **35 milioni di autoveicoli**. I primi rientri si concentreranno già domenica 26, nelle ore pomeridiane e serali. Per agevolare la circolazione i mezzi pesanti non circoleranno **domani dalle 16 alle 22**, come di consueto, **il giorno di Natale e domenica 26 dicembre, dalle 8 alle 22**.

CONTROLLI SEVERI

La rafforzata presenza delle forze della Polizia stradale, che operano in stretto coordinamento con il personale Autostrade per l'Italia, garantirà la sicurezza e il controllo della circolazione: ogni giorno, saranno almeno **70 le pattuglie** in servizio costantemente sulla rete: verranno fatti puntuali controlli sul rispetto dei limiti di velocità, con l'impiego di autovelox e telelaser. Una seconda fase di spostamenti, anche di media percorrenza, favoriti dalla festività infrasettimanale dell'Epifania, nella prima settimana del 2005, sono previsti a partire da lunedì 27 dicembre fino domenica 9 gennaio.

SCUOLA IN FERIE

Da oggi le scuole materne del Friuli Venezia Giulia chiudono i battenti. Il rientro sui banchi nelle aule è previsto martedì 7 gennaio, all'indomani della festa dell'Epifania. È tradizionalmente il «ponte» più lungo di tutto il periodo delle lezioni.

Un Babbo Natale nel centro di Milano invita agli acquisti i clienti, ma pochi si fermano.

PEDAGGI PIU' CARI

Autostrade per l'Italia raccomanda la massima prudenza nella guida, il rispetto dei limiti di velocità, che si riducono a 110 km/h in caso di pioggia, la distanza di sicurezza. Ma intanto dal primo gennaio arrivano gli aumenti sui pedaggi autostradali che secondo le associazioni dei consumatori faranno lievitare le tariffe del **2,5 per cento**.

AEROPORTI PIENI

Saranno 1,3 milioni i passeggeri che per queste festività natalizie utilizzeranno gli aeroporti milanesi, dei quali **340 mila a Linate** e **980 mila a Malpensa**, con un incremento complessivo del 5% rispetto allo scorso periodo dell'anno scorso. Il record di passeggeri sarà raggiunto il 9 gennaio quando nei due aeroporti transiteranno 81.600 passeggeri, di cui 63.200 a Malpensa. Performance dei voli low cost con un incremento del 46%.

RECLUSI LIBERI

Un permesso premio speciale, ma non di quelli che si danno a Natale per trascorrere le feste con i propri familiari: il permesso premio di cui beneficeranno **917 detenuti** nelle carceri italiane, dal 18 al 24 dicembre, sarà per «utilità sociale», vale a dire per trascorrere un' ntera giornata come volontari per ripulire i boschi in prossimità del parco nazionale della Val Grande, risistemare i giardini pubblici di Via Palestro a Milano, il parco Gioemi di Catania, oppure la degradata area del municipio V a Roma. La Lombardia è la regione che vedrà il maggior numero di detenuti impegnati nella giornata del volontariato.

CASINI AMMONISCE

«Ci sono tanti bambini nel mondo che muoiono di fame e noi, invece, abbiamo uno sfarzo per i regali di Natale che è vergognoso». A sostenerlo è stato il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini.

IL CARO TAVOLA

Nelle festività saranno **19 mila le tonnellate di prodotti ittici** acquistati, contro le abituali 9. È quanto emerge da un'indagine del Centro studi Lega Ppsca sull'andamento dei mercati. A lievitare sono i prezzi al dettaglio: sul fronte delle importazioni del fresco è la Spagna il fornitore principale.

PIU' CHAMPAGNE

Le importazioni di Champagne in Italia a tutto settembre hanno registrato un incremento del 7% rispetto allo stesso periodo del 2003. Le importazioni sul mercato italiano sono state di **3.705.844 di bottiglie** e gli italiani sono al terzo posto nei consumi mondiali, Francia esclusa.

A Parigi e nel Nord della Francia bufere di vento con due morti e ingenti danni

In arrivo piogge e poi freddo

Ancora un paio di giorni di bel tempo e poi a Natale arriveranno le nuvole e nel pomeriggio anche la pioggia. Per il giorno di Santo Stefano ci sarà quindi un ulteriore peggioramento con l'ingresso di una perturbazione dal Nord Europa che provocherà maltempo su tutta la penisola. E quanto indica il servizio previsioni meteo dell'Aeronautica. Si profila dunque un Natale casalingo per gli italiani, che dovranno approfittare presto per fare gli ultimi acquisti senza ombrello. La mattina del 25 - per effetto di una corrente proveniente da Sudovest che determinerà anche un rialzo delle temperature porterà con sè nuvole sulle regioni settentrionali e su quelle tirreniche.

Domenica 26 la perturbazione causerà maltempo su tutta Italia con il riabbassamento delle temperature. Anche il giorno seguente sarà all'insegna delle nuvole e della pioggia.

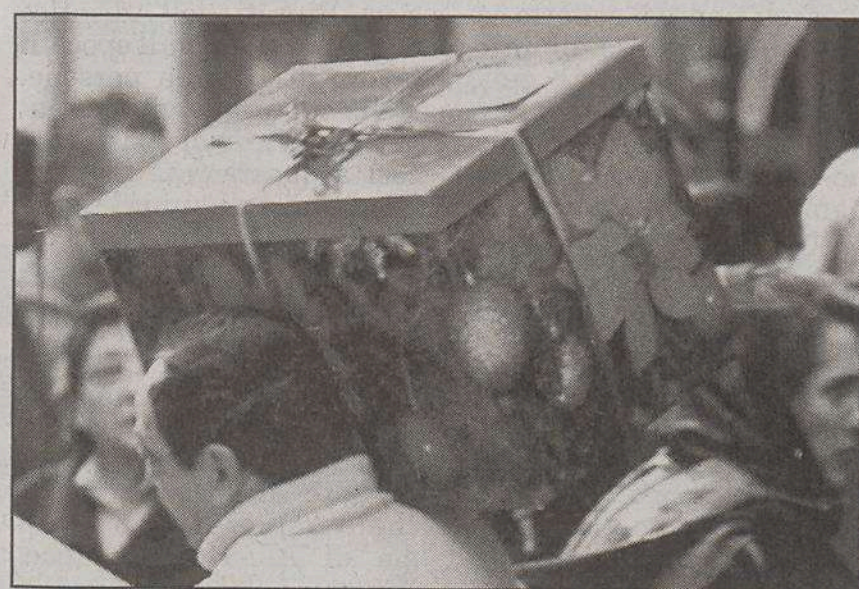
Ieri raffiche di vento fino a 130 chilometri l'ora hanno spazzato di Parigi e la regione dell'Ile-de-France con pesanti conseguenze: due persone sono morte e 260 mila famiglie almeno sono rimaste senza corrente elettrica. L'ondata di maltempo ha interessato buona parte del Nord della Francia, ma è dalla capitale che sono arrivate le notizie più allarmanti. Una donna di 61 anni residente in un elegante quartiere della parte occidentale di Parigi è morta in un incidente stradale provocato proprio dal vento: un albero sradicato ha centrato in pieno la sua automobile. Nel sobborgo occidentale di Vernouillet un uomo, appartenente a una comunità rom, è stato decapitato da una tegola volata da un tetto.

Una festa all'insegna dei risparmi a fronte del caro tariffe e di listini dei beni essenziali che erodono il potere di acquisto

Sempre più poveri i regali sotto l'albero, si preferiscono i saldi

Segue dalla prima

Alla quale, viceversa, in alcuni casi si accompagna la sensazione di un miglioramento, seppure lieve, del proprio stato patrimoniale. Secondo un'indagine commissionata a Swg dalla Confesercenti, metà degli italiani reputa insoddisfacente la condizione economica del Paese e un altro 30% non va oltre un modesto «così così» nel definirla. La fiducia nella ripresa continua a slittare in avanti, e solo il 16% degli intervistati ritiene che la prospettiva di riduzione delle tasse possa costituire un vantaggio per tutti, non limitato ai più ricchi (di questo avviso è invece il 50% del campione). Se diffusa è la percezione, quali che siano i dati ufficiali, dell'aumento dei prezzi e della perdita del potere d'acquisto nel 2004, le previsioni per il 2005 non sono affatto migliori. Come è stato mostrato anche su questo giornale lo scorso 21 dicembre, l'anno che verrà sarà segnato da un «caro tariffe», subito traducibile in un aumento forzoso delle uscite tutt'altro che irrisorio. Le spese sulle quali, alla fine, non è possibile risparmiare se non in misura assai modesta (luce, acqua, gas, Ici, tassa sui rifiuti, ad esempio) continueranno a crescere, riducendo così ulteriormente il potere di acquisto delle famiglie. Che già ora, stando all'indagine Istat condotta su un campione di 27.000 famiglie, spendono oltre un terzo del loro reddito per le voci abitazione, combustibile ed energia, mobili, elettrodomestici e servizi per la casa. È dunque concreto il rischio che si assista a un'ulteriore accelerazione del circolo vizioso: alla riduzione dei consumi fa seguito l'aumento dei prezzi, e ancora un'ulteriore riduzione del reddito spendibile in «varie ed eventuali». Appare curioso che, dopo essersi sentiti accusare (era la seconda metà degli anni Novanta) di vivere al di sopra delle proprie possibilità, gli italiani si vedano rivolta l'accusa opposta, vale a dire di spendere meno di quello che potrebbero e dovrebbero, togliendo impulsi preziosi alla ripresa del sistema economico. Da qualche anno, in effetti, i consumi italiani mostrano un profilo sostanzialmente piatto, né paiono esserci all'orizzonte segnali che possano indurre all'ottimismo. Ma, come indicano i dati delle indagini Eurobarometro, è un difetto comune a molti Paesi europei. I regali sotto l'albero ci sono, anche se in gran parte delle famiglie soprattutto o soltanto per i più piccoli (solo nel 7% dei casi i tagli ai regali riguardano i bambini, mentre nel 65% toccano amici e parenti), ma sono stati pagati meno (privilegiando nel 58% dei casi le grandi strutture commerciali). Chi è disposto quest'anno a spendere qualcosa di più pensa soprattutto alla propria abitazione e ai bisogni della famiglia. Si riducono quindi forme di consumo considerato superfluo a vantaggio dei beni necessari. Il reparto delle offerte è sempre più visitato. Un Natale non certo opulento, dunque. Senz'altro diverso per coloro che accorciano ulteriormente la lista dei regali; non molto diverso per chi può continuare a spendere senza troppe preoccupazioni; assolutamente identico ai precedenti per chi non ha i mezzi neppure per porsi la questione. Pochi, poi, sanno davvero che cosa vorrebbero ricevere in dono. Tra questi si conta il vecchietto di uno splendido racconto di Dino Buzzati datato 1961 - Il grandissimo Gesù Bambino, ora di nuovo disponibile insieme ad altri pezzi natalizi in un Oscar Mondadori fresco di stampa - che renderebbe grama la vita a tutti i ricercatori che studiano gli stili di consumo: «Che cosa desidero? Vi piacerebbe saperlo eh? E io no, io non ve lo dico. Se ve lo dicessi, poi lo pubblichereste sui giornali. E è una cosa troppo bella!».

Bruno Simili

Un grande pacco regalo ma dentro che ci sarà?

Continua in 11.a pagina

Il Capo dello Stato ha concesso il provvedimento di clemenza parziale. Stessa decisione anche per l'ex consigliere d'amministrazione Giovanni Battista Zorzoli

Mani Pulite: Ciampi concede la grazia a Viezzoli

L'ex presidente dell'Enel era stato condannato per le tangenti pagate all'azienda elettrica fra il 1986 e il 1992

ROMA Il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha concesso la grazia parziale a Franco Viezzoli e Giovanni Battista Zorzoli, i due ex vertici dell'Enel condannati per corruzione nel processo di Milano per le tangenti pagate all'azienda elettrica tra il 1986 e il 1992. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, aveva espresso parere favorevole alle richieste di clemenza parziale che consentiranno a Zorzoli e a Viezzoli di scendere a tre anni di pena residua: quanto basta per chiedere l'affidamento in prova ai servizi sociali.

Franco Viezzoli, 79 anni, ex presidente dell'Enel considerato in quota Dc, era stato condannato dai magistrati di Milano a quattro anni e tre mesi di reclusione. Giovanni Battista Zorzoli, 72 anni, che nel consiglio di amministrazione dell'azienda elettrica rappresentò il Pci, a quattro anni e sei mesi di reclusione. Entrambi, a causa dell'età e delle cattive condizioni di salute, hanno ottenuto il differimento della pena e, pertanto, non si trovano in carcere. I guai giudiziari di Viezzoli iniziano negli anni '90 con l'avvio delle inchieste di Mani pulite: nel 1994 viene arrestato nell'ambito dell'indagine sulla centrale Enel di Gioia Tauro. Gli vengono concessi gli arresti domiciliari. Nel '95 viene accusato, insieme tra gli altri a Craxi ed Altissimo, di concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Nel gennaio del '99 (sentenza confermata in appello nel 2000) viene condannato a 4 anni e 3 mesi insieme Giambattista Zorzoli.

Da sinistra Giovanni Battista Zorzoli e Franco Viezzoli, i due ex manager dell'Enel condannati nel processo di Milano per le tangenti pagate dall'azienda elettrica tra il 1986 e il 1992.

L'ex consigliere di amministrazione dell'Enel (incarico ricoperto dall'1987 al 1993) Giovanni Battista Zorzoli è nato a Vigevano nel 1932. È stato professore incaricato al Politecnico di Milano e ha lavorato al Cnr. Consigliere di amministrazione al Cnen, l'ex comitato nazionale per l'energia nucleare è poi passato all'Enea. La condanna arriva anche per lui all'inizio del '99 (confermata in appello): 4 anni e 6 mesi.

Da Tangentopoli l'Italia vive in un sistema giudiziario che «non può essere la normalità». Da allora, infatti, si assistono a «proclami dei pool contro le iniziative legislative per indirizzare e limitarne i contenuti». A fotografare così il sistema della giustizia in Italia è stato il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Commentando la concessione della grazia a Viezzoli e Zorzoli, Casini si è soffermato nel sottolineare la necessità della riforma della giustizia. Da allora infatti non c'è stata «una normalizzazione» dal momento che «polemiche e contrapposizioni artificiose» sono divampate «ogni volta che si è discusso di questioni sulla giustizia», ma il problema è che «per la prima volta il tema della riforma della giustizia è entrato prepotentemente nei programmi dei due poli» e quindi è un tema che deve essere affrontato «non con un dibattito stanco di fine legislatura», ma con l'energia e «la capacità di sciogliere i nodi».

BUSTARELLE ALL'ANAS

La procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per 71 persone (58 persone fisiche e 13 società), a conclusione dell'inchiesta sulle tangenti pagate tra il 2000 e il 2002 a ex funzionari Anas da alcune aziende per essere favorite negli appalti. Le accuse, formulate dal procuratore aggiunto di Milano, Corrado Carnevali, e dal pm Maurizio Romanelli, sono a vario titolo di corruzione, turbativa d'asta e truffa aggravata. Si tratta di oltre settanta episodi contestati agli imputati a conclusione dell'inchiesta, durante la quale furono eseguiti anche numerosi arresti. L'Anas si costituirà come parte civile. La società, in una nota, spiega che «l'inchiesta ha confermato che in questa vicenda l'Anas è la parte danneggiata» e ricorda di aver preso «i necessari provvedimenti nei confronti dei dipendenti che risulterebbero a vario titolo implicati nell'inchiesta».

Il ruolo centrale del supermanager istriano nell'Iri dal dopoguerra fino al tramonto dell'impresa pubblica

L'ex boiardo è il primo «perdonato» di Tangentopoli

Ebbe un ruolo di primo piano nell'ascesa e declino dell'industria di Stato a Trieste

TRIESTE L'ultimo boiardo di Stato. Un manager appassionato, convinto di essere soltanto «al servizio della cosa pubblica». Un sopravvissuto all'Iri del potente presidente Petrilli. L'ultimo presidente dell'Enel prima della privatizzazione. Franco Viezzoli, 79 anni, nato a Genova ma di famiglia istriana, ha molte storie importanti alle spalle con lo sguardo sempre puntato su Trieste.

Oggi è il primo graziato di Tangentopoli, il terremoto giudiziario scoppiato nel 1992 che mise sotto accusa il sistema dei finanziamenti illeciti ai partiti. Viezzoli, che esordì nella compagnia di navigazione Italia del gruppo Iri Finmare, è soprattutto un testimone diretto della storia industriale del Paese: la riconversione dell'industria bellica, il dominio dell'impresa pubblica, l'ascesa e caduta dell'Iri nell'epoca dei pesanti intrecci con il potere democristiano.

La grazia di Ciampi a Viezzoli riapre il sofferto capitolo dell'impresa di Stato, il suo ruolo cruciale nella storia industriale del Paese, fino alla contaminazione con un sistema che degenerò nella corruzione e in Mani Pulite. Viezzoli, tuttavia, conserva il Dna di una storia importante e coraggiosa anche se quattro anni fa in una intervista al *Piccolo* ammise che la fine dell'Iri è stato un evento «fisiologico» perchè «la sua missione è finita». Nel dopoguerra l'istriano Viezzoli seguì il modello di una generazione di uomini di grande statura, come Oscar Sinigaglia, l'inventore della siderurgia a ciclo integrale, Ernesto Manuelli, capo della Finsider, Guglielmo Reiss Romoli, che alla guida della Stet realizzò la rete telefonica italiana, Emanuele Cossetto, direttore generale di Finmare. E furono questi uomini, in gran parte triestini o istriani, a formare una squadra insolita e laboriosa che condizionerà per molti anni lo sviluppo industriale del Paese. In questa fase pionieristica che durerà una trentina d'anni lo spirito degli uomini Iri, come dirà poi anche Guido Carli, fu alimentato da grande fierezza. La stessa fierezza che Viezzoli ha sempre rivendicato come patrimonio della sua generazione.

Nasce in questo scenario il modello della Trieste «irizzata» sul nucleo formato da Arsenale Triestino, Cantiere San Rocco e Cantieri Riuniti dell'Adriatico che assorbivano all'epoca il lavoro di 15 mila persone. Nella sua prima vita manageriale Viezzoli partecipa così a questa fase pionieristica fino agli anni Sessanta quando il suo ruolo diventa decisivo nella trasformazione di Trieste in cittadella dell'impresa di Stato. Sono anni in cui c'è orgoglio e fierezza nell'appartenenza all'Iri nata per sciogliere negli anni Trenta il pesante intreccio fra banche e imprese, sotto la regia di Alberto Beneduce. Viezzoli nell'Istituto per la ricostruzione industriale percorre tutti i gradini della carriera diventando nel 1964 direttore centrale. Assume la responsabilità di tutto il settore industriale e manifatturiero: siderurgia, meccanica e cantieristica. Diventa protagonista dell'operazione che porta alla costituzione di Fincantieri. Un lodo Fanfani, all'epoca ministro del Bilancio, divide infatti le sorti dell'industria Iri assegnando l'energia al capoluogo ligure e il polo cantieristico a Trieste, staccato da Finmeccanica. Il Paese è ancora alle prese con uno scenario post-bellico. Viezzoli, da manager Iri, asseconda un modello di sviluppo che, nella sua fase costituente, risulta vincente.

Trieste diventa la capitale della cantieristica in un lungo processo, dirà poi il manager istriano, che «solo l'Iri poteva realizzare. Fu un interesse programmatorio che rispecchiava anche un interesse specifico degli alti vertici del gruppo per la città». Viezzoli quindi lavora nell'istituto di Via Veneto che fu di Beneduce con lo sguardo sempre rivolto su Trieste: alla fine degli anni Sessanta, da un accordo paritario fra Finmeccanica e Fiat, nasce la Grandi Motori sulle ceneri della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea («fu una chiusura necessaria»).

Si afferma l'industria di Stato. Nel Paese negli anni si formeranno importanti società di servizio come Alitalia, Autostrade, Stet che ingloba cinque società telefoniche. Viezzoli, nei primi anni Settanta, lavora nell'Iri del potentissimo presidente Petrilli. La strategia di programmazione che diede vita alla Trieste «irizzata» si radicherà successivamente in uno scenario dominato dalla «balena bianca». La Democrazia Cristiana. Per alcuni versi l'Iri di Beneduce, Reiss Romoli e Sinigaglia cede il testimone, finisce l'epoca dei grandi pionieri.

L'ex presidente dell'Enel, Franco Viezzoli.

Il potere Dc finisce per condizionare e invadere il campo dell'impresa di Stato. Viezzoli, definito nei primi anni Settanta uno dei due *«alani»* di Petrilli, si ritrova a gestire un impero industriale. Assieme all'altro *«alano»* Fausto Calabria, che segue la finanza, assumerà la gestione operativa dell'industria pubblica. La leggenda narra che in questi anni Viezzoli prenda ispirazione per le decisioni più importanti (l'acquisto di cantieri navali, l'espansione nella siderurgia, la costituzione di Sme e Alfasud) navigando su uno yacht nel mare dell'Istria. Viezzoli ricopre importanti incarichi dirigenziali nelle società cantieristiche, siderurgiche e meccaniche del gruppo. La sua convinzione è che «l'Iri, fra le luci e le inevitabili ombre, ha contribuito in modo decisivo al miglioramento della situazione economica e sociale del Paese». Le luci e le inevitabili ombre non mancheranno. Sono gli anni della crisi del Kippur e dell'emergenza energetica: per Viezzoli il fallimento della scelta nucleare in Italia ha da sempre acuito la grave dipendenza energetica del Paese. Energia, acciaio, telecomunicazioni: i tre percorsi di sviluppo dell'industria di Stato. La caduta dei consumi negli anni Settanta produce però grosse perdite sul mercato siderurgico. L'Iri di Petrilli, che diventerà poi senatore Dc, coprirà un ventennio, dal 1960 al 79. All'ombra dell'Italia democristiana comincia per l'Istituto una mutazione transgenica che darà origine alle successive degenerazioni. In questo periodo nasce la definizione di *boiardi di Stato*, derivata dal russo *Bojar* (ristretta casta di aristocratici dell'antica Russia). I corridoi del palazzo dell'Iri di Via Veneto sono sorvegliati da anziani e altissimi corazzieri in mezzo tight. L'atmosfera è piuttosto tetra. L'istriano Viezzoli si trova nella fase cruciale di un percorso che lo porterà nel giro di qualche anno al vertice di Finmeccanica: diventa infatti direttore generale nel 1976 e presidente poco tempo dopo. Resterà a capo del colosso meccanico per dieci anni. Negli anni Ottanta Romano Prodi assume la guida dell'Iri e comincia la lenta ritirata dello Stato dall'industria pubblica. «Durante la mia presidenza di Finmeccanica -dirà Viezzoli- abbiamo ceduto ai privati quasi venticinque aziende. Basti pensare alla vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat». Sono anni di crisi pesante per la realtà industriale triestina, dominata dall'industria Iri, che comincia a soffrire in modo grave l'impatto della crisi economica. Viezzoli ha sempre negato che vi sia stato un disinteresse dell'Iri per Trieste. Piuttosto l'impresa di Stato stava battendo ovunque in ritirata pagando il prezzo di ristrutturazioni necessarie. Trieste finisce per riassumere le vicende industriali del Paese mentre l'Iri inizia la sua lenta estinzione. Un processo che si compirà definitivamente negli anni Novanta sotto la spinta dell'euro e di Maastricht.

Viezzoli, a partire dal gennaio 1987, sbarca all'Enel al culmine della sua carriera. Due anni dopo, ai tempi del Caf (Craxi-Andreotti-Forlani), Viezzoli viene dato per certo successore di Prodi alla testa dell'istituto di Via Veneto. Ma la candidatura, sotto la regia di Andreotti, mentre la poltrona di presidente viene consegnata a Franco Nobili. Alla testa dell'Enel Viezzoli applica la filosofia del boiardo che si trova al bivio fra prima e seconda Repubblica. Affiora il dna del vecchio pioniere che si ritrova a gestire tempi nuovi. Siamo agli albori della new economy. Il colosso elettrico si scontra con la globalizzazione dei mercati. Ma per Viezzoli, nonostante l'Iri stia per concludere la sua missione, i nuovi manager sulla scena sono distanti anni luce dalla fantasia imprenditoriale e dalla tenacia dei Reiss Romoli e Sinigaglia.

Viezzoli guida la transizione del colosso elettrico verso la privatizzazione che prenderà definitivamente il via nel 1992 con il varo della legge per trasformare in Spa Iri, Eni, Ina e appunto Enel. L'Iri, paradossalmente, continua la sua missione industriale vendendo i «gioielli di famiglia» e risanando i conti dello Stato. Sarà l'ultimo merito dell'Istituto per la ricostruzione industriale che fu di Beneduce. Oggi il 40 per cento della capitalizzazione della Borsa italiana «deriva da aziende Iri o ex Iri». Le privatizzazioni delle aziende di Stato hanno reso alle casse pubbliche la bella cifra di 68.500 miliardi di vecchie lire.

Nel 1992 cambia anche lo scenario nel Paese. Si avvicina la drammatica fase di Mani Pulite, che farà affiorare il pesante intreccio e le collusioni fra politica e affari. Anche Viezzoli finisce sotto accusa dopo «quarantaquattro anni di appassionato lavoro al servizio della cosa pubblica». L'allora ministro del Tesoro, Piero Barucci, gli consiglia di farsi da parte. Nei primi anni Novanta il grande boiardo di Stato si avvia sul viale del tramonto. Ieri arriva la grazia di Ciampi. La prima grazia per Tangentopoli.

Piercarlo Fiumanò

La Procura di Roma aveva dato l'ok ma il giudice vuole sentirla in aula. La brigatista pentita ha un figlio di nove mesi

Nuove Br, la Banelli resta in carcere

Il Gup nega gli arresti domiciliari: «C'è il rischio che si sottragga al giudizio»

ROMA Un Natale in carcere per la prima pentita delle cosiddette nuove Br. Cinzia Banelli resterà nel penitenziario di Sollicciano, dove è detenuta da un anno, fino al giudizio, («a cui potrebbe sottrarsi») fino al 14 gennaio quando si celebrerà il rito abbreviato a Roma. È quanto ha deciso il gup del tribunale capitolino, Luisanna Figliolia, che ha respinto la richiesta di arresti domiciliari spiegando che intende anche valutare il pentimento della Banelli proprio durante il dibattimento.

Chi pensava a un esito scontato della vicenda processuale per la ex Compagna So, a un avvicinamento al processo con un periodo di detenzione da fare in un luogo protetto dallo Stato, non certo in carcere, in modo da poter badare da mamma non più detenuta al figlio di nove mesi, è stato smentito. Secondo il gup restano le esigenze di custodia cautelare per Cinzia Banelli che a giudizio del giudice potrebbe addirittura sottrarsi al giudizio.

Sulla scarcerazione era stato valutato come un presagio favorevole l'ok dato dalla procura di Roma. Ma il gup Luisanna Figliolia nelle motivazioni con cui ha respinto l'istanza del legale della Banelli, l'avvocato Grazia Volo, ha spiegato che intende aspettare la discussione in un'aula di giustizia, per valutare le rivelazioni della ex compagna So, ascoltata in videoconferenza per giorni nel ottobre scorso durante l'incidente probatorio proprio dallo stesso gup che le ha negato la scarcerazione.

«L'eventuale assunzione - scrive il gup - del ruolo di collaboratore di giustizia, l'applicazione dello speciale programma di protezione previsto dalla legge, l'eventuale estromissione dell'imputato dal sodalizio delinquenziale, l'ammissione del fatto da parte dello stesso, sono tutti elementi che non fanno di per sè automaticamente venir meno le originarie esigenze cautelari, ma costituiscono emergenze da valutare caso per caso sulla base delle modalità tutte del comportamento collaborativo e del relativo contenuto per valutare poi l'effettivo vanificarsi o meno delle esigenze di giustizia in questione».

Il gup ha fatto poi riferimento alle procedure avviate e chieste dalla procura per garantire alla Banelli il programma di protezione («ancora in itinere») e alla richiesta degli stessi pm di un supposto pericolo per la incolumità della ex compagna So in caso della continuazione della detenzione in carcere.

Secondo il gup se si ritenesse la detenzione «una allarmante situazione di pericolo l'unica misura idonea, allo stato, da assicurare la salvaguardia fisica della stessa è quella della custodia cautelare in carcere, anche avuto riguardo alla circostanza che la procedura di riconoscimento dello status di collaboratore di giustizia risulta al momento solo in itinere».

NUCLEI COMUNISTI: CHIUSA L'INCHIESTA

La procura di Roma ha chiuso l'inchiesta su Jerome Cruciani, il presunto fondatore dei Nuclei comunisti combattenti arrestato il 24 novembre scorso. I pm Franco Ionta e Pietro Saviotti hanno depositato gli atti ipotizzando nei suoi confronti i reati di banda armata, as sociazione eversiva e rapina con finalità di terrorismo. Cruciani è accusato di «aver partecipato con Lioce e Galesi - deceduto - e altri alla banda armata e all'associazione eversiva denominata fino al '99 Ncc e, in vista e a seguito dell'omicidio di Massimo D'Antona, Brigate Rosse per la costruzione del partito comunista combattente (Br-Pcc), operativa poi con altre sigle», a Roma e altrove. Il periodo di appartenenza all'organizzazione contestato all'indagato va dal '96 al '99. A Cruciani viene addebitata anche una rapina commessa il 10 dicembre del '96 in via Collatina che fruttò denaro contante per circa 48milioni di lire, assegni per 110 milioni di lire e libretti di assegni in bianco.

Cinzia Banelli durante l'arresto avvenuto in settembre.

Manca il riconoscimento dello status di collaboratrice di giustizia. Delusa la difesa: «Ha dato un contributo alle indagini senza nulla in cambio»

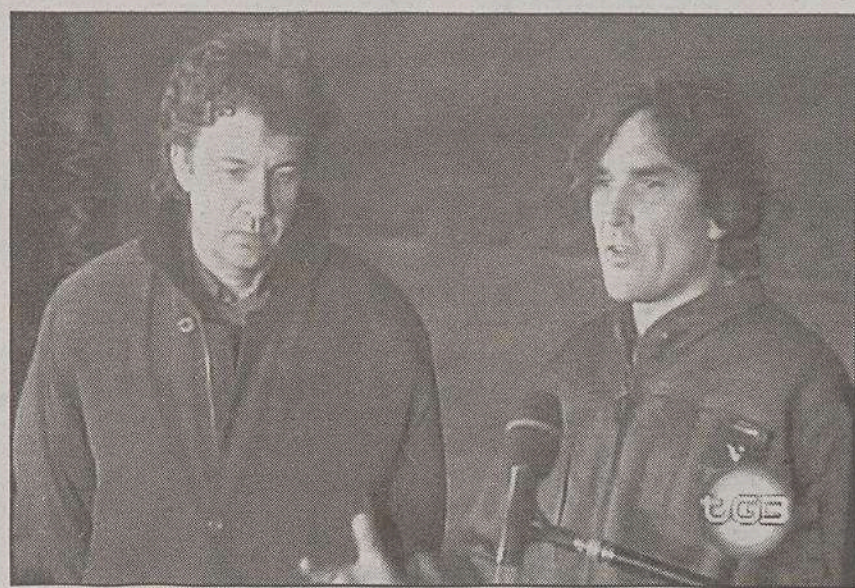
Spiega di non voler far polemiche l'avvocato Grazia Volo che tuttavia ha puntualizzato: «Si deve scegliere una linea con chiarezza, Cinzia Banelli ha dato un contributo fondamentale alla indagine sulle Br e se si incassa poi si deve anche pagare». «Siamo tutti d'accordo che la Banelli ha dato un contributo fondamentale sia al processo, sia alle indagini - ha concluso l'avvocato Volo - ma mi pare di capire dalle motivazioni che il gup vuole aspettare il dibattimento per valutarle. Non mi risulta vi siano problemi al ministero per il programma di protezione, ma per poter renderlo operativo occorre che la Banelli esca dal carcere».

Arrivati a Parigi Chesnot e Malbrunot i due francesi sequestrati in agosto. Il premier Raffarin nega che sia stato pagato un riscatto

Un giallo la liberazione dei giornalisti

Dopo la strage di Mosul, società Usa lascia Baghdad per i costi della sicurezza

BAGHDAD La società appaltatrice statunitense Contrack International ha rinunciato ieri a un progetto di trasporti in Iraq del valore di 325 milioni di dollari, e ha giustificato la decisione adducendo la violenza che imperversa nel paese. È la prima società appaltatrice americana che decide di rinunciare completamente, in Iraq. L'instabilità e la rivolta anti-statunitense hanno ritardato il programma di ricostruzione nazionale, finanziato dagli USA con 18,6 miliardi di dollari, e sono la causa dello storno di fondi cospicui da destinare alla sicurezza.

Nonostante la affermazioni del segretario alla difesa Rumsfeld il quale proprio ieri ha affermato che «centinaia di profughi iracheni tornano nel loro Paese per votare, e nonostante le affermazioni del premier Allawi il quale in Giordania, sempre ieri, ha ribadito che le elezioni si svolgeranno il 30 gennaio come previsto, la situazione sul campo permane difficile e tesa, specie dopo l'attentato di Mossul nel quale ha perso la vita una ventina di persone. Un attentato sul quale si sta cercando di fare luce.

Chesnot e Malbrunot al loro arrivo a Parigi.

E infatti le indagini smentiscono le prime ipotesi: nessun attacco coi razzi, nessun bombardamento coi mortai, La strage nella mensa di Camp Merez, base della task force Usa «Olympia», in cui sono morti venti soldati americani e una cinquantina sono rimasti feriti, è opera di un kamikaze. Il suo busto dilaniato, con ancora indosso il giubbetto che trasportava esplosivi, è stato trovato dagli esperti del Fbi e la notizia è stata subito rilanciata dalla rete televisiva Abc, anche se i portavoce militari insistono a dire che l'indagine è in corso. Subito dopo la strage era stato il gruppo radicale «Ansar al Sunna» a rivendicare l'attentato come frutto di «martirio».

E ieri sera cinque persone sono state uccise e venti ferite da un'autobomba a Mahmudiya, secondo un bilancio ancora provvisorio fatto dal personale dall' ospedale locale. Secondo un responsabile della sicurezza a esplodere è stato un'autocisterna, ma una fonte militare americana, confermando l'eplosione, ha gettato acqua sul fuoco. Potrebbe trattarsi non di un attentato ma di un incidente. «Assisteremo la polzia irachena nell'inchiesta e ne saprem o di più in seguito», ha detto un potavoce militare americano.

Infine, ieri si è concluso, con il rientro a Parigi, accompagnati dal ministro degli esteri Barnieri, il sequestro di Christian Chesnot e Georges Malbrunot, i due giornalisti francesi che hanno passato nelle mani dei terroristi di «Ansar al Sunna» 124 giorni. Il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha subito precisato che la Francia non ha pagato alcun riscatto, ma già ieri la stampa francese si poneva una serie di domande sulla gestione del sequestro, definendolo «guazzabuglio diplomatico». Da parte loro i due giornalisti, in una improvvisata conferenza stampa all'aeroporto, hanno detto di non aver mai perso le speranze di essere liberati.

La situazione in Iraq resta piena di misteri, mentre scorre sempre più sangue. E ieri, mentre a Nassiriya avveniva il cambio della guardia nel contingente italiano, il capo dello Stato Azeglio Ciampi ha conversato a lungo, in teleconferenza, con i nostri soldati. Un augurio di nuone feste, e un invito a lavorare per la ricostruzione, il giorno dopo la denuncia di «Ballarò» che rivela, appunto, il niente di fatto coi fondi della ricostruzione.

AUGURI AI SOLDATI

Iraq: Ciampi in apprensione

ROMA Il capo dello Stato italiano, Carlo Azeglio Ciampi, è in «particolare apprensione» per gli sviluppi della situazione irachena e ai militari italiani a Nassiriya raccomanda: «Mantenetevi del tutto fedeli ai compiti assegnati dal Parlamento, nell'ambito delle chiare risoluzioni Onu». Occasione per il monito del presidente della Repubblica l'ormai tradizionale scambio di auguri, in videoconferenza, dal bunker romano del Coi, il Comando operativo interforze, la struttura della Difesa che gestisce tutte le operazioni «fuori area», in cui sono oggi impegnati 9.100 militari. Otto i collegamenti video: dai Balcani all'Afghanistan; da Tampa, il quartier generale Usa (dove erano le 4 di mattino), al mare Arabico, dove incrocia la fregata Zeffiro della Marina militare. Collegati telefonicamente, invece, i comandanti delle missioni in Libano, a Hebron, nel Sinai e ad Abu Dhabi. Con l'Iraq i collegamenti sono stati due. Con il generale Mario Marioli, inserito nello staff del comando della Coalizione, a Baghdad, Ciampi ha ricordato l'importanza dell'addestramento delle forze di sicurezza irachene. «La vostra opera - ha detto il capo dello Stato - è importante soprattutto per quanto riguarda la formazione: è fondamentale riuscire ad avere in tempi possibilmente rapidi la ricostruzione di forze di polizia, di forze militari irachene, che siano in grado di mantenere l'ordine nel loro paese e di permettere quell'autogoverno che tutti vogliono per l'Iraq».

IN BREVE

Dispiegati a Presevo due battaglioni

Belgrado rafforza la presenza militare vicino al Kosovo

BELGRADO L'esercito della Serbia/Montenegro ha deciso di rafforzare la propria presenza nel sud del paese vicino al Kosovo, la provincia a maggioranza albanese amministrata dall'Onu. Lo ha riferito ieri Radio B92. Due battaglioni supplementari saranno dispiegati in diversi punti della provincia, dove si trova la valle di Presevo. Con questo provvedimento, ha aggiunto Radio B92, la Serbia intende mandare un messaggio per dire di essere pronta a rispondere a ogni minima sfida contro la propria sicurezza. La misura adottata è dunque di tipo precauzionale. La valle di Presevo, dove vive una nutrita comunità albanese, è stata teatro tra il 2000 e il 2001 di scontri tra forze serbe e guerriglieri separatisti albanesi che avevano costituito un «Esercito di liberazione di Presevo, Mevedja e Bujanovac». Secondo Belgrado gli ex guerriglieri di quel movimento hanno creato un nuovo gruppo, l'Esercito nazionale albanese, considerato dalla missione Onu in Kosovo «un'organizzazione terroristica».

Elezioni in Ucraina: 500 «controllori» dal Canada

OTTAWA Un contingente canadese di 500 osservatori è partito ieri per l'Ucraina per controllare il corretto svolgimento del nuovo turno di ballottaggio delle elezioni presidenziali in calendario il 26 dicembre. Sarà compito degli osservatori, che lavoreranno per l'Osce (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo in Europa) «accertarsi che le elezioni si svolgano liberamente e in totale trasparenza senza interferenze da parte di chi vuole sovvertire il desiderio di democrazia dell'elettorato». Così ha spiegato Bohdan Klid, uno degli osservatori, molti dei quali provenienti dall'ovest del Canada, dove vivono molti immigrati di origine ucraina. «Voglio essere testimone di quella che ritengo sarà una transizione verso un governo più aperto e più democratico», ha aggiunto Klid. Circa 300 osservatori della delegazione canadese sono stati scelti da una commissione mista ucraino-canadese. Molti hanno radici ucraine e il 40% di loro parla la lingua.

L'ex dittatore Pinochet sta meglio e lascia l'ospedale

SANTIAGO DEL CILE Augusto Pinochet è stato dimesso ieri dall'Ospedale militare di Santiago, dove era stato ricoverato sabato scorso a causa di un nuovo ictus. Lo ha reso noto un bollettino del nosocomio, in cui si precisa soltanto che la decisione è stata presa alla luce di «una evoluzione favorevole» delle sue condizioni di salute e che l'ex dittatore «proseguirà nella sua casa le cure e la riabilitazione». Poco prima, sua figlia Lucia aveva confermato che il padre stava meglio, ribadendo però le critiche contro il giudice Juan Guzman che lo ha incriminato, per un omicidio e nove sequestri di persona, nell' ambito delle indagini sul Piano Condor, chiedendo inoltre che venga sottoposto agli arresti domiciliari. Appunto questa decisione del magistrato, avallata tre giorni fa all'unanimità dalla Corte d'Appello, è all'esame della Corte Suprema, in seguito ad un ricorso in tal senso dei difensori di Pinochet.

Cuba chiede all'Ue di «rettificare» la sua politica

L'AVANA Il ministro degli Esteri cubano, Felipe Perez Roque, ha invitato l'Unione europea a «rettificare» la propria politica e a revocare le sanzioni diplomatiche imposte all'isola nel maggio 2003 in seguito alla repressione contro la dissidenza da parte del regime di Fidel Castro. «L'Ue deve rettificare la propria politica di sanzioni diplomatiche contro Cuba perchè questa strada costituisce un grave errore per il mantenimento delle relazioni diplomatiche», ha detto. Le sanzioni saranno esaminate dall'Ue nel gennaio prossimo. Il 14 dicembre scorso, il comitato per l'America Latina dell'Ue ha raccomandato la fine delle sanzioni ma anche il mantenimento del dialogo con la dissidenza. «Seguiamo con attenzione il processo in atto nell'Unione europea», ha rivelato Perez Roque. Il regime cubano ha liberato 14 dei 75 dissidenti arrestati nel marzo 2003 e condannati a pesanti pene detentive per reati di opinione.

La diplomazia italiana rilancia la propria azione in Medio Oriente dando un forte appoggio ad Abu Mazen con la priorità di sconfiggere il terrorismo

Fini sulla tomba di Arafat riapre il dialogo coi palestinesi

GERUSALEMME La diplomazia italiana, che Gianfranco Fini ha riportato in Palestina dopo tre anni di assenza, rilancia la propria azione in Medio Oriente a partire da quella che comincia a essere una esigenza riconosciuta da molti, i palestinesi in prima fila: la lotta contro il terrorismo. A suggellare l'apertura di una nuova era nelle relazioni è la visita di Gianfranco Fini alla Muqata e l'investitura del presiedente dell'Olp, Abu Mazen a successore ideale a Yasser Arafat.

Nel quartier generale dell'Anp a Ramallah, il capo della Farnesina ha reso omaggio alla tomba del leader palestinese: «A prescindere dal giudizio che se ne può dare, per i palestinesi è il padre della patria» aveva detto martedì. Particolarmente importante è valutata da Fini la parte del programma politico che l'Anp intende seguire lungo il «doppio binario» che ha due obiettivi principali: da una parte l'unificazione delle forze di sicurezza (i cui ufficiali saranno addestrati in Italia) e dall'altra il «dialogo con tutte le organizzazioni palestinesi, per coinvolgerle nel processo democratico e indurle, così, a rinunciare alla violenza».

Autorità palestinese e Roma dunque tornano a parlare la stessa lingua sul percorso da seguire verso la realizzazione di uno Stato palestinese. Nel mausoleo di cristallo creato tra le macerie del complesso più volte

Ramallah: Gianfranco Fini, a sinistra, e Abu Mazen.

tenuto sotto assedio dalle forze israeliane, il vicepremier si è raccolto per un minuto. È stata deposta una corona di fiori a suo nome, accanto a quella lasciata due giorni fa dal sindaco di Napoli e dalla giunta regionale della Campania. «Se nel recente passato ci sono state valutazioni diverse», ha detto Fini durante la conferenza stampa congiunta con Abu Mazen, «è stato solo su quale fosse il modo per giungere alla realizzazione di uno Stato palestinese. Oggi siamo d'accordo sul fatto che non c'è altra via che la trattativa e il negoziato di pace».

Nel giorno della morte di Yasser Arafat, Fini era impegnato nella sua visita in Israele e aveva denunciato «l'ambiguità» del leader palestinese. Ora si guarda avanti: a quel 9 gennaio in cui i palestinesi sceglieranno il loro nuovo presidente. «Se, dunque come gli auguro, sarà eletto», ha detto il ministro degli Esteri, «Abu Mazen sarà certamente un grande presidente». Fini è convinto che il presidente dell'Olp sappia «cosa bisogna fare per garantire il benessere e la sicurezza» del suo popolo Abu Mazen, ha detto, sa quali passi sono necessari «per realizzare ciò che è previsto dalla roadmap e sa che è necessario combattere la violenza, contrastare in modo fermo il terrorismo e riattivare le misure necessarie per la rinascita economica».

Come già aveva fatto martedì durante gli incontri con il premier della Anp, Abu Ala, e con il collega Nabil Shaath, Fini ha ribadito il «forte impegno» dell'Italia «sia in ambito bilaterale che in ambito europeo» per favorire la ripresa e i negoziati di pace e lo sviluppo dell'Autorità nazionale palestinese. E ha portato con sè in Italia da Gaza una bambina malata di laucemia per farla curare. «L' Italia» ha con i palestinesi «una tradizione di amicizia», ha aggiunto Fini, «e nel 2005 guarderemo con un occhio di riguardo alla questione mediorientale».

IL PROCESSO A SADDAM

La giustizia dei vincitori

di **Francesco Morosini**

Baghdad: l'ex élite del potere di Saddam è sotto processo. Si chiudono così i conti con il regime del Rais e, al contempo, si legittimano le prossime elezioni. Conseguentemente, questo processo è un fatto politico, sebbene appaia come un atto proprio alla giurisdizione penale. Quest'ultima, infatti, per essere effettiva ed efficace, ha richiesto una preventiva vittoria militare. Il dibattimento contro il regime degli Hussein, dunque, fa emergere il paradosso insito sempre quando la giurisdizione penale, nazionale o internazionale che sia, appartiene al vincitore: ovvero che gli imputati, in piena contraddizione con la logica processuale che prevede anche l'assoluzione, devono a priori essere condannati.

> *L'esito del dibattimento è scontato: non ci può essere che la condanna dell'imputato*

Altrimenti, la Corte giudicante dovrebbe negare i propri stessi presupposti giuridici: cioè la legalità della vittoria militare che ha portato alla sbarra, nel caso, il gruppo dirigente di Saddam. In altri termini, il processo al regime degli Hussein, data la sua politicità, deve negare la propria neutralità giuridica. L'abbandono di questa finzione processuale è il prezzo della costruzione della democrazia a Baghdad.

D'altronde, con il Paese tuttora preda della guerriglia e con l'incombente minaccia di una guerra civile tra sciiti e sunniti, la giustizia politica dispone, per la Realpolitik, di una sola alternativa praticabile: la pena di morte senza processo, come accadde nel tragico '45 italiano.

Inizia così, mascherata da vicenda di giurisdizione penale, una partita la cui posta in gioco è la legittimazione del nuovo potere iracheno attraverso la criminalizzazione della classe dirigente precedente. Perciò il governo Allawi, l'attuale leader dell'Iraq, ricorre alla via giudiziaria perché, per ottenere consenso, necessita di fare apparire il Rais come un delinquente piuttosto che come un prigioniero dell'Occidente. Analogo discorso vale per gli Stati Uniti che, con la condanna del Rais, puntano a legittimare Iraqi Freedom e l'ordine politico che da essa dovrebbe sorgere. Inoltre, il «processare il nemico» è proprio di una potenza ideologica come gli Usa per la quale il nemico è l'incarnazione del Male.

Questo approccio, poiché tende a leggere le relazioni internazionali con la logica della guerra civile (il Bene contro il demone terrorista, ad esempio) e a ridurre le relazioni tra Stati sovrani a operazioni di polizia, è limitato. In primo luogo, perché annulla la flessibilità della diplomazia, come è appunto accaduto dopo la criminalizzazione di Saddam, isolando Washington dal concerto delle grandi potenze che muove l'Onu. In secondo luogo, perché porta spesso a esiti assurdi. Lo dimostrano sia il ritorno, in nome della Ragion di Stato, di Gheddafi tra i buoni che il caso della Corea del Nord con cui, in quanto potenza nucleare, si tratta. Insomma, il cosiddetto globalismo giuridico penale, siccome riduce l'ostilità internazionale a fattispecie penale, è più un'ideologia che una pratica giuridica possibile. Salvo che come giustizia del vincitore che, come accadrà con i processi di Baghdad, li utilizzerà per epurare la vecchia classe dirigente e legittimare il nuovo Stato iracheno. Quindi, necessariamente, si tratta di processi politici.

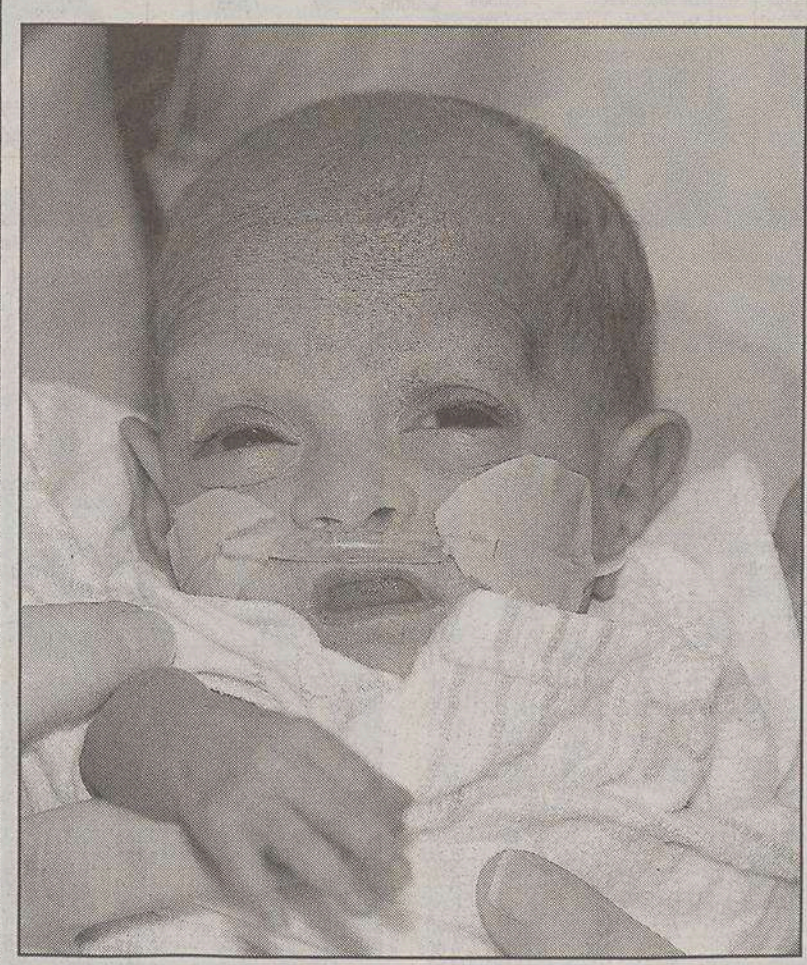
Pertanto, l'azione penale contro un regime sconfitto ha una sua ragione anche in termini di Realpolitik. Inoltre, come accadde con l'istituzione del Tribunale di Norimberga e di Tokyo, dove le Corti militari del vincitore sanzionarono i crimini di guerra degli sconfitti, per questa via è possibile dare una forma di risarcimento giudiziario, pur se espresso nei limiti degli interessi della Ragion di Stato, alle vittime di atroci regimi. Purché restino ben presenti le ambiguità della via giudiziaria alla giustizia internazionale.

Del resto, la vicenda processuale dei capi del regime dell'ex Rais, processabili in apparenza per i reati commessi ma in realtà solo perché sconfitti militarmente, svela l'illusione, propria all'Occidente liberale, di poter domare totalmente la violenza della politica con le norme del diritto. Perché alla fine, nei casi estremi, è la Ragion di Stato a imporsi sulla giurisdizione. Diversamente, la pretesa della Realpolitik di avere la certezza di condanna cadrebbe nel vuoto con conseguenze devastanti.

> *I procedimenti politici escludono il garantismo: è questo il paradosso dell'Occidente*

Difatti, se passasse l'ipotesi di innocenza degli imputati, le Corti dovrebbero, nel caso di Iraqi Freedom, dichiarare criminale la vittoria della coalizione guidata dagli Usa assieme alla loro stessa esistenza.

In altri termini, i processi politici, a Saddam come ieri al sebo Milosevic, devono fare uscire di scena il garantismo. Oppure, rischiare esiti paradossali.

La tensione tra politica e giurisdizione è una costante delle democrazie; poi, se applicata ai crimini politici, soffre di micidiali contraddizioni. Ecco perché i limiti al garantismo penale sono insiti nelle operazioni di export democratico. Questo, oggi, è il vero paradosso dell'Occidente, in Iraq e altrove.

Sta bene la neonata più piccola del mondo: pesava 243 grammi

Pesava alla nascita poco più di 243 grammi la bimba più piccola del mondo venuta alla luce in un ospedale di Maywood, alle porte di Chicago, lo scorso settembre: l'annuncio è stato fatto dai medici del Loyola University Medical Center, orgogliosi di essere in questo modo entrati nel Guinness dei primati. La bimba sta bene ed è miracolosamente pronta a tornare a casa, hanno annunciato i medici che hanno seguito per tre mesi il caso di Rumaisa che alla nascita era grande quanto un cellulare e pesava meno di una lattina di Coca-Cola.

Ieri, trionfalmente, la bimba ha superato la soglia psicologicamente e fisiologicamente importante del primo chilogrammo: pesa 1,19 chili. Rumaisa era nata il 19 settembre, una di due gemelle. I suoi genitori che abitano a Hanover Park, un sobborgo di Chicago, vengono da Hyderabad, in India. Le bimbe sono state concepite naturalmente. La sorellina Hiba era un gigante al confronto di Rumaisa con 536 grammi di peso: adesso è quasi normale, a 2,25 chilogrammi, e i medici sperano di mandarla a casa per Natale.

RIFORMA FISCALE

La povertà dimenticata

Sparita dalla Finanziaria la norma sul reddito di ultima istanza

di **Chiara Saraceno**

La riforma fiscale in corso di approvazione conferma e rafforza una tendenza in atto da qualche anno in Italia: l'utilizzo della via fiscale come strumento principale sia di politica della famiglia che di sostegno ai redditi più modesti.

Ne mostra anche tutti i limiti e gli effetti perversi, per almeno tre diverse ragioni.

La prima riguarda il carattere contro-distributivo delle deduzioni rispetto alle detrazioni, solo parzialmente corretto dall'andamento decrescente con l'aumentare del reddito imponibile. Le deduzioni, infatti, non valgono solo per l'importo in sé, ma per quanto abbassano l'imponibile, quindi l'aliquota marginale. Tanto più alto l'imponibile, tanto maggiore il guadagno (o il risparmio) derivante dalla deduzione, come hanno bene esemplificato le varie tabelle pubblicate in questi giorni sui quotidiani e su «lavoce.info».

La seconda ragione riguarda il fatto che il reddito imponibile è individuale, non familiare. Perciò criteri di reddito per graduare le deduzioni (o anche le detrazioni) per carichi familiari possono produrre effetti perversi e, di nuovo, contro-distributivi. Da un lato, infatti, si rischia, come è avvenuto nel passato per le detrazioni maggiorate nel caso di redditi bassi, che contribuenti unici percettori di reddito nella famiglia si trovino a fruire di deduzioni inferiori di altri che hanno un reddito individuale più basso, ma familiare più alto, dato che hanno un/una coniuge che pure è percettrice di reddito.

Dall'altro lato, come è stato segnalato anche da Massimo Bordignon, contribuenti avvertiti possono spostare sul coniuge a reddito più basso (purché, appunto, abbia un reddito imponibile) l'intero ammontare delle deduzioni per i figli a carico, fruendo di un vantaggio non accessibile ai mono-percettori a reddito familiare complessivo più modesto.

La terza ragione riguarda la questione degli incapienti. Come hanno già osservato Massimo Baldini e Paolo Bosi, tanto più si usa il fisco per riconoscere costi e bisogni e per ridistribuire, tanto meno si può ignorare la questione della incapienza, ovvero di chi non può trarre alcun vantaggio da quelle forme di riconoscimento e di redistribuzione. E anzi vede, proprio per questo, aumentare il proprio svantaggio.

L'aggravamento di questi problemi nella riforma fiscale in discussione e nella Legge finanziaria in corso di approvazione è ulteriormente accentuata da due vistose assenze, che mi sembra non siano state per nulla, o scarsamente segnalate.

> *La ridistribuzione di costi e bisogni basata sulle tasse non può ignorare chi non ne ricava alcun vantaggio*

Non si parla più di riforma degli ammortizzatori sociali, che pure avrebbe dovuto accompagnare la legge Biagi di riforma del mercato del lavoro, garantendo una rete di protezione a chi si trova a passare da un contratto più o meno breve all'altro, con periodi più o meno lunghi di interruzione.

Ed è del tutto sparito il Rui, reddito di ultima istanza, destinato a chi non solo è incapiente, ma povero, anzi, gravemente povero. Annunciato nella Finanziaria del 2004 (e nel Libro Bianco sul welfare) come successore del reddito minimo di inserimento (Rmi), dichiarato fallito come esperimento e comunque non fattibile, non ha mai visto la luce. Il regolamento che doveva consentirne l'eventuale co-finanziamento con le Regioni che avessero deciso di istituirlo non è mai stato mai preparato.

Il progetto di Legge finanziaria per il 2005, appunto, non ne fa più neppure menzione. L'Italia rimane così, con la Grecia, l'unico Paese dell'Europa a 15 a non avere una misura di garanzia del reddito per i poveri, tra i quali ci sono anche molti minori. Proprio coloro rispetto ai quali il Rmi, che comprendeva non solo una integrazione di reddito, ma misure di accompagnamento, aveva dato i risultati migliori. Lo testimoniano le fortissime riduzioni dei tassi di evasione scolastica nei quartieri e tra i soggetti beneficiari della sperimentazione. Gli stessi quartieri e gli stessi soggetti che ora sono lasciati di nuovo nell'abbandono, e spesso alle tentazioni della devianza e della criminalità.

Eppure, spulciando tra no tax area e deduzioni, si potrebbe avere una idea del reddito minimo che i nostri governanti pensano sia necessario garantire ai cittadini perché siano in grado di soddisfare i propri bisogni. C'è solo l'imbarazzo della scelta, tra la deduzione di 7.500 euro per il lavoro dipendente, quella di 3.200 per il coniuge e quella di 2.900 per un figlio a carico maggiore di tre anni. Quest'ultima, la più bassa, a ben vedere non è molto lontana dall'importo dell'ormai defunto Rmi: si tratta di 241 euro mensili di deduzione riconosciuta, rispetto ai 268 euro di importo massimo previsti dal Rmi, per una persona sola che fosse assolutamente priva di reddito. Non molto, certo; anzi pochissimo. Ma è un pochissimo che si continua a non riconoscere come necessario per chi non lo ha.

(www.lavoce.info)

MINORANZA SLOVENA

Funziona male il Comitato paritetico

Sarebbero opportune sottocommissioni che si riuniscano periodicamente facendo il punto

di **Marcello Perna**

Rado Race, presidente del Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena, ha dichiarato al «Piccolo» (9 dicembre) di non sapere i motivi per i quali nella mia lettera di dimissioni affermo di essere in disaccordo sui «criteri di gestione» del Comitato paritetico, e si è domandato cosa mai avrebbe potuto fare.

Caro Race, scusami, ma non è vero che tu abbia ignorato ciò che il sottoscritto e altri membri del Comitato paritetico non condividevano. Infatti già nel comunicato stampa del 19 novembre 2002 diretto a tutti i giornali, e nella successiva conferenza stampa seguitane, in Regione, è stato apertamente detto essere inaccettabile che il presidente rinvii le sedute del Comitato già fissate di comune accordo, per riconvocarle a un'altra data, stabilita a sua assoluta discrezionalità.

È stato altresì osservato che la convocazione delle sedute dovrebbe giungere ai consiglieri opportunamente per tempo, avendo ciascuno di essi il sacrosanto diritto, oltre che di partecipare alle riunioni, di organizzarsi convenientemente nel proprio lavoro. Ebbene, l'ultima convocazione, per il 10 dicembre, mi è giunta per posta ordinaria il 7 dicembre: un po' troppo tardi, per gli impegni da me in precedenza assunti. Dunque, caro Race, non solo sapevi, ma in realtà devi riconoscere di non aver fatto gran che per modificare tale stato di cose...

E visto che ti domandi cos'altro avresti dovuto fare, permettimi che ora ti dia una risposta. Oltre a fissare le riunioni con un po' più di attenzione per coloro che hanno anche altro di cui occuparsi, ti suggerirei di creare da subito una o due «sottocommissioni» in seno al Comitato paritetico, distinte per materia di competenza, nel rispetto assoluto del principio di pariteticità (tra l'elemento italiano e quello sloveno) e con un numero eguale di membri dell'area di Centrodestra e di Centrosinistra, considerato che il Comitato è diventato un organismo più politico che tecnico.

È vero che la legge non prevede simili sottocommissioni, ma è altrettanto certo che non le vieta, e che sta all'iniziativa del presidente rinvenire strumenti operativi che consentano al Comitato di funzionare al meglio, senza ledere le sue prerogative. Tali «sottocommissioni» potrebbero riunirsi con cadenza periodica (almeno mensile), facendo il punto su tutte le problematiche d'interesse e di pertinenza del Comitato, ed eventualmente elaborando in merito a esse una proposta di «maggioranza» e una di «minoranza».

Dovrebbero avere altresì il compito di stabilire, naturalmente d'intesa con il presidente, la data più propizia per le sedute «plenarie» del Comitato paritetico e l'ordine del giorno dei lavori su cui discutere. Si risparmierebbero così, nella successiva riunione del Comitato, tempo e discussioni, essendo già state «vagliate» le tematiche da affrontare e da decidere, con rispetto assoluto dei principi di trasparenza e nello spirito democratico da cui nasce il Comitato stesso. Le sedute dell'organismo, infatti, risulterebbero così programmate con la partecipazione attiva di tutti i consiglieri, e opportunamente «preparate» per la discussione finale, con piena e integrale conoscenza dei problemi da parte di ognuno, congruamente per tempo.

Penso, infine, caro presidente, che la tua «gestione» avrebbe dovuto cercare un «respiro» un po' più ampio, usando mezzi diretti d'indagine, come rilevato di recente anche dal Consiglio di Stato, coinvolgendo maggiormente la Regione Friuli Venezia Giulia nel momento attuativo della riforma del suo Statuto, i Comuni, che vantano la presenza di significative minoranze slovene, e persino il governo, al preciso scopo di dare alla normativa, di cui alla legge 2001 n. 38, un senso finalistico e compiuto, in aderenza alla realtà, dinnanzi a tante incertezze interpretative che essa pone.

Ma non ti dico tutto questo, credimi, con intento polemico: oramai mi reputo al di «fuori» dal Comitato e da ogni prospettiva di scontro. Vorrei soltanto che a quest'ultimo arridesse un futuro migliore, nella fiducia più larga possibile della nostra gente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 22 dicembre 2004 è stata di 46.350 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

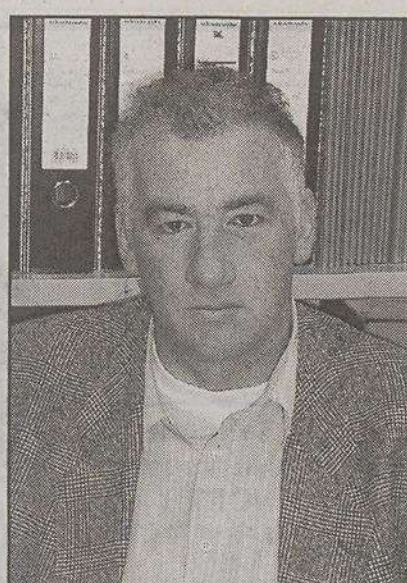
CAPODISTRIA La proposta del Partito nazionale sloveno è stata inserita all'ordine del giorno della seduta parlamentare di gennaio

Iniziativa per cancellare il bilinguismo

Le aziende non avranno più l'obbligo di usare entrambi gli idiomi nelle zone miste

La vicenda è partita dall'azienda «Petrol» che ha fatto un ricorso alla Corte costituzionale lamentando i superiori costi per osservare la legge

CAPODISTRIA Il «bilinguismo economico» nel Litorale sloveno rischia di sparire prima ancora di essere attuato. Il Partito nazionale sloveno ha proposto infatti una modifica della Legge sui consumatori per cancellare definitivamente l'obbligo delle aziende di comunicare con la clientela anche in italiano ovvero in ungherese, oltre che in sloveno, nei territori nazionalmente misti del Paese. La proposta, nonostante l'opposizione del deputato della comunità nazionale italiana Roberto Battelli, è stata inserita nell'ordine del giorno della sessione parlamentare di gennaio. Per di più, come organo parlamentare che dovrà occuparsene prima che se ne discuta in aula, il collegio del presidente della Camera di stato, France Cukjati, non ha designato la Commissione per le nazionalità, come aveva richiesto Battelli, bensì il Comitato per l'economia.

Quello che per gli italiani e ungheresi è un problema politico e di rispetto dei loro diritti linguistici, sanciti peraltro dalla Costituzione, è stato dunque ridotto a un problema di costi. La presidenza del Parlamento, secondo Battelli, ha commesso in questo caso una doppia scorrettezza: è andata contro la richiesta delle comunità nazionali autoctone e ha reso di fatto inutile il pronunciamento della Corte costituzionale, che su richiesta dell'azienda petrolifera «Petrol» di Lubiana ha già sospeso l'articolo 2 della Legge sui consumatori (lo stesso che ora vuole essere modificato dal Partito nazionale) in attesa di una delibera definitiva. Battelli e la Cam (Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana) avevano chiesto che in materia non si legiferi fino a quando la Corte costituzionale non avrà deciso.

Roberto Battelli

La norma contenuta nell' articolo 2 della Legge sui consumatori impone alle aziende che operano nei territori nazionalmente misti di comunicare con la clientela anche nelle lingue delle comunità autoctone, l'italiana nel Litorale e l'ungherese nel Pomurje. La «Petrol» però ha fatto ricorso alla Corte costituzionale sostenendo che questo obbligo impone dei costi aggiuntivi, per cui i soggetti economici che operano nelle aree bilingui si trovano in svantaggio rispetto alle aziende del resto del Paese. La Corte costituzionale, in attesa di un pronunciamento definitivo, ha sospeso l'attuazione della norma, formulata del resto in maniera tale da prestarsi a interpretazioni diverse su come e in quali casi dover usare anche le lingue minoritarie oltre che lo sloveno.

Oltre ai rappresentanti della comunità italiana, contro l'iniziativa della «Petrol» si sono pronunciati a sua volta i consigli comunali di Capodistria, Isola e Pirano. Ma rischia di essere fiato sprecato. Con l'iniziativa del Partito nazionale, se la proposta dovesse ottenere la maggioranza in Parlamento, l'uso delle lingue minoritarie da parte dei soggetti economici nelle zone bilingui diverrebbe facoltativo, anche se la Costituzione slovena dice chiaramente che nelle zone nazionalmente miste la lingua ufficiale, oltre allo sloveno, è anche l'italiano, ossia l'ungherese.

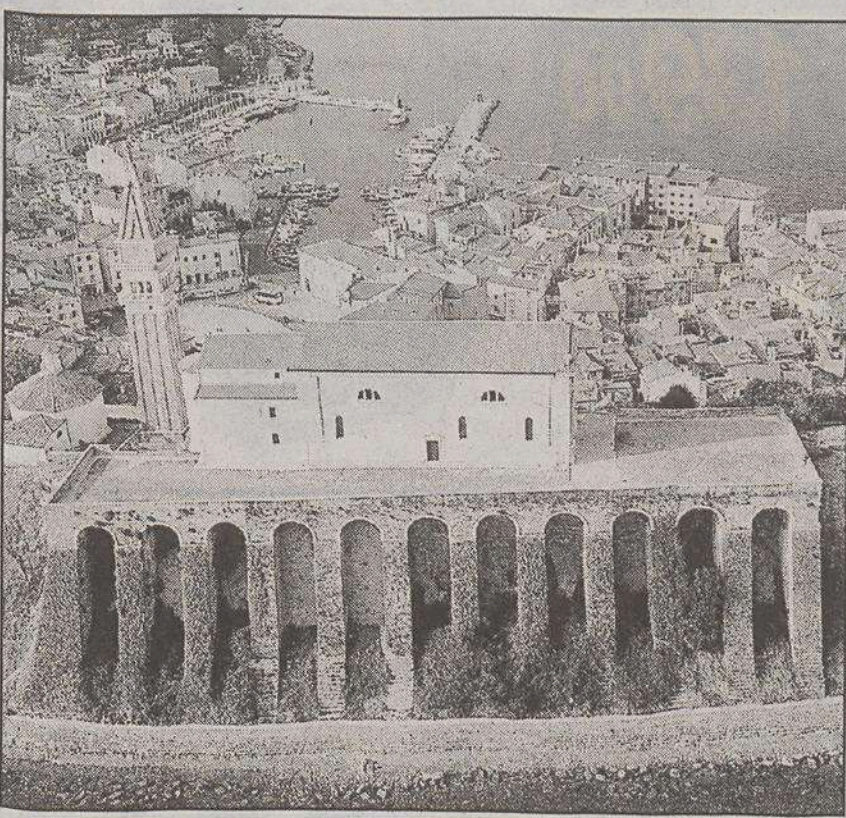
c.p.

PIRANO Una nuova profonda fenditura si è aperta nel terreno dietro all'edificio e minaccia le arcate di sostegno

Crepa mina le fondamenta del Duomo

PIRANO Una nuova, profonda, crepa rischia di far crollare il Duomo di San Giorgio nella città istriana. Alcuni giorni fa, gli operai addetti al restauro della chiesa hanno scoperto che nel terreno dietro l'edificio si è aperta una crepa profonda una trentina di metri e larga circa 50 centimetri. La scoperta è avvenuta causalmente.

Gli operai stavano lavorando su un'impalcatura, posizionata sulla facciata posteriore dell'edificio, quando a un certo punto, volendo rafforzare la struttura con un tubo d'acciaio, lungo circa sei metri, hanno notato che questo veniva letteralmente inghiottito dalla terra, come se fosse caduto nelle sabbie mobili. Insospettiti sono andati a controllare e hanno scoperto l'inquitante crepa, che indica senza ombra di dubbio il cedimento di una porzione di una delle undici arcate di sostegno della chiesa. Le arcate, le cui basi sono poste sul friabile terreno sottostante l'edificio, costituiscono in realtà le fondamenta stesse della chiesa. Le prime ristrutturazioni risalgono al 1922. Gli interventi di ottant'anni fa rallentarono il processo di erosione del terreno fino agli inizi degli anni '90 quando si presentò l'esigenza di un restauro capillare dell'intero edificio.

Durante i lavori di ristrutturazione dell'anno scorso gli operai scoprirono una prima crepa, analoga a quella emersa ora, al centro del prato dinanzi alla chiesa. Il comune di Pirano stanziò circa 20 mila euro e furono rafforzate le basi di tre arcate. Tuttavia, è risultato subito chiaro che si sarebbe dovuto intervenire su tutte e undici le arcate. Ma si tratta di costi notevoli, che diventano particolarmente ingenti se sommati a quelli di restauro della facciata e delle navate interne della chiesa. La parrocchia di Pirano e il comune hanno rivolto un appello al governo chiedendo contributi ai ministeri di Cultura e Ambiente visto che San Giorgio è soggetto a tutela architettonica. Nel frattempo, parrocchia e municipalità cercano i soldi per provvedere almeno a risanare quattro arcate. Per quanto riguarda, invece, facciata, tetto e gran parte degli interni sono già stati ristrutturati. Restano da completare le opere di restauro sul presbiterio e nella sacrestia.

c.r.

Il Duomo di Pirano. (Foto Primozic/FPA).

POLA Jadranka Kosor ribadisce l'opposizione al polo petroli a Veglia

La candidata alla presidenza boccia il piano «Druzba Adria»

POLA Nel corso del suo tour preelettorale istriano, la candidata presidenziale dell'Hdz Jadranka Kosor ha ribadito la sua ferma opposizione al contestato progetto Druzba Adria (il terminale alto adriatico dell' oleodotto caucasico previsto al polo petroli di Castelmuschio, Omisalj, sull'isola di Veglia). Parlando ai giornalisti nella città istriana la candidata ha ribadito che si tratta di un progetto molto dannoso per l'ambiente per cui già a gennaio chiederà che la Croazia si ritiri dal relativo accordo.

Jadranka Kosor

Va rilevato che l'atteggiamento di Jadranka Kosor sul Druzba Adria è in netta contrapposizione con quella del governo, di cui peraltro è vicepresidente. Pertanto non è chiaro se la sua sia una vera e propria ribellione alla linea di partito, dettata da un sincera convinzione, oppure una mossa elettorale per accattivarsi l'elettorato istro quarnerino sfavorevole al progetto, che invece ha visto favorevole, almeno agli inizi, l'avversario della Kosor, il capo di stato in carica Stipe Mesic, che finora si è speso soltanto per una conferenza di tutela dell'Adriatico..

La Kosor si è inoltre impegnata nella smilitarizzazione dell'Istria e, infine, si è schierata contro quella che essa stessa ha definito svendita della terra croata, soprattutto delle isole. Durante il suo soggiorno istriano, Jadranka Kosor ha visitato anche Albona, Pisino, Umago e Gimino. In serata è partita per Fiume.

p.r.

Dall'estate a oggi sono ben ventidue i grifoni avvelenati

FIUME Dall'estate scorsa ad oggi sull'isola di Arbe ben 22 grifoni sono stati uccisi: tre in agosto e gli altri diciannove nei giorni scorsi. Lo ha denunciato Goran Susic, presidente del Centro ecologico Caput Insulae di Beli (Caisole) sull'isola di Cherso, il quale ha aggiunto che è probabile che si tratti di avvelenamento, anche se si è ancora in attesa dei risultati degli esami tossicologici affidati a un laboratorio di Zagabria. Susic ieri mattina, prima di incontrare i giornalisti, si è recato alla polizia per testimoniare e, da indiscrezioni, sembrerebbe che gli inquirenti siano vicini a individuare i responsabili.

Tutto lascia supporre che la popolazione isolana abbia fatto uso di bocconi avvelenati per difendersi da animali come i cinghiali che fanno strage delle loro greggi. Solo che le carogne vengono mangiate dai grifoni che ci lasciano appunto le penne. Susic ha reso noto che i colpevoli rischiano da sei mesi a un anno di carcere.

Il presidente del centro ambientalista di Caisole ha messo sotto accusa le autorità regionali che non hanno regolamentato nè la tutela di queste aree, nè l'utilizzo di sostanze tossiche contro gli animali nocivi, come i citati cinghiali o gli orsi. Tanto che un utilizzo scriteriato ha comportato la strage degli avvoltoi che sono protetti. Dal canto suo, il presidente della regione Komadina ha affermato di aver presentato denuncia contro ignoti per la strage.

v.b.

Suggestiva messa di Natale nella grotta di San Servolo

CAPODISTRIA Sarà un Natale diverso, quello di San Servolo (Socerb). La società speleologica «Dimnice» di Capodistria, in collaborazione con la Comunità locale di San Servolo e la parrocchia di Klanec, organizza per sabato 25 dicembre, con inizio alle 15, la messa nella Grotta santa presso il castello di San Servolo. Continua così una tradizione già collaudata di manifestazioni religiose nella bella grotta di San Servolo. Nell'occasione saranno raccolti fondi per il restauro della chiesa locale, che porta ovviamente il nome di San Servolo.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 196,70 = 0,82 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 195,60 = 0,82 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Continuaz. dalla 5.a pagina

EUROCOOP cerca cuoco/a per Gorizia. Contratto a tempo indeterminato. Per informazioni telefonare allo 0432/603605.

MAW Spa aut. min. 35/99 assume 50 addetti call center settore assicurativo contratto part time 4 ore giornaliere no telemarketing no procacciatori. Requisiti: giovani diplomati o laureati o laureandi materie giuridiche o economiche. Zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550.

PALESTRA cerca istruttore body building con esperienza carismatico max serietà disponibilità da gennaio 2005. No perditempo telef. 335/5482582. (A8785)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFAROMEO 156 1.9JTD DISTINCTIVE , 2001, 64000, NERO, Euro 12900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

ALFAROMEO 156 1.9 JTD SPORTWAGON 110CV , 2001, 110000, ARGENTO, Euro 12900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)

ALFAROMEO 156 2.0 DISTINCTIVE , 2001, 59000, BLU MET, Euro 9200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)

ALFA ROMEO 147 1,6 16V TWIN SPARK, AC,SS,6AB, ABS, 3P, 2001, 9890. PROGETTO 3000 040825182.

ALFA ROMEO 147 SEMESTRALI E KM. ZERO VARI COLORI E MODELLI IN SUPER OFFERTA ANCHE COMINCIANDO A PAGARLE DA GENNAIO 2006. AUTOMARKET O40 381010.

ALFA ROMEO 156 1,8 16V SW DISTINCTIVE, AC,SS,4AB, ABS,CERCHI, 5P, 2000, 10990. PROGETTO 3000 040825182.

ALFA ROMEO 156 1,9 JTD SW DISTINCTIVE, AC,SS,4AB, ABS,CERCHI, 5P, 2001, 14890. PROGETTO 3000 040825182.

ALFA ROMEO 156 VARIE MOTORIZZAZIONI E COLORI A PARTIRE DA 7.500 EURO CON GARANZIA. AUTOMARKET via Flavia, 55 O40 381010.

AUDI A3 1,9 TDI AMBITION, C/A,AC,4AB,ABS,ESP,SS,CERCHI, 5P, 2001, 14790. PROGETTO 3000 040825182.

AUDI A3 1.9 TDI 105CV ATTRACTION , 2003, 19000, BLU MET, Euro 20400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A3 2.0 16V FSI AMBIENTE, 2003, 7900, ARGENTO, Euro 22300,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 1.9 TDI AVANT 130CV, BLU MET, Euro 28200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)

AUDI A4 1.9 TDI 130CV , 2001, 100000, ARGENTO, Euro 18800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 1.9 TDI 130CV , 2003, 50000, ARGENTO, Euro 22900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 1.9 TDI 130CV AVANT, 2003, , ARG. BLU . NERO, Euro 24800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 1.9 TDI 130CV AVANT , 2003, 28000, ARGENTO, Euro 25200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 2.5 TDI QUATTRO, 2001. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A6 2.7T AVANT tiptronic4, BLU MET, 2001, 106000, FULL OPT, euro 20.900,00. LOVE CARS 040281365.

AUDI A6 2500 V6 155CV, 2001, GRIGIO MET. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW 318i TOURING - 2001 - KM. 62.000 - PACK SPORT, BLU METALLIZZATO GARANZIA 12 MESI I.V.A ESPOSTA -COMP.PASSAGGIO euro 16.990,00. FUTURAUTO 040383939.

BMW 318 TOURING , 2000, 68000, ARGENTO, Euro 16900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW 318 TOURING , 2001, 93000, GRIGIO AZZURRO, Euro 17400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)

BMW 320D, 2001, 54000, VERDE MET, Euro 18800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)

BMW 320D TOURING, 2001, 120000, ARGENTO, Euro 18800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW 320 Ci coupè, 11/00, 68000, Blu met, Full optionals. CONCINNITAS 040307710.

BMW 320 d 150 cv, 2001, 34000, Blu met, C.lega-CD. CONCINNITAS 040307710.

BMW 330 D TOURING , 2002, 60000, GRIGIO MET, Euro 27500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW Z3 1.9 16V ROADSTER - 1999 - ROSSO CORSA GARANZIA 12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 16.990,00 FUTURAUTO 040383939.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1998, 24000, Verde ch met, Hard top Pellenera CD fendi ASC. CONCINNITAS 040307710.

CADILLAC SEVILLE STS 4600, 1999, 98000, ARGENTO, Euro 15000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

CHRYSLER VOYAGER 2.5 D SE , 1997, 146000, VERDE MET, Euro 9800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

CITROEN C2 1.1 ELEGANCE KM.21.000 COLORE BLU IMM.03/2004 FULL OPTIONAL ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO. AUTOMARKET O40 381010.

CITROEN C3 1,1 ELEGANCE, AC,4AB,SS, 5P, 2002, 8890. PROGETTO 3000 040825182.

CITROEN C3 1.1 ELEGANCE KM.20.500 COLORE BLU IMM.05/2004 PREZZO INCREDIBILE. AUTOMARKET via Flavia, 55 O40 381010.

CITROEN C3 ELEGANCE 5P , 2004, 5000, AZZURRO MET., Euro 9500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)

CITROEN C4 PLURIEL 1,4 PACK, AC,4AB,SS,RADIO CD, CERCHI, 3P, 2003, 11990. PROGETTO 3000 040825182.

CITROEN C5 2.2 16V HDI SW EXCLUSIVE , 2002, 104000, ARGENTO, Euro 15200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

CITROEN XSARA PICASSO 1.8i F.O. - 2000 - KM.79.000 GRIGIO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 9.990,00 FUTURAUTO 040383939.

CITROEN XSARA PICASSO 1.8 , 2001, 80000, ROSSO MET, Euro 8900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT 500 900 SX, 1996, 56000, BLU VIOLA MET, Euro 3000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT 500 900 SX, 1997, 54000, AZZURRO, Euro 2800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT 500 YOUNG , 1998, 40000, VERDE ACQUA, Euro 3300,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT 600 Sporting, 1998, 37000, Giallo, . CONCINNITAS 040307710.

FIAT BRAVA 1.6 ELX 16V - 1999 - KM.42.000 COLORE BLU METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 4.890,00 FUTURAUTO 040383939.

FIAT cinquecento suite, AZZ. MET, 1996, 77000, CLIMA STEREO, euro 2.300,00. LOVE CARS 040281365.

FIAT COUPE T16 PLUS, GIALLO, 1998, 87000, CLIMA AIRBAG STEREO, euro 3.900,00. LOVE CARS 040281365.

FIAT MULTIPLA 1,9 JTD ELX, AC,4AB,ABS,SS,CERCHI, 5P, 2000, 11990. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT NUOVA PANDA VARI MODELLI A PREZZI INCREDIBILI. AUTOMARKET via Flavia, 55 O40 381010.

FIAT PALIO 1,9 JTD SW, AC,2AB,ABS,SS, 5P, 2003, 8790. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT PUNTO 1,2 16V ELX, AC,2AB,ABS,SS,AUTORADIO, 3P, 2002, 6990. PROGETTO 3000 040825182.
(A00)

FIAT PUNTO 1,2 16V ELX, AC,2AB,AUTORADIO, 3P, 2001, 6390. PROGETTO 3000 040825182.
(A00)

FIAT PUNTO 1.2 8V ELX, 2001, 48000, ARGENTO, Euro 6500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT PUNTO 1.2 ELX 3 PORTE - 2000 - KM. 51.000 COLORE GRIGIO SCURO METALLIZZATO - GAR. 12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 5.990,00 FUTURAUTO 040383939.

FIAT PUNTO 1.8 HGT 16V , 1999, 50000, NERO, Euro 7800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT PUNTO 55 VAN - 2000 - KM. 89.000 BIANCO - CLIMA - I.V.A. ESPOSTA - GAR.12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 4.590,00 FUTURAUTO 040383939.

FIAT PUNTO 75 ELX 3PORTE - 1998 - KM. 71.000 GRIGIO SCURO METALL, CLIMA - GAR.12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 3.990,00 FUTURAUTO 040383939.

FIAT STILO 1,6 16V DYNAMIQUE, AC,6AB,ABS,ASR,SS,AUTORADIO, 5P, 2002, 10790. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT ULYSSE 2,2 JTD EMOTION, AC,6AB,ABS,ASR,SS, AUTORADIO, 5P, 2002, 21590. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT UNO START 1.1, ROSSO MET, 1995, 103000, CAT. STEREO, euro 900,00. LOVE CARS 040281365.

FORD C-MAX TDCI 1.6 KM.26.000 COLORE ARGENTO IMM.02/2004 FULL OPTIONAL PREZZO INTERESSANTISSIMO. AUTOMARKET O40 381010.

FORD FIESTA 1,2 16V GHIA, AC,2AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 2001, 5790. PROGETTO 3000 040825182.

FORD FOCUS 1,6 16V SW, AC,2AB,ABS,SS, 5P, 1999, 7590. PROGETTO 3000 040825182.

FORD FOCUS 1.6 16V SW ZETEC, 2003, 33000, ARGENTO, Euro 12500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD FOCUS 1.6 16V ZETEC 5P , 2001, 45000, VERDE MET, Euro 8200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD FOCUS 1.8 TDCI STATION WAGON KM.48.000 COLORE BLU IMM.06/2003 FULL OPTIONAL VERO AFFARE. AUTOMARKET O40 381010.

FORD FOCUS TDCI 115 CV , 2003, 32000, ARGENTO, Euro 13900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD GALAXY 1.9 TDI 115 CV. KM.26.000 COLORE BLU IMM.05/2004 FULL OPTIONAL PREZZO AL DI SOTTO DELLA VALUTAZIONE 4RUOTE. AUTOMARKET O40 381010.

FORD GALAXY 115 CV DIESEL, color ARGENTO, 2003, vernice met. Clima aut., 19550, con passaggio, Km 33600. PADOVAN & FIGLI 040827782.

FORD KA 1.3 , 2001, 86000, ARGENTO, Euro 5000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD MONDEO 1.8 TD SW , 1995, 159000, BLU, Euro 3500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD MONDEO 2.0 16V SW , 1997, 160000, ARGENTO, Euro 4950,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)

FORD MONDEO TDI 115CV , 2001, 60000, BLU, Euro 13500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD Puma 1.7, 1998, 70000, Argento, Full optionals. CONCINNITAS 040307710.

HONDA CIVIC 1,7 CTDI ES, AC,4AB,ABS,SS, 5P, 2003, 12990. PROGETTO 3000 040825182.

HONDA CR-V 2.0 i 16V - Rvi - 2000 - KM. 100.000 ARGENTO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 11.990,00 FUTURAUTO 040383939.
(A00)

HONDA JAZZ 1200 LS , 2003, 11000, ARGENTO, Euro 10800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dalla 11.a pagina

HYUNDAI COUPE 2,0 16V FX, AC,2AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 1997, 4290. PROGETTO 3000 040825182.
JAGUAR STYPE 3.0 EXEC., VERDE MET, 2000, 13000, FULL OPTIONALS, euro 21.900,00. LOVE CARS 040281365.
LANCIA Dedra SW 1.8 LS, 1995, 103000, Blu met, SS-clima . CONCINNITAS 040307710.
LANCIA K 2.0 LS, 2001, 100000, Verde met., C lega-alcantara. CONCINNITAS 040307710.
LANCIA LYBRA 1,8 LX SW 11/00 BLU MET. 2 AIRBAG CLIMA ABS LEGA LEGA EURO 12300 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
LANCIA LYBRA 1.8 CAT. F.O. - 2000 - KM . 50.000 BLU SCURO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 9.390,00 FUTURAUTO 040383939.
LANCIA LYBRA 1.9 JTD SW , 2001, 86000, ARGENTO, Euro 13100,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
LANCIA YPSILON 1.2 ARGENTO, 2004, 6000, AZZURRO MET, Euro 10200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
LANCIA Y 1,2 16V LX, AC,2AB,ABS,SS,NAVIGATORE, 3P, 2001, 7890. PROGETTO 3000 040825182.
LANCIA Y 1.2 LE , 1998, 50000, ARGENTO, Euro 5000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
LAND ROVER DISCOVERY 2,0I LUXORY 7POSTI 02/96 VERDE ABS CLIMA LEGA TETTO EURO 9.800 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
LAND ROVER DISCOVERY 2,5 TDI , AC,SS,2TETTI APR, CERCHI, 5P, 1998, 14390. PROGETTO 3000 040825182.
LAND ROVER FREELANDER 1,8 SW XE, AC,2AB,ABS,SS, TETTO APR,CERCHI, 5P, 1999, 13690. PROGETTO 3000 040825182.
LEXUS IS 200 2,0 PLUS, AC, SS,ABS,4AB,CERCHI,RADIOCD, 5P, 2000, 15000. PROGETTO 3000 040825182.
LEXUS IS 200 SILVER - 2001 - KM. 42.000 ARGENTO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 11.990,00 FUTURAUTO 040383939.
MERCEDES A 140 CLASSIC , 2003, 7200, NERO, Euro 14500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
MERCEDES A 160 AVANTGARDE , 1998, 100000, ARGENTO, Euro 9800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
MERCEDES A 170 CDI AUT ELEGANCE , 2001, 60000, ARGENTO, Euro 15500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
MERCEDES CLK KOMP. AVANTGARDE , 2000, 79000, BLU MET, Euro 17500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
MERCEDES CLK KOMP AVANTGARDE , 2003, 7000, BLU MET, Euro 33400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
MERCEDES C 220 CDI S.W ELEGANCE , 2003, 9000, BLU MET, Euro 33400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)
MINI Cooper, 2002, 37000, Panna/nero, Chili Paket - CD. CONCINNITAS 040307710.
MINI COOPER 1.6 KM.50.000 COLORE ROSSO/BIANCO FULL OPTIONAL ANNO 2002 PERFETTA DA VEDERE. AUTOMARKET via Flavia, 55 O40 381010.
MINI ONE DE LUXE 1.6 , 2002, 25000, ARGENTO, Euro 12900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)
NISSAN NUOVA MICRA 1.2 VISIA 5P , 2003, 40000, GRIGIO MET, Euro 9500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
NISSAN PRIMERA 1,8 16V SW L, AC,2AB,ABS,SS,AUTORADIO, 5P, 2001, 10990. PROGETTO 3000 040825182.
(A00)
NISSAN PRIMERA 2.0 16V ELEGANCE AUTOMATICA - 2000 - KM. 85.000 ARGENTO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO PASSAGGIO DI PROPRIETA' euro 8.390,00 FUTURAUTO 040383939.
NISSAN TERRANO II 2,7 TDI, AC,1AB,SS,CERCHI, 5P, 1998, 14490. PROGETTO 3000 040825182.
NISSAN TINO 1,8 16V LUXURI, AC,4AB,ABS,SS,RADIOCD, CERCHI, 5P, 2001, 10890. PROGETTO 3000 040825182.
OPEL ASTRA 1.4 S.W. ELEGANCE - 2002 - KM. 40.000 BLU SCURO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 8.690,00 FUTURAUTO 040383939.
OPEL ASTRA 1.6 16V T.P. 5P , 2003, 24000, ARGENTO, Euro 10400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
(A00)
OPEL ASTRA 1.7 DTI SW 75CV , 2003, 22000, BLU MET, Euro 12400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL ASTRA 1.8 16V SW , 1995, 150000, BIANCO, Euro 2700,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL ASTRA 1.8 16V SW SPORT , 1997, 155000, BIANCO, Euro 2700,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL ASTRA 1.8 CDX 5 PORTE - 2001- BLU SCURO METALL. - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 7.690,00 FUTURAUTO 040383939.
OPEL ASTRA CABRIO 2.0 T 16V , 2002, 58000, NERO, Euro 18500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL ASTRA SW 1.4 CDX , 2000, 60000, NERO MET, Euro 7600,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL CORSA 1,0 12V SPORT, SS,1AB, 3P, 1998, 3190. PROGETTO 3000 040825182.
OPEL CORSA 1.2 16V 3P , 2001, 90000, VERDE MET, Euro 5700,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL CORSA 1.2 16V 5P COM., 2002, 44000, VERDE MET, Euro 7400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL CORSA 1.7 16V DI 3P , 2003, 14000, BIANCO, Euro 8150,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL FRONTERA 2.2DTI EDIT., ARG MET, 2001, 73000, FULL OPTIONALS, euro 14.800,00. LOVE CARS 040281365.
OPEL FRONTERA 2.2 16V RS 3P , 2000, 31000, ARGENTO, Euro 12400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL SIGNUM 2.2 16V DTI , 2003, 20000, VERDE MET, Euro 19000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL TIGRA 1.4, 1998, 90000, AZZURRO MET, Euro 4700,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL VECTRA 1.8 S.W. CD - 1998 - KM. 90.000 ARGENTO METALLIZZATO - GARANZIA 1\2 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 5.990,00 FUTURAUTO 040383939.
OPEL VECTRA 2.2 TDI 16V ELEGANCE , 2003, 25000, ARGENTO, Euro 16000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL ZAFIRA 1.6 16V , 2001, 100000, BLU, Euro 9900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL ZAFIRA 2.2 DTI ELEGANCE , 2003, 20000, NERO MET, Euro 17400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
OPEL ZAFIRA 2.2 DTI ELEGANCE , 2004, 3500, ARGENTO, Euro 18800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
PEUGEOT 106 OPEN 3p, color SANTORINI, 2004, 2 airbag, 6500, con passaggio, Km 12000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
(A00)
PEUGEOT 206 1,4 XT, AC,2AB,ABS,SS,AUTORADIO, 5P, 2000, 7190. PROGETTO 3000 040825182.
PEUGEOT 206 SW S 1.4, colore PERSEPOLI, 2004, vernice met. Clima abs cerchi lega, 11300, Km 0. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 SW XS 1.6 AUTOMATICO, color ISLANDA, 2004, clima automatico abs esp, 13450, Km 3000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 XR 1.4 5P, color BIANCO, 2002, 7000, con passaggio, Km 35000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 XT 1.4 16V 5P, color ALLUMINIO, 2004, vernice met. Clima radio 2 airbag, 10500, Km 15500. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 206 X LINE 5P 1.4, color BLU CINA, 2003, clima fari fendi 2 airbag, 8900, Km 20000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 307 1.6 XS BENZINA 5P, color SIDOBRE, 2004, clima aut. Fari fendi abs, 13750, Km 6500. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 307 1.6 XS BENZINA 5P, color SIDOBRE, 2004, vernice met. Clima radio abs, 11800, Km 19600. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 307 XS HDI 59 90CV, colore RÉCIFE, 2004, vernice met. Airbag cerchi lega, 15500, Km 750. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 407 1.8 BENZINA CONFORT, color ALLUMINIO, 2004, vernice met. Cerchi lega clima radio, 17600, Km 7500. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT 407 SW 2.0 HDI SPORT PACK, colore ALLUMINIO, 2004, vernice met. Navigatore satellitare clima cerchi lega, 24950, Km 15000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT EXPERT 2.0 HDI 220, color BIANCO, 2004, separatore clima, 14900, Km 14000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT RANCH 190 C 1.9D, color BIANCO, 2003, porta lat. Scorrevole (aspirato), 9900, Km 45000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT RANCH XR 1.4 BENZINA, color V. ACADIA, 2004, cop. Van. Bag. A.c. p. plus v. met., 12350, Km 500. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PORSCHE 911 CARRERA 4 CABRIO , 2000, 58000, NERO MET. DINO CONTI TEL. 0402610014.
RENAULT CLIO 1,2 16V PRIVILEGE, AC,4AB,ABS,SS,RADIOCD, 3P, 2001, 8390. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 1,2 16V PRIVILEGE, AC,4AB,ABS,SS,RADIOCD, 3P, 2003, 9990. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 1,2 16V PRIVILEGE, AC,4AB,ABS,SS, 3P, 2003, 9990. PROGETTO 3000 040825182.
(A00)
RENAULT CLIO 1,4 16V RACE, AC,4AB,ABS,SS,RADIOCD, 3P, 2003, 9190. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 1,4 16V SI, AC,2AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 2000, 6690. PROGETTO 3000 040825182.
(A00)
RENAULT CLIO 1,4 ONE ONE, AC,2AB,SS,AUTORADIO, 5P, 1999, 5790. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 16V Redbook, BLU MET, 2002, 30000, CLIMA 4AIRBAG ABS, euro 6.900,00. LOVE CARS 040281365.
(A00)
RENAULT ESPACE 2,2 DCI EXPRESSION, AC,8AB,ABS,SS, AUTORADIO, 5P, 2004, 25490. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT LAGUNA 2,2 DCI DYNAMIQUE, C/A,AC,6AB, ABS,ESP,SS,CERCHI, 5P, 2003, 15990. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE AIR SW 1.6 16V , 2001, 64000, BIANCO, Euro 7000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
RENAULT MEGANE 1,5 DCI 100CV SW DYN, AC,6AB,ABS, SS,RADIOCD,CERCHI, 5P, 2004, 16890. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,6 16V COACH, AC,4AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 2000, 6390. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,6 16V DYNAMIQUE, AC,6AB,ABS, SS,AUTORADIO, 3P, 2002, 11690. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,6 16V DYNAMIQUE, AC,8AB,ABS, SS,, 3P, 2003, 12390. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,6 16V SW EXPRESSION, AC,4AB, ABS,SS, 5P, 2001, 7990. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,9 DCI AUTHENTIQUE, AC,6AB,ABS, SS, 5P, 2003, 14590. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE SCENIC - VARI MODELLI SIA BENZINA CHE DIESEL ANNI 2000-2002 - TUTTI IN PERFETTE CONDIZIONI - FULL OPT E METALLIZZATI A PARTIRE DA euro 9.390,00 FUTURAUTO 040383939.
RENAULT SCENIC 1,6 16V RXT, AC,4AB,ABS,SS,AUTORADIO, 5P, 2000, 9290. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT SCENIC 1,6 16V RXT, AC,4AB,ABS,SS,CERCHI, 5P, 2000, 9690. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT SCENIC 1,9 DCI AUTHENTIQUE, AC,6AB,ABS, SS,RADIOCD, 5P, 2004, 18290. PROGETTO 3000 040825182.
(A00)
RENAULT SCENIC 1,9 DCI DYNAMIQUE, AC,6AB,ABS,ESP, SS,RADIO, 5P, 2003, 17590. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT SCENIC 1.6 16V LIMITED EVOL , 2001, 25000, BLU MET, Euro 12400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.)
RENAULT SCENIC 1.9DCI, BLU, 2001, 64000, CLIMA ABS SS STEREO 6A.B. , euro 10.900,00. LOVE CARS 040281365.
(A00)
RENAULT SCENIC 1.9 DCI DYNAMIQUE , 2001, 60000, ARGENTO, Euro 12600,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
RENAULT TWINGO 1,2 ICE, AC,SS,2AB, 3P, 2001, 5190. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT TWINGO 1,2 SPRING, AC,SS, 3P, 1997, 3890. PROGETTO 3000 040825182.
SAAB 9-3 1.8t VECTOR SPORT SEDAN 11/02 CLIMA ABS ESP BI-XENON SPA SEDILI ELETTRICI RISCALDATI ASSETTO CDC6 EURO 22.500 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
(A00)
SAAB 9-3 2,0T AERO NUOVA CABRIO 03/04 ROSSO LASER CLIMA CAMBIO AUT BIXENON SPA TELEFONO VEICOLARE PELLE EURO 39.000 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-3 2,0 LPT SE CABRIOLET ARGENTO 06/01 CLIMA ABS PELLE LEGA RADIO 4AIRBAG 2 ANNI GARANZIA EURO 21.000 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-3 S 2,0 I 5PT 05/98 EMBASSY BLUE 4AIRBAG CLIMA ABS RADIO EURO 6.500 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-5 2,0T SE 06/99 SILVER MET. CLIMA ABS SEDILI PELLE ELETTRIC LEGA EURO 9.000 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-5 2,3 L.P.T WAGON SE BLU EMBASSY, 03/99 CLIMA ABS 4AIRBAG LEGA PELLE ANTIFURTO GARANZIA EURO 10.800 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-5 2,3 T.S AERO WAGON 12/03 SILVER MET. CLIMA ABS ESP PELLE SEDILI ELETTRICI BIXENON SPA LEGA RADIO EURO 26.000 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9.3SE tdi 5P, NERO MET, 1998, 106000, PELLE CLIMA STEREO, euro 7.400,00. LOVE CARS 040281365.
SAAB 900 2,0 T 16V TALLADEGA, AC,2AB,ABS,SS,RADIO,CERCHI, 3P, 1998, 6690. PROGETTO 3000 040825182.
SKODA Fabia 1.2 Comfort, 2003, 6400, Argento, SS clima Abs 2 air bag CD fendi. CONCINNITAS 040307710.
SMART PASSION 61CV. KM.10.500 COLORE BIANCO/NERO IMM.04/2004 COME NUOVA DA NON PERDERE. AUTOMARKET O40 381010.
SMART Passion, 2001, 24000, Blu/turchese, . CONCINNITAS 040307710.
SMART Pulse 61 cv, 2001, 47000, Blu/nero, C. lega clima. CONCINNITAS 040307710.
SUZUKI VITARA 2,0 V6 SWJLX PACK 02/99 NERO 2AIRBAG CLIMA ABS LEGA 4AWD EURO 9.900 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SUZUKI WAGON R+ 1,3 16V 4X4, AC,2AB,ABS,SS, 5P, 2002, 8490. PROGETTO 3000 040825182.
TOYOTA AVENSIS 2,0 16V SOL, AC,2AB,ABS,SS, 5P, 1999, 6590. PROGETTO 3000 040825182.
TOYOTA AVENSIS VERSO 2.0 D4D - 2002 - KM.90.000 BLU METALLIZZATO - GARANZIA DELLA CASA I.V.A ESPOSTA - POSS.AUTOCARRO euro 18.390,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA CELICA 2,0 16V GT, AC,2AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 1998, 8590. PROGETTO 3000 040825182.
TOYOTA COROLLA 1.4 3PORTE VVT-i - 2000 - KM. 50.000 ARGENTO METALLIZZATO GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 5.590,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA COROLLA 1.4 S.W. VVT-i - 2001 - KM. 86.000 BLU METALLIZZATO - GARANZIA DELLA CASA COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 7.590,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA COROLLA 1.6 5PORTE SOL ULTIMO MODELLO - 12/2002 - ARGENTO - KM.50.000 GARANZIA FINO A 12/2007 COMPRENSIVO DEL PASSAGGI PROPRIETA' euro 9.890,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA YARIS 1.5 TS 5PORTE - 2002 - KM. 18.000 GRIGIO METALLIZZATO GARANZIA DELLA CASA COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA'euro 9.490,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA YARIS VERSO 1.3 SOL - 2001 - KM. 32.000 BLU METALLIZATO GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 8.990,00 FUTURAUTO 040383939.
VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, 80000, Rosso, SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega. CONCINNITAS 040307710.
VOLKSWAGEN GOLF IV 1.6 16V TIME 5P , 2003, 36000, ARGENTO, Euro 13800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
VOLKSWAGEN PASSAT 1.9 TDI 130CV HIGHLINE , 2002, 41000, GRIGIO MET, Euro 17000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
VOLKSWAGEN PASSAT VARIANT 1.9 TDI 130CV , 2002, 47000, BLU MET, Euro 17500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
VOLKSWAGEN PASSAT VARIANT 1.9 TDI COMFORTLINE - 2002 - I.V.A. ESPOSTA - GRIGIO METALLIZZATO GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DI PASSAGGIO PROPRIETA' euro 15.990,00 FUTURAUTO 040383939.
VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline, 2001, 48000, Blu met, SS clima ABS 6 air bag Radio. CONCINNITAS 040307710.
VOLKSWAGEN POLO 1,4 COMFORT AIR, AC,1AB,ABS, SS, 5P, 1999, 7090. PROGETTO 3000 040825182.
VOLKSWAGEN POLO 1.2 COMFORT 64CV , 2003, 28000, ARGENTO, Euro 9500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
VOLKSWAGEN SHARAN 1.8 20V T TRENDLINE F.O. - 2002 - ARGENTO METALLIZZATO - KM.50.000 GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DI PASSAGGIO PROPRIETA' euro 16.990,00 FUTURAUTO 040383939.
(A00)
VOLVO S40 1.8 CLASS, ARG MET, 2001, 59000, CLIMA STEREO AIRBAG, euro 10.500,00. LOVE CARS 040281365.
VOLVO V70tdi , BIANCO, 1998, 322000, CLIMA ABS STEREO CD, euro 5.900,00. LOVE CARS 040281365.
(A00)
VOLVO V70tdi OPTIMA, ARG MET, 1999, 146000, CLIMA STEREO , euro 9.900,00. LOVE CARS 040281365.

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 € restituendo 105,95 € mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil 46)

Continua in 26.a pagina

Via libera nella Finanziaria regionale a un apposito comma per riordinare la materia. Sbloccati i finanziamenti per i disabili e per i tossicodipendenti

Esami e visite: non più di 15-20 giorni d'attesa

L'assessore Beltrame sta trattando con le strutture private nuovi accordi sulla pianificazione del budget

TRIESTE Per abbattere i tempi delle lunghe liste d'attesa che devono sobbarcarsi i cittadini che necessitano di visite specialistiche e di analisi sanitarie, il competente assessore è stato ufficialmente autorizzato ieri dal Consiglio regionale – con l'approvazione di un apposito comma della Finanziaria 2005 – ad avviare una particolare trattativa con le cliniche e i laboratori privati.

L'assessore Ezio Beltrame si era peraltro mosso in questo senso fin dallo scorso 29 novembre, quando una delibera giuntale aveva intanto predisposto un lavoro di monitoraggio presso tutte le aziende sanitarie della regione.

Ed ecco l'assessore alla Sanità potrà trattare coi privati – con l'obiettivo di limitare a 15-20 giorni le attese per visite ed esami – l'attuazione di una sorta di corsie preferenziali mediante alcuni particolari provvedimenti.

«Nel frattempo è già pronto per la firma – ha dichiarato l'assessore Beltrame – per esempio un accordo che consenta di spalmare nell'arco di un triennio, anzichè anno per anno, la quantificazione del budget a disposizione delle strutture private».

Si tratta infatti di evitare il rischio che una struttura chiuda talvolta già a settembre le prestazioni pubbliche: «Finora chi sforava il proprio bonus – ha spiegato Beltrame – non veniva pagato. Invece verranno ora apportate delle modifiche tariffarie, per cui le prestazioni extra verrebbero sensibilmente scontate: i privati ci guadagnerebbero comunque e il ervizio pubblico otterrebbe a sua volta un buon risparmio».

I lavori al consiglio regionale impegnato nell'esame della legge Finanziaria.

Col passaggio dell'articolo della Finanziaria alla sanità e all'assistenza sociale, articolo che da solo movimenta ben 2.800 milioni di euro, di cui 1.813 riservati ai servizi sanitari, nonché 106 milioni per investimenti), ha compiuto un primo passo – intanto con uno stanziamento quasi simbolico di 15 mila euro – la fusione dell'Azienda ospedaliera di Udine con quel Policlinico universitario: un'operazione da realizzare previa intesa con l'Ateneo friulano e con i ministeri della Salute e dell'Istruzione.

Sono stati poi sbloccati – come ha sottolineato l'assessore – finanziamenti per i 500 mila euro annui per tre anni, che serviranno all'adattamento di autovetture a uso dei disabili, e di oltre 1 milione annuo per l'adattamento a uso dei disabili degli automezzi delle associazioni Onlus. E sono state aumentate del 15 per cento (provvedimento che la giunta adotterà già giovedì) le quote per le comunità terapeutiche, mentre per queste strutture d'assistenza ai tossicodipendenti è stato creato ex novo un capitolo che prevede un finanziamento di 150 mila euro, aumentabile nei prossimi due anni 200 e 250 mila.

Fra le novità introdotte dal Centrosinistra figurano i finanziamenti ai Comuni perché provvedano a erogare gli assegni di natalità non solo per i figli successivi al primo ma anche – come perorato in particolare da Bruna Zorzini (Pdci) – per le nascite del 2000, per le quali erano esauriti i fondi, a sostegno delle madri non sposate e prive del reddito mino. E inoltre uno stanziamento di 1 milione di euro per l'abbattimento delle rette per gli anziani nelle case di riposo, mentre varie poste sono state fissate per le varie associazioni che si occupano di problematiche socio-sanitarie quali la tossicodipendenza, le malattie rare, il morbo di Parkinson, l'obesità, i maltrattamenti ai minori e alle donne. Infine un emendamento ha permesso di risolvere il problema di quei ricoverati anziani che non potevano fruire dell'abbattimento delle rette poiché le relative Aziende sanitarie – così quella del Friuli come quelle della Bassa – non sono convenzionate.

A loro volta le opposizioni hanno ottenuto (coi forzisti Gottardo e Asquini) contributi per l'Andos di Gorizia e per il Consultorio familiare Onlus di Trieste; e (con la leghista Guerra) per l'Associazione Alice di Udine contro l'ictus cerebrale, mentre Molinaro (Udc) ha ottenuto contributi per le associazioni dei donatori di organi, per la consulta delle associazioni dei disabili e per il Banco alimentare.

Giorgio Pison

CONTRIBUTI ALLA CULTURA

Intervento congelato in attesa della definizione di progetti e ruoli del gruppo

Orchestra, 1,4 milioni di euro

TRIESTE L'annuale contributo regionale a sostegno dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia verrà confermato dalla legge Finanziaria 2005 nella misura di 1,4 milioni di euro, ma solo 200 mila euro verranno fissati a capitolo mentre i restanti 1,2 milioni saranno «congelati» in un fondo globale. E ciò nell'attesa – secondo le parole dell'assessore alla cultura, Roberto Antonaz – di una «svolta» da parte di quel consiglio d'amministrazione, che tarda a manifestarsi.

Infatti «non sappiamo ancora – precisa Antonaz – quali siano gli obiettivi, i progetti, i ruoli che tale istituzione intende svolgere». E intanto ieri, davanti al palazzo del Consiglio regionale, hanno manifestato i 19 musicisti che sono stati licenziati dopo essere ricorsi alle vie legali per la stabilità del proprio lavoro. «Chiediamo una soluzione definitiva – hanno sostenuto con la Cgil – perché un'istituzione così gestita non rappresenta più nessuno e può anche essere chiusa».

Roberto Antonaz

E intanto l'Aula, proseguendo l'esame della Finanziaria che si conclude stasera, ha approvato senza intoppi l'articolo riguardante la cultura. Il quale prevede fra l'altro l'estensione dei libri scolastici in comodato gratuito alla seconda media e alla seconda superiore, nonché il raddoppio del contributo per il diritto allo studio dei ragazzi meno abbienti, mentre conferma, pressapoco nella misura di quest'anno, quello per i frequentatori delle scuole private che non siano ai fini di lucro. Viene raddoppiato anche il finanziamento (che passa da 550 mila a 1,1 milioni di euro) per le iniziative nel settore della cooperazione e dello sviluppo e viene altresì incrementata la dotazione di quelle legge sull'immigrazione di cui è fissata a febbraio la trattazione in aula.

Fino all'ultimo minuto si sono intrecciate fra la maggioranza e le opposizioni le trattative tese a prefissare i contributi – ferme restando le tabelle allegate alla Finanziaria – a associazioni culturali minori che in goni caso dovranno poi presentare domanda. «È stato in questo senso – ha infine lamentato l'assessore Antonaz – ancora un anno di transazione. Siamo riusciti a ridare rigore alle tabelle secondo lo spirito originario e si sono create le condizioni perché in futuro non ci siano scelte ingiustificate; ma intanto, in questi finanziamenti, c'è stata, per dirla con eleganza, troppa frammentazione. Certo è da rivedere radicalmente il sistema dei buoni-spesa assegnati ai singoli consiglieri».

g.p.

Alla «Dimagrire insieme» di Pordenone 20 mila euro, 10 mila euro alla boxe di Monfalcone grazie alla leghista Guerra, e così via

«Oboli» a associazioni, parrocchie e enti amici

Centinaia di emendamenti per soddisfare le richieste provenienti dalla base degli elettori

TRIESTE Ogni politico ha i suoi protetti. Associazioni, gruppi, parrocchie, amici e perfino parenti da aiutare con un obolo da inserire nella Finanziaria. Centinaia di emendamenti capaci, questi sì, di bloccare per più di un'ora la discussione e votazione in aula sull'articolato.

Il presidente Alessandro Tesini, su specifica richiesta, ha sospeso la seduta per 25 minuti. Prima di mettere d'accordo tutti quanti e riprendere i lavori c'è voluta però un'ora e mezza. Lunga ma, tutto sommato, veloce la discussione sugli emendamenti da apportare all'articolo 3, leggermente più complicati quelli sull'articolo 5. Ma per fare cosa? Il Centrosinistra a esempio ha proposto e ottenuto di destinare 20 mila euro all'associazione «Dimagrire insieme» di Pordenone; la Pro Loco di Praturlone, cara al cittadino illustre Gianfranco Moretton, si è vista invece riconoscere un contributo di 30 mila euro. Tutti cercano di dare una mano alla propria città, anche se per comodità l'emendamento è firmato praticamente sempre dagli stessi nomi. È toccato all'indaffaratissimo Giorgio Baiutti preparare le carte e ricucire quelli che lui stesso chiama «disguidi». Poi c'è l'opposizione con la leghista Alessandra Guerra che dà una mano anche alla boxe di Monfalcone (10 mila) in sintonia con il «celodurismo bossiano», mentre Roberto Molinaro pensa all'Udc e Luca Ciriani porta avanti le istanze per il gruppo di An. Dove Adriano Ritossa, per il terzo anno consecutivo, destina tutto il bonus (60 mila) al recupero delle trincee sul Monte Sabotino.

Forza Italia? Un emendamento della coppia Isidoro Gottardo e Roberto Asquini ha inserito a bilancio anche un contributo di 30 mila euro al Consultorio familiare d'ispirazione cristiana di Trieste. «Lo presiede la madre di Piero Camber...» è la soffiata che arriva dai banchi della maggioranza. «È una cattiveria gratuita, pensino ai loro amichetti» ribattono quelli del Centrodestra.

Perché ognuno ha le sue preferenze, da una parte e dall'altra: anche le parrocchie sono schierate. Preti di destra e di sinistra. Nel «pacchetto» della maggioranza spiccano - oltre a numerosi contributi alla minoranza slovena, col Teatro stabile sloveno beneficiario di 200 mila - anche progetti «targati», come la Casa delle culture di Trieste (20 mila), la Cooperativa sociale Teleradiocity (30 mila) e l'Officina sociale Nuova entrata libera di Monfalcone (50 mila). Il triestino Roberto De Gioia, invece, punta sull'associazione Ursus (50 mila) per il progetto di recupero della gru nell'Arsenale San Marco. Ce n'è per tutti o quasi.

Pietro Comelli

CONTESTAZIONE

L'assessore Pecol Cominotto ribatte ai rilievi contabili di Alessandro Baldassi

«Comparto unico, nessun buco»

TRIESTE Gianni Pecol Cominotto assicura che, sul comparto unico, il «buco» non c'è. Ma Alessandro Baldassi non molla e, carte alla mano, conferma: «Ci sono 2 milioni 250 mila euro in meno per il prossimo contratto degli enti locali, biennio economico 2004-05. In sostanza, la giunta chiude il «buco» del passato aprendo quello del futuro. Chiediamo immediata reintegrazione».

Il calcolo. Il segretario generale della Cgil-Fp trova in Finanziaria 23 milioni anziché gli attesi 25,25. «Con il via libera al contratto 2002-03 – spiega Baldassi –, il contributo regionale per giungere a fine dicembre 2005 alla perequazione consiste in 6 milioni di euro l'anno, soldi che vanno «recuperati» per il 2003, assegnati per il 2004 e previsti, ovvio, anche per il 2005. Un totale di 18 milioni, più i 5 fissati dagli accordi del marzo per l'ulteriore avvicinamento degli stipendi dei comunali a quelli dei regionali. A questi 23 milioni vanno però aggiunti i 750 mila euro all'anno, per 2003, 2004 e 2005, effetto dell'errore commesso dall'Areran, che ha calcolato al ribasso i dipendenti degli enti locali».

Il «buco». Baldassi accusa la Regione di aver rimediato a quell'errore aprendo però un altro «buco»: «I 2 milioni 250 mila euro in meno, che dipendono dalla valutazione errata sul numero degli addetti vanno a incidere proprio su quei 5 milioni "freschi" che avrebbero dovuto essere la "benzina" per il prossimo contratto. Credo che ora Pecol Cominotto dovrà spingere la macchina...».

Gli accordi. L'assessore al Personale risponde con un comunicato in cui si assicura una copertura a regime: «La Finanziaria 2005 recepisce alla lettera gli accordi sottoscritti il 22 marzo scorso». «Il maggior costo rispetto al quadro definito – prosegue Pecol Cominotto – potrà essere valutato solo in applicazione del punto 4 dell'intesa e cioè sulla base della verifica del numero delle unità negli organici attuali e all'addensamento nelle diverse categorie. Questi sono gli impegni assunti dalle parti datoriali e sindacali, impegni che vengono mantenuti nella manovra e che verranno confermati dopo la verifica prevista dal punto 4».

Alessandro Baldassi

La copertura. Per Pecol, dunque, non vi è alcun «buco» nella Finanziaria rispetto al comparto unico. Vi è anzi «tutta la disponibilità necessaria a coprire il contratto 2002-03 e il suo riflesso sugli anni successivi. Quanto ai maggiori costi derivanti dalla verifica degli organici, dovranno trovare compiuta quantificazione a completamento del periodo di costruzione del comparto». Ma Baldassi già accende la miccia: «La verifica degli organici l'hanno già fatta per rispondere ai rilievi della Corte dei conti. Come farà l'Areran a riaprire le trattative se i fondi a disposizione per il prossimo contratto sono stati usati per coprire gli errori del passato?».

m.b.

LEGA RITARDATARIA

Il Carroccio non ha presentato alcun emendamento alla legge Finanziaria. Non è stata una scelta politica, un improvviso cambio di rotta filo-Illy. La Lega ha dimenticato di presentarli in tempo utile. Sono rimasti negli uffici del quarto piano, un disguido tra il capogruppo Alessandra Guerra e un'impiegata. Senza gli emendamenti, i leghisti hanno dovuto ripiegare in aula con l'unica arma che gli restava a disposizione: quella dei sub-emendamenti. Lavoro doppio per il relatore Guerra e gli impiegati, che hanno dovuto riconvertire gli stessi testi rimasti desolatamente sul tavolo.

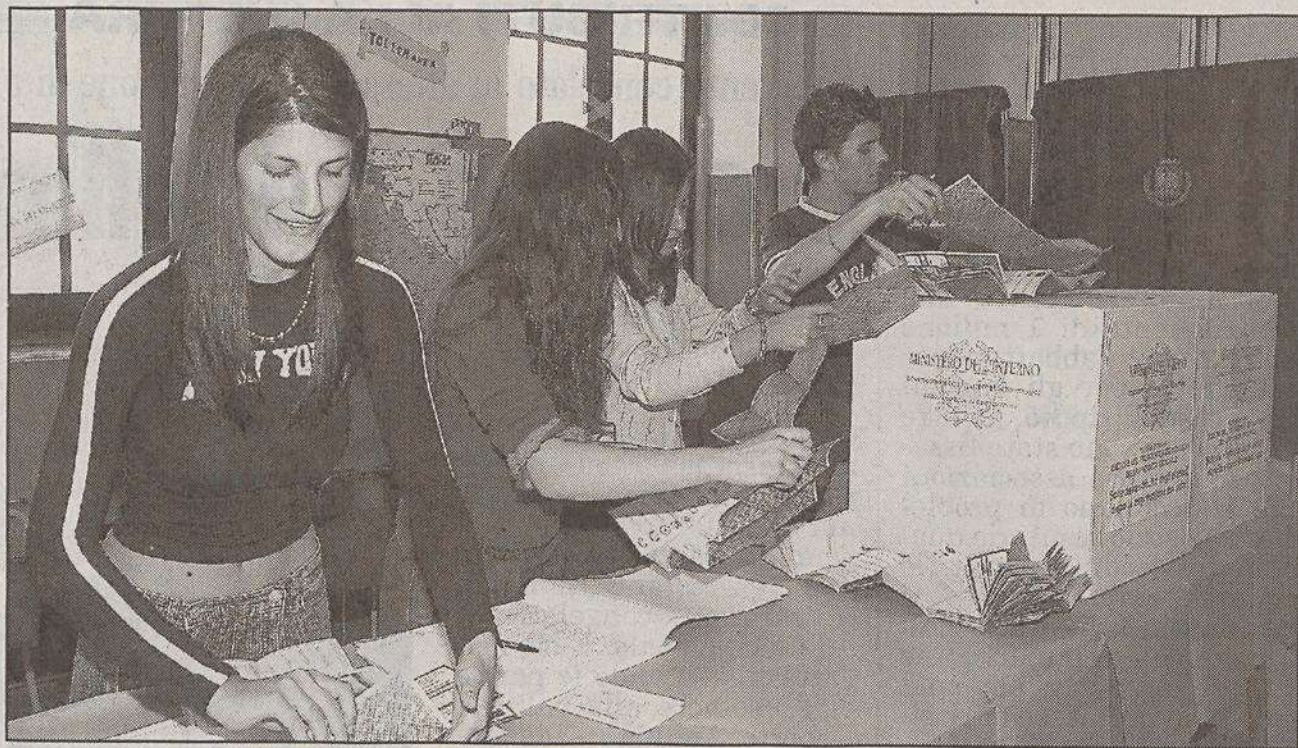
Colpo di scena nella battaglia legale che può valere l'annullamento delle regionali 2003. Critiche a Rosato che aveva annunciato una sentenza sfavorevole al Mf

Voto a rischio, Roma ripesca il ricorso friulanista

Il Tar l'aveva respinto per un vizio formale ma il Consiglio di Stato lo riammette. De Agostini esulta

TRIESTE Il Consiglio di Stato riconsegna al Tar il ricorso del Movimento Friuli per l'annullamento delle regionali 2003. Il vizio formale rilevato dal tribunale regionale – l'assenza dei certificati elettorali dei ricorrenti – non c'è e lo stesso Tar viene ora chiamato a entrare nel merito delle contestazioni sulla regolarità delle elezioni. Una notizia che scuote il Palazzo, anche perché l'istanza di Marco De Agostini, Aberto Di Caporiacco e della moglie Valentina Celeghin era stata data per morta e sepolta. Solo un giorno dopo la camera di consiglio del 30 novembre, il deputato della Margherita Ettore Rosato aveva comunicato la bocciatura del ricorso.

Ieri, invece, la novità che rimette sulla graticola gli eletti di un anno e mezzo fa. Il sito del Consiglio di Stato, ad alimentare la suspense, è sottoposto a manutenzione, ma a mettere online la sentenza pensa lo stesso Movimento Friuli. «Il Consiglio di Stato – si legge nel sito di Mf – annulla la sentenza impugnata e rimette parti e causa al Tar del Friuli Venezia Giulia cui competerà di risolvere, a contraddittorio integrato, le questioni di ammissibilità del ricorso».

I tre ricorrenti si erano rivolti al Consiglio di Stato dopo che il tribunale regionale, senza entrare nel merito del loro ricorso presentato il 5 luglio 2003, aveva contestato il vizio formale dell'assenza dei certificati elettorali di Di Caporiacco e Celeghin. Ma i friulani, andati dritti in Procura, erano riusciti a «ripescare» il certificato della Celeghin e il Consiglio di Stato conferma la regolarità delle operazioni. «A comprova – si legge nella sentenza – i ricorrenti depositano copia del certificato, datato 3 luglio 2003, recante il timbro di deposito del Tribunale amministrativo regionale con data 5 luglio 2003 (la stessa data del primo deposito del ricorso) e un numero di protocollo del quale il segretario attesta che è copia di quello, originale, depositato nel procedimento in questione». «Come volevasi dimostrare – commenta De Agostini –: hanno voluto con ogni mezzo allungare i tempi per salvare le sedie dei consiglieri eletti. Ma la verità, alla fine, non poteva non emergere».

Nella sentenza si scopre anche che il caso è stato discusso a Roma per due volte, il 30 novembre e il 14 dicembre. Il leader del Movimento Friuli torna allora alle apparenti certezze di 20 giorni fa. «L'onorevole Rosato – ricorda De Agostini – aveva messo in giro una notizia del tutto priva di fondamento: episodio piuttosto preoccupante per chi governa questa regione. La seconda camera di consiglio del 14 dicembre? Noi siamo intervenuti con una protesta ufficiale contro un'eventuale fuga di notizie. Sarebbe gravissimo scoprire che il 30 novembre c'erano state delle pressioni».

A questo punto, come scrive ancora il Consiglio di Stato, competerà al Tar risolvere, a contraddittorio integrato, le questioni d'ammissibilità del ricorso. Un ricorso che riguarda la presunta irregolarità nella raccolta delle firme della lista di Riccardo Illy e di altre d'Intesa democratica. «Spero che il nuovo presidente del Tar Vincenzo Borea – dice ancora De Agostini – respinga i prossimi tentativi di dilazionare la sentenza. Chiediamo che venga fissata un'udienza il più presto possibile per discutere finalmente della marea di violazioni che il Centrosinistra ha commesso per arroganza e presunzione d'impunità. Se poi si deciderà di ricontare le firme, pretenderemo che a farlo sia la Prefettura di Udine e non un dipendente della Regione».

Previsioni? Difficili. Il ricorso del Movimento Friuli non è una fotocopia di quello di Forza Italia, rigettato dal Tar in parte perché «inammissibile» e in parte «nel merito». «Vedremo che cosa succederà – commenta Ettore Romoli, deputato azzurro –. Per adesso posso solo essere contento che sia stata smentita tutta quella serie di voci che prevedevano con sicurezza l'esito del ricorso, tanto da costringerci a un'interrogazione parlamentare».

Marco Ballico

Un seggio elettorale alle regionali del giugno scorso.

FORMAZIONE

Maxi accordo sui dipendenti pubblici

TRIESTE Un accordo quadro promosso dalla Regione per la formazione permanente di tutti i pubblici dipendenti del Friuli Venezia Giulia è stato firmato ieri, a Trieste, dal presidente Riccardo Illy, dai quattro prefetti, dai rettori delle Università di Trieste e Udine, dai rappresentanti dell'Anci e dell'Upi. «Con la firma di questo accordo - ha detto Illy - vogliamo promuovere una collaborazione leale e convinta tra i diversi soggetti della pubblica amministrazione del Friuli Venezia Giulia, per migliorare la qualità dei servizi che, tutti assieme, rendiamo ai cittadini». Il presidente della Regione ha anche ricordato che all'accordo seguiranno, tra gli stessi firmatari, altre due intese, riguardanti rispettivamente la protezione civile e la sicurezza e l'ordine pubblico. L'accordo quadro prevede di costituire un Comitato tecnico scientifico che dovrà individuare in tempi brevi, attraverso un piano di lavoro, i possibili percorsi formativi comuni, con l'obiettivo di «sviluppare e diffondere la cultura del cambiamento istituzionale a amministrativo».

IL CONCORSONE

Antonella Asquini vince un posto da laureati e uno da diplomati: «Non ho parenti in politica»

Pigliatutto senza sponsor

TRIESTE Il «day after» del concorsone divide inevitabilmente gli stati d'animo di vincitori e vinti. Sono le graduatorie a segnare il confine.

Delusione fra gli esclusi e chi pensava di classificarsi meglio, settimo cielo fra i candidati che hanno conquistato in prima battuta il posto fisso in Regione. Qualcuno ha cercato di moderare l'entusiasmo, altri non hanno fatto niente per nasconderlo. È una questione di carattere.

Non è questo il caso di Antonella Asquini, che invece avrebbe tutte le ragioni per esternare la propria soddisfazione. Ha vinto in una sola volta due posti di lavoro, arrivando prima nel concorso per specialista amministrativo (laureati) e seconda in quello di assistente amministrativo (diplomati). Un successo costruito nell'arco di un anno. Sudando davanti ai libri. Anche senza la riserva stabilita nel bando, per il servizio prestato nel gruppo consiliare della Lega Nord come capo segreteria, avrebbe comunque conquistato il contratto a tempo indeterminato nell'amministrazione regionale. È una cosa che ci tiene a sottolineare, assieme «all'assoluta assenza di parentela» con l'Asquini di Friulia e gli altri omonimi impegnati in politica. Vuole insomma affermare che non è una raccomandata. Ha studiato e basta.

Candidati in fila.

Ha studiato per un anno con l'unica pausa di un mese per la campagna elettorale in vista delle comunali a Pozzuolo del Friuli

Unica pausa ammessa il mese di campagna elettorale per le comunali di Pozzuolo del Friuli che, dopo il successo della Casa delle libertà, l'ha vista entrare in giunta del suo paese come assessore all'Istruzione, Cultura e Pari opportunità.

«È stato l'unico "strappo" ai libri. Ho studiato tutte le sere – racconta Asquini – e mi sono gestita anche le ferie». La leghista friulana, laureata in Giurisprudenza all'Università di Trieste, ha così sbancato il concorsone, conquistando curiosamente un punteggio più alto nella categoria per laureati. Anche questo ha una spiegazione: «Ho puntato tutto sulla categoria D, tenendo il C come riserva. L'orale del concorso per laureati l'ho fatto il 26 settembre, subito dopo l'estate, mentre quello per diplomati ce l'avevo un mese più tardi». E ieri la «secchiona» Asquini è stata festeggiata dagli amici padani.

È un motivo di vanto per il Carroccio che, rispetto ad altre segreterie dei gruppi consiliari, ha quasi fatto l'en plain dei suoi collaboratori. Su sei dipendenti, infatti, cinque hanno superato preselezione, prova scritta e orale e sono entrati nelle graduatorie finali. La posizione non è per tutti delle migliori, ma l'importante era entrarci in quella benedetta lista finale. Adesso non resta che aspettare una chiamata: dalla primavera del 2005 – i primi 65 assunti entreranno in servizio a febbraio – alla fine del 2007, termine ultimo per la validità delle graduatorie.

Pietro Comelli

IN BREVE

Il presidente del Cisae e di Confartigianato

Faleschini dice sì a Paniccia sulla proposta di far nascere la Confederazione di imprese

UDINE Per Carlo Faleschini, presidente del Cisae e della Confartigianato di Udine, «la proposta del presidente dell'Api, Massimo Paniccia, di creare la Confederazione generale delle imprese, è da condividere». «La proposta ci piace - ha detto Faleschini - non solo perchè sposa la linea del Cisae approvata alla mia elezione e cioè quella di unire il più possibile le associazioni di categoria in un' unica realtà, ma anche perchè ha squarciato il velo di ipocrisia fra le categorie economiche». Per quanto ci riguarda - ha proseguito Faleschini - il Cisae proseguirà nella sua strada di coinvolgimento delle associazioni di categorie ad oggi non presenti come la Cna per l'artigianato, la Cia per l'agricoltura, la Lega delle Cooperative, Confcooperative e Agci, per le tre centrali della cooperazione».

Ateneo friulano: più spese per didattica e ricerca

UDINE «Il 2005 sarà un anno di rigore finanziario per l'Università di Udine, ma anche di rinnovata fiducia nel futuro perchè l'andamento delle dinamiche finanziarie del sistema universitario italiano sembra aver compiuto il giro di boa»: lo ha detto il rettore Furio Honsell nel prEsentare il bilancio di previsione dell'ateneo friulano per il 2005, approvato da Senato accademico e Consiglio di amministrazione. Le spese per la didattica e la ricerca - ha aggiunto - non saranno intaccate, ma anzi aumenteranno, anche se l'ateneo dovrà cominciare a recuperare parte del disavanzo dell'amministrazione centrale, che complessivamente ammonta a 13 milioni di euro. Nel 2005 sarà recuperato circa un milione 100 mila euro.

«Malghe e malgari», libro della Da Pozzo

TRIESTE Un mondo sospeso tra la nostalgia di una tradizione plurisecolare che va scomparendo e la tenace volontà di rinnovarla, per dare una speranza alla civiltà e all'economia della montagna friulana: è l'immagine che emerge dal volume «Malghe e malgari», di Ulderica Da Pozzo, presentato ieri, a Trieste. Il libro, patrocinato dalla direzione centrale Risorse agricole naturali forestali e montagna della Regione Friuli Venezia Giulia e pubblicato da Forum, la casa editrice collegata all' Università di Udine, è stato presentato dall'assessore Enzo Marsilio, presente l'autrice, fotografa che vanta una lunga attività di rilievo nazionale e internazionale.

Cna di Udine: saldo negativo degli iscritti

UDINE Il 2004 si chiude per l'artigianato udinese con un bilancio non incoraggiante, secondo i vertici della Cna provinciale, e anche il 2005 si prospetta come un anno difficile. È quanto emerso dalla tradizionale conferenza stampa di fine anno della Confederazione, nel corso della quale è stata anche auspicata una maggiore unità d'intenti, se non addirittura una fusione, tra la Confederazione nazionale dell' artigianato (Cna) e l'Unione delle piccole imprese artigiane (Uapi) di Udine. «Purtroppo, per la prima volta - ha evidenziato il direttore Forcione - si è registrato un saldo negativo trimestrale, dello 0,01% tra le aziende iscritte all'Albo delle imprese artigiane iscritte alla Camera di commercio di Udine».

†

Ha concluso la sua operosa vita

Ugo Carà

Ne danno l'annuncio la figlia GIULIANA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'affezionata MARIA e a RADA.

La sepoltura delle ceneri avverrà il giorno 27 dicembre, alle ore 15.15, davanti alla tomba di famiglia in campo 12 del cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 dicembre 2004

Salve

Ugo

MARIA.

Trieste, 23 dicembre 2004

Al caro amico

Ugo

un ultimo commosso abbraccio
- LISA PSACAROPULO

Trieste, 23 dicembre 2004

Un ultimo affettuoso saluto a

Ugo

dai nipoti CRISTIANO e DAPHNE e famiglie.

Trieste, 23 dicembre 2004

Sono vicini a GIULIANA:
- FRANCO, LUCIANELLA, MARCO e LUCA DEVESCOVI.

Trieste, 23 dicembre 2004

Al Maestro di stile.
- DANIELA e LORENZO MICHELLI, MASSIMILIANO SCHIOZZI e COMUNICARTE.

Trieste, 23 dicembre 2004

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci tutti del LIONS CLUB TRIESTE SAN GIUSTO ricordano con profonda commozione ed affetto il Socio Fondatore

MAESTRO

Ugo Carà

gentiluomo nell'arte e nella vita, protagonista nella storia delle arti visive della nostra città.

Trieste, 23 dicembre 2004

Partecipano al dolore il Sindaco di Muggia LORENZO GASPERINI con la Giunta, il Consiglio Comunale e l'Amministrazione tutta.

Muggia, 23 dicembre 2004

Partecipa al lutto per la perdita del

PRESIDENTE ONORARIO

l'Associazione Art Gallery 2.

Trieste, 23 dicembre 2004

Partecipano al lutto:
- BRUNO e VALENTINO PONTE

Trieste, 23 dicembre 2004

Il prof. ANTONIO DENICH direttore de IL MERCATINO, suo ex allievo con tutto lo Staff, partecipa profondamente commosso al dolore della famiglia e del mondo dell'arte per la perdita del grande

MAESTRO

Ugo Carà

Trieste, 23 dicembre 2004

Il Vicesindaco e Assessore alla Cultura PARIS LIPPI unitamente ai Dirigenti e al Personale dell'Area Cultura si stringe attorno alla famiglia del

MAESTRO

Ugo Carà

Trieste, 23 dicembre 2004

Il Sindaco ROBERTO DIPIAZZA con l'Amministrazione Comunale partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

MAESTRO

Ugo Carà

ricordandone l'esempio e l'opera.

Trieste, 23 dicembre 2004

L'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO partecipa al cordoglio per la scomparsa del

MAESTRO

Ugo Carà

ricordando con gratitudine la Sua amicizia e disponibilità nei confronti del Sodalizio.

Trieste, 23 dicembre 2004

Partecipano al lutto:
- famiglie DERCAR, ZORZET

Trieste, 23 dicembre 2004

Partecipano al lutto:
- LIVIA , LUCIO BIEKAR

Trieste, 23 dicembre 2004

MARIANNA ACCERBONI ricorda con affetto l'artista gentiluomo.

Trieste, 23 dicembre 2004

Ci ha lasciati la nostra piccola-grande donna

Maria Cociani in Scuccimarra (Nadia)

Lo annunciano il marito SEVERINO, i figli con nuora e genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 24, alle 12.20, in Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2004

Si unisce al dolore la famiglia BALDE'.

Trieste, 23 dicembre 2004

Ti ricorderemo sempre:
- BREDA, ALBERTA e FEDERICA.

Trieste, 23 dicembre 2004

Ciao da ETTA.

Trieste, 23 dicembre 2004

Affettuosamente vicini a ROBY e famiglia:
- i consuoceri CISO e NEVIA.

Trieste, 23 dicembre 2004

Partecipa al dolore:
- famiglia SCHERLI.

Trieste, 23 dicembre 2004

†

E' mancata al nostro affetto

Silvana Creni in Barbone

Lo annunciano il marito LIBERO, la figlia SILVIA con CHRISTIAN e MICOL, la sorella LAURA con CHIARA, ANTONELLA e FRANCESCO.
Le esequie si svolgeranno venerdì 24 dicembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Monza-Trieste, 23 dicembre 2004

Partecipano al doloroso lutto: i cognati ROLANDO e NIVELLA, i nipoti PIERPAOLO con MARIA, FABIO con RITA e figli.

Trieste, 23 dicembre 2004

Partecipa al lutto la cugina WILMA KRENK CISCO.

Trieste, 23 dicembre 2004

Con rimpianto gli affettuosi cugini:
- ANNY, MAFALDA
- MARIA, NINO
- VINICIO, ROSSANA, PAOLO
- LIVIA, FURIO
- FAUSTA, RITA
- STELIO, GRAZIELLA
- GUIDO, PAOLA

Trieste, 23 dicembre 2004

Partecipano al lutto i fraterni amici FERRUCCIO e FULVIO SENARDI.

Trieste, 23 dicembre 2004

23-12-2001 23-12-2004

Sebastiano Dall'Alessandro

Da tre anni il Signore ha voluto tutto per sè il tuo sorriso.

Mamma, papà, ACHILLE

Trieste, 23 dicembre 2004

I ANNIVERSARIO
23-12-2003 23-12-2004

Enrico Alfonsi

Sei sempre nel mio cuore.

Tua moglie ELDA e famiglia

Trieste, 23 dicembre 2004

†

Ha raggiunto il suo caro GIORGIO

Alma Tamburini Pernar

Ne danno il triste annuncio il figlio ERIO con ANITA, le nipotine BARBARA e ELENA.
I funerali seguiranno venerdì 24, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2004

23-6-2004 23-12-2004

Francesco Zagaria

Sei sempre con noi.
Siamo felici di averti avuto accanto e ti ricordiamo a chi ti ha conosciuto.

I familiari

Trieste, 23 dicembre 2004

23-12-1996 23-12-2004

Andrea Norbedo

Dolcissimo figlio.
Ci accompagna sempre il tuo sorriso.

Mamma e papà

Trieste, 23 dicembre 2004

L'Associazione Socialismo 2000 e l'Associazione per la Proporzionale, nel trigesimo della scomparsa, onorano la memoria del

SENATORE
PROF.

Arduino Agnelli

fondatore e animatore dei due sodalizi per i quali ha lungamente prodigato la sua straordinaria energia e la sua intrepida passione civile.
Dirigente e parlamentare del PSI, professore emerito dell' Università di Trieste e caposcuola riconosciuto degli studi di storia della politica,

Arduino Agnelli

rimarrà ricordato e universalmente stimato come eminente maestro di sapere scientifico e chiaro esempio di virtù repubblicane.

on. GINO SCEVAROLLI,
on. GIORGIO CASOLI,
on. ALDO FIASCHI,
on. GIORGIO GANGI,
on. LELIO LAGORIO,
on. GIUSEPPE LOTETA,
on. CARLO TOGNOLI.

Mantova, 23 dicembre 2004

BUONI

La Giunta regionale ha deliberato un provvedimento a sostegno della partecipazione a master universitari attraverso vaucher formativi. Sono buoni finanziariamente quantificati che abbattono la quota di iscrizione richiesta per l'accesso al master, riservato a soggetti disoccupati, residenti o domiciliati nel territorio della Regione. Domande entro il 30 dicembre. Info: www. regione.fvg.it/asp/bur/reposit/bur/04/4/bu_41_04.pdf

UNIVERSITA'

MOSTRA

L'Archivio e centro di documentazione della cultura regionale, la Biblioteca statale e il dipartimento di Italianistica linguistica comunicazione spettacolo dell'Università di Trieste hanno allestito una mostra documentaria sulla complessa personalità di Antonio Fonda Savio presso le sale espositive della Biblioteca statale in Largo Papa Giovanni XXIII. La mostra proseguirà fino al 31 gennaio 2005. L'ingresso è libero.

Migliorata del 30 per cento la performance del 2003. Piazzale Europa può vantare 24 coordinatori nazionali

Ricerca di base, il ministero premia l'Ateneo

Approvati 96 progetti. Oltre 2 milioni e 400 mila euro di finanziamento

In periodi di continui tagli alla ricerca, una buona notizia per l'Università di Trieste. Da tempo il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) per l'attribuzione annuale delle risorse in questo ambito tiene in grande considerazione i cosiddetti progetti «Prin». L'acronimo sta per «Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale». In sostanza si tratta del principale canale attraverso il quale il Ministero sostiene la ricerca di base.

Un ricercatore al lavoro.

Il ministro Letizia Moratti ha recentemente firmato il decreto che dà il via libera al cofinanziamento di 982 progetti di ricerca per una spesa complessiva di 137 milioni di euro. Un «Prin 2004» memorabile per l'Università di Trieste. Con l'approvazione di 96 progetti e la conseguente attribuzione di oltre 2 milioni e 400 mila euro, l'ateneo giuliano si conferma ai primi posti tra le università italiane per quanto riguarda la ricerca. Cifre più che confortanti e significative anche per un altro aspetto. Infatti da quest'anno il Miur considera il tasso di successo nei progetti «Prin» come uno dei parametri che determinano l'entità della quota del fondo di finanziamento ordinario che viene annualmente distribuito a ciascuna università; della buona «performance» nella ricerca dovrebbe quindi beneficiare tutto l'Ateneo.

Ma le note positive non finiscono qui. Ogni progetto è coordinato a livello nazionale da un responsabile scientifico che si avvale della collaborazione di due o più unità locali appartenenti ad altre università; tra i 96 progetti approvati, sono ben 24 quelli direttamente coordinati dalla nostra università.

Un numero che colloca Trieste (assieme a Perugia) al decimo posto assoluto su 77 università, dietro solo ai mega atenei, ma ai vertici se si prendono invece in considerazione le università di fascia media. «Abbiamo migliorato di oltre il 30 per cento il risultato dell'anno scorso - commenta Fabio Benedetti, delegato del rettore Domenico Romeo per la ricerca - e addirittura raddoppiato se si considerano i progetti dei quali siamo coordinatori. Si tratta dell'ennesima conferma del ruolo di primo piano che l'università riveste nel sistema della ricerca locale e regionale. Una elevata qualità nella ricerca di base - prosegue - è anche alla base del successo nelle applicazioni della ricerca e nel trasferimento di tecnologie e conoscenze».

Tra le aree scientifiche triestine più premiate troviamo «Ingegeria industriale e dell'informazione» con ben 12 progetti, seguita dalle «Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche» con 11 progetti. Risultati più che lusinghieri quest'anno anche per i ricercatori giuliani attivi nelle aree delle scienze mediche, biologiche, geologiche e giuridiche. «Un ottimo risultato per queste aree, anche se un bilancio più completo andrebbe fatto su due anni, vista la durata biennale dei progetti. Il dato più significativo - conclude Benedetti - è che Trieste vede progetti finanziati in tutte le 14 aree scientifiche previste dal bando a conferma della multidisciplinarità che caratterizza il nostro ateneo».

Ma quali sono stati i criteri addottati dal Miur? «Anche quest'anno - dice il ministro Moratti - abbiamo concentrato le risorse su progetti liberamente proposti e realmente di rilevante interesse nazionale, evitando di disperderle in finanziamenti a pioggia. Vorrei inoltre sottolineare come prevalgano le assegnazioni a progetti delle aree scientifiche, in particolare all'area medica e biologica. Ciò sta a dimostrare la consapevolezza della comunità scientifica sul ruolo che la ricerca può svolgere nel campo della salute e della qualità della vita».

Il Sole 24 Ore mette la provincia al quinto posto

Laureati, Trieste ai vertici in Italia

Nella sua consueta indagine annuale sulla qualità della vita, Il Sole 24 Ore analizza anche il numero di laureati delle province italiane. Trieste secondo il quotidiano si colloca al quinto posto assoluto in Italia. L'indagine ha preso in considerazione i laureati per provincia di residenza ogni mille giovani in età compresa fra i 19 e i 25 anni. Il capoluogo giuliano può vantare 63,61 laureati ogni mille abitanti. Secondo questi dati, che si riferiscono al biennio 2002/2003, meglio di Trieste hanno fatto solo Pescara, Pisa, Genova e La Spezia.

Un dato importante che di aggiunge a quello già messo in evidenza nei giorni scorsi dall'indagine di Almalaurea. Secondo quest'ultima inchiesta infatti il 72 per cento dei laureati triestini lavora a un anno dalla laurea. Il 15 per cento dei giovani continua il percorso di formazione.

Chi cerca lavoro è il 13 per cento, un dato sensibilmente inferiore alla media nazionale (23 per cento). E' questa la fotografia della condizione occupazionale dei neolaureati dell'Ateneo di Trieste secondo Almalaurea. Una buona situazione occupazionale che migliora ancora di più a tre anni dalla laurea (lavora l'86 per cento dei laureati).

Il Dipartimento di Biologia gestisce anche una serra con una richissima collezione di arabica

Sul web la carta d'identità del caffè

Uno strumento importante per gli studiosi dei Paesi in via di sviluppo

La serra dedicata al caffè dell'Università di Trieste.

Attivato un corso di dottorato per chi vuole sapere tutto su questa pianta misteriosa

Il caffè è il terzo prodotto per scambi commerciali dopo il petrolio e i metalli preziosi, ma è il primo prodotto d'esportazione di alcuni paesi in via di sviluppo ed è comunque una risorsa economica importante per quasi tutti i paesi della fascia tropicale. L'economia di questi paesi risente enormemente quando il raccolto del caffè si riduce a causa di avverse condizioni climatiche o quando si verificano gravi attacchi di parassiti. Attualmente i «nematodi» stanno distruggendo intere piantagioni in Centro America, ma le malattie che riducono drasticamente i raccolti di caffè si diffondono periodicamente in Africa, India, Centro e Sud America.

«Sorprendentemente gli investimenti nella ricerca di base sul caffè non sono corrispondenti alla sua importanza economica e commerciale - spiega Giorgio Graziosi del Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste -. Ciò è dovuto alla scarsità di risorse tecniche e finanziarie dei paesi produttori, nonchè alla riluttanza a finanziare ricerche su questo organismo esotico da parte dei paesi consumatori, generalmente più ricchi». Consci di questi problemi, i principali laboratori di ricerca europeii che si occupano di caffè hanno costruito una rete comune finalizzata alle genomica del caffè. Attraverso quest'approccio è possibile affrontare e risolvere sia i problemi «agrionomici» dei paesi produttori, sia il miglioramento della qualità in tazza per i paesi consumatori. Analoghe iniziative sono in corso in America Settentrionale, India e Brasile in modo da da dare origine ad un'unica rete mondiale che possa affrontare un progetto così impegnativo in modo efficace e coordinato. I governi nazionali di Brasile, Colombia ed India hanno già provveduto a finanziare e promuovere la genomica del caffè secondo le linee prospettate dall'International coffe genomics iniziative. La prima riunione dell'Icgi si terrà a Trieste nel 2005.

«Nell'ambito dell'Icgi - racconta il docente triestino - l'ateneo giuliano, in collaborazione con l'Ics-Unido, mette a disposizione ricercatori che operano sul caffè la più grossa banca dati di genomica del caffè esistente al mondo: www.coffeeDNA.net.

Attraverso questa banca dati, i ricercatori dei paesi in via di sviluppo possono avvalersi direttamente di strumenti molecolari come i microsatelliti o le sequeanze «Est» evitando i grossi investimenti necessari per il loro sviluppo. Il sito è stato pensato infatti per incentivare la collaborazione fra le diverse équipe scientifiche ed è aperto a qualsiasi ente noprofit che voglia appotavi un contributo.

«Attualmente la banca dati - spiega il vice-direttore del Dipartimento di Biologia - è frequentata da ricercatori residenti in Brasile, India, Costa Rica, Colombia, Hawaii, Cina, Giappone, Francia, Germania e Inghilterra». L'accesso al sito è libero. Solo per consultare alcune sezioni è necessaria la registrazione attraverso la compilazione di una scheda on-line.

L'Università di Trieste mantiene inoltre una serra dedicata al caffè con la più ricca collezione di varietà di «caffè arabica» disponibile in Europa ed ha attivato il corso di dottorato su «Scienza, tecnologia ed economia nell'industria del caffè» aperto a studenti dei paesi produttori di caffè.

Biblioteche più efficienti grazie ai giovani volontari

L'inaugurazione della biblioteca di Filosofia e di lingue.

Dallo scorso primo agosto tredici volontari lavorano all'interno dell'Università di Trieste come risultato del progetto «Allarghiamo la biblioteca» promosso dal Consiglio dei ministri. Grazie a tale iniziativa l'ateneo è riuscito a migliorare considerevolmente il servizio offerto, prolungando l'orario d'apertura delle biblioteche e grazie all'aumento di personale, ad offrire una maggiore assistenza all'utenza.

«Dolpo aver superato un colloquio attitudinale - spiega Anna Trani, una dei tredici volontari - abbiamo frequentato un corso di formazione organizzato dall'Università stessa, durante il quale oltre ad apprendere le conoscenze base a livello informatico, abbiamo imparato a gestire banche dati per fornire all'utenza della biblioteca, gli strumenti necessari per compiere precisi processi di ricerca». Gli aspetti positivi non si limitano però alla formazione di tipo professionale. «L'opportunità di svolgere il servizio civile - spiega la studentessa di architettura - oltre a soddisfare una personale propensione per i lavori socialmente utili, permette a chi sta ancora studiando di rimanere vicino all'ambiente accademico».

La durata del servizio civile è di 12 mesi e i volontari devono garantire la loro presenza per cinque giorni alla settimana, fino a raggiungere 1500 ore complessive. «Tutti i partecipanti al progetto - conclude Anna Trani - si sono integrati perfettamente all'interno del contesto bibliotecario, imparando a lavorare e a collaborare con il pubblico. Spero che il prossimo anno altre persone possano ripetere questa stimolante esperienza».

Alessandro Bressan

MASTER

Esperti dei disturbi cognitivi nel cerebroleso

Ragazzi a lezione.

È stato attivato presso la facoltà di Psicologia il master di primo livello in «Diagnosi e terapia dei disturbi cognitivi nel cerebroleso». L'ammissione, che prevede un massimo di venti iscritti, avviene per titoli secondo una graduatoria stabilita da apposita commissione nominata dal preside della facoltà di Psicologia. Le domande d'ammissione devono essere presentate alla Segreteria laureati entro e non oltre il prossimo 31 dicembre. Successivamente in data 10 gennaio 2005 la commissione si riunirà ai fini della valutazione il cui risultato verrà pubblicato all'albo della Segreteria laureati.

Il master ha lo scopo di formare personale preparato a svolgere interventi di carattere clinico in istituzioni sanitarie o di altro tipo con competenze proprie della professionalità neuropsicologica nei suoi aspetti diagnostici, terapeutici e riabilitativi. Il corso inizierà a marzo e durerà un anno per un totale di 1500 ore. La frequentazione è obbligatoria per il 75 per cento delle ore previste. Per informazioni www.units.it.

AUGURI

Anche la pagina universitaria del Piccolo si prende una pausa in occasione delle feste. Torniamo giovedì 13 gennaio 2005. Se in questo periodo avete bisogno di mettervi in contatto con noi potete sempre utilizzare il nostro indirizzo di posta elettronica **universita@ilpiccolo.it** A questo email potete inviare commenti, suggerimenti e materiale informativo. Se volete segnalarci un evento, un incontro o una manfestazione, fatelo con una decina di giorni di anticipo. Ora non ci resta che augurare a tutti i nostri lettori, e a chi ha già collaborato con noi, un buon Natale e un felice anno nuovo.

IN BREVE

Fuori corso e piani di studio

È consentito, in via del tutto eccezionale e non reiterabile, agli studenti iscritti in qualità di fuori corso del vecchio ordinamento per l'anno accademico 2004/2005, di modificare il piano di studi. Le modalità saranno definite dalle singole facoltà. È pertanto possibile presentare le domande di modifica al proprio piano di studi perché possano essere valutate dai corsi di laurea competenti entro il 31 gennaio 2005. Gli studenti le cui domande saranno accolte, saranno dispensati dalla frequenza dell'insegnamento modificato e potranno sostenere il relativo esame nella prima sessione utile, fermo restando che potranno laurearsi solo a partire dalla sessione estiva dell'anno accademico 2004/2005.

Scienze politiche, nuova nomina

Una nuova nomima per l'ateneo giuliano. Vaclav Belohradsky, ordinario in Sociologia dei fenomeni politici, è stato nominato preside vicario della facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste.

SCACCHI

Giocatori di alto livello alla gara lampo con in palio prodotti alimentari

Scacco matto gastronomico Il cervello premia lo stomaco

Si è svolto domenica 12 dicembre, nella sede dell'Associazione culturale ricreativa addetti comunali (Arac), il tradizionale torneo internazionale lampo denominato «Gastronomico» in quanto i premi consistono in cibarie. L'evento, patrocinato dalla Regione, dalla Provincia, dal Comune e dal Commissariato del Governo, è stato organizzato dalla Società Scacchistica Triestina 1904 in collaborazione con il Circolo Aziendale Fincantieri Wartsila e l'Arac stesso e sponsorizzato da alcune aziende locali. Gli iscritti sono stati 78 di cui 45 italiani, 21 croati, 8 sloveni, 2 serbi, 1 austriaco ed un kossovaro.

Alto il livello qualitativo: un Grande Maestro e 5 Maestri Internazionali oltre a moltissimi Maestri, Candidati Maestri e giocatori di categoria Nazionale.

Al mattino si sono giocate le qualificazioni dove primo è arrivato con 6.5 punti su 7 il Maestro Internazionale croato Robert Loncar. Nel pomeriggio le finali che andavano dalla «A» dove gareggiavano i primi 12 classificati del mattino fino alla finale «G» per un totale di 7. Finale A: 1) MF Lovric (CRO) con 11 punti, 2) IM Loncar (CRO) con 8.5 punti 3) IM Golubovic (CRO) con 7.5 punti, 4) IM Hresc (AUT), 5) IM Jovanic (CRO), 6) MF Lostuzzi (IT), 7) IM Doric (CRO), 8) GM Djouric (SER), 9) MF Znidarcic (SLO), 10) MF Mocchi (IT), 11) MF Pregarc (SLO), 12) MF Gallo (IT).

Eccezionale il risultato del MF Branko Lovric, in giornata di grazia, che ha vinto tutte le undici partite, risultato statisticamente difficilissimo vista la forza degli avversari. Al secondo posto il vincitore della scorsa edizione l'IM Loncar, al terzo l'IM Golubovic il vincitore del recente Torneo Internazionale organizzato in occasione del Centenario della Società Scacchistica Triestina.

Il migliore dei triestini è stato il MD Manlio Lostuzzi che si è qualificato al sesto posto precedendo d'altra parte il giocatore più titolato, il Grande Maestro Serbo Stefan Djouric..

Finale B: 1) Cherin (IT), 2) Golja (SLO), 3) Belamaric (SLO). Finale C: 1) Miloro, 2) Grbac, 3) Radic. Finale D: 1) Vitri, 2) Samuelli D., 3) Ikica. Finale E: 1) Bulic, 2) Kodric, 3) Raffin.

Finale F: 1) Barca, 2) Ugolin, 3) Iancovich. Finale G: 1) Medak, 2) Kugic, 3) Rozmann. Alla fine del torneo (arbitri Boschi e Cascone), è stata premiata la commissione arbitrale internazionale formata da Butkovic (CRO), Kodric (SLO) e Miloro (IT), che ha avuto poco da lavorare vista la correttezza dei giocatori che hanno ben recepito lo spirito di questo torneo, ovvero un'occasione per farsi gli auguri fra scacchisti di più nazioni.

Aldo Seleni

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Riuscirete a muovervi con precisione e abilità. Piccoli progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante

Toro 21/4 20/5
Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un po' di flessibilità. Un rivale in amore vi creerà qualche preoccupazione.

Gemelli 21/5 20/6
Vi sarà molto utile avere fiducia in voi stessi per trovare la forza di superare un momento di incertezza su una scelta di lavoro da fare.

Cancro 21/6 22/7
Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un protagonismo eccessivo.

Leone 23/7 22/8
Non sprecate energie preziose dietro sogni irrealizzabili: maggiore concretezza nel fare un programma di lavoro. Vita sentimentale stimolante.

Vergine 23/8 22/9
Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto interessante vi lusingheranno.

Bilancia 23/9 22/10
Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che sul lavoro. Un malinteso potrebbe provocare rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra attività.

Scorpione 23/10 21/11
Possibili sviluppi positivi di una trattativa di lavoro. La vita affettiva si preannuncia stabile e rassicurante. Gioie in amore. Evitate di fare promesse.

Sagittario 22/11 21/12
Potrete finalmente concretizzare gli ambiziosi progetti che avete nel cassetto. Gli astri vi proteggeranno e potrete anche contare sull'aiuto di chi amate.

Capricorno 22/12 19/1
Superate l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni di lavoro. Affettivamente siate più disponibili.

Aquario 20/1 18/2
In campo professionale darete l'ultimo ritocco ad un progetto che vi darà successo e denaro in poco tempo. Rendete partecipe il partner della vostra gioia.

Pesci 19/2 20/3
Siete in una fase molto positiva e stimolante. Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riallacciare una vecchia amicizia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Hanno una buccia color giallo rosso - **6** Centro svizzero di sport invernali - **10** Cola dal cratere - **11** Scrisse «L'ebreo errante» - **12** Ente petrolifero (sigla) - **13** Intrigo, amoroso - **15** Pianura incolta - **17** Poco romantico - **18** Sedativi - **20** C'è quella militare e quella radiofonica - **21** Lo è una malattia infettiva - **22** Vi poggia la costruzione muraria - **24** Lo sono le attività di calzolai e falegnami - **25** un po' preoccupato - **26** Ingrana con una ruota più grande - **27** Prima di ven sul datario - **28** Possono essere fatte di perle - **29** Marte greco - **30** Terzo numero pari - **31** Forniti... da Enel o Telecom - **33** Negazione secca - **34** Benone a Boston - **35** È stato leader dell'Olp.

VERTICALI: **1** Non questa - **2** Poco comune - **3** Saluto a Maria - **4** Consente a chi è ricercato di non farsi acciuffare - **5** Magnificazione - **6** Soffiata, spiata - **7** Le hanno polpi e sanguisughe - **8** Brava nuotatrice - **9** Esprime concessione - **14** Frutto col riccio - **16** Si dirige verso l'elettrodo positivo dei bagni galvanici - **19** Viene esercitata con l'aiuto... del demonio - **20** Una struttura portuale - **21** Come un vino robusto - **22** Mi segue - **23** Interiezione usata nel brindisi - **25** Si prova di fronte a sofferenze altrui - **27** Steffi ex campionessa di tennis - **29** Il Khan degli ismailiti - **32** Principio di organizzazione.

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica: *VIETATO L'ACCESSO.*

Crittografia perifrastica: *PROPOSITIVI L'I PROPOSITI VILI*

INTARSIO (6/5=11)
L'alberghetto di montagna
Qui la mensa è divina e indubbiamente
è l'ideale pure per dormire:
è proprio delizioso e attraente
e così bello che mi fa invaghire.
Ciang

BISCARTO (4/5=5)
Giulio Cesare davanti al Rubicone
Pallido e calmo, in riva all'onda fervida
ribollente di schiuma: «Il dado è tratto!».
Parole in linea con il suo carattere,
narra la storia, e leggendario è il fatto.
Cartesio

LOTTO

BARI	14	46	48	56	57
CAGLIARI	88	2	83	27	15
FIRENZE	54	48	63	6	90
GENOVA	39	4	28	38	81
MILANO	77	61	71	41	74
NAPOLI	80	30	58	55	47
PALERMO	15	80	51	16	22
ROMA	82	37	64	66	90
TORINO	53	35	72	90	24
VENEZIA	55	58	18	83	87

Super Enalotto (Concorso n. 102 del 22/12/04)

14 15 54 77 80 82 JOLLY **55**

Montepremi €	5.921.326,05
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	19.665.225,49
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	3.634.722,10
Ai 15 vincitori con 5 punti €	78.951,02
Ai 2.343 vincitori con 4 punti €	505,44
Ai 96.928 vincitori con 3 punti €	12,21

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.44**
	tramonta alle	**16.25**
La Luna:	si leva alle	**14.00**
	cala alle	**4.49**

52.a settimana dell'anno, 358 giorni trascorsi, ne rimangono 8.

IL SANTO

S. Vittoria

IL PROVERBIO

Chi compra da un ladro vale quanto un ladro

MAREE

Alta:	ore	7.02	**+41**	cm
	ore	20.36	**+19**	cm
Bassa:	ore	0.46	**-9**	cm
	ore	14.09	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.38	**+42**	cm
Bassa:	ore	1.32	**-8**	cm

TEMPO

Temperatura:	**2,8** minima
	6,4 massima
Umidità:	**36** per cento
Pressione:	**1024,2** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**90** km/h da E-N-E
Mare:	**11,5** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il sottosegretario, nel suo bilancio dopo la mancata assegnazione dell'evento, parte con i ringraziamenti ma poi cita le lettere anonime e le pressioni ricevute

Antonione: «Per l'Expo mi hanno anche minacciato»

«Veleni da persone vicine al mio partito». «Una candidatura devastata dalla citazione Tripmare»

Inizia con un lungo e istituzionalissimo ringraziamento a quanti si sono spesi per l'Expo 2008. Prosegue con l'analisi dei fattori della vittoria spagnola. Prende fuoco nell'evocazione degli otto faldoni in cui alla Farnesina sono conservate lettere non anonime, «minacce politiche» al sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e vari altri documenti. Va alla deriva quando tra fischi, urla, applausi si confrontano i Grandi Opinionisti di Porto Vecchio, da Gianfranco Gambassini a Primo Rovis passando per le (molte) voci che stanno dall'altra parte della barricata. Rientra nei ranghi quando, dalla platea in buona parte amica, parte l'applauso al sottosegretario invitato a «prendere in mano le redini» di una città dove - parola di Roberto Antonione - «continuiamo a bloccarci l'un l'altro».

Antonione sul palco, con Gregoretti al suo fianco.

Questo, per titoli, l'incontro pubblico che l'associazione «Insieme per Trieste», guidata dall'ex assessore e fedelissimo di Antonione Lucio Gregoretti, ha organizzato ieri all'hotel Savoia per parlare di «Trieste e l'Expo, il valore di un progetto, le nuove prospettive per la città». Ma tra tanti fatti più volte detti, le parole che ci si attendeva erano altre. E sono arrivate puntuali. Assieme ai già citati otto faldoni cui Antonione ha accennato per dare a Trieste «l'opportunità di analizzare con serenità quanto è successo». «Senza alcuna volontà polemica, ma perché non accada più in futuro». Il catalogo è questo. Indispensabile per giocare una partita «difficilissima, ma non impossibile», si parte dall'unità di intenti. Che è esistita «molto sul piano superficiale, molto meno nella sostanza». Ma poi, «a devastare la candidatura è stata la citazione Tripmare», ha scandito Antonione, cioè la causa civile sulle aree di Porto Vecchio intentata dalla società contro (tra gli altri) ministero degli Esteri e Autorità portuale con il coinvolgimento dei 25 Paesi firmatari del Trattato di pace del 1947. Documento che citava chiaramente l'Expo, e che anche se mai iscritto a ruolo «ha prodotto un danno rilevantissimo, ha screditato la nostra proposta» e «l'Italia intera».

Poi l'affondo: «Sono stato accusato di tutto, di tessere trasversalità con Illy, di costruire un nuovo partito con Gregoretti... Sono arrivati a coinvolgere la mia sfera privata. Qualcuno è riuscito a chiedere a qualche giornalista di farmi scomparire dai mass media, promettendogli magari anche qualche aiuto...» «Minacce politiche», «comportamenti verificati da altre persone, giornalisti e appartenenti alla TriestExpo Challenge». Comportamenti di chi? Persone - così Antonione a margine dell'incontro - che «si sono autodefinite vicine al partito di cui faccio parte. Non so se vi appartengano o meno, ma hanno millantato conoscenze ai massimi livelli». In pubblico, Antonione ha citato «lettere giunte alla Farnesina» mirate a screditarlo. E ha letto la bozza di una dichiarazione che «avrei dovuto sottoscrivere, sennò avrebbero parlato con il presidente Berlusconi che nel rimpasto mi avrebbe mandato a casa». Quale dichiarazione? «La dottoressa Marina Monassi svolge un ottimo lavoro in chiave amministrativa e imprenditoriale», ha letto Antonione, e per la necessità di offrire certezze giuridiche sui vertici del Porto «ritengo mio dovere istituzionale invitare il presidente della Regione a ritirare il ricorso proposto» sulla presidenza. Infine, «constato la buona qualità del lavoro svolto» dalla società TriestExpoChallenge». «La lettera che accompagna la bozza è firmata da una persona importante, non un politico», ha chiarito Antonione: «Parlo perché in questa partita sono stati toccati interessi che hanno scatenato reazioni tali da mettere in campo di tutto e di più», perché «c'è ancora qualcuno che quando si parla di Porto vuole che le cose rimangano così come sono». Conclusione: la candidatura perduta sarà stata utile «se tutti si renderanno conto» di quanto accade, perché «sarebbe criminale non consentire alla città di guardare al futuro».

La sala dell'Hotel «Savoia», ieri particolarmente gremita di gente.

Fin qui Antonione. Poi, il dibattito. Una pentola scoperchiata. Uno dei legali Tripmare, Paolo Stern, si è detto convinto che altri - non la citazione - siano stati i motivi della sconfitta. Antonione gli ha risposto che la disponibilità delle aree costituiva un fattore-chiave per il Bie. Alcuni listaioli hanno contestato il sottosegretario affermando l'intoccabilità delle aree di Porto Vecchio, mentre Primo Rovis lodava Antonione per il grande lavoro compiuto, «ma a vuoto». Gianfranco Gambassini ha annotato come la candidatura «volutamente abbia ignorato il problema» del porto franco, e ha citato la concessione novantennale a Greensisam intenzionata a farci anche «una foresteria e un grande centro commerciale», parlando di «nuovo equivoco» nascente. Antonione ha chiuso citando i «molti pareri dei legali da noi interpellati», tutti sicuri del non-problema sulle aree. E poi l'affondo finale: «C'è chi lavora - ha detto il sottosegretario - e chi nelle segrete stanze tesse per disfare quello che fanno gli altri. Ma nessuno ha il diritto di interdire le idee di una grande maggioranza. La città faccia una riflessione, magari faccia anche un referendum. Ma poi si decida». La partita, è evidente, resta apertissima.

Paola Bolis

LA PROPOSTA

«Se ci può essere una magra consolazione dopo aver perduto l'Expo, è quella che il recupero del Porto Vecchio potrà essere gestito in termini di maggior trasparenza e senza leggi speciali o commissari ad hoc». È il pensiero del consigliere comunale Fabio Omero (Ds-L'Ulivo), per il quale è importante anche che «il suo recupero non sia una mera operazione di speculazione, ma un investimento in attività avanzate». Il primo passo per arrivarci dovrebbe, secondo Omero, essere all'indietro. A farlo, spetta a TriestExpo Challenge, «che ha gestito direttamente e perso l'Expo». Al suo posto, Omero ripropone l'agenzia città-porto sul modello di quella costituita nel 1996 a Genova, ipotesi già avanzata l'anno scorso, ma restata a bagnomaria. Un'agenzia che coordini il lavoro delle istituzioni con consulenti di fama internazionale e soprattutto non triestini, per «superare logiche localistiche di bottega». Per questo motivo, il consigliere diessino chiede «a tutti i nostri soliti illustri... consulenti e professionisti, a destra, centro e sinistra, di fare un passo indietro per iniziare un nuovo approccio metodologico agli strumenti di pianificazione di città e porto, che siano coerenti nelle linee guida e condividano lo stesso modello di sviluppo in un progetto di respiro europeo».

Il Centrodestra replica a Illy che sul flop aveva criticato Comune, Provincia e governo Berlusconi

«Dal governatore presa di distanza tardiva»

«Le critiche le giro al governo Berlusconi, alla Provincia e al Comune, che hanno gestito in totale solitudine la partita». Così ieri il presidente della Regione Riccardo Illy aveva risposto alla leghista Alessandra Guerra, che lo aveva punzecchiato sul «flop» Expo e sul ruolo avuto dalla Regione. Altro il governatore non ha aggiunto. E poco i destinatari diretti o indiretti del messaggio hanno ora voglia di replicare. Polemiche che cedono al clima natalizio, o piuttosto la fretta di seppellire una partita che è stato innanzitutto il Centrodestra - assieme alla città - a perdere?

Alcune scintille però non mancano. Il forzista Piero Camber dribbla l'attacco al Centrodestra utilizzando le parole di Illy per assestare una stilettata al (forzista) Roberto Antonione: «Comune Provincia e Ente camerale (soci di TriestExpo Challenge, ndr) hanno avuto un ruolo da truppa, e con la truppa è ingiusto prendersela. I generali erano altri...» Ossia «la Farnesina», sottosegretario Antonione in testa. È lui che ha perduto, sottende Camber affermando che «la città, come è stato unanimemente dichiarato, ha vinto». Di «caduta di stile e volontà di perseguire sulle divisioni e contrapposizioni» parla il forzista Maurizio Bucci, che accredita un Illy lontano da quello spirito di «unità» deciso da «Comune e città».

Diverso il tono del deputato di An Roberto Menia, che definisce le parole di Illy «una banalità abbastanza scontata in questo teatrino del dopo-Expo», oltre che «una presa di distanze non richiesta e tardiva, perché altrimenti Illy non sarebbe dovuto andare a Parigi né salire sul palco assieme ai suoi amici imprenditori», dice Menia. Ma «cogliamo gli aspetti positivi emersi, la voglia di fare, il tabù su Porto Vecchio - prosegue Menia - che finalmente è caduto. Non sono d'accordo con la caccia alle streghe. Non era affatto scontato - lo dissi parecchio tempo fa - che si sarebbe vinto. Una partita si può vincere o meno. E noi non l'abbiamo vinta, anche se ultimamente c'erano indicazioni che avevano reso tutti più ottimisti».

Continua a interrogarsi, Menia, su cosa non abbia funzionato, perché le anticipazioni che davano l'Italia a quota 42 e pure 45 voti in tasca «si sono rivelate non affidabili», così come è fallita la previsione di contare al ballottaggio sui voti della Grecia. Menia però non punta il dito contro Antonione, ma pensa all'intero corpo diplomatico italiano. Niente nomi, ma «Fini d'ora in poi saprà a chi dare fiducia e a chi no», precisa il deputato che il 16 dicembre aveva accompagnato il ministro a Parigi in un quella che si è infine rivelata una «missione impossibile».

Anche Roberto Dipiazza evita le polemiche. E dopo aver ricordato che «le riunioni le abbiamo sempre tenute in Prefettura», con Antonione cioè, il sindaco sposta il tiro. Dice di non sapere «in che contesto Illy abbia parlato», ma precisa che «in tanti anni non ci siamo mai *presi*». Parla della «bella figura che la città ha sempre fatto con i delegati del Bie». E «se qualcuno vuole la notte dei lunghi coltelli si accomodi», abbozza, «ma dovremmo dire invece una volta per tutte che Saragozza partiva in grande vantaggio per avere già perduto una candidatura. Inutile rivangare...»

Infine Fabio Scoccimarro (An): «Le istituzioni di Trieste e i triestini non hanno nulla da rimproverarsi». Anzi, aggiunge il presidente della Provincia, i «massimi esponenti del Bie» gli avrebbero detto essere quello italiano un «progetto meraviglioso, il migliore» sebbene perdente. Scoccimarro sorvola sulle «inutili dichiarazioni» di Illy per tuffarsi in «più importanti» attività. Quelle organizzate da Palazzo Galatti: «Consegnare doni e sorrisi, assieme agli amici giornalisti "Babbo Natale", ai bambini del nostro territorio». In serata poi arriverà il commento di Antonione, che precisando di non avere sentito personalmente le parole di Illy difenderà comunque l'operato del governo Berlusconi in chiave Expo, parlando di «critiche infondate e ingenerose».

p.b.

Menia con Fini a Parigi.

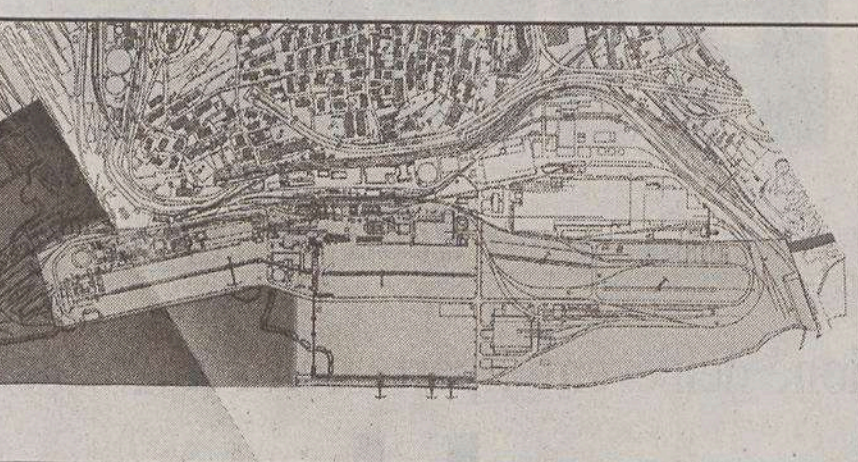
Bilancio di fine anno di Marina Monassi, che spazia sul futuro a tutto campo: dalla piattaforma logistica al collegamento ferroviario con Capodistria, alle navi da crociera

«Porto Vecchio, il piano regolatore è pronto»

Autorità portuale soddisfatta, entro il 2005 affiderà la progettazione per la riqualificazione dell'area

Okay del Cipe alla prima parte della piattaforma logistica, trasformazione di Porto Vecchio, piano regolatore portuale, viabilità interna portuale per il futuro terminal traghetti, dati sulle movimentazioni delle merci, stazione marittima passeggeri, collegamento ferroviario con Capodistria, previsioni e prospettive di sviluppo portuale a lunga scadenza. Quello fatto ieri dal presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi è stato un *report* a tutto campo, una fotografia col grandangolo dell'intero scalo cittadino, da Barcola a Zaule e oltre.

PORTO VECCHIO «Il progetto di riqualificazione e riutilizzo per una portualità allargata si muove - afferma Monassi -. Ed è molto più avanti di quanto non si creda: il piano regolatore è praticamente già pronto, entro la fine del 2005 contiamo di assegnare la progettazione della riqualificazione con una gara aperta a professionisti di tutta Europa». E pur senza sbilanciarsi, la presidente lascia aperta la porta all'acquario proposto dal presidente della Camera di commercio, Paoletti. «Ogni proposta delle istituzioni è ben accetta, purchè venga fatta con ordine e tenendo presente quanto previsto dal piano regolatore che stiamo per approvare. In esso c'è spazio per una tipologia insediativa come l'acquario. Aspettiamo la proposta concreta, poi valuteremo».

PIATTAFORMA LOGISTICA Il progetto dell'*hub* approvato lunedì dal Cipe rappresenta la prima fase dell'ampliamento portuale. Riguarda un'area di 240 mila metri quadrati, 150 mila dei quali sottratti al mare, nella zona fra lo scalo legnami e la Ferriera di Servola. Per completarla saranno necessari sei-sette anni (quattro per il primo lotto, il resto per il secondo), il costo previsto dell'opera è di 272 milioni di euro: metà di questi saranno sborsati dallo Stato, l'altra metà in parte dall'Autorità portuale (50 milioni) e in parte da investitori privati. Ma l'Authority spera di non dover spendere la sua quota, per reinverstirla in altre opere. «Abbiamo la fila di gruppi interessati a investire nel porto - ha detto ieri mattina la presidente Monassi - stiamo valutando le offerte, poi sceglieremo». Sarà una piattaforma *multi purpose*, dedicata cioè a diverse tipologie di traffici. Mano a mano che sarà pronta consentirà la progressiva dismissione delle attività di Porto Vecchio e quando sarà completata sarà la più grande *multi purpose* dell'intero Adriatico.

La pianta della futura piattaforma logistica. La parte più scura è la porzione di progetto approvata dal Cipe. Sarà pronta in sette anni.

PIANO REGOLATORE PORTUALE L'auspicio è di portarlo al Comitato portuale entro fine febbraio, per poi mandarlo al Ministero delle infrastrutture per il parere finale. Ma intanto l'Authority ha dato l'okay alla parte relativa alla zona industriale di Zaule. E con il presidente di Rfi, Moretti, è stato definito l'accordo per progettare la linea ferroviaria di collegamento dello scalo cittadino con quello di Capodistria. In sostanza, si parla dei 6 chilometri che mancano dall'Ezit, dove i binari già arrivano, fino al confine con la Slovenia e da lì a Capodistria. È stato poi approvato il progetto presentato dalla Autovie Servizi per la viabilità interna al porto che dall'ingresso del Molo VII raggiungerà il futuro scalo traghetti, allo scalo legnami. Sarà pronta prima della fine del 2005.

STAZIONE MARITTIMA «Abbiamo affidato a Luciano Celli l'incarico per progettare l'ammodernamento della stazione marittima, per accogliere al meglio i passeggeri delle grandi navi da crociera», ha annunciato Marina Monassi. La prima *dream boat* in arrivo sarà la «Queen Elizabeth II», attesa per il prossimo giugno.

Matteo Contessa

I progetti di sviluppo a lunga scadenza confortati dai dati sui movimenti, che indicano un trend molto positivo

E i traffici sono in risalita rapida

Incremento sensibile soprattutto nei container. Maneschi (Tict): «Stiamo investendo in modo massiccio su questo scalo, Trieste deve ritrovare credibilità»

Una panoramica dei container allineati durante le operazioni di movimentazione.

Pur restando il cono d'ombra sull'effettivo completamento della piattaforma logistica, direttamente legato al futuro della Ferriera, sulla cui area dovrebbe insistere più di metà dell'hub previsto nel progetto incluso nel piano statale delle grandi opere, si sta iniziando a pianificare lo sviluppo portuale a lunga scadenza. È già stato affidato uno studio per la riprogettazione del Molo VI, mentre nei programmi c'è l'ampliamento del Molo VII, per portarlo alla capacità di un milione di teus l'anno. Sono le due opere di maggior impatto, ma trovano giustificazione nella ripresa rapida e sensibile che lo scalo sta avendo dalla scorsa e dalle ipotesi degli scenari futuri dei traffici marittimi potenziali. I dati di traffico del porto di ottobre dicono infatti che c'è stato un incremento complessivo del 20,51% rispetto allo stesso mese del 2003, mentre quello del periodo gennaio-ottobre 2004 su 2003 vede un incremento globale dello 0,87%, che tiene conto però del milione di tonnellate di carbone perse al Molo VII dalla Coeclerici Logistics. Perdita bilanciata e cancellata dall'incremento reale di traffici. In un panorama di generale miglioramento del trend la Tict, terminalista del Molo VII, ha aumentato del 46,47% la movimentazione di container. Del resto avendo pianificato investimenti triennali per complessivi 23,8 milioni di euro e con l'obiettivo di portare la capacità del terminal dagli attuali 220 mila contenitori a 726 mila nel 2007, questo è solo il primo passo. Il 2004 per la Tict si chiude con un incremento del 52% per cento di contenitori movimentati, dai 118 mila del 2003 ai 180 mila del 2004. Ma non basta.«L'obiettivo - ha spiegato Pierluigi Maneschi, presidente di To Delta, azionista unico di Tict - è di arrivare a una resa di 20 container all'ora rispetto ai 16 attuali in condizioni di terminal occupato e di 25 all'ora contro i 20 attuali a terminal non altamente utilizzato». Maneschi ha annunciato anche una completa riorganizzazione del lavoro. «Trieste - ha affermato - deve tornare ad essere credibile. Stiamo cercando di riavvicinare gli armatori che hanno abbandonato il porto, stiamo attivando linee ferroviarie per l'Ungheria, l'Austria e la Germania e siamo passati da 7 a 75 dipendenti, di cui 55 ragazzi al primo impiego».

Gli da manforte l'assessore regionale ai trasporti, Lodovico Sonego, che ha definito ieri il 2004 per il porto di Trieste «l'anno della svolta, segnato in primo luogo dall'arrivo di un nuovo gestore all'interno della Tict e dai 28,7 milioni di euro investiti dalla Regione». Parlando del Molo VII e, in particolare, dell'acquisizione di Tict da parte di To Delta dopo la recente uscita di Luka Koper, Sonego ha ricordato che «la Regione ha operato per il rafforzamento delle compagnie sociali di Tict. In questo senso, crediamo che il cambio di gestione del terminal contenitori sia l'elemento che ha consentito un'inversione di tendenza, che ha portato e porterà ancor più nel 2005 e nel 2006 risultati positivi per Trieste e l'intero Friuli Venezia Giulia».

Guardando al futuro, Sonego ha insistito sulle potenzialità del porto, «risorsa straordinaria - ha detto - e, al tempo stesso, problema per l'intero territorio regionale», attribuendogli un ruolo centrale tra i porti dell'Adriatico e nel nuovo scenario dell'Euroregione.

Anche la Regione ci crede Sonego: «È una risorsa davvero straordinaria»

Oggi sopralluogo a Cattinara dei consiglieri regionali della «Terza»

Disservizi al Pronto soccorso: si muove la Commissione sanità

La via di accesso al Pronto soccorso a Cattinara.

Dopo i ritardi e le polemiche, i sopralluoghi, stamane alle 13.30, la III Commissione consiliare Sanità e Politiche sociali, rappresentata dai consiglieri regionali triestini (Degano, Marini, Bassa Poropat, Blazina, Metz, Camber, Zorzini), compirà una visita conoscitiva negli ambienti del Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

La Commissione sarà ricevuta dal direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria dott. Franco Zigrino, dal direttore sanitario dott. Nicola Delli Quadri, dal responsabile del Pronto soccorso dott. Walter Zalukar e dalla dottoressa Lucia Pelusi.

La visita fa seguito ai gravi disservizi che sono avvenuti al Pronto soccorso di Cattinara e che continuano tuttora per una grave situazione di disagio logistico.

Il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, vicepresidente della III Commissione, guiderà la delegazione che, oltre a prendere visione della situazione, porterà delle proposte operative, confrontandole con le proposte prese dall' Azienda nella riunione operativa che il direttore generale Zigrino ha convocato ieri, evidentemente dopo le polemiche delle scorse settimane e nell'imminenza della visita della Commissione stessa.

La visita comincerà all'ingresso del Pronto soccorso dalla rampa di accesso per le ambulanze.

Approvato un nuovo statuto associativo e messo l'accento sull'importanza delle bonifiche per lo sviluppo del comparto

Lavoratori in calo, l'industria reagisce

Trecento occupati in meno nel 2003. Anna Illy: «Presto l'accordo di programma»

Cittadini per Trieste Si è costituito il «Gruppo giovani»

È stato presentato ieri il «Gruppo giovani» dei «Cittadini per Trieste» nella sede di piazza Benco 4 alla presenza, tra gli altri, di Alessandro Carmi, vicepresidente della lista civica e consigliere comunale. «L'astensionismo e la scarsa partecipazione alla politica da parte dei giovani concittadini coi hanno indotto a operare al fine di far loro conoscere il lato pragmatico e operatoivo della nostra realtà accantonando le sterili barricate ideologiche. I giovani non hanno bisogno di essere manovrati, ma motivati » ha affermato Demetrio Filippo Damiani, coordinatore e portavoce del gruppo.

Tre imprese in più, ma 293 lavoratori in meno: sono questi i dati più caratteristici dell' andamento del settore industriale a Trieste nel 2004. I dati sono stati resi noti dal direttore di Assindustria, Paolo Battilana. «Pur nella situazione di crisi che si è riflessa anche sull' Associazione Industriali - ha detto Battilana - il saldo tra il numero delle aziende dimessesi nel corso dell'anno (25, delle quali 14 per cessata attività) e quello delle nuove associate (28 domande d'ammissione) risulta ancora positivo, con una perdita però del numero complessivo degli occupati rappresentati (-293 rispetto al 2003)».

Facile capire, dunque, perchè quello di sviluppare e migliorare la competitività del sistema produttivo provinciale sia l' obiettivo 2005 dell' Assindustria di Trieste, che ha approvato un nuovo statuto associativo per renderlo coerente a quello Confindustriale.

Ieri, nella sua relazione, il presidente Anna Illy ha posto l'accento sul tema delle bonifiche. Potenzialmente, il tema apre una prospettiva pluriennale di attività finalizzate al disinquinamento, alla riconversione e alla creazione di spazi per ospitare nuovi insediamenti produttivi. «Questo - ha detto Illy - prefigura la necessità di mettere in campo una strategia complessiva da tradurre negli strumenti regolatori di pianificazione territoriale e in un'azione pubblica e privata che avvii concretamente la sequenza degli interventi».

La zona industriale e, nel riquadro, Anna Illy.

L'obiettivo è quello di produrre sul territorio l'attivazione di una «filiera» del disinquinamento e della riconversione, dall'ambito della ricerca a quello dell'industria e dei servizi, che veda, tra l'altro, lo sviluppo di impresa locale e l'attrazione di impresa dall'esterno, nonchè la progressiva ridestinazione delle aree bonificate ad attività produttive.

«Su questo vitale argomento, finalmente - ha proseguito la Illy - si intravede un pò di luce con l'annunciata sottoscrizione dell'accordo di programma fra Regione, Provincia, Ezit, Sviluppo Italia e Comuni di Trieste e Muggia, che consente l'avvio dell'iter di bonifica dei siti inquinati. »Se, come più volte abbiamo affermato, l'attività di bonifica è vitale per dare spazio agli insediamenti industriali, non deve sfuggire la necessità di consentire alle aziende insediate oggi fortemente soggette a vincoli - nel perimetro di poter riacquistare la normale operativita«.

Presentati ieri in piazza Unità sono dotati di riscaldamento e di aria condizionata. Dal primo gennaio i nuovi aumenti del prezzo dei biglietti

Nuovi bus a misura di anziano e di disabile

Se i triestini risentono della crisi economica durante queste ultime settimane dell'anno, dal primo gennaio 2005 anche le tariffe dei biglietti dell'autobus aumenteranno mediamente del 2,7%. L'annuncio dell' aumento è stato dato dall' amministratore delegato di Trieste Trasporti (TT), Cosimo Paparo, durante la presentazione, svoltasi ieri in piazza dell'Unità d'Italia, di una ventina di nuovi autobus che la società di trasporti ha recentemente acquistato.

«Entro la fine dell'anno la nostra flotta - precisa Francesco Prioglio, presidente di TT - si arricchirà di 33 nuovi automezzi ed entro la primavera del 2005 di ulteriori 26, per un investimento complessivo di 13,5 milioni di euro». I nuovi autobus sono dotati di un moderno dispositivo che riduce le emissioni di gas inquinanti e saranno utilizzati sui percorsi che attraversano il centro cittadino, lungo le linee 29, 11, 15 e 16.

Dotati di impianti di riscaldamento e di condizionamento dell'aria, i nuovi bus sono equipaggiati per favorire le persone con ridotta mobilità nella salita e nella discesa dal mezzo, inoltre dispongono delle pedane mobili per disabili. «Siamo orgogliosi di questi nuovi autobus perché sono veramente a misura di anziano», dichiara il sindaco Roberto Dipiazza che ieri ha partecipato alla cerimonia officiata da Don Muggia per benedire i nuovi autobus parcheggiati davanti al palazzo del municipio.

Con l'acquisizione di questi nuovi automezzi, l'autoparco del trasporto pubblico locale salirà a 270 unità. L'età media dei mezzi in circolazione diminuirà sensibilmente dato che la maggioranza dei bus non avrà più di 6 anni di vita.

Anche se «il numero degli autobus in circolazione non aumenterà - sottolinea Paparo di TT - perché ci sono delle norme che lo impediscono», i nuovi autobus assicureranno ai viaggiatori un più alto livello di comfort.

Tuttavia, nel 2005 il costo del blocchetto di 10 biglietti aumenterà del 4,5% passando dagli attuali 7,75 a 8,10 euro, mentre il costo di un biglietto venduto singolarmente rimarrà stabile a 0,90 euro. Tutte le altre tipologie di biglietti costeranno il 2,7% in più. Il biglietto giornaliero costerà 2,95 euro, l'abbonamento mensile 23,35 euro e l'abbonamento annuale 233,70 euro. Gli abbonamenti mensili e quindicinali con le tariffe non aggiornate scadranno inderogabilmente il 31 dicembre 2004, mentre tutti gli altri biglietti potranno essere utilizzati fino al 31 gennaio 2005. Tutti i titoli di viaggio dovranno essere sostituiti entro il 30 giugno del prossimo anno.

l.d.

Alcuni degli autobus che sono stati presentati ieri in piazza Unità. (Foto Sterle)

Il presidente, in quota al Centrodestra, ribatte con le cifre alle critiche di Dressi (An), Camber e Marini (Fi)

«Metà case Ater a immigrati? Falso»

«Solo 34 su 459 quelle assegnate nel 2004». Citato il caso dei disobbedienti

«Accuse basate su cifre fasulle». Alle recenti critiche mosse dai consiglieri regionali Dressi (An), Camber e Marini (Fi) secondo cui «metà delle case popolari di Trieste finiscono ad extracomunitari» il presidente dell'Azienda residenziale nella provincia di Trieste (Ater) Alberto Mazzi, peraltro pure lui «in quota» al Centrodestra, risponde che «solo 34 case sulle 459 assegnate nel 2004 sono abitate oggi da immigrati che tuttavia, se regolari, sono per legge regionale equiparati ai cittadini italiani nei concorsi d'assegnazione». E ieri mattina, durante la consegna di 41 nuovi appartamenti convenzionati (cioè non affittati in base al reddito, ma con una riduzione dal 20% al 30% sul prezzo di mercato) siti in via Capitolina 3, Mazzi ha definito «incoerente» quella Casa delle Libertà che in Regione «fa le leggi sulle assegnazioni in una legislatura e in quella dopo contesta chi le applica».

Alberto Mazzi

Ma in questi giorni si parla di Ater anche sul piano giudiziario. Un processo, infatti, pende contro tre Disobbedienti triestini che, pur avendo occupato abusivamente tre appartamenti in via Battera per protestare contro duemila presunte case Ater sfitte, stando a quanto finora emerso non avrebbero sottratto l'alloggio a quelle famiglie ancora in attesa di assegnazione. Si tratta di stabili inutilizzabili per legge, perché privi di riscaldamento, elettricità o dei requisiti di sicurezza richiesti da recenti normative.

Pertanto, sull'occupazione abusiva «l'Ater non si costituirà parte lesa al processo» né pretenderà risarcimenti. Tuttavia «la legge impone all'Ater di segnalare all'Autorità Giudiziaria se uno stabile di pubblica utilità è stato occupato illegalmente».

E alle pressanti richieste dei Disobbedienti di assegnare tutti gli appartamenti sfitti in città, l'Ater replica che «nessuno accetterebbe un alloggio in simili condizioni. "Discriminare" – commenta Alberto Mazzi - sarebbe proprio affittare appartamenti invivibili a chi non può permettersi di meglio».

Un complesso di case popolari gestite dall'Ater.

Infine, se da un lato i Disobbedienti si sentono in regola versando un contributo che chiamano «affitto sociale», Mazzi ribatte che «questi sono solo dieci euro mensili non paragonabili a un affitto, ma a un contributo generico tra gli oltre 20 mila incassati ogni mese, e pertanto impossibile da riscontrare».

Gli stabili ora in fase di restauro, e dunque non ancora assegnati, si trovano nelle vie Flavia, Negri, San Pelagio, Capofonte, Schiaparelli, Biasoletto, Machlig, Orlandini, Lorenzetti, Ghirlandaio, Gemona, Baiamonti, Sant'Isidoro e San Mauro. «Tra questi – chiude il presidente dell'Ater – ci sarebbero milletrecento e non duemila appartamenti da restaurare, per cui bandiamo gare d'appalto ogni tre mesi e di cui ne riassegnamo una cinquantina all'anno».

Walter Specogna

L'assessore Giorgio Rossi replica alle contestazioni del comitato contro il parcheggio

«Non ho tradito San Giacomo»

Il piazzale di San Giacomo dove si sta realizzando un parcheggio interrato.

«Non accetto le contestazioni da parte dei rappresentanti del Comitato sangiacomino nato dopo l'inizio dei lavori per il nuovo parcheggio. Sono convinto di aver mantenuto la mia parola nei loro confronti e suggerisco che per il prossimo futuro si riferiscano alla circoscrizione, la più naturale e opportuna referente. Non è possibile rincorrere persone che operano in organizzazioni più o meno ufficiali».

Così Giorgio Rossi, assessore all'Area Territorio e Patrimonio, risponde alle critiche del Comitato sorto in seguito al taglio dei platani centenari di Campo San Giacomo. In una nota di qualche giorno fa, i portavoce del Comitato avevano tacciato Rossi di disimpegno nei riguardi dei sangiacomini, in particolare per il mancato allestimento di una mostra illustrativa del progetto del parking e della riqualificazione della piazza. «L'assessore inoltre si era impegnato a risponderci a alcune domande sulla delicata questione - affermavano inoltre i cittadini - cosa che ormai attendiamo da oltre un mese».

«Non sono d'accordo - risponde Giorgio Rossi. Io mi ero sicuramente impegnato di realizzare una mostra, ma i referenti del Comitato avrebbero dovuto rivolgersi alla circoscrizione, ente deputato a rappresentare il Comune sul territorio. Impegni e lavoro non mi consentono certo di interfacciarmi con i diversi comitati, più o meno ufficiali, che sorgono in città. Voglio ancora sottolineare - continua l'assessore - come il comitato sangiacomino, nella persona del signor Franco Vaccari, abbia già ricevuto dal sottoscritto in data 24 e 25 novembre una serie di documentazioni sul progetto discusso, nella fattispecie alcuni "rendering" (rappresentazioni, simulazioni e altri materiali relativi alla nuova struttura), e ulteriori dati e immagini storiche del piazzale. Ripeto: i cittadini devono rivolgersi al consiglio circoscrizionale, questa è la strada giusta».

«Siamo a disposizione dei sangiacomini - sostiene Silvio Pahor, presidente del parlamentino - e per la mostra suggerisco lo spazio coperto della Trattoria ex - Pavan. Intanto i lavori per la piazza e il parcheggio continuano e, da parte nostra, c'è l'impegno a farsi "trovare" sul territorio».

m.l.

Il sindacato autonomo aveva chiesto che il Comune provvedesse alla stabilizzazione del personale «per non disperdere un patrimonio di professionalità»

La Confsal plaude all'accordo sui precari dei musei

«La Confsal-Autonomie locali non è intervenuta la scorsa settimana alla conferenza stampa indetta dalle altre sigle sindacali, sul problema dei contratti dei precari in forza ai Civici musei, in quanto, a seguito di una serie di contatti direttamente intercorsi con l'amministrazione, era stato possibile verificare come lo stesso sindaco, Roberto Dipiazza, e il suo vice, Paris Lippi, che è anche assessore alla Cultura, avessero da subito e pienamente recepito l'urgenza di dare soluzione al problema, come poi è puntualmente avvenuto». Diego Crosara, responsabile della sigla autonoma, ha spiegato così l'atteggiamento della sua organizzazione in merito a una situazione che invece, da parte di Cgil, Cisl, Uil e Ugl era stata evidenziata con altri toni. «La Confsal – ha continuato Crosara - aveva chiesto che l'amministrazione provvedesse alla stabilizzazione di questo personale per non disperdere un prezioso patrimonio di professionalità già acquisita, e ciò tramite uno specifico provvedimento che potesse venir adottato nella prima seduta utile di giunta. Il nostro sindacato – ha precisato Crosara - aveva avuto ampia assicurazione dalla parte datoriale, motivo per cui non si è rilevata la necessità di ulteriori forme di pressione nei confronti dell'esecutivo, permanendo peraltro tuttora aperto il dialogo ma anche ogni necessaria forma di vigilanza, e i fatti ci hanno dato ragione».

«Va dato atto inoltre – ha concluso l'esponente della Confsal comunale – al direttore dei Civici Musei di Storia e Arte, Adriano Dugulin, di essersi fatto costantemente parte diligente, sia con il sindacato che nei confronti della stessa amministrazione, per segnalare la necessità di portare urgentemente a buon fine la vicenda».

Omaggio dei cronisti a Dipiazza

A sole 24 ore dalla proclamazione del «S. Giusto d'oro», andato quest'anno a Manlio Cecovini, i cronisti giuliani hanno fatto nuovamente visita ieri al sindaco Dipiazza. Occasione, il tradizionale scambio di auguri e il dono al primo cittadino di una «lito» di Carmelo Nino Trovato.

Progetto pilota nel 2005 per pagamento bollette, acquisto farmaci, richiesta documenti

Disabili, un servizio a domicilio

La proposta è del consigliere regionale Uberto Drossi Fortuna

Il 2005 sancirà, a Trieste, l'inizio di un progetto pilota mirato al servizio domiciliare in favore di quei disabili che non possono muoversi da casa, né farsi aiutare da qualcuno, quando si tratta di andare a pagare le bollette, acquistare dei farmaci, recarsi negli uffici pubblici per consegnare o richiedere documenti. Lo prevede, al comma 12, l'articolo 3 della Finanziaria regionale in fase di approvazione nell'aula di piazza Oberdan, che pianifica uno stanziamento di 300mila euro, da erogare in tre anni, per la realizzazione di questo progetto.

La proposta, inserita nel documento contabile della Regione, porta la firma di Uberto Drossi Fortuna, attuale consigliere regionale dei «Cittadini per Il Presidente» nonché ex assessore comunale all'epoca del doppio mandato Illy. Fu proprio allora che Drossi Fortuna finì sui telegiornali nazionali per aver passato una giornata in carrozzina, con l'obiettivo di rendersi conto, personalmente, delle quotidiane difficoltà di accesso ai luoghi pubblici cui erano costretti i disabili.

Disabile in difficoltà.

«Nel progetto pilota su Trieste - spiega - abbiamo coinvolto l'Azienda sanitaria, il Comune, dove l'assessore ai servizi sociali Claudia D'Ambrosio si è dimostrata particolarmente sensibile, e la Fondazione Crt, che non ha ancora deliberato ma ha già assicurato il proprio sostegno all'iniziativa, attraverso lo stanziamento di altri 300mila euro in tre anni, raddoppiando la cifra messa a disposizione dalla Regione».

«Il progetto - aggiunge Drossi Fortuna - risponde a un concetto di natura generale, secondo cui il disabile non deve rientrare nella fascia dell'assistenza sanitaria. Tutti i cittadini, purtroppo, sono potenzialmente disabili. E questo è un fatto che va affrontato anzitutto in termini culturali, ancor prima che in quelli legislativi. Mi spiego meglio. In alcuni stati del Nord Europa non ci sono leggi precise che impongono la realizzazione di edifici in maniera tale da permetterne l'accesso ai portatori d'handicap. Sono gli stessi architetti a tenerne conto in fase progettuale».

Trieste, secondo l'ex assessore comunale, è ancora lontana dall'essere a misura dei diversamente abili, a prescindere dalle limitate possibilità di accesso ai più svariati servizi pubblici: stazioni, bancomat e luoghi di spettacolo, tanto per citarne alcuni. «Questa - precisa - è una città impietosa dal punto di vista orografico e strutturale: è piena di salite e discese, sopporta una quantità enorme di vetture in sosta, parcheggiate in superficie. Inoltre le manca ancora un'adeguata educazione civica, nel senso che spesso gli automobilisti lasciano la propria macchina negli spazi riservati ai disabili, oppure in prossimità dei marciapiedi, persino quelli ribassati, ostruendo il passaggio a chi è costretto a muoversi in carrozzina».

Drossi Fortuna durante la famosa «sfida» coi disabili.

«Anzitutto - conclude Drossi Fortuna (ricordando che "la precedente amministrazione comunale spese, dal '97 al 2000, tre miliardi e mezzo di lire per l'adeguamento delle strutture pubbliche") - andrebbe potenziato il sistema di controllo da parte dei vigili urbani. E, nel contempo, sarebbe opportuno reimpostare una vera e propria campagna di promozione e sensibilizzazione culturale, cominciando all'interno delle scuole, affinché l'attenzione verso i diritti di mobilità dei disabili divenga il frutto di una cultura metabolizzata, e non di un'imposizione».

Piero Rauber

Inaugurato in via San Nicolò 7 il centro per la degustazione, promozione e commercializzazione di quanto offerto dagli operatori locali nel settore agroalimentare e dei vini

«Expo-Mittelschool», vetrina di prodotti enogastronomici

Affollata ieri la «vernice» all'ente camerale.

Le note diffuse nell'aria da una fisarmonica e da un violino. I momenti di penombra a scandire le varie fasi del programma. I profumi delle pietanze e dei vini a riempire la sala. E' stata questa la cornice che ha salutato ieri sera l'inaugurazione della nuova «Expo-Mittelschool». Si tratta di un centro per la degustazione, la promozione e la commercializzazione dei prodotti agroalimentari tipici e per l'esposizione delle produzioni artigianali della provincia di Trieste, ricavato negli spazi che fino a una dozzina di anni fa erano dedicati a sala convegni della Camera di commercio, in via san Nicolò 7. Curato nella realizzazione dall'architetto Rossella Gerbini («abbiamo voluto riproporre il colore della ruggine, tipico dei cantieri navali triestini, per ricordare la storia di Trieste, utilizzando anche il calore del legno» ha spiegato), il centro è stato aperto alla presenza di un considerevole numero di autorità. Dopo la benedizione impartita dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, ha parlato di «sede espositiva naturale per i produttori locali, che avranno a disposizione una magnifica vetrina in centro città». Sono stati poi il sindaco, Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, a portare i saluti delle rispettive amministrazioni, evidenziando «l'impegno e la competenza dei produttori locali del settore». L'assessore regionale, Roberto Cosolini, ha sottolineato «l'attenzione dell'amministrazione regionale per la produzione triestina nel comparto dell'enogastronomia». Infine, prima di passare alla degustazione vera e propria, è stata Rossana Bettini, riconosciuta esperta di vini, a illustrare le caratteristiche delle produzioni proposte.

Ripulito il negozio «Barbarossa» in via Filzi: spariti una settantina di capi del valore di oltre 250 mila euro

Razzia di pellicce in pieno centro

I ladri hanno agito di notte. Il proprietario: «Dov'erano le pattuglie?»

I malviventi hanno forzato la serratura della saracinesca e aperto con facilità la porta del locale. Hanno scelto con accuratezza i pezzi più pregiati

Pellicce pregiate del valore di oltre 250 mila euro sono state rubate l'altra notte nel negozio Barbarossa in via Fabio Filzi, in pieno centro.

Un colpo che ha dell'incredibile. I ladri hanno forzato la saracinesca e poi hanno scassinato la serratura della porta che dà proprio su via Filzi. Poi hanno scelto le pellicce una ad una. Sono saliti sulle scale per prendere i capi conservati sugli attaccapanni al primo piano. Una settanbtina di capi di visone, cincillà, volpe e castoro. Tutti pezzi di valore. Hanno infilato le pellicce nei sacchi e poi hanno caricato il tutto in un furgone o in alcune grosse vetture.

Nessuno ha notato nulla di strano. Eppure via Filzi è una tra le strade più presidiate e controllate dalle forze dell'ordine. In media ogni notte transitano cinque, sei volte le pattuglie di polizia, carabinieri e vigili urbani. Un furgone parcheggiato in strada davanti al negozio sarebbe stato visto subito.

Ad accorgersi del furto è stata ieri mattina una commessa. «Ho trovato la saracinesca abbassata, ma la serratura era aperta. Mi sono subito insospettita. Poi quando ho spinto la porta aprendola mi sono resa conto che in negozio erano passati i ladri», ha raccontato.

Poi sono arrivati i poliziotti della volante e hanno fatto i primi rilievi. Ma le indagini sono svolte dagli investigatori della squadra mobile. Ci sono troppi punti da chiarire nella modalità del colpo. I ladri sono stati velocissimi. Tanto rapidi da non essere notati all'esterno. Poi hanno scelto con accuratezza le pellicce da rubare. Segno che si tratta di un colpo su commissione. Ieri fino a mezzogiorno i poliziotti della scientifica hanno eseguito i rilievi ricercando i segni e le impronte lasciate dai ladri. Oggi saranno confrontate con quelle della banca dati della polizia. Altri agenti intanto hanno contattato gli abitanti della zona chiedendo loro se avevano notato qualcosa di strano durante la notte. Ma fino a ieri le indagini non hanno portato ad alcun risultato. Tra le ipotesi degli investigatori anche quella che si tratti di una banda proveniente da oltreconfine. Un colpo veloce e poi via con il bottino che già oggi potrebbe essere in vetrina in qualche negozio compiacente.

Il negozio Barbarossa era finito sotto sequestro nel mese di ottobre del 2002 nell'ambito di un'inchiesta del pm Giorgio Milillo sul fallimento della società «Athena srl» che faceva riferimento all'imprenditore Adriano Markesic. «È un fatto incredibile. Non è possibile che venga svaligiato un negozio in pieno centro e che nessuno si sia accorto. - dice Markesic - Domenica mattina quando era chiuso mi trovavo all'interno del negozio per sistemare alcune cose. In poche ore si sono fermate tre pattuglie della polizia e gli agenti vedendo che in negozio c'era qualcuno, hanno controllato. Hanno visto che ero io, mi hanno salutato e se ne sono andati. Come è possibile che durante l'altra notte nessuno abbia notato nulla di strano? Un furgone non passa inosservato?».

Corrado Barbacini

Il negozio «Barbarossa» di via Filzi preso di mira dai ladri l'altra notte. (Foto Lasorte)

IN BREVE

Nello specchio acqueo di piazza Unità

Torna il «Natale sub»: a Santo Stefano un'omelia subacquea

Un'omelia a cinque metri di profondità. Torna, a Santo Stefano, l'appuntamento con «Natale sub», organizzato dal «Sub Sea Club» e giunto alla XXVIII edizione. La manifestazione, promossa dall'Aiat, è dedicata a tutti i subacquei della regione e a tutti coloro che lavorano ed operano sul mare. Da due anni ha trovato la sua ideale collocazione di fronte alla Scala Reale di Piazza Unità d'Italia. Qui, domenica 26 dicembre alle ore 11, don Luciano Giudici officerà la Messa in superficie e quindi, protetto da una campana di vetro, sarà calato sott'acqua dove leggerà invece l'omelia. Il pubblico a riva potrà assistervi grazie a due schermi. La manifestazione, a cui partecipano subacquei provenienti anche da altre città d'Italia e dalle vicine Austria e Slovenia, coinvolge le Forze dell'ordine e, dallo scorso anno anche l'Associazione Nazionale Alpini, che alla fine della manifestazione distribuirà panettoni e vin broulè.

«Un'opera in diretta - Daniel Buren» di Videoest premiato al Festival du Film d'Art di Parigi

Un nuovo prestigioso riconoscimento internazionale al lavoro della triestina Videoest.

Il film «Un'opera in diretta - Daniel Buren», che racconta il nascere e la realizzazione di un'opera d'arte di Daniel Buren, artista di fama internazionale che recentemente ha collaborato anche con la illycaffè, è stato premiato al Festival International du Film d'Art et Pedagogique di Parigi. Il video risultato primo nella sua categoria è stato premiato martedì durante la cerimonia dei Palmarès tenutasi alla Maison dell'Unesco.

In assenza del regista Giampaolo Penco il premio è stato ritirato da un rappresentante della delegazione italiana all'Unesco.

Congresso del Nuovo Psi: Perelli resta segretario Sarà affiancato dai «vice» Fuligno e Gilleri

Si è svolto l'altro giorno nella sede di via Torrebianca, il congresso provinciale del Nuovo Psi,in preparazione al congresso regionale e al congresso nazionale che si svolgeranno nel prossimo mese di gennaio.All'ordine del giorno la discussione delle tesi congressuali ed il rinnovo degli organismi.

E' stato confermato l'attuale segretario Alessandro Perelli assieme al Direttivo uscente. Sarà affiancato da due vice segretari Oliviero Fuligno e Alessandro Gilleri.Sono stati nominati i delegati per il congresso regionale che si svolgerà il 15 gennaio,nelle persone di Oliviero Fuligno, Gianfranco Carbone,Bruno Corrente,Erika Rossi,Andrea Lorenzoni,Raffaele Nobile.

Il Congresso nazionale si svolgerà a Roma, dal 21 al 23 gennaio 2005, e sarà il quarto del Nuovo Psi.

Area Science: il Centro di competenza Agroindustria ha avviato una collaborazione con la Ssica di Parma

Il Centro di competenza Agroindustria di Ruda, uno dei nodi della rete Innovation Network dell' Area Science Park di Trieste, rafforza le sue attività: ha infatti avviato una collaborazione con la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma (Ssica). Lo ha reso noto il Parco scientifico triestino.

La convenzione quadro è stata sottoscritta da Giovanni Ballarini, presidente del Ssica e da Maria Cristina Pedicchio), presidente di Area Science park. Beneficiari della convenzione saranno le imprese del settore agroalimentare operanti in Friuli Venezia Giulia. La convenzione punta a favorire la collaborazione e il raccordo fra ricerca e impresa, a promuovere la cultura dell' innovazione a supporto della competitività, a creare nuove professionalità con competenze tecniche utili sia allo sviluppo delle imprese del settore agroalimentare, sia alla valorizzazione delle competenze e dei risultati della ricerca.

Inflitta dal giudice Vascotto una pena severa all'«ingegnere»: un anno e 500 euro di multa senza condizionale

Piccola Parigi, Gregorat condannato

Un anno di reclusione e 500 euro di multa senza i benefici di legge. È questa la pena inflitta ieri mattina dal giudice Paolo Vascotto a Sergio Gregorat, 63 anni, definito l'«ingegnere» e protagonista da una decina d'anni delle vicende di Corte Fedrigovez, il borgo situato tra via Giulia e via San Cilino.

Gregorat ha risposto dei reati di danneggiamento e di furto di alcune piastrelle. Era stato arrestato dai vigili urbani l'8 gennaio di quest'anno. Il giudice ha sostanzialmente accolto le richieste del pm Frezza. Gregorat era difeso dagli avvocati Cattarini e Dal Lago.

Quel giorno gli agenti della polizia municipale erano andati a controllare la situazione e si erano imbattuti nell'ingegnere che col badile in mano stava distruggendo la pavimentazione risistemata. Lo avevano accompagnato in caserma e denunciato per danneggiamento aggravato. Nella successiva perquisizione autorizzata dal magistrato era emersa la Browning 7.65, assieme ai proiettili. Da qui l'arresto, la detenzione prima al Coroneo, poi ai domiciliari e la condanna a quattro mesi inflitta in ottobre per il possesso di un'arma comune da sparo.

Rievocato l'arresto dello scorso gennaio: l'uomo era accusato di danneggiamento e furto di piastrelle

Oggetto del contendere è stata la chiusura minacciata e poi regolarmente attuata da Gregorat di un passaggio, pubblico, secondo gli abitanti della zona, ma privato per l'« ingegnere» e per Franca Zuliani che ha sempre affermato di averlo acquistato come pertinenza della casa dove vive in via San Felice 1.

Dopo l'esproprio Gregorat, secondo le indagini del pm Frezza, si è sempre più scatenato scavando buche e costruendo muretti lungo la strada.

Per questo motivo gli investigatori per qualche tempo avevano installato nell'area alcune microtelecamere. Quello della Piccola Parigi è un ginepraio di querele e di denunce tra Gregorat e gli abitanti della zona ma anche da parte di vigili, carabinieri e polizia contro lo stesso Gregorat. Un ginepraio che si è sviluppato un una cinquantina di procedimenti penali in molti dei quali Gregorat ha seduto e siede sul banco degli imputati.

c.b.

Sergio Gregorat durante una delle tante battaglie.

Vigili del fuoco alla Cremcaffè per una canna fumaria rovente

I vigili del fuoco hanno operato per circa tre ore nello stabilimento Cremcaffè di via Pigafetta per ovviare agli inconvenienti innescati dal surriscaldamento di una canna fumaria all'interno del reparto della tostatura.

Sono stati gli stessi lavoratori a chiedere l'intervento dei pompieri in quanto alcuni residui della lavorazione attecchendo sulle pareti metalliche di una delle canne fumarie si erano surriscaldati al punto da creare una certa fumosità che si è espansa in parte anche all'interno dello stabilimento.

Per fortuna non si sono sviluppate fiamme, ma ugualmente il macchinario che era più vicino al luogo dove si era creato l'inconveniente è stato disinserito e isolato. In questo modo i vigili del fuoco hanno potuto, con maggiore facilità ed efficacia procedere in assoluta sicurezza al raffreddamento delle pareti metalliche delle canne fumarie.

A quanto si è saputo ad essere maggiormente colpita è stata una delle canne non direttamente collegata al macchinario in funzione per la tostatura del caffè, ma una adiacente. Le operazioni hanno consentito di rimettere in sicurezza le strutture produttive coinvolte. Le necessarie verifiche tecniche sugli impianti per testarne la perfetta efficienza e funzionalità consentiranno di riprendere l'attività a pieno regime.

Il rogo due anni fa in via Roma: appartamenti distrutti, inquilini in strada

Fiamme sul tetto in restauro Alla sbarra un operaio serbo

Un tetto in fiamme, un intero stabile sgombrato.

Sulle cause che hanno provocato questo disastro l'11 dicembre del 2002 in un palazzo di via Roma, si è discusso ieri in Tribunale davanti al giudice Francesco Antoni. Sul banco degli imputati l'operaio serbo Ivan Ilic, accusato di aver provocato il rogo con un cannello ossidrico usato per stendere dei cartoni catramati che dovevano impermeabilizzare l'antico tetto. Al contrario, secondo l'inchiesta della Procura, la fiamma del cannello avrebbe innescato l'incendio intaccando le travi del tetto vecchie di almeno cent'anni.

Il processo sembrava destinato a concludersi con la sentenza. Ma l'arringa del difensore, l'avvocato Massimiliano Marchetti, ha rimescolato la carte suscitando una serie di interrogativi che hanno indotto il giudice Francesco Antoni a un supplemento di istruttoria. E' stato convocato in aula per il prossimo 23 aprile l'ingegner Romeo Giacuzzo, vice comandante dei Vigili del Fuoco di Trieste.

Il rapporto sull'incendio della stabile di via Roma 23 che si affaccia anche su via Ghega, porta infatti la sua firma. L'ingegner Giacuzzo sarà sentito come esperto del settore e dovrà dire quali precauzioni devono essere adottate quando si opera con la fiamma libera su una struttura altamente a rischio come un vecchio tetto con travi in legno. La ditta artigiana che impermeabilizzava la struttura - la New Edil- ha agito con la dovuta prudenza e perizia? O al contrario l'imputato ha fatto di testa propria, senza curarsi delle conseguenze di un lavoro ad alto rischio?

Va anche detto che non è mai stato trovato il cannello con cui Ivan Ilic avrebbe lavorato sul tetto all'opera di impermeabilizzazione. A sostenere il contrario vi sono solo le parole di un altro operaio che ha deposto due anní fa negli uffici della squadra mobile ma che non è mai comparso in aula. «Valorizzando queste dichiarazioni m ma senza il supporto di altri dati, il mio cliente è stato rinviato a giudizio» ha affermato il difensore.

Il rogo del dicembre di due anni fa, scoppiato nel primissimo pomeriggio, aveva distrutto oltre al tetto, due appartamenti e decine di persone erano state costrette a fuggire in strada. Il traffico era andato in tilt e aveva costretto i vigili urbani a deviare i veicoli già nella parte alta di via Fabio Severo. Intasamenti anche sulle rive per tutto il pomeriggio.

I danni erano stati rilevani e dai primi accertamenti era emersa una connessione diretta tra i lavori di impermeabilizzazione e il fuoco. Il rinvio dell'udienza a nuova data e la convocazione dell'ingegner Giacuzzo, possono essere interpretati come un necessario approfondimento di questa connessione. Ivan Ilic ha lavorato rispettando tutte le regole di sicurezza? O al contrario durante i lavori non ha pensato a ciò che poteva provocare una fiamma libera a contatto con le travi di legno? Nella prima ipotesi va assolto. Nell'altra la condanna per incendio colposo è più che probabile.

c.e.

Francesco Antoni

Ruba due scatolette di tonno lo arrestano e finisce in cella

E' finito in carcere con l'accusa di rapina impropria Mario Bruno Cresevich, 37 anni, originario di Buenos Aires ma residente in città, in via Baiamonti. L'altra sera nel supermercato che le Coop-Ca gestiscono in via Pirano, si è impadronito di alcune scatolette di tonno e di un paio di bottiglie di birra prelevandole dai banconi. Pensava che il suo gesto non fosse visto e per uscire in strada senza pagare, ha nascosto il misero «grisbi» sotto il giubbotto.

Un dipendente del supermercato che aveva seguito tutto la scena, ha cercato di bloccarlo. Lui ha reagito: ha inveito, ha spinto il malcapitato per prendere il largo.

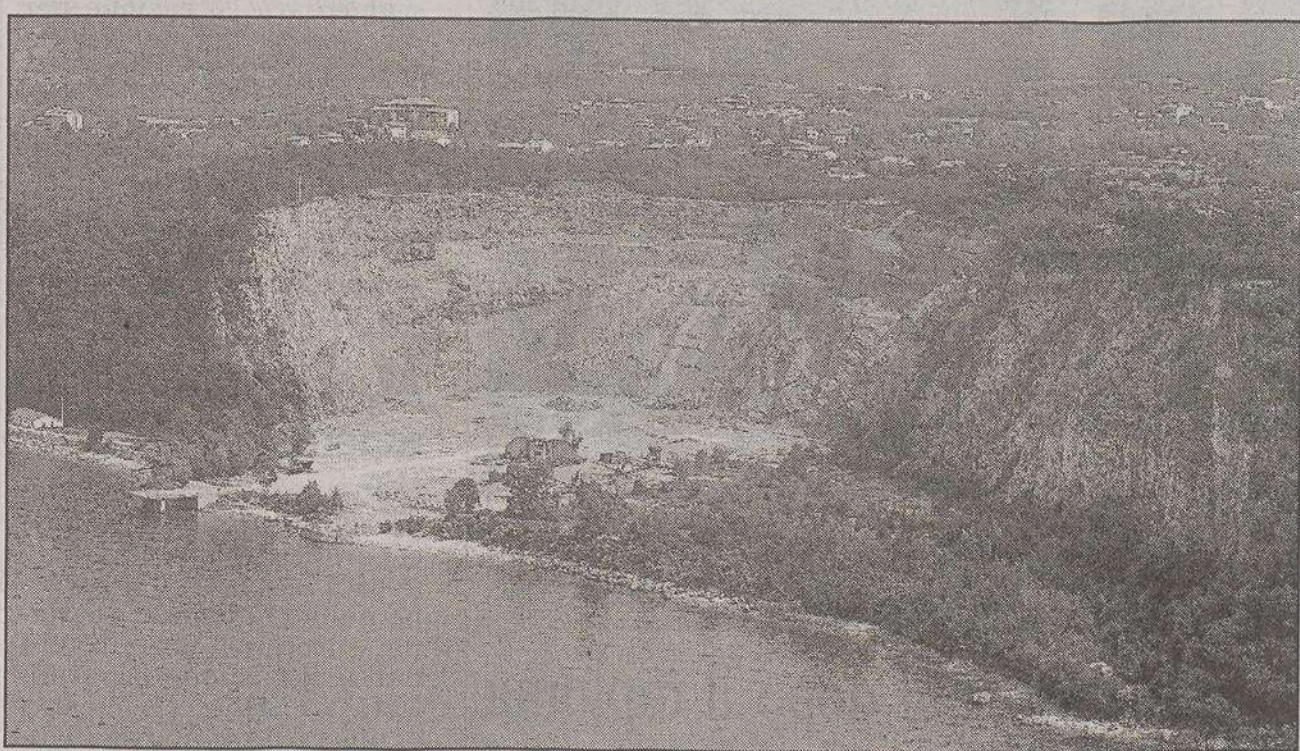
«Ti spacco la testa» ha urlato brandendo per il collo una delle due bottiglie. Grazie a questa minaccia è riuscito a raggiungere la strada la strada e ad allontanarsi dal supermercato. Pensava di averla fatta franca, anche grazie al buoio. Invece la polizia è arrivata a tempo di record e dopo meno di dieci minuti dal colpo Mario Bruno Cresevich è stato bloccato nei pressi della sua abitazione. Una tappa in Questura e poi al Coroneo. Accusa: rapina impropria.

Le due organizzazioni ambientaliste al contrattacco dopo la sentenza del Tar che ha annullato gli atti che avevano dato il via ai lavori per il complesso turistico

Baia di Sistiana, Wwf e Italia Nostra chiedono i danni

«Risarcimenti per la distruzione di circa due ettari di bosco e accertamento di responsabilità»

Wwf e Italia nostra partono al contrattacco. Dopo la sentenza emessa in questi giorni dal Tar, al quale le due organizzazioni ambientaliste avevano presentato ricorso, che ha decretato l'annullamento degli atti emessi dal Comune di Duino-Aurisina e dalla Regione, in virtù dei quali si era dato il via ai lavori di realizzazione di un complesso turistico di circa 170mila metri cubi nella baia di Sistiana, le due associazioni rilanciano alto. Adesso chiedono il «risarcimento dei danni determinati dalla distruzione di circa due ettari di bosco» e l'accertamento delle «eventuali responsabilità penali dei pubblici amministratori che hanno firmato le concessioni edilizie, cioè il Comune di Duino-Aurisina e l'autorizzazione paesaggistica, vale a dire la Regione».

Insomma pur dichiarandosi «soddisfatti per l'esito del procedimento», Dario Predonzan, del direttivo provinciale del Wwf, e Olga Micol, rappresentante di Italia nostra, ieri hanno chiamato in causa «tutti coloro che hanno trascurato le nostre istanze - hanno affermato - dando il via, in maniera scellerata e totalmente incurante delle problematiche ambientali, di una delle più belle baie dell' Adriatico». Nel mirino delle due sigle dunque sia la Regione «alla quale chiederemo un immediato confronto - hanno precisato Predonzan e la Micol - per analizzare ciò che si può fare adesso, per cercare di recuperare ciò che resta della baia», sia il Comune di Duino-Aurisina. Gli ambientalisti ce l'hanno soprattutto

Un'immagine della cava nella Baia di Sistiana interessata dalla sentenza del Tar.

con il sindaco, Giorgio Ret «che ha cercato di favorire interessi privati, calpestando le richieste che provenivano dalla popolazione residente e ricevendo l'avallo del presidente della Regione, Riccardo Illy». «Ret - hanno aggiunto Predonzan e la Micol - si è reso colpevole anche di false informazioni, perché ha sempre parlato, a proposito del ricorso al Tar, di piccoli vizi di forma. Invece - hanno sottolineato con forza i due ambientalisti - la sentenza dell'organo di giustizia amministrativa, che peraltro conferma una prima decisione, anch' essa a nostro favore, che risale alla scorsa primavera e che aveva per argomento sempre il cantiere nella baia di Sistiana, ribadisce che l'esame dei giudici è avvenuto sulla sostanza del problema».

Il sindaco di Duino-Aurisina aveva anche ipotizzato che fosse necessario procedere agli scavi per la «messa in sicurezza» della baia. «Nulla di più sbagliato - replicano gli ambientalisti - perché la baia non aveva bisogno di alcun intervento». Predonzan e la Micol non esitano poi a chiamare in causa anche il ministero dei Beni culturali: «In qualità di massimo organo nazionale di vigilanza per quanto concerne la tutela del patrimonio dello Stato - hanno detto ancora i due protagonisti della conferenza stampa di ieri - il ministero ora non può fingere di non sapere e dovrà tener conto della sentenza del Tar e provvedere di conseguenza, dedicandosi finalmente alla baia di Sistiana».

«La nostra attività - hanno concluso i due esponenti del Wwf e di Italia nostra - proseguirà ora con la segnalazione all'Unione europea della parziale distruzione del bosco soprastante l'ex cava e con la richiesta della definizione di un Piano paesistico regionale, che ancora oggi manca, benché sia stato reso obbligatorio da una legge che risale al lontano 1985».

Ugo Salvini

CANTIERI BLOCCATI

Il cuore delle motivazioni espresse dal Tribunale amministrativo regionale

Errori di forma e di sostanza

«L'intervento non è compatibile con le esigenze di conservazione del bene ambientale plurivincolato». E' questo il cuore della motivazione della sentenza del Tribunale amministrativo regionale, con la quale di fatto si blocca il cantiere della baia di Sistiana. Nel testo si legge infatti che «il parere del Servizio regionale per la tutela del paesaggio, su cui si fonda l'autorizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia, risulta gravemente carente della necessaria motivazione in ordine alla compatibilità». Secondo i giudici amministrativi dunque qualsiasi operazione di scavo e di disboscamento comprometterebbe la tutela dell'ambiente. Accanto a questa valutazione di merito però ce n'è anche una squisitamente formale, ma altrettanto importante: «La concessione edilizia non poteva essere rilasciata senza attendere il termine di novanta giorni - precisa il testo - dall'invio dell'autorizzazione regionale alla Soprintendenza, essendo quello il periodo durante il quale l'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica è sospesa». Appaiono evidenti dunque, almeno nella sentenza, gli errori compiuti sia dall'amministrazione regionale che dal Comune di Duino-Aurisina.

u. sa.

Michele Moro (Ulivo) sulle concessioni edilizie accordate prima delle convenzioni con la proprietà

«Il sindaco non doveva firmare»

Risalgono ad agosto le tre interrogazioni presentate al sindaco da parte dell'Ulivo in merito alle concessioni edilizie per il rimodellamento della cava. A ricordarlo, ieri, è stato il capogruppo Michele Moro, che ha sottolineato come la sentenza giunta dal Tribunale amministrativo regionale era ampiamente prevedibile, e la situazione critica ampiamente annunciata proprio dall'opposizione. Pur essendo favorevole al progetto turistico presentato dalla proprietà della Baia di Sistiana, e avendo storicamente votato a favore della variante 21 e del piano particolareggito, l'Ulivo di Duino Aurisina aveva preso in maniera determinata le distanze, nei mesi scorsi, nei confronti del sindaco Giorgio Ret nel momento in cui si accingeva a firmare le concessioni edilizie. «E nostra opinione – dichiarava in agosto Michele Moro – che la situazione sia preoccupante, in quanto il Comune non mantiene il controllo della situazione. Il sindaco ha sempre sostenuto che non avrebbe mai firmato una concessione edilizia per la Baia prima della firma della convenzione, e invece con questo rimodellamento ne sono già partite quattro, una per la messa in sicurezza, una per la recinzione, le altre per gli allacciamenti».

Michele Moro

Ieri Michele Moro ha ribadito il proprio punto di vista: «Il sindaco ha sbagliato, e noi lo avevamo detto.

«Adesso aspettiamo di vedere come si muoverà il primo cittadino». Prossima «puntata» il 29 dicembre nella seduta del Consiglio comunale

Non si può firmare una concessione edilizia quando il piano particolareggiato su cui si poggia è stato azzerato da una sentenza del Tar, che ha lasciato in piedi solo l'adozione della Variante 21 propedeutica al piano particolareggiato, e una serie di pareri vincolanti e decisamente non permissivi della Soprintendenza, della Direzione regionale dell'ambiente e le prescrizioni della Giunta regionale». Da un lato, quindi una questione formale legata ai tempi – come ha eccepito il Tar – dall'altro la questione sostanziale, secondo l'Ulivo, legata al fatto che Ret ha firmato concessioni edilizie prima di stipulare la convenzione con la proprietà. Ret ha più volte risposto che il rimodellamento in cava poco ha a che fare con il progetto turistico, quello legato sì all'attesa della convenzione, ma in pochi sono disposti a sostenere che non vi sia attinenza tra i due progetti. Alle interrogazioni presentate ad agosto da Michele Moro, sono seguite ulteriori dichiarazioni dell'opposizione, volte a chiedere, in più occasioni, la sospensione dei lavori in cava.

«Adesso vediamo cosa succede – dichiara ancora Michele Moro – poiché aspettiamo l'interpretazione della sentenza e quindi aspettiamo di capire come si muoverà il sindaco». Dell' argomento, inevitabilmente, si parlerà anche nel prossimo consiglio comunale, fissato per il 29 dicembre che ha all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio preventivo 2004.

fr. ca.

Ultimati i lavori di riqualificazione durati sei mesi. Presenti anche decorazioni in pietra

«Giardino» al quadrivio di Opicina

È stato allestito con ben ventisei specie di piante diverse

Ben ventisei specie di piante ornano, a partire da ieri, il quadrivio di Opicina, appena rimesso a nuovo dopo sei mesi di lavoro. A presentare la conclusione dell'intervento è stato l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi assieme al capogruppo dell'Ulivo della seconda circoscrizione Maria Monteleone e l'architetto Anna Nisi del Servizio Verde Pubblico, che ha curato i lavori.

Gli interventi di riqualificazione, costati 92mila euro, hanno interessato soprattutto la grande aiuola centrale e le quattro laterali, che sono state ripavimentate in lastre di Aurisina e decorate con una vasta tipologia di vegetazione e piante floreali. L'aiuola centrale è stata anche dotata di un impianto di irrigazione automatica e, approfittando dello stop temporaneo del tram di Opicina, sono stati svolti anche i lavori di manutenzione delle cordonate centrali e laterali della tranvia.

Le piante collocate all' interno delle aiuole sono sia piante fiorifere perenni, sia piante arbustive, sempreverdi e non. Per armonizzarle ancora di più nell'ambiente, sono state accostate a diversi materiali lapidei, come pietre carsiche, lastre di Aurisina e decorazioni in ciottoli in bianco Carrara o Verona, che richiamano i colori della vegetazione carsica.

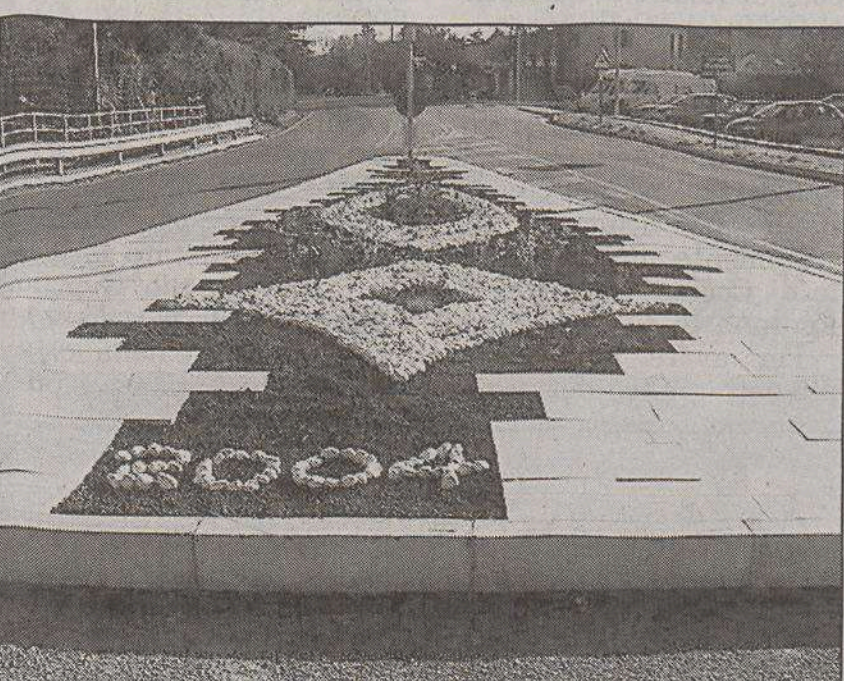
Per dare maggior valore estetico all'opera, infine, in due aiuole è stata creata anche un'alabarda stilizzata composta con i ciottoli bianchi.

«Prima di questo intervento nelle aiuole c'era un prato lasciato in condizioni di degrado - ha spiegato l'architetto Anna Nisi - ora invece abbiamo creato un giardino roccioso attorno alle pietre carsiche. Vista la cattiva stagione non è ancora possibile vedere la vegetazione rigogliosa, ma da primavera ad autunno le aiuole saranno fiorite. Inoltre bisogna aggiungere che le lastre bianche sono state solamente appoggiate al terreno, in modo da rendere possibile eventuali lavori di manutenzione, senza rovinare il lavoro svolto».

Elisa Lenarduzzi

«I cittadini devono anteporre i doveri alla rivendicazione dei propri diritti»

«Dobbiamo combattere contro una specie che sta distruggendo se stessa, quella umana, altrimenti gli esiti saranno catastrofici sia a livello di relazioni interpersonali che di natura». Così Claudio Bonvecchio, docente di filosofia delle scienze sociali all'università Insubruia di Varese nel convegno «Diritti e doveri nella storia dell'uomo: doveri e diritti di cittadinanza; l'esperienza di Trieste e del suo entroterra culturale» promosso dal centro studi internazionali Heliopolis alla facoltà di Scienze politiche del nostro ateneo. Secondo il relatore nel mondo contemporaneo dominato dall'egoismo e dai profitti economici, resta basilare per l'uomo istituire un sistema di valori superordinati, civili, morali o religiosi, su cui fondare l'agire quotidiano anteponendo il compimento dei doveri di cittadino alla rivendicazioni dei propri diritti.

Il sopralluogo compiuto ieri dall'assessore Rossi.

La nuova aiuola che campeggia al centro del quadrivio.

Mario Ravalico sul degrado di Cologna-Scorcola

«Il Comune fa solo "vetrina" e lascia periferia e sobborghi sempre più nell'abbandono»

Periferia e sobborghi sempre più abbandonati da un Comune interessato soprattutto a far «vetrina» in centro città. L'accusa arriva da Mario Ravalico, capogruppo della Margherita nella III circoscrizione, preoccupato per il degrado e i mancati interventi nel quartiere di Cologna - Scorcola. «C'è poco da dire - afferma Ravalico - i cittadini hanno bisogno soprattutto di quei piccoli interventi che migliorano la qualità della vita. Non è possibile che per posizionare uno specchietto o per riparare un marciapiede si debba aspettare tanto tempo. A quanto pare questa amministrazione preferisce cimentarsi con le opere che danno grande visibilità, piuttosto che dare segnali di presenza nei suburbi». Ravalico evidenzia la situazione di degrado esistente da tempo nella zona di via Baiardi, in sostanza nell'area di fondovalle racchiusa tra il parco di Villa Giulia e la zona Universitaria. A suo parere la via Orsenigo attende da tempo immemorabile un riassetto radicale. Anche la via Baiardi, in caso di stratempo, diventa l'alveo di un torrente in piena. Inevitabili disagi e soprattutto i pericoli per pedoni e auto. La mancanza di manutenzione a tombini e griglie, secondo Ravalico, mette a dura prova il sistema di smaltimento delle acque piovane. Con il risultato di invadere non solo la stretta e erta sede stradale, ma anche cortili e scalette di accesso a abitazioni. «E' necessario - afferma Ravalico - che la rete di raccolta dell'acqua venga ripristinata. L'acqua - continua - ha compromesso tra l'altro quella scalinata di collegamento tra la via Cantù e la via Fabio Severo che era stata appena riaperta». Quando la bora soffia intensa come in questi giorni, giovani e meno giovani trovano ausilio nell'appoggiarsi ai vecchi passamani che in molte parti della città esistono ancora a fianco di diversi edifici. «Da quando hanno iniziato un consistente intervento edilizio in vicolo del Castagneto - afferma il capogruppo - non si è provveduto al ripristino del vecchio corrimano lungo la vicina via Monte San Gabriele interessata dai lavori. A nulla servono le proteste dei residenti. Dovremo aspettare che qualcuno si infortuni per rifarli?».

Maurizio Lozei

Da piazza Sant'Antonio, alla biblioteca comunale di via del Teatro romano, al «museo» di via dei Giardini. Statuine in movimento e giochi di luce

In mostra i presepi preparati nel corso di un intero anno

E giù per 40 metri nell'abisso di Trebiciano per una singolare e suggestiva Natività

La società Adriatica di speleologia propone per anche quest'annp il presepio nell'abisso di Trebiciano che verrà benedetto alle 16 del 25 dicembre dal parroco Miklavc. Come l'anno scorso il sacerdote scenderà a 40 metri di profondità nella cosiddetta «Caverna dei protei» per officiare il rito. Per raggiungere questa profondità bisogna affrontare un percorso lungo scalette di ferro verticali. Il percorso è alla portata di tutti: alcuni speleologi aiuteranno i meno esperti. L'appuntamento è alle 15 davanti alla chiesa di Trebiciano oppure alle 16 al Centro visitatori per chi conosce già la grotta. Per prenotarsi telefonare al 338-7777734, oppure al 338-1655327 o ancora via e-mail: rradova@libero.it. L'evento potrà essere seguito anche comodamente davanti alla tv del Centro visitatori.

Tanto piccoli da essere contenuti all'interno di una noce, oppure in movimento e grandi abbastanza per occupare una stanza intera. Sono i presepi «triestini» dell'Associazione italiana amici del presepio che conta, in città, oltre 70 soci. Una parte della nuova produzione è presente in questi giorni in piazza Sant'Antonio Nuovo, nell'ambito della manifestazione «Mercatino di Natale» organizzata dall'Ado, associazione donatori organi. E' invece prevista per giovedì 23, nella biblioteca comunale Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano, l'apertura al pubblico di «Presepi in mostra». La rassegna raccoglierà 30 presepi e numerose sculture prodotte in quest'ultimo anno dai soci degli «amici del presepio». Per l'occasione sono stati relizzati 6 diorami che illustrano la natività di Gesù, dall'Annunciazione all'arrivo dei magi. «L'associazione ha come scopi ricordare e portare avanti una delle più belle tradizioni del Natale - afferma Giuseppe Castagnaro, presidente della sezione triestina degli Amici del Presepio - lavoriamo tutto l'anno per realizzare le opere che sono presenti al museo e nelle varie manifestazioni del periodo natalizio». Il «Museo del presepio», sito nell'ex scuola «Damiano Chiesa» in via dei Giardini 16, conta più di 150 opere che testimoniano la tradizione, la creatività, l'arte e la capacità artistica dei triestini. Si passa dal presepe «tradizionale popolare», che non ha esigenze storiche, quindi può essere ambientato in qualsiasi periodo e in qualsiasi regione geografica, a quello «orientale» che si rifà alla storia e alla geografia della Palestina ai tempi di Gesù. Grande spazio è riservato ai presepi «triestini», dove la natività è inserita in un contesto scenografico tipico locale, con riproduzioni di scorci cittadini che fanno rivivere momenti di vita di epoche trascorse. Ciò che colpisce i visitatori del museo, è il grande presepio animato «Pernice». Nell'arco di otto minuti gli automatismi di movimento delle statuine, i giochi di luce tra un'altalenante notte e giorno, portano il visitatore ad immedesimarsi nelle vesti dei personaggi riprodotti con abile cura. «E'sicuramente il pezzo più importante del museo - continua il presidente Castagnaro - da quando il museo è stato aperto - il 16 ottobre - abbiamo avuto in visita più di 400 ragazzi delle scuole». Fino al 31 gennaio il museo rimarrà aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Una natività ambientata ai piedi della rocca di Duino.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13 e 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Volontari Linea Azzurra

Linea Azzurra associazione di volontariato in difesa dei minori, presente a Trieste dal 1989, ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà in gennaio. Per informazioni telefonare allo 040-306666 oppure lasciare il numero di telefono in segreteria.

Presepi in mostra

Oggi, alle 17.30, alla sala espositiva della Biblioteca comunale «Pier Antonio Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7, verrà inaugurata la mostra «Presepi in mostra. Tradizione arte e cultura», promossa dal Comune e dall'Associazione italiana amici del presepio. La mostra rimarrà aperta fino al 6 gennaio con orario feriale e festivo 10-13 e 15.30-19.

Gita in Austria

La Bulli e Pupe organizza per domenica 16 gennaio la gita a Bad Kleinkirchheim in Austria alla piscina termale e sulle piste di sci. Info: tel. 333-7167049.

Vetro da tavola

Ogni mercoledì, fino al 5 gennaio, alle 17, visite guidate alla mostra «EaTable Glass vetro da tavola» organizzata da Trieste contemporanea al museo Revoltella, via Diaz 27. Informazioni: tel. 040-639187.

Immaginario scientifico

Durante le vacanze l'Immaginario scientifico di Grignano osserverà i seguenti orari: chiuso sabato 25 dicembre e sabato 1 gennaio; aperto domenica 26 dicembre e domenica 2 gennaio dalle 10 alle 20. I laboratori di «Scienziati della domenica» saranno interrotti durante le vacanze e riprenderanno l'8 gennaio: sabato 8 gennaio si costruiranno la «stella filante» e il «vulcano», mentre domenica 9 gennaio si prepareranno l'« aquilone» e lo «schioppetto».

Ferie Adppia

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia), con sede in via Mazzini 30, avverte i soci che in occasione delle festività gli uffici rimarranno chiusi dal 24 dicembre al 7 gennaio.

Biblioteche, chiusure

Il Comune informa che, in occasione delle festività natalizie, le biblioteche Civica «Attilio Hortis» e Comunale «Quarantotti Gambini», nelle giornate di venerdì 24 e venerdì 31 dicembre, resteranno chiuse al pubblico a partire dalle 13.

Cappella civica

Domenica alle 17, con ingresso libero, nella Cattedrale di San Giusto, si terrà il concerto natalizio della Cappella civica. Il gruppo vocale della Cappella civica, accompagnato dall'ensemble de «I Virtuosi di Aquileia», con la partecipazione solistica del soprano Marianna Prizzon e del basso Hektor Leka, sotto la direzione di Marco Sofianopulo, proporrà un programma di interessanti inediti musicali intitolato «Benedicta tu in mulieribus» e dedicato alla Maternità di Maria.

Natale Pro Senectute

La Pro Senectute, con sede in via Valdirivo 11, in prossimità delle feste natalizie, organizza al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alla Società Ginnastica Triestina, per le persone anziane bisognose, il pranzo «Aggiungi un posto a tavola» alle 12.30, mentre alle 11.30 verrà celebrata la messa. Nel pomeriggio alle 16.30 il concerto natalizio con il contralto Elena Albertelli con la collaborazione pianistica del maestro Federico Consoli. Presenta Sergio Colini.

I molti volti dell'amore

Oggi, alle 20, negli «Spaziterapeutici» di via Imbriani 6 (II piano), la dottoressa Ariella Sponza invita la cittadinanza alla serata di riflessione, letture, canti sul tema: «I molti volti dell'amore» con la partecipazione di illustri ospiti delle diverse realtà nella vita spirituale cittadina.

Le ragazze dell'«Aporti» vent'anni dopo il diploma

Le ragazze della III F della scuola magistrale F. Aporti si sono ritrovate in un locale di Trieste per festeggiare il 20.o anniversario del loro diploma. Da sinistra verso destra: Alessandra Miniussi, Rossella Cimolin, Sonja Pissach, Tiziana Iozzi, Sonja Dragovich, Elisabetta Berger, Francesca Apollonio, Roberta Faifer, Cristina Cecchetti, Brunella Ingravalle e Daniela Belli. Assente giustificata: Frediana Bianchi.

Capodanno Pro Senectute

La Pro Senectute organizza la festa di Capodanno, nella sala del Club Primo Rovis in via Ginnastica 47. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Castello di Duino

Il castello di Duino fino a marzo rimarrà aperto solamente il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 16 (orario cassa). Per informazioni e per gruppi organizzati tel. 040-208120, www.castellodiduino.it.

Associazione pensionati

La segreteria della sezione triestina dell'Associazione nazionale pensionati rimarrà chiusa fino al lunedì 10 gennaio.

Regaliamo un sorriso

Euterpe e Clio Club oggi presenta: «Regaliamo un sorriso», serata di beneficenza a favore dell'adozione a distanza. Concerto di Natale con Alex, Edo e le gemelle Manuela e Michela che eseguiranno brani di Bocelli, Mina, Sinatra, natalizi. Inizio alle 21, via Ricardo 4, tel. 347-4605555.

Gita a Gemona e Tricesimo

A Gemona il 6 gennaio per l'Epifania del tallero, antica usanza con corteo dei nobili vestiti di ricchi costumi medioevali. Pranzo al ristorante Belvedere di Tricesimo con spettacolo di intrattenimento con musica e balli. Per informazioni: Cta Acli, via San Francesco 4/1 (scala A), tel. 040-370525.

Corso di degustazione

L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) informa che sta organizzando per gennaio un corso per aspiranti assaggiatori e degustatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al numero 347-2238777.

Contro l'Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima) organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12 alla sua sede in viale Miramare 3 oppure telefonare allo 040-418781.

Buona volontà

Il gruppo di alcolisti anonimi «Buona volontà» si è trasferito in via Sant'Anastasio 14. Continua a riunirsi, anche nella nuova sede, tre volte alla settimana: al lunedì e venerdì alle ore 18 e al giovedì alle 9. Il numero 333-9636852 risponde a ogni ora per dare informazioni o ricevere richieste.

Serata per il Madagascar

Il coordinamento donne Acli organizza per oggi, alle 19, nella sede provinciale (via San Francesco 4/1), una serata dedicata al Madagascar, alle sue genti e ai suoi problemi. La serata mira a sensibilizzare sulle problematiche del Madagascar e sarà l'occasione per raccogliere offerte per la spedizione di un pacco con vestiti destinati ai bimbi dell'etnia Zafimaniri (gli Zafimaniri popolano gli altipiani al centro del Madagascar). Tale raccolta resterà aperta fino a fine anno sempre in via San Francesco 4/1.

Associazione esperantisti

Inaugurata la mostra dei presepi all'Associazione esperantista triestina. Si è aperta la mostra «Il presepe nella tradizione cristiana europea», organizzata dall'Associazione esperantista triestina. La mostra si può visitare fino al 30 dicembre, ogni giorno (escluso il sabato e festivi) dalle 17 alle 19, in via Coroneo 15. Ingresso libero.

«Incontriamo la cultura»

Per la rassegna «Incontriamo la cultura», a cura della Provincia e dell'Associazione Altamarea, oggi conferenza con letture e musica dal vivo sul tema «Un mondo all'incontrario: vita e musica di Thelonious Monk». Lorenzo Acquaviva proporrà un'introduzione critica. Arrangiamento musicale dal vivo, con la pianoforte Claudio Cojaniz. L'appuntamento è alle 18 al Caffè S. Marco, in via Battisti 18. L'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

Nella mattinata del 14/12, nei pressi della fermata dell'autobus di via Frausin a Muggia (lato mare), è stata gravemente danneggiata una Hunday Getz grigio metallizzata, targa CB559YA, regolarmente parcheggiata. Si chiede cortesemente a chi fosse in grado di dare notizie dell'accaduto di chiamare lo 040/273223.

Smarrita spilla a forma di rosa (colore rosa) con collana di cordoncini di raso color ciclamino, carissimo ricordo, giovedì 16 dicembre in tarda mattinata, zona liceo Dante, foro Ulpiano, via Zanetti. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Prego di contattare telefonicamente il numero 040/4261141.

Anoressia e bulimia

Jonas (Centro di clinica psicoanalitica - anoressie, bulimie, depressioni, dipendenze, attacchi di panico) annuncia che è operativo il numero verde nazionale 800-453858, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Telefona gratuitamente dal telefono fisso o dal cellulare per avere informazioni e per prenotare un colloquio gratuito con i professionisti (psicologi e psicoterapeuti) della sede Jonas più vicina a te.

Infortuni iniziativa Cisal

Il sindacato Cisal ha promosso un'iniziativa per il diritto del malato e dei lavoratori che hanno subìto menomazioni da infortuni sul lavoro o infortuni derivanti da incidenti stradali, per ottenere il risarcimento. Se ne parlerà ogni lunedì, dalle 17 alle 19, nella sede di via Vidali n. 1, telefono 040-3476302.

Sportello informativo

Alla Casa di cura Pineta del Carso di Aurisina è stato aperto uno sportello informativo gratuito a cura dell'Associazione Kairós, che offre informazioni e consigli sulla gestione delle patologie della sfera cognitiva. Lo sportello è attivo ogni mercoledì dalle 10 alle 11.30 e ogni venerdì dalle 15.30 alle 17. Per informazioni tel. 040-3784192, Ufficio accettazione Pineta del Carso dalle 10 alle 14.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi. Piscina Altura, via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15: aquagym (sig.ra Lafont). Prossima lezione martedì 4 gennaio 2005.

FARMACIE

Dal 20 al 24 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2 (largo Barriera); Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2 (largo Barriera), tel. 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

«Poveri ma belli 2005» quest'anno è stato dedicato ai veterinari

Un calendario per aiutare il Gattile

Oltre 2000 copie del calendario «Poveri ma belli 2005» sono già in possesso di altrettanti gattofili triestini che hanno reperito il calendario previa libera offerta a favore dell'associazione Onlus «Il Gattile» di Giorgio Cociani.

Della quinta edizione del calendario sono state stampate, ad opera della tipografia «Villaggio del Fanciullo» di Opicina, 4000 copie, per cui coloro che fossero interessati possono acquisire le rimanenti 2000 copie alla rivendita di giornali di piazza Dalmazia, in tutte le altre rivendite di giornali, negozi e quest'anno pure negli ambulatori medici che ne hanno fatto richiesta, e naturalmente anche al Gattile di Cociani in via della Fontana 4.

Per avere maggiori e più dettagliate informazioni si può telefonare allo 040-364016. Quest'anno il calendario «Poveri ma belli» viene dedicato, con fotografie di gruppo, in segno di riconoscenza, ai medici veterinari che con professionalità e dedizione eseguono interventi di sterilizzazione nell'ambulatorio, di cui è direttore sanitario il dottor Jesus Catalàn, presente nella struttura, opera resa possibile in seguito alle autorizzazioni necessarie rilasciate dal responsabile della U.O. sanità animale, dottor Alessandro Paronuzzi e con l'approvazione dell'Ordine dei medici veterinari, presieduto dalla dottoressa Roberta Benini.

«Un grande passo avanti, dunque, è stato fatto - dice con orgoglio Giorgio Cociani - nella piccola storia del Gattile e nella lotta contro il randagismo» e pure ringrazia, per questo risultato, la dottoressa Giuliana Cicognani, direttore di Area dell'ufficio zoofilo del Comune di Trieste, e l'assessore comunale Lorenzo Spagna che hanno offerto valido sostegno all'opera del Gattile.

Trieste ama da sempre i gatti e questa è l'occasione per raccogliere tutti attorno alla struttura ideata e curata con amore da Cociani.

Le stupende fotografie scattate da Giorgio Cociani e da Alberto Ruan accompagnano mese dopo mese, da gennaio 2005 a dicembre, i giorni e le settimane regalandoci emozioni liberatorie.

Infine, chi volesse elargire un contributo a favore dell'opera meritoria del Gattile, può servirsi del c.c.p. 17310699.

Liliana Passagnoli

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 7 Mn ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 8 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 14 Sg ARAFURA SEA da Tuapse a Siot; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 6 Bs ALFA ITALIA da Siot 4 a ordini; ore 6 It SIDER GLORY da Afs a Piombino; ore 14 Pa CRAWLER da Atsm a mare; ore 14 Cy BSLE EXPRESS da Safa a Venezia; ore 14 Gr PANAGIOTAKIS STAR da Atsm a mare; ore 14 Le BADR EL MUSTAFA II da orm. 4 a Beirut; ore 14 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 15 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 18.30 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

Ore 8 AZAHAR da rada a Silone; ore 15 DANICA VIOLET da orm. 42 a Safa.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– In memoria di Violetta Mitri De Antonellis nel IX anniv. (9/12) dalle figlie Annamaria e Giulia 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciana Raseni dalla sorella Editta e dalle amiche Valeria e Gabriella 75 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 75 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Coldani (23/12) dalla moglie Stelia 10 pro Uildm, 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla sorella 50 pro ambulanza «118».
– In memoria di Augusto Ferraro nel XXVI anniv. (23/12) dal figlio, nuora e nipoti 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Rodolfo Martelli per il santo Natale dalla moglie Rita 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Andrea Norbedo nell'VIII anniv. (23/12) da mamma e papà 250 pro Lega tumori «Manni», 200 pro Ass. «Andos», 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anka Steindler (23/12) dalla famiglia Steindler 100 pro Alyn ospedale Gerusalemme.
– In memoria di Bruna Tagliaferro nel IX anniv. (23/12) dalla figlia e nipote Enrico e fam. 50 pro Airc, 25 pro Aism, 25 pro Uildm.
– In memoria di Vittoria, Graziella e tutti gli altri defunti da Annamaria e Roberto 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di tutti i propri cari per il Santo Natale da Rita Martelli 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Per un triste anniversario (23/12) da V. e L. 150 pro Itis.
– In memoria di Giordano Bassa nel V anniv. dalla figlia Laura 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvano Goruppi nel XIII anniv. dagli amici Laura e Roberto 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Natalia Saule nel XV anniv. dalla figlia Laura 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Livio Grassi nel X anniv. da Giuliano Grassi e famiglia 150 pro Amare il rene.
– In memoria di Argia e Mario Davanzo nel XVIII anniv. dal figlio Piero e famiglia 100 pro Fond. don Bosco nel mondo, 100 pro Ass. Daravi.
– In memoria di Elena Geppi da Bruna e Santina Predonzan 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Irma Gersi Tassone dalla famiglia Tibaldi 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Domenico Mario Giacomini da Silva Duda 30 pro Accri.
– In memoria di Bruno Ive da Galliano Fogar 50 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Argia Kerstan ved. Finocchiaro da Milena e Luciano Marega 35 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Francesca e Bobomiro Koztsnik da Rino e Marcella Tinti 30, da Anna 26 pro Chiesa San Giacomo (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Meriggioli da Mietta Birdau 50 pro Astad.

PER IL SANTO NATALE

– In memoria di Gino Bassan da Gigliola Perich 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Diego Bianco dalla moglie Mery 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fiorenza e Livio Busato dalla figlia Livia e Livio 50 pro Agmen.
– In memoria di Severino Candotti dalla moglie e figlio 30 pro Airc.
– In memoria di Carla e Giovanni Cimolino dalla nipote Silvana 15 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Claudio e tutti i propri cari 20 pro Lega del filo d'oro.
– In memoria di Ines Codri Pust dalle amiche Olga ed Edda 20 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria dei nostri genitori Giuseppe e Maria Colombin ed Enea e Laura Guillermin da Fulvio e Leda 25 pro Airc, 25 pro Gilros (villa Opicina).
– In memoria di Luigino Colussi dalla fam. Dario Malini 30 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Mauro Dapretto da zia Mimi 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Albina e Antonio Fatutta dal figlio Paolo 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nino Gavagnin dalla moglie e dal figlio 50 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria dei propri genitori da Maria e Luciano Zacchigna 20 pro Umago Viva.
– In memoria dei genitori da N.N. 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Gregori dalla moglie Anna Maria 100 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di don Luigi Lenardon da L.T. 50 pro Andos.
– In memoria del marito Luigi, dei figli e della sorella Carmela da Palma Straniero Filannino 50 pro Frati minori di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gaetano Malpiede e genitori Primitivo da Elisa Malpiede moglie e figlia Antonietta 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei defunti delle famiglie Manfredi, Puzzer e Burolo da Umberto, Romana e Caterina 50 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Alessandro Paluello da mamma e papà 50 pro Ass. Fibrosi cistica Fvg.
– In memoria di Renata e dei cari defunti da Betty, Gegè, Domenico 60 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria della zia Natalina Rosati da Ornella 50 pro Ass. S. Vincenzo de' Paoli (S. Natale).
– In memoria di Anneta e Mario Rovis dalla famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Sergio da Rossella 50 pro chiesa Sant'Apollinare (pane per i poveri).
– In memoria di Francesca Simonetti da nonna Bruna 50; da zia Luisiana e zio Giorgio 25 pro chiesa S. Bartolomeo (don Elio), 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Ugo e Ida Slager dalla figlia Luciana e fam. 50 pro Agmen, 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria di Christopher S. Spangher da Laura 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Paolo Tauri da papà e mamma 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvestro e Nada Vianelli dal figlio Mario 150 pro Conferenza di S. Vincenzo (ospedali), 150 pro Conferenza di S. Vincenzo (riscaldamento per i poveri).
– In memoria di Lidia e Rodolfo Zej dalla sorella e cognata Mery 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Disservizi di Trenitalia

Desidero segnalare un disservizio che per tempi e modi potrebbe essere addirittura colposo. Regista di questo incresciosò siparietto è TrenItalia e il braccio armato è il mitico Call Center 892021. I fatti: come molti utenti delle ex ferrovie dello Stato, sono possessore della Inter City Card, carta che ti permette, dopo aver accumulato punti con l'acquisto di biglietti ferroviari, di poter spendere il relativo credito con l'erogazione di biglietti gratuiti in rapporto ai punti a disposizione. Per accedere alla spendibilità bisogna passare solo per il call center alla modica cifra di 0,54 euro al minuto.

Ecco la colpa. Proprio nel periodo natalizio, proprio nel momento migliore per spendere il credito accumulato, il servizio non funziona. O meglio funziona solo per le tasche di TrenItalia che con le indicazioni della voce elettronica «...per prenotare digiti il tasto 3...» ti rimanda dopo una media di circa 15 minuti di attesa per una spesa di 7 euro all'operatore che dal 6 dicembre continua a dirmi che i vertici sono informati del disservizio e loro, al call center, possono solo registrare i miei dati personali e il numero di telefono perché sarò contattato.

Io pretendo di spendere il mio credito per avere il biglietto il 29 dicembre e per questo mi sono attivato tre settimane prima. Oggi non ho ancora il biglietto, nessuno mi ha chiamato, ho subito 45 minuti di attesa al call center per circa 20 euro di spesa.

Dario Chiummariello

I pozzetti inagibili

In riferimento alla Segnalazione «Pozzetti inagibili» del Piccolo del 15 novembre, riguardante l'asfaltatura delle vie delle Linfe, che causa la copertura di una parte dei pozzetti per i contatori acqua, ho constatato in questi giorni che solamente al n. 9 di via delle Linfe è stato ripristinato e reso agibile il corrispondente pozzetto; e tutto si è fermato lì.

Io abito in via delle Linfe 17 e subisco lo stesso inconveniente del pozzetto che è inagibile e della rispettiva valvola.

Spero che quanto prima chi di dovere, Acegas o Comune, risolva questo inconveniente, così da rendere possibile la lettura del mio contatore. Avevo già spedito in data 13 novembre una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, all'Acegas fornitura acqua, ma è rimasta lettera morta.

Penso che tutto il lavoro di ripristino dell'agibilità dei pozzetti dovrebbe essere già fatto, conseguentemente alla fine dell'asfaltatura; e siamo a dicembre.

Antonio Parovel

LA POLEMICA

Non piace ai lettori la ristrutturazione della parte iniziale di viale XX Settembre decisa dal Comune

Pioggia di critiche sulla fontana dei mascheroni

Immaginare qualcosa di più brutto, di più disarmonico della fontana pensata per completare lo spazio che si apre prima del Viale XX Settembre, è cosa davvero ardua. Il metallo lucido usato per i mascheroni e per il sostegno non si sposa minimamente con il resto dell'arredo, ma ciò che balza con immediatezza anche agli occhi dei profani è lo squilibrio delle proporzioni.

I mascheroni sono enormi rispetto al catino della fontana e ciò appare evidente da qualsiasi angolatura la si guardi.

È davvero una cosa orrenda, che suscita un fastidio fisico, un senso di nervosismo che si trasforma subito in sofferenza. Sono tempi questi in cui le creature limpide sono costrette a subire di continuo le prevaricazioni del potere.

Mi sto chiedendo in nome di chi dovremo tenerci sullo stomaco anche questo sconvolgente aborto.

Giovanna Falcioni

Dopo il criticato ippopotamo della piscina ecco i mascheroni di viale XX Settembre.

La banda del buco

Un'altra idea geniale è stata partorita dai reggitori di questa città: la pista di pattinaggio sul ghiaccio davanti al Verdi: così le signore, dopo aver assistito all'opera, potranno togliersi le scarpine con il tacco alto e calzare quelle con i pattini da ghiaccio. Insomma, dopo il piacere dello spirito, un sano esercizio fisico, che fa sempre bene. Come mai non ci ha mai pensato nessuno prima? Evidentemente è un altro passo per ridurre Trieste sempre più a un borgo di infima provincia, basti pensare alle squallide bancarelle e tendopoli che pullulano nel centro cittadino. Imperversa intanto anche la banda del buco.

È vero che i triestini ormai sono abituati alle trincee nel centro cittadino, fin dai tempi di Illy il Grande (alludo se non altro a via Mazzini, sconvolta per mesi a causa delle rotaie di un supertram che poi non fu mai introdotto).

Una cosa hanno inoltre le due amministrazioni cittadine, quella attuale e quella precedente: la cattiva qualità delle pietre usate per «riqualificare» strade e piazze. Dopo la miserabile pavimentazione di piazza Unità, ecco la non meno miserabile pavimentazione di via Muratti e adiacenze.

La discutibile fontana con gli orrendi mascheroni (ma ne sentivamo veramente la necessità?) non è ancora finita e già le pietre di scadente qualità sono sporche, costellate di macchie. Alla faccia della «riqualificazione».

Evidentemente si è voluto far bella figura con poco prezzo e si è scelta una pietra porosa che assorbe lo sporco. Lo sta dimostrando anche la piazza antistante il Verdi. Vedremo in quale stato sarà quando sarà stata tolta la pista di pattinaggio.

Ma, cittadini, abbiate fede: altre sorprese ci aspettano: dallo sconvolgimento di piazza Goldoni chissà quali altre brutture emergeranno.

Intanto il Comune una ne fa e cento ne pensa: sono in programma altre «riqualificazioni» mirabolanti, quale quella di largo Barriera. Si direbbe che sia stato assunto il motto di Giambattista Marino «È del poeta il fin la meraviglia». Sostituiamo la parola «poeta»...

In compenso i triestini stanno ancora aspettando una piscina da poter usare: quella vecchia è già chiusa, mentre quella nuova non funziona ancora. Una situazione surreale.

Non ci resta che trovare conforto nella contemplazione del ridicolo, grottesco ippotomamo che campeggia in precario equilibrio davanti alla nuova piscina-moschea. Già, l'artista deve essersi ispirato ai numerosi ippotomani che nuotano nel golfo di Trieste, per non parlare di quelli popolano i laghetti del Carso...

Paola Schulze

Una vera alternativa

Sul Piccolo di mercoledì 8 dicembre leggo che Massimo D'Alema auspica la dittatura del maggioritario.

Non bisogna scordarsi che nel marzo 1999 il governo D'Alema non solo non tentò neppure di opporsi all'uso delle basi americane in Italia per far partire da lì gli aerei che bombardavano la Jugoslavia, ma fece partecipare a tali bombardamenti anche aerei italiani, infischiandosene dell'articolo 11 della nostra Costituzione.

Inoltre, è stato proprio il governo D'Alema che ha fatto la strada al governo Berlusconi anticipando tante misure legislative riguardanti le privatizzazioni selvagge poi riprese e portate a termine dall'attuale governo, in tutti i settori pubblici e privati, con norme sempre più inique.

Ora ha una bella faccia tosta nel sostenere il maggioritario assoluto. È demagogia di «certa sinistra» che di sinistra non ha proprio nulla e fa solo il gioco della destra più retrograda.

Se questa è una parte della coalizione che pensa di opporsi a Berlusconi siamo proprio in buone mani. Non si può combattere la destra facendo una politica di destra.

C'è bisogno di una vera alternativa di sinistra che ricostruisca lo stato sociale demolito completamente da questo governo. Ciò vuol dire anche opporsi alla guerra senza «se» e senza «ma» nel rispetto della Costituzione repubblicana.

Gabriele Campana

Bebo, 50 anni

«Bebo» ha 50 anni. Auguri da Bruna, Rita, Marcella e dal «clan».

Galleria d'arte

Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia? Lo Stato dona a Trieste la chiusura della Galleria d'arte antica di piazza Libertà, affinché gli impiegati possano stare più comodi: che tristezza.

Novanta opere d'arte vengono imballate e messe in cantina, senza sapere quando potranno tornare alla luce, perché nel nuovo sito delle Scuderie di Miramare, individuato dal solito funzionàrio speditoci da Roma, manca del tutto il personale di custodia.

Il semplice buon senso, quello del buon padre di famiglia, insegna che prima di togliere alla pubblica fruizione delle opere bisogna avere il posto aperto al pubblico in cui ricollocarle immediatamente dopo: le cantine dello Stato sono già strapiene di capolavori. Architetto Soragni, perché vuole impoverire Trieste? Cortesemente, si sposti lei con i suoi uffici e lasci in visione, valorizzandole, le opere che lei dovrebbe tutelare, non gettare nell'oblio.

Everest Bertoli

Noemi, 70

Noemi ha oggi 70 anni. Auguri di cuore da Andrea, Ino e Nene.

Encomio personale

Desidero ringraziare con questa mia Segnalazione pubblica gli agenti di Ps Rolando e Massimo della Volante E1362 che nel turno del mattino del giorno 1.o dicembre, avendo ritrovato la mia borsetta da me persa sulle Rive, si sono attivati in tempo da record per farmela avere.

Preciso che il contenuto era per me di grande importanza, dato che oltre ai documenti in essa c'era una cospicua somma che mi serviva per il pagamento delle varie scadenze mensili. Di nuovo un ringraziamento e un encomio personale a questi agenti da imitare.

Sara Lacovig

Pensiline fuori norma

In merito alla lettera della signora Wanda Gerdol pubblicata nelle Segnalazioni in data 25 novembre e riguardo alla risposta a lei data dal Comune sull'impossibilità di installare un chiosco-pensilina per l'attesa del bus un marciapiede in via Forlanini in quanto lascerebbe libero un passaggio per i pedoni inferiore a due metri, in difformità a quanto previsto dal codice della strada, desideriamo segnalare al Comune che allora sono fuori norma tutte le pensiline che riparano chi attende i bus in via dell'Istria altezza Burlo Garofolo, all'altezza di largo Pestalozzi, viale D'Annunzio, quelli siti in viale Miramare all'altezza della Pam, viale Campi Elisi, prima di Roiano e l'elenco può continuare per decine di siti in tutta la città!

L'elenco può poi proseguire anche con i cassonetti delle immondizie come già segnalato dalla signora Wanda, che in molte zone della città, basta andare a vedere, non lasciano neanche un metro di passaggio ai pedoni. Togliamo allora anche questi e andiamocene in giro con le immondizie appresso alla ricerca del cassonetto in regola, visto che saranno drasticamente ridotti in tutta la città, e magari strada facendo fermiamoci a parlare se capita con qualche conoscente anche lui ben fornito di borse di immondizie. Uno spettacolo edificante. Tornando ai chioschi-pensiline di attesa del bus il Comune ha intenzione dunque di lasciare anziani, mamme con bimbi e tutti i cittadini che vi si riparano d'estate dal sole cocente e d'inverno dalla bora, pioggia e neve senza un riparo ed esposti alle intemperie?

Richiediamo allora, in seguito alla risposta data dal Comune alla signora Wanda che tutti questi chioschi-pensiline vengano smantellati lasciando tutti i cittadini in attesa esposti alle intemperie, in quanto il codice della strada è in vigore da un bel po' di tempo. O più intelligentemente auspichiamo che la componente politica del Comune, la giunta comunale intervenga sui tecnici, prima che si generi una situazione grottesca con l'assunzione di iniziative inique e antisociali, che oltretutto metterebbero in cattiva luce l'operato dei politici che guidano questa giunta, con conseguenze nefaste per i futuri risultati elettorali. Ricordiamo infatti che un intervento politico è già stato necessario anche riguardo alla questione dei posteggi a pagamento per i motorini, ventilata dai tecnici del Comune, iniziativa anche questa sciagurata e così scongiurata.

Germana Lubiana

Eleonora, 50

Eleonora ha 50 anni. Auguri da tutta la banda.

Disponibilità e professionalità

Intendo rivolgere un grazie di cuore all'équipe dell'Assistenza sociale del distretto n. 1 di Roiano, diretta in maniera esemplare dalla dottoressa Totaro, per la professionalità, gentilezza, profonda umanità e comprensione dimostrate nei riguardi miei e del mio anziano genitore in una situazione critica per la sua famiglia. Un grazie particolare alla dottoressa Spallino per la continua e sempre pronta disponibilità.

Giuliana Di Bin Turco

Una messa per Carlo I

Le sotto indicate associazioni vogliono esprimere la propria gratitudine al vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, per aver celebrato lo scorso 27 novembre, nella chiesa dei frati di Montuzza, una messa di ringraziamento per la beatificazione di Carlo I, ultimo imperatore d'Austria, proclamato beato da Papa Woytila in San Pietro domenica 3 ottobre 2004.

Un grazie di cuore va inoltre indirizzato a don Walter Milocco della diocesi di Gorizia, a padre Giorgio per aver dato la disponibilità della splendida sala del refettorio per il rinfresco, alle autorità cittadine presenti al rito, al complesso corale S. Carlo di Gorizia, ai rappresentanti delle compagnie degli Schützen del Trentino e a tutta la cittadinanza che ha gremito la chiesa in ogni ordine di posti.

Desiderio Zolia
Associazione culturale «Mitteleuropa»
Kaiser Karl Gebetsliga
Trieste Fedelissima
97° Reggimento
Soc. Maria Theresia
Civiltà Mitteleuropea
Cancelleria Militare
Viribus Unitis
Associazione Zenobi

50 ANNI FA

23 dicembre 1954

• Sono stati festeggiati ieri i quaranta anni, sul colle di San Vito, del Ricreatorio «Edmondo De Amicis». Nell'occasione sono state offerte le bandiere nazionali, sottratte nei quaranta giorni del '45, nonché premiati gli insegnanti Maria Risigari, Valeria Maineri, Giovanni Vaglieri e il bidello Guido Mauri.

• Il gen. Gianani, comandante del Presidio militare, ha consegnato al presidente del Villaggio del fanciullo don Antonio De Santi un assegno di 203 mila lire, frutto di una raccolta fra i soldati del Raggruppamento Trieste. Ufficiali e soldati hanno poi consegnato, ai 183 ragazzi del Villaggio, dei pacchi dono.

• Trieste ha inaugurato il suo Stabile di prosa: il Teatro Nuovo di via Giustiniano dal trasformato ex cinema Auditorium. In scena, per la regia di Carlo Lodovici, è andata la «Donna di garbo» di Carlo Goldoni con Laura Solari, Luigi Almirante, Mimmo Lo Vecchio e Gianni Solaro. Ad aprire la serata, un discorso del sindaco ing. Bartoli.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Impegno a ridiscutere in gennaio la questione del divieto di transito ai mezzi pesanti con tutte le parti interessate

Vallone, fronte trasversale anti-Tir

«Sì» in Regione al documento firmato da quasi tutti i consiglieri eletti nell'Isontino

Un Tir coinvolto in un incidente sulla statale del Vallone.

Enrico Gherghetta dei Ds: «Siamo a fianco del sindaco di Doberdò Vizintin e del presidente della Provincia Brandolin. La partita per noi non è chiusa»

La statale 55 del Vallone deve ritornare e rimanere a essere off-limits al traffico pesante. Lo ha detto nella seduta di martedì il Consiglio regionale che ha approvato l'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale dei Ds, il monfalconese Enrico Gherghetta, e sottoscritto da tutti gli altri consiglieri eletti nell'Isontino (cioé Federico Spazzapan, Franco Brussa, Mirio Bolzan, Gaetano Valenti, Maurizio Paselli), tranne quello di An Adriano Ritossa. In concreto il documento impegna la giunta regionale ad «attivarsi in prima persona e a promuovere nel gennaio 2005 un tavolo regionale tra tutte le parti in causa interessate per trovare una soluzione che sia condivisa dai Comuni e dalla Provincia e tuteli i diritti di salute e di sicurezza delle popolazioni interessate». Il documento, sottolinea Gherghetta, è molto chiaro, anche perché è impensabile che si continui a mantenere il traffico pesante sulla statale del Vallone.

«I motivi principali - spiega Gherghetta - sono due. C'è la questione dei tornanti di Sablici che i Tir riescono a percorrere solo invadendo la corsia opposta a quella su cui stanno viaggiando, provocando quindi enormi problemi e pericoli. Nella nostra ottica, inoltre, la statale 55 è un'arteria turistica, funzionale allo sviluppo ecosostenibile del Carso, e non può essere quindi commerciale». Insomma, la chiusura del Vallone ai camion è indispensabile per risolvere i problemi di sicurezza e ambientali che invece il passaggio dei mezzi pesanti provocano. «Le rimostranze degli autotrasportatori - aggiunge il consigliere regionale dei Ds - appaiono inoltre francamenti strumentali, visto che molti non hanno nemmeno chiesto i rimborsi dei pedaggi. Insomma, non esiste secondo noi una seria motivazione economica alla base della richiesta di mantenere aperto il Vallone ai camion». Ecco perché i Ds, afferma Gherghetta, hanno dato il via libera a tutte le loro organizzazioni di base perché promuovano la mobilitazione dei residenti. «Siamo al fianco del sindaco di Doberdò e del presidente della Provincia - dice Gherghetta -. La partita per noi non è chiusa, tanto che il problema sarà affrontato nel prossimo programma del Centrosinistra per il rinnovo dell'amministrazione provinciale. Entro gennaio l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego convochi quindi tutte le parti a un tavolo regionale».

la. bl.

Enrico Gherghetta dei Ds

DUE ORE DI RITARDO

Disavventura per centinaia di passeggeri nei pressi di Ronchi

Locomotore guasto, treno bloccato in mezzo ai campi

Il diretto Trieste-Gorizia-Udine-Sacile era partito alle 18.30 dalla stazione centrale del capoluogo regionale con un carico di centinaia di persone, soprattutto pendolari al rientro a casa dal lavoro.

Ma a poche centinaia di metri dalla stazione di Ronchi Nord, praticamente in mezzo alla campagna, il locomotore ha ceduto e il convoglio si è fermato.

Tra i passeggeri non c'è stato alcun allarme: sembrava uno dei tanti stop a un semaforo per fare strada a un altro convoglio in transito con diritto di precedenza.

Ma dopo una decina di minuti la vera ragione della sosta forzata è cominciata a serpeggiare suscitando prima commenti ironici e quindi vivaci proteste.

Il convoglio è rimasto bloccato in mezzo ai campi per un'ora e mezzo, fino attorno alle 20.30, con tutti i passeggeri costretti a restare a bordo.

Soltanto a quel punto è sopraggiunto un locomotore «di riserva» dopo un intrecciarsi di telefonate per fronteggiare l'emergenza.

Il convoglio è stato agganciato e trainato fino alla stazione di Ronchi dei Legionari e qui c'è stato il cambio di convoglio che ha consentito ai passeggeri di riprendere la strada di casa con un paio d'ore di ritardo.

Denuncia del segretario provinciale della Cgil a due settimane dalla riunione del Patto per lo sviluppo

A rischio 200 posti di lavoro

Massera: «La stagnazione del settore produttivo è preoccupante»

Duecento posti di lavoro in bilico. Aumento del ricorso alla cassa integrazione e alla mobilità. Il settore produttivo si accinge a trascorrere un Natale amaro. A diciotto giorni dalla riunione plenaria del Patto per lo sviluppo, prevista per lunedì 10 gennaio, i sindacati disegnano un quadro di «lacrime e sangue». Il settore più colpito è quello tessile: a preoccupare, in particolar modo, è la situazione della Nuova Torcitura di Sagrado con 65 operai (l'80% dei quali donne) in cassa integrazione, senza contare la chiusura delle recenti crisi alla Soteco e all'Olimpias che hanno comportato un taglio di una novantina di posti di lavoro. C'è poi la situazione alla Polinar che rischia di esplodere da un momento all'altro.

«Rischiamo di assistere nei prossimi mesi alla cancellazione di 200 posti di lavoro soltanto nella Destra Isonzo. E si tratta di un dato sottostimato che tiene conto soltanto del settore industriale ma che non considera altri comparti come, ad esempio, quello commerciale in perenne sofferenza - spiega il segretario provinciale della Cgil, Roberto Massera -. Assistiamo sempre di più al fenomeno delle assunzioni a tempo: nei supermercati si assume oggi sino al 30 gennaio, nel settore turistico si inizia a lavorare a giugno e si cessa a settembre. Stiamo attraversando un periodo di preoccupante stagnazione nel settore produttivo». Il ricorso alla mobilità nei primi nove mesi dell'anno è salito passando dai 195 casi del 2003 ai 245 attuali. «Dati che saranno al centro di un'indagine che stiamo ultimando in vista della riunione del Patto per lo sviluppo. Quel tavolo - aggiunge Massera - deve essere l'occasione per prendere delle decisioni concrete. Pongo alcune domande: cosa vogliamo fare del compendio ex manifatturiero di Piedimonte? A cosa servono due consorzi industriali a Gorizia e a Monfalcone?»

Francesco Fain

Il settore tessile risulta il più colpito dalla stagnazione industriale dell'Isontino. Solo alla Nuova Torcitura di Sagrado sono 65 gli operai finiti in cassa integrazione, l'80% dei quali donne.

Infrastrutture, fronte comune fra Provincia e Assindustria

Provincia e Assindustria faranno fronte comune per sbloccare i progetti di viabilità già finanziati e mai partiti. Uno su tutti: la sistemazione del raccordo autostradale Gorizia-Villesse, indicata unanimemente come arteria strategica per lo sviluppo anche economico della nostra zona.

L'iniziativa congiunta è stata concordata ieri mattina nel corso della riunione che ha visto protagonisti il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin e la giunta esecutiva dell'Unione degli industriali di Gorizia, guidata da Gianfranco Gutty. L'incontro si è protratto per oltre due ore ed è servito a preparare la riunione plenaria del Patto per lo sviluppo, programmata per lunedì 10 gennaio. «È stata una riunione molto positiva. Abbiamo affrontato tutte le problematiche sul tavolo: al Patto per lo sviluppo ci presenteremo con due, tre proposte con l'obiettivo di una condivisione generale. Il settore produttivo nella nostra zona deve puntare all'innovazione senza esitazioni: dobbiamo lavorare, inoltre, per creare un distretto della logistica e dei trasporti non dimenticando lo sviluppo delle infrastrutture». La linea di Brandolin è stata espressa dal Consiglio provinciale l'altra sera in sede di discussione dell'ordine del giorno sulla crisi occupazionale presentato dall'Ulivo. Non solo: è stata convocata per martedì 4 gennaio la commissione consiliare alla Finanze della Provincia.

«L'economia della provincia - aggiunge Brandolin - si è basata negli ultimi anni su quattro elementi: la particolare collocazione geopolitica che ha portato allo sviluppo di traffici confinari, di attività import-export, di vettori di trasporto e di servizio; la presenza dello Stato sul territorio attraverso l'esercito, le servitù militari, la dogana, la polizia di frontiera, i servizi legati al confine; l'industria a partecipazione statale; la zona franca e il Fondo Gorizia. Fattori che hanno inciso fortemente, rallentando la realizzazione e lo sviluppo di iniziative economiche e produttive alternative e competitive sul mercato. Ma è ora di voltare pagina».

f.f.

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Continuaz. dalla 12.a pagina

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8 misura 20.enne bellissima 333/8218289 - 040/350772. (A9056)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590.

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A00)

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 349/3325103. (A9047)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi. Serietà. 338/7204907. (A9037)

A.A.A.A.A.A.A BELLISSIMA giovanissima molto sexy femminile 346/0874886.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 333/3132353. (A8849)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo 339/4141068.

A.A.A.A.A.A. NOVITA' bellissima mulatta calda ti rilassa 340/7918633.

A.A.A.A.A.A. SAMANTHA appena arrivata dotatissima femminile grossissima sorpresa. Chiamami 339/3356404.

A.A.A.A. MONFALCONE bellissima spagnola 5.a misura completissima 333 9981748. (C00)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A00)

A.A.A. GRECA 25 anni bellissima desidero conoscerti pregarsi serietà. 338/8894118. (A9087)

A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 340/9481679. (A8775)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, mulatta. 320/9259635.

A.A.A. TRIESTE caldissima completissima molto disponibile 6.a misura. 340/4063070. (A90110)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggi manuali 0038670965818. Aperto tutti i giorni. (A8446)

BELLA formosa, sensuale, cerca momenti piccanti e molto discreti. 333/7939021. (Fil60)

BELLA rumena caldissima molto coccolona bel fisico chiamami sarai soddisfatto aspetto 3200955415. (A3074)

LEI ha male? Per risolvere problemi chiama Studio di massaggi 0038641527377.

MONFALCONE appena arrivata bellissima 19.enne disponibilissima sexy relax anche festivi 348/8632596.

MONFALCONE vieni a prendere il tuo sensualissimo regalino di Natale disponibilissima anche festivi. 338/6077784.

NOVITÀ bellissima fotomodella greca 21enne con passione ti aspetta per divertirsi 338/8675151. (A9030)

NUOVA rumena bel fisico sono coccolona attraente chiamami ti aspetto. Sandra 348/9190147. (A9075)

NUOVO studio massaggi 00386-31831785, 00386-41858891. Massaggio: corpo, sportivo, rilassante, orario 10-20. (A8832).

SEXCAPRICE 899.544.539 proibito 166.12.88.65 Roseto Sas Vicolo Turt Spezia € 1,56/minuto vietato minorenni.

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili. Grossa sorpresa. 333/2128273. (A00)

TRIESTE novità attraente ragazza mora 5 m snella disponibilissima ambiente riservato 347/7268488. (A9058)

TRIESTE prima volta Raffaella stupenda snella bocca sexy molto disponibile 334/1083194.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado). Tel. 333/8393150. (A00)

VICINO Cervignano bellissima bravissima massaggiatrice esegue body massage. 333/5491487, 333/5493370.

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido. 339/3549702.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

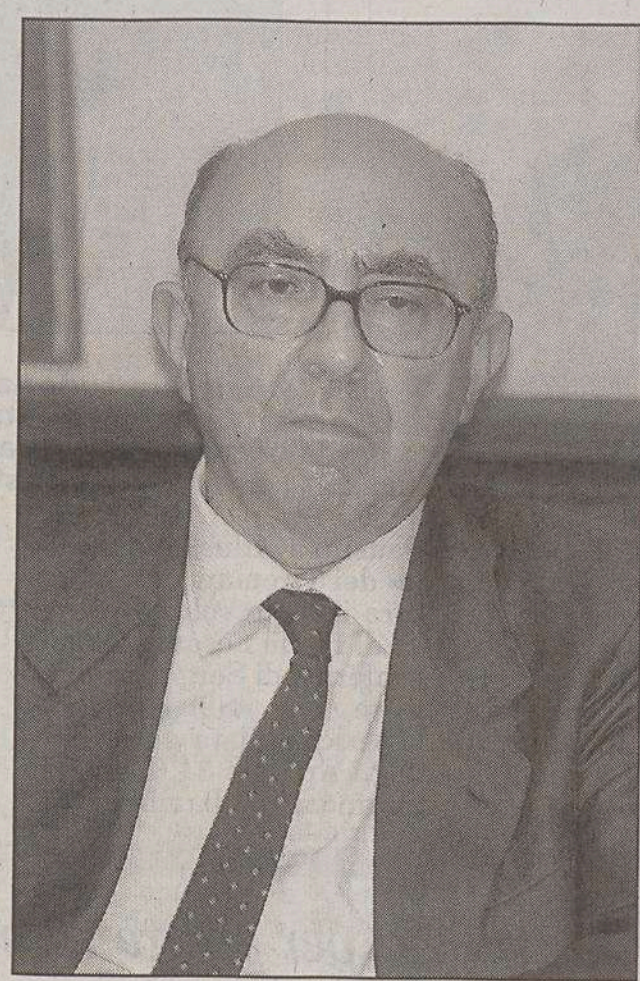
14 VARIE
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

RIUTILIZZA le tue vere capacità! Leggi Dianetics di Ron Hubbard otto euro tel. 0434573570. (Fil 84)

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *Giangiacomo Martines trasferito ad Arezzo, al suo posto riappare un volto noto: Franco Bocchieri*

Soprintendenza, ritorno al passato

«Una nomina che non tutela il patrimonio storico triestino», polemizza Sgarbi

Nuovo cambio della guardia nel palazzo della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia: se ne va Giangiacomo Martines (qui sopra a sinistra) e ritorna Franco Bocchieri (a destra), che era stato per anni al vertice della Soprintendenza, prima di subire nel giugno scorso quello che a molti era sembrato un siluramento in piena regola.

TRIESTE Esce dalla porta, rientra dalla finestra. Lungi dal sembrare irriguardoso, sembra questo il destino di Franco Bocchieri. L'uomo sta per tornare sulla poltrona di soprintendente ai beni architettonici, artistici e ambientali del Friuli Venezia Giulia. Poltrona che sarà liberata entro breve dal suo attuale titolare, Giangiacomo Martines. Vittorio Sgarbi, storico avversario di Bocchieri, non perde un minuto e tuona: «È una riesumazione preoccupante, il patrimonio storico della città con Bocchieri torna a rischio».

Ma vediamo di capirne qualcosa. Per tre anni soprintendente ai beni architettonici, archeologici, artistici e ambientali del Friuli Venezia Giulia, fino a pochi mesi fa Bocchieri aveva mantenuto il ruolo di numero uno - come direttore regionale - anche dopo la riforma che ha portato allo sdoppiamento delle due soprintendenze: una ai beni architettonici, artistici e ambientali (affidata a Giangiacomo Martines), l'altra ai beni archeologici (nelle mani di Franca Maselli Scotti).

Poi, nel giugno scorso, quello che è sembrato a molti un siluramento in piena regola: via Bocchieri, dentro il vicentino Ugo Soragni, già soprintendente in Puglia e nelle Marche. Decisione arrivata direttamente da Roma, nell'ambito delle nuove nomine decise dal ministro Giuliano Urbani.

Ora, a distanza di pochi mesi, la voce di questa sorta di controribaltone. Ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione della mostra dedicata ai capolavori istriani (di cui riferiamo qui sotto), è infatti circolata la notizia che il soprintendente Martines è stato trasferito ad Arezzo. E che a sostituirlo - sorpresa! - dovrebbe essere proprio Franco Bocchieri. Che aveva lasciato da numero uno e ora torna da numero due.

«È vero - conferma Martines - ho appreso stamattina *(ieri per chi legge, ndr)* dalla direzione della Toscana del mio trasferimento ad Arezzo. Rientra in un quadro generale che coinvolge le soprintendenze di tutt'Italia. Infatti il ministero, dopo aver istituito le direzioni regionali e aver nominato i direttori regionali, quest'estate ha provveduto, coma da programma, a rivedere gli incarichi dirigenziali delle soprintendenze di settore».

«Questo avvicendamento - prosegue Martines - non riguarda solo Trieste dove ho avuto l'onore di lavorare fino ad ora, ma corrisponde alla scadenza naturale del contratto dirigenziale, non solo per me ma anche per altri colleghi soprintendenti. Era nell'ordine delle cose che io potessi essere riconfermato a Trieste, trasferito in altra sede o messo a disposizione dell'amministrazione centrale del ministero a Roma. Il nostro ruolo è come quello dei comandanti del porto di Trieste. Si sa che al termine di un comando in navigazione può esserci un incarico sulla stessa nave o su un bastimento diverso. Ho avuto l'onore di navigare su una nave della soprintendenza di Trieste e sono molto orgoglioso di aver lavorato in questa regione».

Ancora il soprintendente: «Mi dispiace lasciare la città, una delle capitali della cultura europea all'età degli Asburgo, ma anche oggi. Ma soprattutto mi dispiace lasciare i triestini, con i quali ho imparato ad apprezzare le opere d'arte e i monumenti della loro terra. Lo dico con sincerità, non per convenienza. Prima di Trieste, avevo lavorato in archeologia per oltre vent'anni e, pur lavorando sui monumenti, non ero mai riuscito a parlare con gli antichi romani...».

«È stato bello conoscere i monumenti di Trieste - prosegue Martines - ma attraverso la voce dei triestini, che sono molto autocritici, sanno di essere severi e austeri anche con se stessi e pensano che ciò possa essere sgradevole con gli interlocutori. Ma ciò è un grande segno di civiltà. Bisogna vedere quello che accade ogni mattina in soprintendenza: riceviamo molte lettere di segnalazioni, che dimostrano l'amore dei triestini per la loro terra e la loro provincia. Le province in questa regione hanno una straordinaria importanza per la loro cultura e le tante iniziative delle province che testimoniano la direzione intrapresa della valorizzazione intrapresa nel nostro paese, con il finanziamento delle fondazioni bancarie, del patrimonio culturale, secondo la riforma costituzionale. La regione autonoma Friuli Venezia Giulia è all'avanguardia nello sviluppo delle nuove linee della Costituzione».

Martines lascia e dunque non potrà seguire da vicino due mostre a cui teneva molto: quella sui capolavori istriani presentata ieri e quella sulle «casite», tipiche costruzioni a secco e a falsa cupola istriane e mediterranee. «Mi dispiace. Scendo da questa barca della Barcolana nel momento più bello. Io ho fatto tutto il bordo di bolina e ho preso tanti schizzi. Ma sono le mostre che vinceranno la Barcolana anche senza di me...».

Metafore marinare a parte, è comunque l'avvicendamento fra Martines e Bocchieri il fatto che sembra destinato a far discutere. «Il problema non sono i trasferimenti - dice Vittorio Sgarbi -, il problema è la riesumazione di Bocchieri, persona preparata ma adatta all'architettura contemporanea. A Trieste, invece, il problema è la tutela delle cose storiche».

Ancora Sgarbi: «A volte il nuovo rischia di compromettere delle situazioni. La vicenda importante per Trieste era il Porto vecchio. Se ci fosse stato ancora Bocchieri, non sarebbe stato vincolato, l'ho fatto vincolare io. La persona di Bocchieri non è adatta alla tutela delle cose storiche di Trieste, lui ha una visione modernista. Visto il passato, il problema non è che parta Martines, ma è che la nomina di Bocchieri riporta situazioni e tempi in cui la tutela non era garantita. La tutela non va affidata ad opinioni malcerte. Con Bocchieri il Porto Vecchio ha rischiato molto, i magazzini rischiavano di non essere tutelati, poi c'è stata l'orripilante aggiunta di un piano nella ristrutturazione dell'Adriaco».

«Martines - dice il critico d'arte - è capace di una tutela più rigorosa: è una persona ottima che Trieste perde. Questi avvicendamenti possono essere normali, ma il ripristino di Bocchieri ci lascia in una situazione di minore certezza. È una rimozione triste perchè chi parte è bravo. Bocchieri riapre questioni di tutela meno rigorosa e sicura di quella che avrei desiderato».

«Mi potrebbe sconfessare - conclude Sgarbi - evitando, per esempio, di far abbattere la vecchia piscina. Se Bocchieri fosse più attento al contemporaneo dovrebbe impedire la demolizione della Bruno Bianchi. Ci sono appena stato a vedere la mostra sugli anni Cinquanta. Quella piscina andrebbe restaurata, non abbattuta. Perchè non ci mettono un vincolo...?»

Marianna Accerboni
Carlo Muscatello

MOSTRE *I gioielli d'arte verranno esposti al Museo Revoltella ad aprile*

Capolavori dell'Istria? A Miramare

In seguito i 21 quadri troveranno posto nelle Scuderie

Madonna col bambino tra i santi Bartolomeo e Tommaso

TRIESTE Verrà inaugurata in aprile al Museo Revoltella la mostra dedicata ai capolavori istriani, offrendo al pubblico per la durata di sei mesi la visione di 21 pezzi di inestimabile valore, in gran parte dipinti su tavola e su tela, alcune fusioni in bronzo ed una scultura lignea, provenienti per la maggior parte dalle chiese di Capodistria e Pirano e dal Museo di Capodistria.

Tali gioielli dell'arte veneziana - firmati da alcuni tra i più significativi protagonisti della pittura nella Serenissima dal '300 al '700, quali Paolo Veneziano, Vittore Carpaccio, Alvise Vivarini e Giambattista Tiepolo ed altri autori minori - furono rimossi e portati in una parte dell'Italia più protetta. Dopo il periodo bellico, i pezzi furono trasferiti in casse chiuse a Roma e conservati prima presso il Museo delle Terme e poi a Palazzo Venezia. Nell'aprile del 2002 l'allora sottosegretario per i Beni Culturali, Vittorio Sgarbi, dispose l'apertura delle casse assegnando alla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia l'incarico di prendere in consegna le opere, di eseguirne il restauro e di promuoverne l'esposizione.

E il restauro, descritto ieri in sede di conferenza stampa dal critico e curatore della rassegna, appare il grande protagonista, assieme alla raffinata bellezza dei pezzi visibili in mostra, di quello che si configura come l'evento espositivo del prossimo anno. Una volta restaurate ed esposte, le opere, che oggi sono patrimonio della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Trieste, necessiteranno di una collocazione unitaria assieme agli altri pezzi di quel nucleo, all'interno del complesso di Miramare, negli spazi delle Scuderie, come ha affermato il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici, Ugo Soragni. Che ha per altro posto l'accento - citando l'attività svolta tra il Veneto e Zara dal pittore Giorgio Culinovic detto lo Schiavone (Scardona, Dalmazia, 1433/1436-Sebenico 1504) - sul ruolo rilevante dell'Adriatico quale veicolo d'irraggiamento della cultura veneziana su tutte le sue sponde.

Un «Battesimo».

Il soprintendente per i Beni architettonici e il paesaggio Giangiacomo Martines ha ricordato che gli artefici e propositori di questa iniziativa sono stati Vittorio Sgarbi e Roberto Menia e che, per riavvicinare il grande pubblico alle opere, i restauri saranno presentati in conferenze con commento musicale coevo a cura di Stefano Casaccia, Fabio Nossal e Paolo Cecere. Dopo il saluto del sindaco Roberto Dipiazza, che ha evidenziato come queste antiche opere siano idealmente legate al Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, il Presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Lucio Toth ha parlato di una koinè comune che va dal Po alle Bocche di Cattaro e che è stata sottolineata da una recente iniziativa colà condotta da Renzo de' Vidovich e Guido Cacci. Ha infine rilevato quale sia stata la vivacità del Trecento e del Quattrocento istriano e il suo apporto all'Umanesimo e al Rinascimento italiani. La direttrice del Museo Revoltella, Maria Masau Dan, ha ricordato che, assieme a Bianca Cuderi, Adriano Dugulin e Sergio Dolce, sono state programmate numerose manifestazioni dedicate alla cultura istriana. E Sgarbi ha concluso presentando ampiamente le opere e chiudendo la bocca a qualsiasi polemica con l'affermazione «Le opere le abbiamo salvate, non rubate, e sono italiane».

ma.acc.

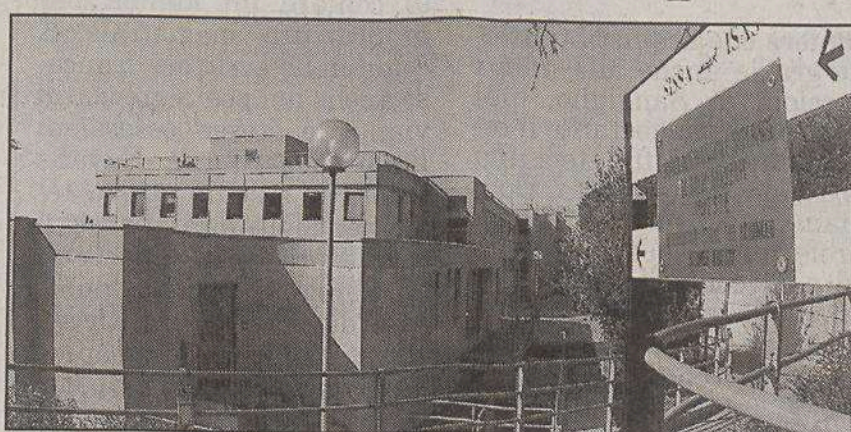
SCIENZA *Si chiama Ulisse il sito divulgativo della Scuola di Trieste a cui è possibile inoltrare domande di tutti i tipi, ottenendo risposte da esperti*

Cara Sissa ti scrivo: non so spiegarmi perché i gatti fanno le fusa

TRIESTE «Perché gli gnocchi vengono a galla quando sono cotti?». Bella domanda! «Perché sono cotti» direbbe con una splendida, quanto ingenua, tautologia ogni massaia. Il problema, però, non è così banale. La spiegazione può essere cercata tra le maglie della fisica: gli gnocchi vengono a galla perché, con la bollitura, l'aria che contengono si espande, la loro densità diminuisce, e i paffuti impasti ricevono una spinta dal basso verso l'alto pari al peso... Archimede docet.

Ce n'è per tutti i gusti e tutti i livelli, e non solo su temi leggeri come questo (Vissani ci perdonerà). La rubrica «Chiedi a Ulisse», che dal 2000 è uno dei fiori all'occhiello del sito divulgativo della Sissa di Trieste, Ulisse - nella rete della scienza (http://ulisse.sissa.it), raccoglie da quattro anni domande e curiosità di natura scientifica inviate via e-mail da tutta Italia. Le seleziona, le smista girandole a risponditori esperti della materia, e poi pubblica la risposta online. A porsele, e a mettere (talvolta) in difficoltà i «risponditori», sono studenti, professori, massaie o semplici appassionati di ogni età e regione, uniti da un denominatore comune: la curiosità per la scienza.

«Una curiosità a 360 gradi - dice Francesco Scarpa, responsabile della rubrica - perché se la maggior parte dei quesiti riguarda la fisica (su più di 1000 domande, 520 toccano questa disciplina), è anche vero che molti hanno per oggetto la natura, il destino dell'Universo, la genetica, le biotecnologie».

Punto di forza è l'ampia rete di collaboratori volontari: oltre ai 34 esperti del comitato scientifico permanente, la rubrica conta attualmente su 400 risponditori ufficiali che rispondono e aiutano a smistare le domande ad altri colleghi. Genetisti, fisici, matematici, bioeticisti e giornalisti scientifici si alternano sulle pagine della rete fornendo non solo una prima spiegazione, ma indicando anche i siti web dove trovare ulteriori approfondimenti. Spiega ancora Scarpa: «Le domande sono spesso tecniche o trasversali: richiedono cioè l'intervento di un particolare esperto. Grazie al passa-parola tra i risponditori e alle loro indicazioni, la catena di collaborazioni è cresciuta».

Un'immagine della sede della Sissa a Miramare.

Forse non è un caso che la millesima domanda sia stata di quelle toste, che richiedono competenze ed esperienze non comuni. È toccato a Carlo Bernardini, direttore della rivista «Sapere» e fisico di fama internazionale, l'onore del primo giro di boa, con la domanda «Come è stata scoperta la radiazione Beta?». Della quale non vi sveliamo la risposta, invitandovi a cercarla nel sito.

Ma nessuno, ahimè, è perfetto. E anche a Ulisse capita di dover dire non so. Non per colpa dell'esperto, ma semplicemente perché la scienza non sono è riuscita a risolvere il problema. Incredibile ma vero, nel terzo millennio non è chiaro cosa produca il suono che i gatti emettono quando ronfano. Che cosa siano le fusa, insomma, nessuno lo sa.

«Per scelta redazionale - prosegue Scarpa - abbiamo deciso di non rispondere a domande di medicina o di tecnologia, per non aprire finestre troppo ampie su argomenti vastissimi. E non rispondiamo neppure a quesiti che richiedono semplicemente di... aprire un libro e studiare. Il nostro obiettivo, infatti, non è sostituirci alla scuola, ma fornire spaccati su particolari temi, offrendo un punto di vista nuovo sui vari argomenti».

Per dialogare con Ulisse è richiesta l'iscrizione online (una semplice formalità gratuita). Che non turba affatto gli utenti: con 5000 curiosi registrati, 150 domande mensili e oltre 2 milioni di collegamenti al mese, Ulisse è il sito italiano di scienza più visitato dal pubblico. Ed è motivo di legittimo orgoglio per Loriano Bonora, fisico Sissa, e per Simona Cerrato, esperta di editoria multimediale, che hanno avuto la felice intuizione quattro anni fa, decidendo che in Italia la scienza doveva essere accessibile a tutti.

Cristina Serra

MUSICA *Le strenne natalizie diventano un'occasione per fare il punto su alcune delle migliori uscite del 2004*

Sotto l'albero ci metto ancora Battisti

Ma anche Nirvana, Norah Jones, Streets, Elisa, il dvd di Ramazzotti...

La solita, comoda strenna dell'ultimo minuto? Un cd. O magari un cofanetto antologico che di cd ne contiene due o tre o quattro. O ancora un dvd, più in linea con le abitudini e i gusti dettati da anni e anni di Mtv...

Sotto con le idee, allora. Consapevoli di alcuni fatti: siamo nel periodo dell'anno in cui si vendono più dischi, l'industria discografica non si fa mai trovare impreparata all'appuntamento e propone soprattutto raccolte antologiche per tutti i gusti, l'occasione è quella giusta anche per ricordarsi delle migliori uscite degli ultimi mesi.

La prima indicazione è quasi obbligatoria: «Le avventure di Lucio Battisti e Mogol», il cd triplo antologico che ripercorre i dodici anni - dal '69 all'80 - di collaborazione e i dodici album della coppia che ha cambiato la musica italiana. Cinquanta canzoni, dunque tutto il meglio della premiata ditta, fra cui anche tre interpretazioni inedite: «Vendo casa» solo chitarra e voce, «La spada nel cuore» (portata a Sanremo '70 da Little Tony e Patty Pravo) e la misconosciuta «Le formiche».

Fra le altre antologie italiane, segnaliamo due «The Platinum Collection»: quella di Franco Battiato (uscito nelle scorse settimane anche con il buon disco di inediti «Dieci stratagemmi») e quella di Mina, che in un'indicazione di strenne natalizie - notoriamente - non può mai mancare.

Come non può mancare Adriano Celentano, presente nelle indicazioni di quest'anno - in attesa di rivederlo in video - con «C'è sempre un motivo». Ma l'occasione festiva può essere anche l'occasione per ricordarsi di alcuni dischi che hanno scritto la storia discografica italiana del 2004: da «Buoni o cattivi» di Vasco Rossi a «Passi d'autore» di Pino Daniele, da «Convivendo parte I» (la seconda parte arriva a febbraio...) di Biagio Antonacci a «Pearls» di Elisa, da «Zu & Co» di Zucchero a «Elegia» di Paolo Conte, da «Resta in ascolto» di Laura Pausini a «Illusioni parallele» dei Tiromancino... E ancora il terzo volume dal vivo di Ivano Fossati, la bella conferma di Sergio Cammariere con «Sul sentiero», «La riconquista del forum» degli Articolo 31 (amatissimi anche dai bambini). Per chi vuole qualcosa di diverso: l'originale proposta etnorock dei calabro-bolognesi del Parto delle Nuvole Pesanti («Il parto»), il gramelot siciliano di Ivan Segreto («Porta vagnu») e il multietnico disco d'esordio dell'Orchestra di Piazza Vittorio.

A sinistra, Lucio Battisti fotografato nel 1969 a Grignano, mentre gira il filmato di «Acqua azzurra acqua chiara» ; qui sopra, Elisa durante un concerto; a destra, Kurt Cobain dei Nirvana.

Stranieri. Bello il cofanetto dedicato ai Nirvana, «With the lights out»: tre cd, un dvd e un libretto fotografico in un'elegante e originale confezione, per ripercorrere l'avventura della band di Kurt Cobain. Box di quattro cd, con registrazioni inedite e dal vivo, anche per i Bon Jovi: «100.000.000 Bon Jovi fans can't be wrong», che sarebbe come dire: cento milioni di fan dei Bon Jovi non possono essersi sbagliati... Per i giovanissimi, «Best of Blue», la raccolta di successi dell'ennesima boy-band sulla via dello scioglimento: in attesa di vedere se almeno uno dei bei ragazzi riuscirà nell'impresa solista (il più attrezzato sembra essere Duncan...), si possono riascoltare alcune delle canzoni melodiche che hanno segnato le ultime stagioni, fra cui anche quella «A chi mi dice» cantata in duetto con Tiziano ferro.

Ancora stranieri, reparto inediti. Il ritorno di Prince («Musicology») e quello di Tom Waits («Real gone»), la conferma di Norah Jones («Feels like home») e quella - scontata - dei Rem («Around the sun»), la sorpresa dei norvegesi Kings of Convenience («Riot on an empty space») e quella degli inglesi Streets («A grand don't come for free», già indicato da alcuni come il miglior album del 2004). Se poi non volete sbagliare - e rischiare - puntate sui vecchi sani e solidi U2: il loro «How to dismantle an atomic bomb» è sempre fra il miglior rock che c'è in circolazione.

Qualche dvd per chiudere. Quello di Fabrizio De Andrè, splendido omaggio dal vivo al Faber, e quello di Norah Jones. Il sontuoso quadruplo su «Live Aid», immagini di quasi vent'anni fa che è bello rivedere. Il volume di «Parole e Canzoni» (dvd e libretto) dedicato a Francesco De Gregori e curato da Vincenzone Mollica. Ma anche «Eros Roma Live 2004», doppio vendutissimo dvd che fotografa dal vivo il momento d'oro di Ramazzotti. E buon Natale...

Carlo Muscatello

CINEMA *Venti milioni di anticipo al regista della trilogia per girare un remake che sognava da dieci anni*

Peter Jackson: dal Signore degli Anelli a King Kong

Le riprese con lo scimmione sono già iniziate negli immensi studi di posa di Wellington

LOS ANGELES Erano dieci anni che Peter Jackson pensava al secondo remake di «King Kong» e quando si è ritrovato in tasca un anticipo di 20 milioni di dollari per scriverne la sceneggiatura si è buttato a capofitto nell' impresa, impegnandosi come regista, produttore e cosceneggiatore.

«Nessun film è mai riuscito a catturare la mia attenzione più di King Kong. Fu proprio quella pellicola - confessa Peter Jackson - a farmi venire in testa l'idea di fare il regista».

Ora, dopo sei mesi di scrittura insieme a Philippa Boyens e Fran Walsh, già co-autori della sua trilogia pluripremiata «Il Signore degli Anelli», l'ormai leggendario regista neozelandese è impegnato negli immensi studi di posa di Wellington con l'ingombrante scimmione.

Come procedono i lavori? È il regista stesso a raccontarlo attraverso il sito internet www.kongisking.net, una specie di diario virtuale sui progressi quotidiani dell'entusiasta Peter Jackson, dei suoi attori e di tutta la «crew». C'è molto da imparare dai suoi videomessaggi. Una generosa lezione di cinema in cui vengono pazientemente illustrati gli innumerevoli passaggi necessari per produrre una manciata di secondi di footage, o il divertente e maniacale lavoro di coloro che devono costruire, centimetro per centimetro, gli immensi set neozelandesi.

È un modo per vedere Peter Jackson all'opera mentre cerca di far resuscitare uno dei più mostruosi e romantici eroi della storia del cinema. Ed è, inoltre, un modo per verificare se ci sta riuscendo.

Peter Jackson è al lavoro dopo il successo della trilogia.

La storia rimane quella originale (di Merian C. Cooper e Edgar Wallace): confinato in un'isola deserta, il gigantesco King Kong viene scoperto da un equipe di ricercatori e portato a New York in qualità di attrazione turistica. Innamoratosi della bionda Jane ed esasperato dalla cattività, il gigante si libera dalle enormi gabbie che lo imprigionano, rapisce la giovane e terrorizza la città con le sue mostruose urla dalle cime dei grattacieli.

Quello che cambia, oltre al cast che vede protagonisti Naomi Watts, Jack Black e Adrien Brody, è soprattutto la tecnologia utilizzata. Nel film di Peter Jackson, che potremo vedere sugli schermi a dicembre dell'anno prossimo, gli effetti visivi fanno la parte del leone e per questo sono stati affidati alla società neozelandese Weta, che fece il suo debutto con «Il Signore degli Anelli».

Una garanzia per Peter Jackson, che intende utilizzare alcune delle tecniche più avanzate per ricreare le giungle primordiali delle Skull Islands e le diverse ambientazioni dell'America degli anni Trenta. Ma la magia, se ci sarà, sarà il prodotto di un'alchimia di numerosi fattori perchè la tecnologia, da sola, non basta. Al film originale del 1933 bastarono infatti emozioni in bianco e nero per diventare un sucesso mondiale. Emozioni ben più forti di quelle a colori del primo remake di King Kong realizzato da Dino De Laurentis nel 1976.

Il film su Fioravanti-Mambro è ancora solo un progetto

RIMA Il film dedicato ai teroristi «neri» Valerio Fioravanti e Francesca Mambro «è ancora in fase embrionale». A dirlo sono Giorgio Pasotti e Nicoletta Romanoff che dovrebbero interpretare i due terroristi in «Banda armata», titolo provvisorio del film diretto da Francesco Patierno con cui Claudio Bonivento tornerà alla produzione.

«Dobbiamo ancora leggere la sceneggiatura e preferiremmo parlarne dopo averlo fatto» dicono i due attori a margine della conferenza stampa della fiction di Raidue «Un anno a primavera». Firmata da Patierno con Piero Corsini, autore del libro da cui è tratto il film, la sceneggiatura «non è ancora definitiva - spiegano Pasotti-Romanoff -. Fare un film su questo tema così importante è anche un dovere morale e per questo bisogna parlarne quando si è sicuri».

Celentano vuole il sabato ma la Rai gli dice «no»

ROMA Secondo le ultime indiscrezioni, ci sarebbe accordo su tutto tra la Rai e Adriano Celentano tranne sul giorno della messa in onda del programma del Molleggiato su Raiuno. La Rai sarebbe chiusa sul sabato mentre il Clan Celentano accetterebbe qualsiasi giorno tranne il sabato.

Per Celentano il sabato sera non sarebbe considerato un giorno adatto.

Adriano Celentano

Fiennes e la Scott Thomas star d'apertura a Berlino

BERLINO Il francese «Man to man» di Regis Wargnier (Indocina) con Joseph Fiennes e Kristin Scott Thomas aprirà in concorso il 10 febbraio il 55.o Festival del cinema di Berlino. Tratto dall'omonimo romanzo di William Boyd, nato in Ghana, il film è una coproduzione frano-britannica che racconta una storia ambientata nell'Africa del 1870 tra un gruppo di scienziati. È la storia di alcuni antropologi britannici che, giunti in Sud Africa con l'obiettivo di fare chiarezza sul legame che unisce l'uomo alla scimmia, cattura alcuni pigmei per mandarli in Scozia a scopo di studio. Nel cast anche Iain Glen («Gorilla nella nebbia»), Hugh Bonneville («Notting Hill»). Il francese Wargnier, che nel '92 divenne noto per «Indocina», è anche autore della sceneggiatura con lo scrittore Boyd.

MUSICA *È il nuovo direttore artistico*

Sinfonica regionale: nominato Zigante

UDINE L'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, la formazione regionale impegnata nella valorizzazione della cultura e del suo territorio, ha il suo nuovo direttore artistico. Si tratta di Filippo Zigante.

Dopo la nomina di Tiziano Severini a direttore stabile, la cui presenza costante in questi mesi ha permesso di ottenere importanti risultati artistici, a partire dal debutto alla Biennale di Venezia fino agli ultimi successi al Teatro Mohammed V di Rabat, si completa ora l'apice dell'Orchestra con la nomina di un direttore artistico di grande esperienza nella persona di Zigante.

Il maestro, di origini friulane, persona di illustre provenienza musicale e di capacità indiscutibile ha ricoperto tra le tante cariche quelle di direttore del Conservatorio di Potenza e del Conservatorio di Avellino, ha fondato il Conservatorio di Benevento e diretto successivamente il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, fino alla nomina a direttore artistico del prestigioso Teatro San Carlo di Napoli.

Filippo Zigante

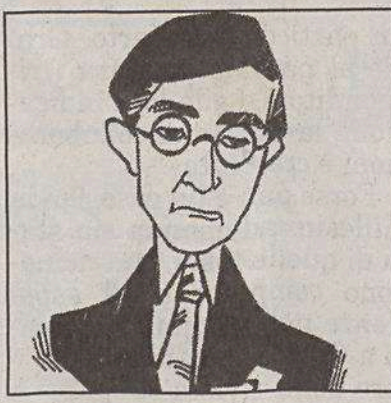
Il nuovo direttore artistico ha dichiarato: «Questa nomina mi rende particolarmente felice perché ha per me un significato che va la di là di quello meramente professionale, pur di notevole importanza per il prestigio dell'istituzione e per il territorio sul quale la stessa insiste, essendo esso per me un ritorno alla terra d'origine».

SCRITTORI

Le sue «Poesie d'amore» tradotte da Tino Sangiglio e pubblicate da Passigli

Kavafis, l'incanto dell'amor virile

Whitman, Verlaine, Ginsberg. E ancora Wilde, Byron, Penna, Bellezza, Pasolini. In comune c'è la poesia, certo, ma anche l'omosessualità, il tradurre in bronzo la carne degli adolescenti. Manca all'appello quel gentiluomo greco, come lo definì Forster: «Con un cappello di paglia fermo ad un angolo insignificante dell'universo». Un genio racchiuso nel corpo di un uomo affettato e puntiglioso, questo era Costantino Kavafis, almeno ad ascoltare le precise fonti di Liddel. Il resto è miracolo dell'arte.

Di questo autore ci rimane un corpus di 154 poesie, di cui più di un terzo vengono ora riproposte nella efficace traduzione di Tino Sangiglio con **«Kavafis. Poesie d'amore» (Passigli, pagg. 160, euro 9,90)**. Non si possono ridurre questi versi a testi erotici, come ci informa lo stesso curatore, Kavafis traduce nella bellezza virile una metafora esistenziale e nostalgica insieme. È alla perfezione dell' antica Grecia che il poeta guarda, laddove il canone dell'armonia era il corpo nudo maschile. L'ideale e la memoria della giovinezza, dei tanti corpi che evocavano il suo eros, divengono nostalgia per l'antico passato. La vecchiaia, e ancora l'antichità, tutto finisce per collegarsi in un prodigioso museo di sensazioni, di idee, di ricordi che accomunano gli uomini lungo i secoli.

Costantino Kavafis

Siamo di fronte a un canzoniere che acquista tensione grazie anche alle nuove versioni di Sangiglio, mai edulcorate, nonostante il tema, piuttosto affidate a una prosa poetica asciutta. Dobbiamo ripensare all'idioma preferito dal poeta, al rigore e al controllo della lingua, alla sua totale sottomissione alla cultura greca (nonostante gli anni inglesi), per capire la bellezza delle sue liriche epigrammatiche, brevi, essenziali, talvolta attraversate da una sottile venatura ironica, ma sempre caratterizzate da una concezione aristocratica della poesia.

D'altra parte già la scelta del greco, rispetto all'inglese, inserisce questo poeta tra i più geniali snob della letteratura, insieme a Proust, che infine ha saputo coniare un idioma per proprio uso, magistrale. E come nello scrittore francese anche nel poeta greco troviamo le stesse ossessioni linguistiche. Pure Kavafis lavorava su uno stesso testo per molti anni, per ogni poesia preparava una serie di versioni, correggendole una dopo l'altra in piccoli blocchi di carte sovrapposte. Un mosaico ricomposto più volte dove il tempo può apparirci un'inutile convenzione o un impulso lirico trasformato in poesia, intesa come mezzo di nobilitazione e di riscatto.

Mary B. Tolusso

Esce il libro del 2004

Un anno di fatti con la Treccani

ROMA L'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani pubblica come ogni dicembre «Il libro dell'anno 2004», che, come i precedenti, ha lo scopo di dare memoria dei momenti più significativi della storia, della politica, della vita culturale, scientifica e sportiva dell'anno, accompagnando il resoconto della cronologia con un commento d'autore sui temi di grande rilevanza.

Il 2004 è stato un anno segnato dalla guerra in Iraq, dalla strage strage di italiani a Nassirya e continui attentati, sequestri uccisioni.

TEATRO *«La nave fantasma» di Sarti, Bellu e Storti ha chiuso a Trieste la rassegna «S/paesati»*

«Miela»: va in scena la morte invisibile

Il naufragio e la fine di 237 immigrati clandestini che l'Italia ha ignorato

TRIESTE Sulla scena due pescatori, salopette cerata e berretti calcati in testa. Quanti oggetti diversi si trovano nei fondali di Portopalo: anfore, rottami... ma cadaveri, quelli non si erano mai visti. Fin dall'inizio zLa nave fantasma» lo spettacolo che narra il naufragio e la morte di 283 immigrati clandestini, in scena l'altra sera al Teatro Miela a chiudere «S/paesati», si è presentato come un bizzarro ibrido di divertimento e riflessione, indignazione e comicità.

Prodotto dal Teatro della Cooperativa di Milano, scritto da Renato Sarti - anche regista - con il giornalista di «Repubblica» Giovanni Maria Bellu in collaborazione con Bebo Storti, è un teatro «ecumenico», che vuole parlare alla gente con semplicità e senza intellettualismi abbattendo la quarta parete, quell'ipotetico divisorio tra attore e platea, creando pieno coinvolgimento del pubblico.

In scena, Sarti e Storti rievocano la vicenda che costò le 283 vite di indiani, pakistani e tamil con testimonianze di pescatori, frammenti dell'inchiesta della procura, mappe del viaggio, l'interpellanza parlamentare e la risposta in politichese dell'allora sottosegretario Toia, dichiarazioni del comandante della nave che lì speronò. E il video di «Repubblica», che ha filmato le prove del naufragio. E lì i cadaveri si vedono...

«Denunciare la cosa?» s'interrogano i due pescatori dell'inizio. «Non ce lo possiamo permettere». E così il prete omertoso, il vice sindaco, tutti impegnati a mettere a tacere. Troppi problemi di burocrazia. Ma soprattutto ignavia, indolenza, pigrizia.

L'accezione cabaret tragico ben si confà allo spettacolo di Sarti, solido nell'esposizione più rigorosa della sciagura ma che conta anche sulla verve straripante di Storti. Irresistibile nei panni dei politici, anche di un raccapricciante Borghezio, un rutto a intercalare ogni tre parole: dà fastidio? Niente in confronto al frammento di un vero comizio dell'europarlamentare leghista che vomita addosso insulti ai «cornuti islamici di merda e ai neri sovversivi» che minano la purezza della stirpe padana. Questo sì dà i brividi...

Una scena della «Nave fantasma». (Foto Tommasini)

Due spettatrici vengono chiamate e inscatolate nel teatrino disegnato da Lele Luzzati. Bebo «bravo presentatore» e Sarti-valletta con bionda chioma d'ordinanza le tartassano con domande a raffica sull'immigrazione. Una delle scene più interessanti è quella in cui Alessandra, dalla platea, viene chiamata a «impersonare» Portofino, mentre il biondo Zeno sarà Portopalo: viene messa a confronto l'esposizione ai media della morte della contessa Vacca Agusta da una parte, del naufragio della nave fantasma dall'altra. Si ride amaro nella ricostruzione in cui la malcapitata viene sommersa da pile di quotidiani (720 mila righe dedicate alla contessa), per non parlare di riviste e periodici che ci hanno sguazzato a non finire. Lunghe aperture sui Tg nazionali e poi Vespa, Giurato, Socci e compagnia. Dalla parte opposta due testate, «Manifesto», «Narcomafie» e nulla più. E poi lo spiegamento di forze: a Portofino squadre speciali, motovedette, scooter sottomarini. Di là, il vuoto.

Lo spettacolo, lungo ma strutturato con equilibrio e varietà di toni, alterna momenti intensi e toccanti a frammenti di pura comicità; forse si poteva snellire eliminando qualche macchietta di troppo, vero è che le 3 ore e 20 minuti trascorrono d'un fiato, catalizzando l'attenzione del pubblico. Efficace la dimensione di gioco teatrale per «far entrare» la gente anche nel momento più drammatico, la tempesta finale. Mare forza 7, niente zolfo per l'inferno dei 283, ma solo corrosivo salso. Siamo chiamati a partecipare a un lutto mai consumato, un'orazione funebre sui generis che mette in scena la fine: alcuni spettatori azionano la macchina del vento, altri tirano funi per muovere le barche, tutti partecipano battendo le dita sul palmo della mano per simulare i vani sforzi di uscita dei poveretti intrappolati nella stiva.

Federica Gregori

CINEMA *Il Festival di Trieste nella Federation*

Fantascienza: l'Europa è qui

TRIESTE Dal 2005 «sciencplusfiction», Festival internazionale della Fantascienza di Trieste organizzato da La Cappella Underground, entrerà ufficialmente a far parte della European Fantastic Film Festivals Federation.

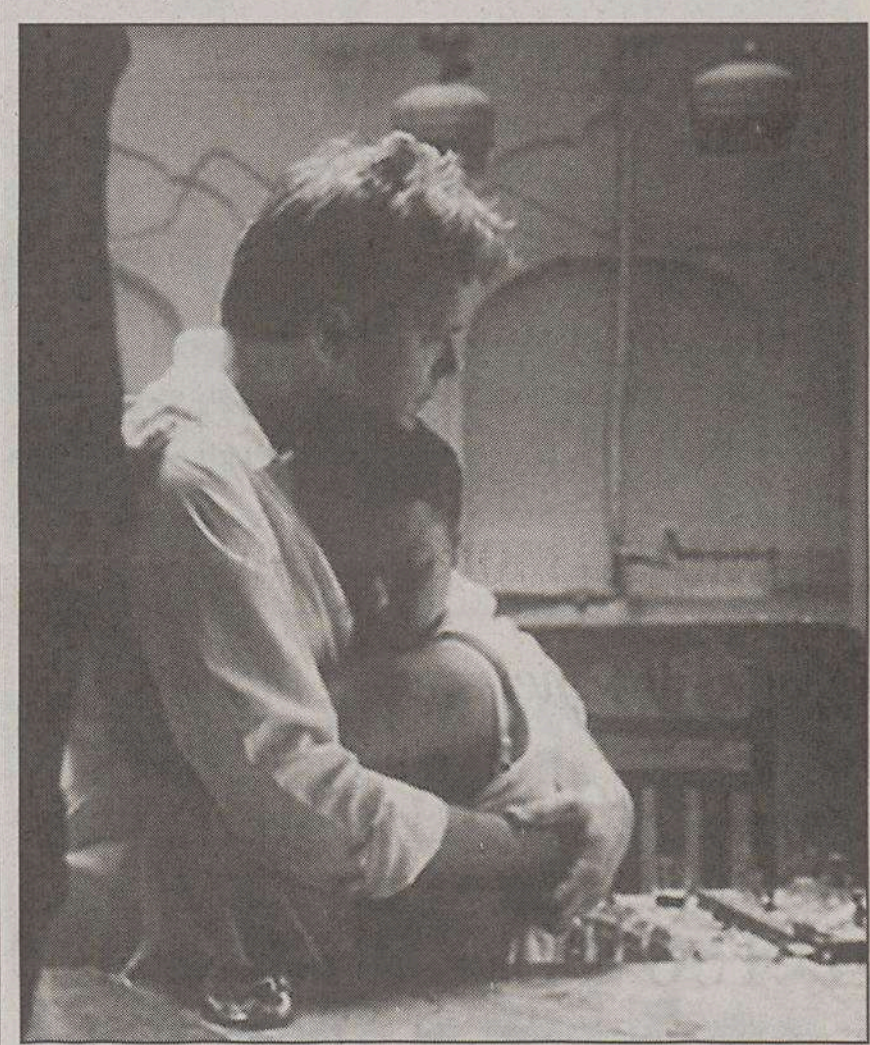
La candidatura triestina è stata accolta in occasione dell'ultima riunione dei rappresentanti della Effff a Sitges, nel corso del Festival International de Cinema de Catalunya.

Sale così a tre il numero delle kermesse italiane consacrate alle forme espressive del genere fantastico che aderiscono al circuito europeo: oltre al FantaFestival di Roma (uno dei fondatori assieme alle più antiche manifestazioni di Sitges, Porto e Bruxelles) sono infatti Ravenna e Trieste le piazze emergenti, con le rispettive vocazioni verso l'horror e la science-fiction.

La Effff raccoglie attualmente quindici festival da tredici paesi del Vecchio Continente, dal Portogallo alla Scandinavia, passando per il Regno Unito, la Svizzera e la Francia: una rete in costante espansione, impegnata nella promozione e nel supporto del cinema fantastico europeo sotto il profilo artistico ma anche sul versante economico, con un calendario fittissimo di iniziative e concorsi che vede succedersi nel corso dell'anno manifestazioni prestigiose come il Fantastic Film Festival di Amsterdam, la Semana de Cine Fantástico y de Terror di San Sebastian e il science-fiction festival Utopiales di Nantes.

Oltre a facilitare la circolazione delle opere tra i festival appartenenti alla Federazione, la struttura si pone infatti l'obiettivo di elevare, per qualità ed originalità, le produzioni di cinema fantastico in Europa ed incentivare il rinnovamento del genere, attraverso l'assegnazione annuale del Premio Méliès sia nell'ambito dei lungometraggi che dei corti.

L'ingresso nella Federazione di «sciencplusfiction» segna per il capoluogo giuliano il naturale ricongiungimento con un network di manifestazioni che in molti casi affondano le loro origini proprio nell'esperienza ventennale del Festival Internazionale del Film di Fantascienza di Trieste (1963-1982).

La sesta edizione di «sciencplusfiction» è annunciata per le date dal 22 al 27 novembre 2005, nelle sale del Cinecity Multiplex.

Un'immagine di «Code 46» di Michael Winterbottom.

Questa sera al «Verdi»

Il «Barbiere» a Gorizia

GORIZIA Esclusiva regionale questa sera, alle 20.45, al Teatro «Verdi» di Gorizia per l'ultimo spettacolo in cartellone nel 2004, nell'ambito della stagione artistica firmata da Walter Mramor. Di scena il melodramma buffo in due atti «Il barbiere di Siviglia», su libretto di Cesare Sterbini con le musiche di Gioachino Rossini, nella produzione del Teatro Comunale di Treviso.

L'allestimento è diretto da Italo Nunziata; maestro concertatore e direttore è, invece, Alvaro Albiach Fernandez, che dirige l'Orchestra Filarmonica Veneta «Gianfrancesco Malipiero» e l' Athestis Coro.

Presentata ieri la settima edizione della rassegna che prenderà il via domenica 26

«Le vie del caffè», sette giorni di spettacolo

TRIESTE Spettacoli, concerti, letture sceniche e fiabe, il tutto nella cornice dei Caffè di Trieste. E il cartellone della settima edizione de «Le vie del caffè», rassegna che nell'ambito degli appuntamenti promossi dall'Aiat, da stasera, per festeggiare le atmosfere del Natale e salutare l'inizio del nuovo anno.

In particolare «Le vie del caffè», organizzata da «ContradeAperte», si svolgerà dal 26 dicembre al 2 gennaio, proponendo più di 30 eventi (a ingresso gratuito) in oltre una ventina di locali tipici.

Ogni giornata (tranne la sera del 31 dicembre) vedrà, al Caffè degli Specchi, al San Marco o al Tommaseo, alle 21, uno spettacolo principale e quindi, in chiusura di serata, una lettura scenica. Racchiuse sotto il titolo «La tazzina del diavolo», le letture, con l'accompagnamento musicale di Cristina Santin o Carlo Moser, saranno dedicate ai caratteri letterari più perfidi. Tornano, dal 27 dicembre tutti i pomeriggi dalle 16 alle 18, «Le pillole di caffè», tre diverse animazioni eseguite contemporaneamente in tre diversi locali e affidate a Maurizio Repetto, Daniela Gattorno e Fabio Musco. E dedicata invece ai più piccoli la novità de «Le fiabe del caffè», con Giorgio Amodeo e Cristina Primavera: il 30 dicembre, alle 18 al San Marco, «Il brutto anatroccolo», il 31, alle 11 al Caffè Ponchielli, «La principessa sul pisello».

Ad aprire la manifestazione sarà domenica 26 dicembre alle 21, al Caffè San Marco, il cabaret musicale degli Jashgawronsky Brothers. L'indomani, alle 18.30 alla Caffetteria del Borgo, Michela Cadel interpreterà «Hahvè/Caffè», regia di Manuel Fanni Canelles. Alle 21 al Tommaseo l'Associazione Musica Libera presenterà lo spettacolo comico «Te lo do l'ebreo».

L'attrice Michela Cadel

Il 28, al Caffè San Marco, Antonio Salines interpreterà il monologo «Cattivi e Cattivissimi» (Nel Teatro di Shakespeare da Amleto a Riccardo III» e quindi Maria Grazia Plos presenterà la lettura, stavolta dal titolo «La tazzina dell'angelo», dedicata ai personaggi del libro «Cuore» di De Amicis. Il 29 appuntamento al Tommaseo, con Giorgio Bertan e Eleonora Fuser e il cabaret con maschere veneziane «Briscola e regina».

Il 30, al San Marco, il romantico caffè chantant «D' amore e d'altre stagioni», proposto dagli Amici della Contrada e interpretato da Marzia Postogna e Cristina Santin. Il primo gennaio, alle 21 al Caffè degli Specchi, sarà di scena il cabaret di Davide Calabrese e Lorenzo Scuda, omaggio a Giorgio Gaber dal titolo «Far finta di essere G.». Ultimo spettacolo de «Le vie del caffè», il 2 gennaio al San Marco, «Un bacio a mezzanotte» con Paola Sambo e Gloria Sapio.

Il calendario delle manifestazioni promosse dall'Aiat, con il sostegno della Regione, prende il via questa sera, al Teatro Miela con il concerto spettacolo (proposto dall'Associazione Tilt) del gruppo musicale triestino «A-Men» sullo scenario creato dall'artista Bianca De Jasio. Il 26 dicembre, alla Sala Tripcovich, la Camerata Strumentale Italiana presenterà il Concerto di Santo Stefano, intitolato «Tango, mi amor!».

Infine il 28 dicembre, al Teatro Cristallo, l'Associazione Tam-Tam tornerà a proporre «Balla che ti passa-aspettando Capodanno», spettacolo, tra coreografie e brani tratti da musical, che vede protagonisti non attori, ma gente comune per la prima volta sulla scena.

Annalisa Perini

Questa sera il concerto

Walzer e swing al «Rossetti»

TRIESTE Questa sera va in scena al Politeama Rossetti il concerto «Dal Walzer allo Swing» con l'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Romolo Gessi e con un solista d'eccezione: il pianista Nazzareno Carusi. In programma musiche di Strauss, Wagner, Ivanovici, Dvorak, Gershwin, Miller, Handy, Warren.

Il concerto – organizzato dall'Associazione Internazionale dell'Operetta e dal Teatro Stabile regionale in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, l'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste, la Fondazione CrTrieste, l'Associazione Musicale Aurora Ensemble – avrà inizio alle ore 20.30. I biglietti sono ancora disponibili ai consueti punti vendita a 7 euro (con riduzione a 5 euro per gli abbonati del Teatro Stabile regionale).

APPUNTAMENTI

Concerto di Natale del Coro del Verdi a San Giusto, Dinner Sound al Punto G

«Cenerentola» arriva da Lubiana

TRIESTE Oggi alle 18, nella cattedrale di San Giusto, Concerto di Natale del Coro del Teatro Verdi diretto da Lorenzo Fratini.

Oggi alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), serata musicale con il gruppo Dinner Sound.

Oggi alle 20.30, al Rossetti, «Dal walzer allo swing» con l'Orchestra sinfonica Filarmonia Veneta.

Oggi alle 18, al caffè San Marco, conferenza con letture e musiche sul jazzista Thelonius Monk, con Lorenzo Acquaviva e al pianoforte Claudio Cojaniz.

Oggi alle 20.30, allo Stabile Sloveno di via Petronio, «Cenerentola» di Prokofjev con il Teatro dell'Opera e del balletto di Lubiana.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia concerto di Natale della Filarmonica di Santa Barbara.

Domani alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), rock blues con Pow Lean e G.H.B.

UDINE Oggi alle 18, al Nuovo, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta da Paolo Paroni, con il soprano Veronica Vascotto, il violinista Lucio Degani e il pianista Massimo Gon.

PORDENONE Oggi alle 21, al Deposito Giordani, concerto dell'Amos Quintet.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, in esclusiva regionale, di scena «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini nell'allestimento del Teatro Comunale di Treviso.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, concerto gospel del «The Johnny Thompson Singers».

SLOVENIA Dal 13 al 26 gennaio, al Cankarjev Dom di Lubiana, «Le Ninfe del Reno» di Offenbach, prima mondiale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Settima rappresentazione oggi ore **20.30** turno B; durata dello spettacolo 2h e 45m ca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (riduzione del 50%) dalle ore 18.30** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Concerto di Natale» con il Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi, maestro del coro Lorenzo Fratini. Cattedrale di San Giusto oggi ore **18** , ingresso libero. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. «Concerto di S. Stefano 2004 - Tango, mi amor!» Camerata Strumentale italiana - direttore Fabrizio Ficiur - e Triestango. Domenica 26 dicembre 2004 ore 12, sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la stagione lirica e di balletto 2004/5. Tel. 040/6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. Al Politeama Rossetti il 27/12 ore **21** con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 4) c/o Biglietteria Politeama o Ticketpoint c.so Italia.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI E SUPER: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15.30-17.45: «De lovely - the Cole Porter story»** con Kevin Kline e Ashley Judd. Ore **20, 22.15 «Nowhere in Africa»** di Caroline Link. Una famiglia sradicata in fuga dall'Olocausto alla ricerca di una nuova vita. Oscar miglior film straniero.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Shrek 2»: 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.
«Ocean's twelve»: 14.55, 17.30, 19.50, 22.20.
«Christmas in love»: 15, 17.25, 19.55, 22.20.
«Il fantasma dell'opera»: 17.10, 19.50, 22.25.
«Tu la conosci Claudia?»: 15.20, 17.40, 20.05, 22.15.
«Closer»: 20.05, 22.15.
«Il mistero dei templari»: 14.50, 17.20, 19.55, 22.20.
«Gli incredibili»: 15.10, 17.30.
«Polar Express»: 15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16, 18.05, 20.10, 22.15: «Matrimoni e pregiudizi» di Gurinder Chadha. Dalla regista di «Sognando Beckham».
16, 18, 20, 22: «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. Dal regista de «L'uomo del treno».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16 e 22.15: «Closer» con Julia Roberts e Jude Law. **Alle 16 a solo 5/4 €.**
17.45 e 20: «Il fantasma dell'Opera», di Joel Schumacher. **Alle 17.45 a solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.15, 17, 18.50, 20.35, 22.30: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ocean's Twelve» con Julia Roberts, George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Catherine Z. Jones. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.45, 17.50, 20, 22.15: «Christmas in love» con Boldi-De Sica. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
16.20, 18.20, 20.20, 22.20: dalla Disney **«Gli incredibili». Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.** (Da domani alle 15.30, 17.40, 19.50, 22).
16.35: «Polar express» con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.** (Da domani anche alle 15).
18.15, 20.20, 22.30: «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage. **Alle 18.15 a solo 5/4 €.**
16.45, 18.30, 20.20, 22.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**
15.15: «Max Pax - ai confini del tempo, il cartoon». A solo 3 €. (Da domani).

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Birth io sono Sean», con Nicole Kidman. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
18.30, 21: «Lei mi odia» di Spike Lee. ULTIMO GIORNO.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.30, 18.15, 20, 21.45: «Shall we dance?» con R. Gere.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. 23 dicembre 2004 ore **18**. Musiche di L. van Beethoven, F. Schubert, W. A. Mozart, J. Massenet, A. Adam, F. Kreisler, R. Schumann. Soprano Veronica Vascotto; violino solista Lucio Degani; pianoforte Massimo Gon; direttore Paolo Paroni. Ritiro Biglietto segnaposto presso la Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (dal lunedì al sabato ore 16-19). Info: **www.sinfonicafvg.it.**

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 23 dicembre ore **20.45:** Teatro Comunale di Treviso-Teatri S.p.A. **«Il Barbiere di Siviglia»**, musica di Gioachino Rossini. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 0481-33090. Ridotto del Teatro, ore **17.30**, ingresso gratuito. Guida all'ascolto in collaborazione con Dams-sede di Gorizia.

CORSO.
Sala rossa. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Shrek 2», cartone animato.
Sala blu. 17.30, 20, 22.20: «Christmas in love», con Christian de Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

VITTORIA.
Sala 1. 15.20, 17.30, 20, 22.20: «Ocean's Twelve».
Sala 2. 15, 17.15: «Gli incredibili». Una normale famiglia di supereroi. **20, 22.25: «Il mistero dei templari».**
Sala 3. 16: «Polar Express. 18, 20.15, 22.15: «Birth - Io sono Sean».

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Ore **20.30:** Concerto di Natale della Banda civica diretta dal m.o Nevio Lestuzzi. Con la partecipazione del Coro «Gravo Canta» diretta dal m.o Francesco Gregori.

BASILICA DI SANT'EUFEMIA. Domenica 26 dicembre alle ore **16**: Concerto per tromba e organo. Con Giuseppe Minin e Devis Formentin.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2004/2005: oggi, ore **20.45** concerto gospel dei «The Johnny Thompson Singers». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), ticketpoint - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Shrek 2»: 14.45, 16.30, 18.20, 20.10, 22.
«Christmas in love»: 15, 17.10, 19.50, 22.10.
«Tu la conosci Claudia?»: 16, 18, 20.15, 22.20.
«Gli incredibili - una normale famiglia di superoi»: 15.20.
«Ocean's Twelve»: 17.40, 20, 22.15.
«Polar Express»: 15.30
«Il mistero dei templari»: 17.30, 20.
«Closer» 22.30.

I FILM DI OGGI

«L'UOMO BICENTENARIO» (Usa '99), di Chris Columbus, con Robin Williams *(nella foto)* e Sam Neill (Canale 5, ore 21).

Acquistato da una famiglia come tuttofare, un robot rivela capacità creative degne di un uomo in carne e ossa. E proprio come un uomo dimostra di avere dei sentimenti...

«IL BRANCO» (Usa '77), di Robert Clouse, con Joe Don Baker *(nella foto)* e Hope Alexander Willis (Retequattro, ore 0.20).

Un biologo al lavoro su un'isola scopre che i cani abbandonati dai turisti, riuniti in branco, sono responsabili della morte di alcune persone...

«PANAMA SUGAR» (Italia '90), di Marcello Avallone, con Lucrezia Lante della Rovere *(nella foto)* e Scott Plank (Italia 1, ore 2.05).

Un miliardario vuole trasformare l'isola di Martinica in un luogo turistico e distruggerne le tante bellezze naturali. Ma per fortuna c'è chi vuole bloccarlo...

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Un Natale con la pistola"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DON MATTEO 4 Telefilm. "Il sospetto-La legge del caso". Con Nino Frassica e Terence Hill.
23.05 TG1
23.10 JUBILMUSIC
0.05 TRIBUNA POLITICA
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 MOSTRE ED EVENTI
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.05 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.30 IL MATRIMONIO DI BATSY. Film (commedia '90). Di Alan Alda. Con Alan Alda.
5.00 ZORRO Telefilm. "Buon Natale Zorro"
5.25 50 ANNI DI SUCCESSI

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.15 PRIMA PAGINA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 VILLA ARZILLA Telefilm
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADIA APPLEFIELD
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SCI PARALLELO DI NATALE
20.05 WINX CLUB
20.30 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 PUNTO E A CAPO. Con Daniela Vergara e Giovanni Masotti.
23.00 TG2
23.10 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA Telefilm. "1997 Dottor Miracolo". Con Alex Kingston e Noah Wyle.
0.00 FRIENDS Telefilm. "Dimostrazione di forza". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
0.25 ROSWELL Telefilm. "2000 Natale a Roswell"
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 MOONLIGHTING Telefilm. "1985 Aspettando Babbo Natale". Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
2.00 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.05 METEO 2
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 IL FURTO DEL TESORO
3.05 COMPAGNI NELLA NOTTE
3.15 NEL CUORE DI TELETHON
3.25 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CHIÈDISCENA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CHE SARÀ SARÀ
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 VICINI DI CAMPAGNA
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Nonorato e Valentina Pace.
21.00 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 LO SPORTIVO DELL'ANNO (repl)
20.50 TV TRANSFONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.34 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Un padre inventore"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 L'UOMO "BICENTENARIO". Film (fantastico '99). Di Chris Columbus. Con Robin Williams e Sam Neill.
23.30 CLAUDIO MARTELLI RACCONTA
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.50 VOLERE O VOLARE (R)
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.35 TG5 (R)
4.05 SPIN CITY Telefilm. "Oggetti smarriti"

ITALIA 1

7.00 HAPPY DAYS Telefilm. "Il nuovo Arnolds"
7.30 I PUFFI
7.40 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.35 PICCHIARELLO
8.45 PASSO DOPO PASSO SULLE STRADE DI GESÙ. Film TV. Di Jimmy T. Murakami
10.25 MEDIASHOPPING
10.30 PRANCER - UNA RENNA PER AMICO. Film. Di Joshua Butler. Con John Corbett e Stacy Edwards.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.05 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASSO ADELANTE Telefilm. Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 DOREMI
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm. Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. Con Damon Wayans.
20.10 SMALLVILLE Telefilm. Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
21.05 MILANO ROCKIN' FASHION
23.15 BUFFY Telefilm. Con Sara Michelle Gellar.
1.05 CIAK SPECIALE
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.30 MEDIASHOPPING
1.35 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.05 PANAMA SUGAR. Film.
3.55 MEDIASHOPPING
4.20 TALK RADIO

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con D. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.00 SAI XCHÈ? Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.55 IL NOSTRO ONOREVOLE MR. PENNYPACKER. Film. Di Henry Levin. Con Charles Coburn e Clifton Webb.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 RENEGADE Telefilm. "Lo squadrone della morte". Con Lorenzo Lamas.
21.00 CUORE. Con Anna Valle e Giulio Scarpati.
23.15 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.20 L'ULTIMA RAZZIA. Con Patrizio Roversi e Siusy Blady.
0.20 IL BRANCO. Film. Di Robert Clouse. Con Bibi Besch e Joe Don Baker.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 MUSIC LINE
3.10 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.25 BONZO, LA SCIMMIA SAPIENTE. Film. Di Frederick De Cordova. Con Diana Lynn e Ronald Reagan.

Raitre, ore 21 / **Sfida fra Nord e Sud**

Puntata speciale di «Alle falde del Kilimangiaro»: proporrà una sfida tra il Nord e il Sud del mondo, prendendo l'equatore come linea di confine. Un confronto tra i più bei reportage di viaggio, affiancati da danze e ritmi tradizionali proposti dal vivo in studio, che rappresenteranno le nazioni dell'emisfero boreale e di quello australe che parteciperanno alla gara.

Raidue, ore 21 / **Portatori di pace?**

Italiani portatori di pace, in Iraq come in Kossovo, in Afghanistan come nel Vicino Oriente. E poi, il dibattito sull'ingresso della Turchia nella Ue. Saranno i temi di «Punto e a capo». E ancora: i gioielli dell'elettronica al servizio delle missioni di peacekeeping; la testimonianza dei genitori di Matteo Vanzan, il giovane marò ucciso a Nassiriya.

Raidue, ore 9.45 / **Extracomunitari a Roma**

A «Un mondo a colori» (Rai Educational) si parla del rapporto tra cittadini extracomunitari e servizio pubblico nella capitale. Sempre più spesso gli autobus che fanno servizio notturno tra centro e periferia romana vengono riempiti da persone che a malapena parlano la nostra lingua, per i quali il bus rappresenta un legame tra posto di lavoro e zone periferiche di residenza.

LA7

7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 CADFAEL Telefilm
10.55 LEGGENDE DELLA TERRA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.05 I CACCIATORI DEL LAGO D'ARGENTO. Film. Di Norman Tokar. Con Brian Keith e Vera Miles.
16.20 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
17.25 UN MARZIANO SULLA TERRA. Film. Di Norman Taurog. Con Jerry Lewis e Joan Blackman.
19.00 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
20.00 TG LA7
20.30 SAHARA
21.00 PASSATO PROSSIMO. Con Alberto Nerazzini.
23.00 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
0.35 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm
1.35 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.

MTV

7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 TOP 100 OF 2004
18.00 PIMP MY RIDE
18.30 BOILING POINTS
19.00 FLASH NEWS
19.05 THE MTV IT CHART
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS

SKY TV

7.10 SPECIALE OSCARMANIA
7.40 FILM. GLI ANGELI DI BORSELLINO - SCORTA QS21 (03) di Rocco Cesareo con Brigitta Boccoli e Pino Insegno
9.25 LOADING EXTRA
9.35 FILM. LA BOTTEGA DEL BARBIERE (02) di Tim Story con Ice Cube e Keith David
11.20 SPECIALE OSCARMANIA
11.50 FILM. 44 MINUTES: THE NORTH HOLLYWOOD SHOOT - OUT (03) di Yves Simoneau con M. Van Peebles e Michael Madsen
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. VIZI MORTALI - NEW BEST FRIEND (02) di Zoe Clarke - Williams con Mia Kirshner e Scott Bairstow
15.05 SPECIALE OSCARMANIA
15.35 LOADING EXTRA
15.45 FILM. LO SMOKING (03) di Kevin Donovan con Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt
17.25 FILM. UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO (03) di Dennie Gordon con Colin Firth e Kelly Preston
19.10 LOADING EXTRA
19.20 FILM. LA FAMIGLIA DELLA GIUNGLA (02) di C. Malkasian e J. McGrath
20.50 LOADING EXTRA
21.00 SKY CINE NEWS
21.30 FILM. ASTERIX E OBELIX: MISSIONE CLEOPATRA (02) di Alain Chabat con Gerard Depardieu e Monica Bellucci
23.20 FILM. I SEGRETI DEL LAGO (01) di D. Siegel e Scott McGehee con Raymond J. Barry e Tilda Swinton
1.05 FILM. FINAL DESTINATION 2 (03) di David R. Ellis con A. J. Cook e S. Carter
2.35 FILM. ROGER DODGER - ROGER SCHIVAGUAI (02) di Dylan Kidd con Isabella Rossellini e Scott Campbell
4.20 SPECIALE OSCARMANIA
4.50 FILM. PIAZZA DELLE CINQUE LUNE (03) di Renzo Martinelli con Donald Sutherland e Stefania Rocca

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Birmingham-West Bromwich
7.45 Serie B 2004/2005: Crotone-Venezia
9.30 Bundesliga 2004/2005: Bayern Monaco-Stoccarda
11.13 Serie B 2004/2005: Catania-Salernitana
12.58 Lo sciagurato Egidio
14.00 Futbol Mundial
14.30 Serie A 2004/2005: Lecce-Sampdoria
16.15 Liga 2004/2005: Real Madrid-Sevilla
17.58 Sky Speciale: Speciale Pallone d'oro
18.30 Numeri 2004/2005
19.00 Sport Time
19.15 Liga 2004/2005: Barcellona-Levante
20.58 Liga 2004/2005: Valencia-Espanol
22.45 Sport Time Highlights
23.00 Zona Champions League
0.00 Sport Time Highlights
4.02 Controluce: Messina Palermo la regina dell'isola
4.15 Liga 2004/2005: Valencia-Espanol

La Rai si tiene stretto Lino Banfi

«Medico in famiglia» verso la quinta serie

ROMA La Rai vuole proseguire «Un medico in famiglia»: Agostino Saccà, direttore di Rai Fiction, assicura che l'azienda non ha nessuna intenzione di rinunciare a un prodotto di successo. E sull'ipotesi che Lino Banfi, alias Nonno Libero nella fiction di Raiuno, possa passare a Mediaset dice: «Noi non lo trascuriamo. È uno dei nostri simboli. Noi di progetti interessanti ne abbiamo tanti, lui lo sa». E aggiunge che per il cachet dell'attore la Rai ha fatto il massimo degli sforzi.

Parlando a margine di un convegno sul rapporto tra Rai e autonomie territoriali, Saccà afferma: «Certo che faremo il 'Medico 5', è un marchio di successo, fa il 30% di media, l'ultima puntata ha superato il 40%».

L'attore Lino Banfi.

E aggiunge: «Il produttore (Bixio, ndr) ha le sue legittime strategie e noi non entriamo in queste strategie che sono finalizzate a un contenimento dei costi». Poi rivela: «Ci sarebbe una bella idea per rendere ancora più affascinante il prodotto».

Alla domanda se la trattativa con Mediaset possa significare un gioco al rialzo, risponde: «Banfi è pagato molto bene, noi siamo arrivati al massimo». Ma conclude: «Tutto è possibile».

Intanto, si conferma che è proprio Lino Banfi il più amato dagli italiani. Lo segnala il sito specializzato di cinema www.Actingnews.it che ogni anno in occasione del festival internazionale «Capri, Hollywood» premia l'attore più cliccato del web. Oltre all'Actingnews Award, a Capri nel corso della serata inaugurale del 27 dicembre Banfi riceverà anche un premio alla carriera.

Dopo gli ascolti da record di «Un medico in famiglia» e l'omaggio di Quentin Tarantino alla Mostra di Venezia, l'attore pugliese corona così una fortunata stagione 2004.

«La nostra isola vuole rendere omaggio - si legge nella motivazione dell'Istituto Capri nel mondo, che organizza l'evento - a un grande professionista, volto classico della commedia all'italiana, artista amatissimo dal pubblico, che ha saputo rinnovarsi e riproporsi nel corso degli anni».

Più di cento titoli tra serie televisiva e film, moltissimi girati negli anni Settanta accanto alle attrici più affascinanti, da Edvige Fenech a Barbara Bouchet, Lino Banfi è un autentico attore di culto per gli appassionati della commedia all'italiana, oltre ad aver impersonato negli ultimi anni popolari personaggi delle fiction televisive, fino al grandissimo successo di Nonno Libero, autentico mattatore di «Un medico in famiglia». L'attore è costantemente impegnato nel suo ruolo di ambasciatore dell'Unicef.

TELEQUATTRO

6.15 PRISMA
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
12.00 THE COLLABORATORES Telefilm
12.50 600 SECONDI.COM
13.05 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.15 MAX E ASSOCIATES Telefilm
15.00 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 WORK UP
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 AUTOMOBILISSIMA
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
22.45 L'INTERVISTA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 LA REGION PER CUI
23.55 TG ITALIA9
0.10 DIVERGENZE FAMILIARI. Film (commedia)
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.15 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 SALOTTO UNIONE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM
22.45 SALOTTO UNIONE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 PAROLE IN LIBERTÀ
9.30 WILLY IL COYOTE
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.05 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
15.30 LA PANTERA ROSA
17.00 LO GIURO SULLA TV
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
22.15 IL CALCIO... D... RIGORE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI
15.00 MAPPAMONDO
15.30 FUORI SERVIZIO
16.00 NAVIGANTI CORAGGIOSI. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PAESE CHE VAI...
20.00 ZONA SPORT
20.10 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Union Olimpija-Scavolini Pesaro
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTÒ
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

14.00 CALL CENTER. Con Abbrescia.
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI. Con Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.US
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 RAPTURE
22.30 ALL MUSIC LIVE

TELEFRIULI

8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 GO NEWS
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
19.45 100% DILETTANTI
20.45 SPORT SERA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 WORK UP
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 LIS GNOVIS

ITALIA 7

7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
8.00 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 BONANZA Telefilm
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela. Con Eduardo Palomo.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
20.55 NORIMBERGA. Film TV
22.50 TG7 SPORT
23.00 MIKE LAND: PROFESSIONE DETECTIVE Telefilm

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 LE QUARANTIE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 IL LEOPARDO NELLA NEVE. Film (commedia '78)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
22.00 AGRISAPORI
23.30 COMING SOON

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Gr Bit; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 22.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Ivan Trinko; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Fabbrica linguistica; segue: Musica leggera; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno; 17.30: [illegible] Sergej Verc: La colonna di Rolando; segue: Potpourri; 18: Diagonali culturali: sipario aperto; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Ita-[illegible]

Radio Company 102.5 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 20.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

GRECI SOSPESI

La federazione internazionale di atletica leggera ha sospeso dall' attività i greci Costas Kenteris e Caterina Thanou, i due velocisti in fuga dai controlli antidoping alla vigilia dei Giochi di Atene. Dopo aver esaminato il dossier la Iaaf ha giudicato inaccettabili le scuse dei due e ha deciso la loro sospensione temporanea finchè la federazione greca non avrà emesso la sua sentenza.

OGGI IN TV

12.58 Sky Sport 1: Lo sciagurato Egidio
16.55 Sky Sport 2: Sky Racconta L'eroe dimenticato
17.58 Sky Sport 1: Sky Speciale Speciale Pallone d'oro
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
18.50 Rai Due: Sci Parallelo di Natale
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.15 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Barcellona-Levante
19.40 TeleFriuli: Sport Sera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Benetton TV-CSKA Mosca
20.45 TeleFriuli: Sport Sera
22.30 Sky Sport 2: Basket Postpartita
22.50 Italia 7 Gold: TG7 Sport

OLIMPIADI

Ci saranno Pelè e Ian Thorpe, Nadia Comaneci e l'ex milanista George Weah, più una parata di vip dello sport e il segretario di Stato Colin Powell in veste di ospite d'onore. Tutti riuniti in Times Square la sera del 31 dicembre per una maxifesta di Capodanno che stavolta New York dedicherà interamente a un sogno: ospitare le Olimpiadi del 2012.

SPORT

CALCIO SERIE A Campionato fermo, i giocatori scrivono a Babbo Natale: chi scherza, chi è buonista e chi è rancoroso...

Vieri vuole un regalo: «Le scuse»

Lui si sente un incompreso: impari da Adriano che invece chiede pace per tutti

MILANO Sotto al grande albero nerazzurro Christian Vieri vuole trovare un pacco... di scuse. Anzi, ben incartati e infiocchettati, tanti pacchi pieni di scuse, quelli dei tifosi della nord che lo fischiavano appena sbagliava un pallone e che non gli perdonavano quella sua aria da duro, quel suo non voler esultare ancora dallo scorso anno.

Quello dei giornalisti che lo davano per bollito (oltre che per incompatibile col nuovo imperatore di Milano, Adriano). Quello di qualche dirigente che - non fosse stato per la paura di rafforzare le concorrenti dirette - aveva pensato di liberarsi di lui e soprattutto del suo stipendio. E che non c'era riuscito appunto perchè il bomber piaceva a tanti ma potevano pagarlo proprio in pochi.

Gira gira, prova e sperimenta, invece Vieri-Adriano è la coppia dei sogni nerazzurri, e allora sotto con le scuse, Bobo le accetterà. E stavolta, forse, gli scapperà anche un sorriso.

Ma alcune delle letterine spedite da Appiano Gentile a Babbo Natale e il cui contenuto è stato confessato in pillole al sito nerazzurro come ultimo atto prima di spegnere la luce e chiudere per le vacanze natalizie, sebbene meno esplicite di quella scritta con l'inchiostro al vetriolo da Vieri, a volerle interpretare potrebbero rivelarsi indicative dei sogni di diversi altri componenti della truppa di Roberto Mancini.

Così Dejan Stankovic chiede al Natale di portar via tutti i pareggi del campionato dell'Inter. C'è da capirlo visto che le X sono state l'autentica zavorra, la palla al piede dell'Inter in questa prima parte del campionato ormai quasi al giro di boa.

Un bicchiere che il 2-2 di rimonta con la Juve ha fatto sembrare mezzo pieno, ma l'identico 2-2 col Bologna e quello col Lecce, il 3-3 con la Roma e l'1-1 con la Lazio, hanno rivelato desolatamente vuoto, cioè punti persi e regalati al vantaggio di Juve e Milan. Dodici pari che, messi insieme, fanno tanto quanto le quattro vittorie.

E per un Adriano che, a livello personale, ha avuto quest'anno quasi tutto e ha un candido pudore a chiedere anche il Pallone d'Oro («vorrei la pace per tutta la gente del mondo», dice), c'è invece un Martins che sogna «tanti gol per l'Inter». Il ritorno di Vieri, le ambizioni di Cruz e di Recoba, stringono di più i già angusti spazi per il nigeriano. I gol, per farli, bisogna giocare. In sostanza quindi Oba Oba vorrebbe un posto in attacco.

Francesco Toldo sceglie...di congelare l'attuale. «Ringrazio Dio per quello che ho - dice - e spero di continuare così». Comprensibile per il portiere nerazzurro che ha fatto un viaggio all'inferno e ritorno quando si è stato messo in discussione e poi in pausa meditativa da Roberto Mancini. Di portieri all'Inter comunque si continua a parlare come obiettivi di mercato e si fanno i nomi di due cavalli di ritorno come Peruzzi e Frey. Toldo comunque sembra tornato in condizione di difendere il suo posto.

In tanti poi vorrebbero regalare o ricevere in dono la salute, loro e dei loro cari, la serenità, la pace. Ma anche una serata di festa con gli amici. La vorrebbero, tra gli altri Emre, Mihajlovic, Rebecchi e Van der Meyde. Senza spiegare se intendono una bella festa per un difficile scudetto al quale, almeno a parole i nerazzurri non hanno ancora rinunciato, oppure una danza intorno alla Coppa dei Campioni in una serata magica a Istanbul.

Vieri: «Per Natale voglio soltanto le scuse da tutti...»

Famosi, belli, miliardari ma scontenti: perché?

Da Totti e Cassano a Del Piero: quanti fuoriclasse col complesso del «Calimero piccolo e nero»

ROMA Da Totti a Cassano, da Del Piero a Vieri. È del centravanti dell'Inter l'ultimo sfogo, alla vigilia di Natale, al termine di una stagione di mugugni e polemiche da parte dei maggiori protagonisti della serie A. È il segnale di un malessere che va al di là dell'aspetto tecnico, ma di cui è difficile comprendere le ragioni. Ricchi sono ricchi, al punto che già da ora possono pensare a una vita e una vecchiaia più che agiate. Famosi sono famosi, tali da essere sempre al centro dell'affetto e dell'ammirazione dei tifosi e dell'attenzione dei media; semmai debbono fare i conti con qualche eccesso che dalla loro popolarità deriva: un piccolo prezzo che molti sarebbero dispostissimi a pagare.

Eppure, a qualche giocatore pur fra i più famosi e vezzeggiati, questa situazione di privilegio non dà serenità e appagamento. Spesso in polemica con il mondo intero, continuano a condurre un'esistenza tormentata. Il comune denominatore di alcuni campioni sembra essere l'infelicità, l'impossibilità di trovare un equilibrio con se stessi e con il mondo professionale che li circonda.

È di ieri l'uscita del campione dei mugugni, Christian Vieri, che nell' esprimere il desiderio del regalo da trovare sotto l'albero non ha chiesto nè la salute, nè la pace, nè tanti gol come alcuni dei suoi compagni, ma ha detto di sperare di trovare «le scuse di chi mi ha trattato male». Perennemente imbronciato, Vieri ha sempre regalato più polemiche che sorrisi al mondo del pallone. Ha attraversato molte squadre, ma ha sempre vissuto da precario, quasi che in testa avesse sempre avuto una maglia diversa da quella che indossava. Perfino con quella della nazionale agli Europei del 2004 si ribellò a notizie giudicate infondate attaccando i giornalisti.

Non fa vita più tranquilla a Torino il suo amico Alessandro Del Piero, sempre al centro di una critica che pare non veda l'ora di giudicarlo sul viale del tramonto, nonostante i suoi trent'anni. «Ora sarò più cattivo con chi mi critica» , disse a inizio stagione. E di ieri la stilettata di Lapo Elkann che, imitando l'Avvocato, lo ha fulminato con una battuta («è solo uno dei pezzi della squadra») mentre il suo ex tecnico Lippi non perde occasione per difenderlo e continuare a coccolarlo.

A Roma poi, le lamentazioni partono da due fronti. Totti ha una città ai piedi e la frustrazione di non sentirsi realizzato come giocatore. Da qui il tormentone che assilla da mesi, e chissà per quanto tempo ancora, tifosi e media: resta o va via? Per non parlare di Cassano, in perenne lite con compagni e allenatori, in silenzio stampa da un anno, che non riesce a gestire, ormai a 21 anni, il suo grande talento calcistico.

Francesco Totti

NAZIONALE Il commissario tecnico azzurro fa un bilancio dei primi mesi e si dice contento per l'entusiasmo che ha trovato nell'ambiente

Lippi: «Sogno un calcio giocato senza stranieri»

«C'è molta voglia di riscatto, che mi ha contagiato. E siamo la scuola tecnica più evoluta»

Il commissario della nazionale azzurra Marcello Lippi.

ROMA Un Natale in famiglia tra Torino, Viareggio, un po' di montagna e poi l'estero. Con tante ore passare a fare il nonno con il nipote Lorenzo, tre anni a maggio prossimo. Ed è già lì, a quella data futura, che Marcello Lippi guarda, più che alle feste di chiusura del 2004 e al bilancio di 4 mesi da ct della nazionale. «Un regalo per il 2005? Chiederei una serie A tutta di giocatori italiani...».

Sa che è impossibile, eppure lo sogna. L'obiettivo vero, invece, è far rinnamorare la gente dell'Italia, «perchè la nazionale deve essere una magia, per giocatori e tifosi».

Lippi, come si chiude il suo 2004 da ct?

Con una sorpresa positiva: la voglia di azzurro di tutti i giocatori, il desiderio di riscatto. Ho trovato un entusiasmo che mi ha contagiato. Siamo primi nel girone, ma dobbiamo fare ancora tanta strada: quel che conta è la voglia di fare, contrariamente a quel che pensa la gente.

Si faccia un regalo calcistico per il prossimo anno.

Egoisticamente parlando, vorrei vedere il nostro calcio con tutti giocatori italiani. Mi rendo conto che non è possibile, in nessun campo: non si può fermare la globalizzazione. Però sarebbe bello. Se posso fare un gioco, è quel che sogno...

Sposa dunque la direttiva Coni: almeno metà giocatori a referto devono provenire dai vivai nazionali?

La trovo un'idea di assoluto buon senso, giusta e intelligente: serve a salvaguardare il nostro calcio. Se ne discuterà, ma non vedo ostacoli alla sua realizzazione.

L'Italia è brava a ingaggiare calciatori stranieri, ma si sta specializzando a esportare allenatori. Cosa vuol dire?

Che la nostra scuola tecnica è la più evoluta a livello europeo. È riconosciuto da tutti: dalla C2 alla B, le difficoltà nell'affrontare il nostro calcio rende gli allenatori italiani tra i più preparati. Quel che offriva l'Italia, anche in termini economici, non lo offrivano altri: ora che l'equilibrio anche finanziario si sta ristabilendo cambia la tendenza.

Francesco Grant

Sacchi sbarca al Real Madrid e per una volta non parla

MADRID Arrigo Sacchi ha detto ieri, al suo arrivo all' aeroporto madrileno di Barajas, che oggi sarà presentato come nuovo direttore tecnico del Real Madrid. Circondato da giornalisti, Sacchi ha detto di essere «molto contento» di essere a Madrid, ha confermato la sua presenza al Bernabeu per assistere a Real Madrid-Siviglia e ha detto che oggi risponderà a tutte le domande dei giornalisti in conferenza stampa.

Alla partenza dall'Italia infatti il tecnico non ha voluto dire alcunchè ai cronisti salvo gli auguri di buon Natale e tanti «grazie» ai viaggiatori che gli facevano in bocca al lupo.

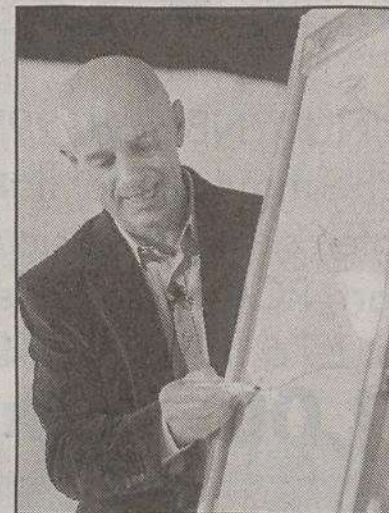
L' ex ct della Nazionale italiana era arrivato all'aeroporto di Bologna intorno alle 12.20 con cappotto, occhiali da sole, sciarpa color salmone, e bagaglio a mano: ha fatto poi il check-in per il volo Iberia delle 13.05 per poi andarsene all' imbarco, dopo una breve sosta in edicola.

Sacchi si è fatto poi tutta la fila per la zona degli imbarchi, rifiutando pure un corridoio preferenziale (quello per i clienti del Marconi Club), che gli addetti alla sicurezza dell' aeroporto gli avevano offerto. Ha avuto un trattamento di favore solo davanti ai metal detector, usandone uno in precedenza chiuso.

Il futuro direttore tecnico del Real Madrid per due giorni è sfuggito anche a diversi inviati di quotidiani spagnoli: un cronista del quotidiano sportivo iberico AS lo ha inseguito l'altro ieri a Parma, a Fusignano e in mattinata a Bologna. Ma non c' è stato nulla da fare, nessuna parola. Ci ha provato anche in aereo, avendo prenotato lo stesso volo di Sacchi.

Arrigo Sacchi

La sua partenza è stata salutata anche da qualche big italiano. «Sacchi farà bene anche a Madrid. Speriamo però dopo il nostro incontro...». Fabio Capello fa gli auguri al collega. Tra i due è una sorta di ideale passaggio di consegne, vista l'esperienza di Capello, che in passato ha guidato il Real direttamente dalla panchina, riuscendo a vincere uno scudetto.

Anche l'allenatore della Juventus si trova in Spagna in vacanza. Trascorrerà le feste nella sua Marbella, in attesa della ripresa del campionato e della Champions, dove la Juve, tra fine febbraio e inizio si marzo, incrocerà proprio le "merengues". «Credo che il Real Madrid abbia fatto un buon acquisto - conclude Capello - Sacchi è uomo di esperienza di campo».

DOPING

Cinque avvisi di fine indagine del pm di Rimini: tutti sono incriminati per spaccio. Pantani fu trovato morto il 14 febbraio in un residence

Sono tre gli accusati della morte per overdose del Pirata

RIMINI Il pm di Rimini Paolo Gengarelli ha inviato cinque avvisi di fine indagine, che solitamente preludono alla richiesta di rinvio a giudizio, a conclusione dell'inchiesta sulla morte di Marco Pantani, ucciso da una dose di cocaina il 14 febbraio in un residence della città romagnola.

Destinatari degli avvisi sono: Fabio Carlino, 27 anni, nato a Lecce, titolare di un'agenzia di ragazze immagine; Fabio Miradossa, 29, nato a Napoli, fornitore di fiducia di cocaina di Pantani dal dicembre 2003 al momento della morte; Ciro Veneruso, 31, di Napoli, operaio di una fabbrica del riminese che portò gli ultimi 30 letali grammi al Pirata; Elena Korovina, la cubista russa trentenne ultima amante del campione; Alfonso Gerardo Ramirez Cueva, 34, barman peruviano che avrebbe ceduto anche lui cocaina al ciclista.

Solo Miradossa, Carlino e Veneruso sono accusati della morte di Pantani: a loro carico è ipotizzato l'articolo 586 del codice penale che prevede la morte come conseguenza di altro delitto, in questo caso lo spaccio di stupefacenti. Di spaccio sono accusati tutti e cinque gli «avvisati».

Secondo l'accusa, Miradossa, Carlino e Veneruso «in concorso tra loro cedevano a Pantani una quantità imprecisata, ma non modica, di cocaina; in particolare Miradossa si accordava con il Pantani in epoca pregressa a quella della consegna, per la quale incaricava Veneruso che materialmente (dopo averla trasferita da Napoli a Rimini) la eseguiva, mentre Carlino manteneva i contatti con i complici cui forniva anche il necessario supporto logistico della propria abitazione affinchè lo scambio si concretasse più agevolmente». Conseguente l'accusa di morte come conseguenza di altro delitto, «in relazione al 589 (omicidio colposo, ndr), perchè cedendo a Pantani le sostenze supefacenti cagionavano, quale conseguenza non voluta, la morte di Pantani determinata da intossicazione acuta da cocaina con conseguente edema polmonare e cerebrale».

Miradossa, Korovina e Cueva, poi, «in concorso tra loro procuravano a Pantani sostanze stupefacenti del tipo cocaina in quantità non modica superiore ai 50-70 grammi; in particolare la Korovina poneva in contatto Pantani con Miradossa che predisponeva la consegna dello stupefacente per il tramite di Cueva, detto "Perù", il quale si recava personalmente per la consegna dello stupefacente a Pantani, all'hotel Touring Miramare di Rimini, tra il 26 e 27 dicembre 2003». Miradossa, poi, è accusato di altre cessioni di coca al Pirata tra l'11 e 12 gennaio e il 26 e 27 gennaio 2004.

Una vittoria alla Pantani del Pirata scomparso in gennaio.

CALCIO SERIE B Parla il preparatore atletico degli alabardati Edoardo Renosto

«Gambe Ok ma la testa no»

Appuntamento per tutti nel centro di Cordenons già il 27

TRIESTE Il serbatoio della Triestina non è in riserva. Le gambe degli alabardati tengono ancora, ma per arrivare fino a giugno serve un rifornimento. «Devo buttare dentro benzina», dice il preparatore atletico Edoardo Renosto pensando al ritiro di Cordenons. Quattro giorni intensi - dal 27 al 30 dicembre che si concluderà con l'amichevole di Pordenone contro i ramarri - che serviranno alla squadra per ritemprarsi non solo nel fisico. «In questo momento c'è soprattutto bisogno di serenità a livello mentale. I ragazzi stanno fisicamente bene, ma hanno bisogno di ritrovare quella tranquillità che ci ha sempre contraddistinto». Pensa ai muscoli, ma guarda anche al cervello Renosto che, prima delle ferie natalizie, ha consegnato agli alabardati i «compiti per casa». Un programma di tre sedute: due obbligatorie e una facoltativa.

«Non serviranno test: appena arriveremo a Cordenons capirò subito chi ha sgarrato», dice il preparatore atletico. Entro lunedì prossimo, quando la squadra si ritroverà allo stadio Rocco, il gruppo dovrà aver svolto un programma misto di forza, carico e mantenimento. Un giocatore non può restare fermo nemmeno a Natale, altrimenti alla ripresa del campionato si rischiano brutte figure. Ma il lavoro vero è programmatò nel centro benessere di Cordenons: «Sarà una sorta di mini-ritiro, un richiamo della preparazione – dice Renosto – svolta questa estate ad Ampezzo. Il test aerobico più interessante saranno i mille metri, cui abbinerò altre sedute di forza e velocità». Ma come sta in questo momento la squadra? L'uomo che fa correre la Triestina non si lamenta della condizione fisica. «La forma è discreta, penso che l'abbiamo dimostrato anche contro il Torino. Sono altri i problemi, perché la condizione di una squadra si deve valutare anche sul piano tecnico e mentale. Domenica nella conferenza stampa successiva alla gara Ezio Rossi ha detto che "la forza della Triestina deve essere la tranquillità". E' un concetto che condivido, per questo dico che la sosta è arrivata nel momento giusto. Bisogna rimboccarsi le maniche e mettersi a lavorare, perché alla fine il lavoro paga sempre». Eppure l'Alabarda nell'ultima settimana ha sudato in allenamento, ma in campo le cose non sono andate altrettanto bene. Colpa del modulo? Colpa della «paura» denunciata da Tesser? Colpa della poca qualità? Andiamo con ordine. Il 4-4-2 quasi da «calciobalilla», troppo rigido per essere vero, sarà probabilmente accantonato per tornare al vecchio 4-3-1-2 in modo da rivitalizzare il trequartista Rigoni, indispensabile nel gioco della Triestina. Il tasso di qualità potrà essere alzato intervenendo sul mercato di gennaio. Ma per la «paura» c'è poco da fare. Se la piazza può e deve pazientare, solo il tecnico di Montebelluna assieme al gruppo - a cominciare dai più vecchi, come il trascinatore Pecorari e il leader silenzioso Godeas - possono intervenire. Una mano possono darla anche i tifosi, restando al proprio posto e la società dando serenità a una squadra forse troppo fragile. Mai come adesso, fuori e dentro il campo, si sente la mancanza di Bega ceduto o scappato, non fa molta differenza, proprio all'ultimo giorno di mercato. La volontà nel gruppo, definito una volta per tutto il modulo, non manca. Bisogna invece trovare la personalità.

Pietro Comelli

Renosto (primo a sinistra) con i giocatori alabardati l'estate scorsa. (Foto Lasorte)

NUOTO

L'atleta punta ai Mondiali di Montreal

Rosolino sbarca a Roma ingaggiato dalla Larus con tanta voglia di riscatto

ROMA Roma è la sua nuova Australia, per aprire un ciclo che però non sa se lo porterà fino a Pechino 2008. Da quando, dopo il mezzo flop alle Olimpiadi di Atene, Massimiliano Rosolino non si sente più un supereroe, ma solo «un campione», la sua vita scorre senza obiettivi a lunghissima scadenza: «Non me la sento ora di pensare al quadriennio olimpico - dice l'azzurro oro nei 200 misti a Sydney - non mi impegno, ma finchè continuerò a divertirmi in piscina vado avanti. La voglia c'è.». E la voglia riparte anche con la nuova avventura romana: Rosolino è il gioiello della campagna acquisti della società capitolina Larus. Con lui è arrivato anche Filippo Magnini, il nuovo che avanza e che invece guarda ai giochi cinesi come il suo massimo traguardo. Il 2004 per Max è in parte da dimenticare: dentro gli resta l'amarezza per quella finale olimpica dei 200 misti mancata. «Non entrare in finale è stata la prova sportiva più dura che ho subito in vita mia» racconta l'azzurro. Sarà anche per questo che nel 2005 centellinerà le distanze su cui misurarsi in piscina: basta performance da pentatleta e forse addio anche ai misti che pure tante soddisfazioni gli hanno regalato. Già ai prossimi mondiali in programma a Montreal (anche se la città canadese sembra avere grosse difficoltà a tener fede all'impegno organizzativo) potrebbe concentrarsi solo sui 400 stile libero.

Per l'anno nuovo però l'auspicio intanto è più personale che sportivo: «Mi auguro di poter essere più allegro soprattutto per le persone a cui voglio bene. Negli ultimi quattro mesi sono stato di cattivo umore e questo non mi si addice». Certo gli piacerebbe anche vedere il suo come gli altri sport, («per me l'atleta dell' anno è Baldini per l'Italia e Thorpe a livello internazionale») non morire dopo pochi giorni dall'avvenimento: «Quella volta l'anno che si gareggia e si vince bisognerebbe andare in testa alla pagina e magari venire prima di una squadra di calcio promossa in serie B. A me comunque sfogliare le pagine del giornale fino alle ultime pagine non mi da fatica».

Massimiliano Rosolino

SPORT E SOCIETA'

Un nuovo corso per 16 accompagnatori annunciato durante la manifestazione di fine anno al PalaChiarbola con i campioni della pallamano, del basket, della pallavolo e del calcio

Nascono i tecnici per assistere i disabili nello sport

Un momento della manifestazione al Palasport di Chiarbola. (Foto Lasorte)

TRIESTE Continua la significativa avventura del Polo Sportivo Disabili dell'Istituto Superiore Giosué Carducci, affiancato dall'Associazione Sportiva Dilettantistica che porta lo stesso nome. Con una bella festa di fine anno organizzata al Palasport di Chiarbola, ragazzi, insegnanti e educatori di Polo e Associazione hanno chiuso un'annata densa di avvenimenti e appuntamenti. Accanto a loro, i più importanti protagonisti della stagione sportiva triestina. Gli atleti e l'allenatore della Pallamano Trieste hanno offerto una piccola dimostrazione di pallamano integrata con i ragazzi disabili sul parquet del palasport. La Pallacanestro Trieste ha partecipato successivamente con tutti i suoi effettivi atletici e tecnici. A completare la consistente serie di interventi, gli atleti dell'Adria volley e della Triestina Calcio. Hanno avuto modo di testimoniare la propria sensibilità a questo importante progetto diversi politici e rappresentati del mondo istituzionale del capoluogo. «Il consuntivo per questo 2004 in chiusura - afferma la coordinatrice del Polo Disabili Elena Giannello - evidenzia una forte crescita di un progetto che nasce in ambito scolastico e che continua a articolarsi con quell'Associazione sportiva Dilettantistica Carducci che è stata fondata per dare servizio sportivo integrato a tutti gli ex allievi, abili e diversamente abili, che hanno fatto esperienza nel nostro Polo».

La Giannello conferma un ulteriore passo fondamentale: nel 2005 prenderà il via un corso regionale presso lo IAL di Trieste per la formazione di 16 nuovi di «tecnici educativi per lo sport integrato», ovvero degli accompagnatori per i ragazzi diversamente abili, dotati di specifiche competente in ambito sportivo integrato educativo. Una professionalità del tutto inedita sul territorio nazionale che agirà di sostegno, con rudimenti e cognizione di causa, a fianco dei disabili. E tra le future azioni dell' Associazione Carducci è già in fase di allestimento il secondo «Summer Camp integrato 2005», sport, passatempo e educazione all'aperto e in palestra per tutti.

Ma. Loz.

SLALOM SPECIALE A Flachau la gara si è decisa nella seconda manche con il valtellinese che ha rischiato un po' di più

In Austria Rocca vince e dà spettacolo

Gli altri azzurri: tredicesimo il promettente gardenese Senoner, diciassettesimo Bergamelli

Sms di Tomba: «Mi è piaciuto quel cuore sulla telecamera»

Rocca sta per disegnare il cuore sulla telecamera.

FLACHAU Giorgio Rocca non ha fatto in tempo a tagliare vittorioso il traguardo di Flachau che subito gli sono arrivati via telefono gli auguri di Alberto Tomba. «Me lo sentivo che Giorgio avrebbe vinto. Sono a Pila, per il parallelo di Natale, e ho saputo che Giorgio dopo la prima manche era secondo. Sono subito corso - ha detto Tomba - davanti a una tv per vederlo vincere. Me lo sentivo, sapevo che sarebbe successo. Poi mi è piaciuto il suo gesto di disegnare un cuore sull'obiettivo della telecamera che lo stava riprendendo. È stato bravissimo. Ha fatto una gran gara». Tomba ha mandato a Rocca anche un sms pieno di valutazioni e consigli tecnici. «Leggero anticipo dalle prime alle ultime porte», scrive tra l'altro Tomba al suo amico Giorgio. E aggiunge: «Bisogna lavorarle tutte fino alla fine». Sono i consigli di chi in Coppa del Mondo in slalom speciale ha vinto ben 35 volte.

Subito fuori, per un errore, lo statunitense Miller. La Coppa del mondo riprende il 29 con una discesa a Bormio dove in febbraio ci saranno i mondiali

FLACHAU Tanti auguri di Natale all'Italia dello sci e degli sport invernali: li fa Giorgio Rocca vincendo alla grande lo slalom speciale di Coppa del Mondo di Flachau, con tanto di spettacolino finale alla Tomba dei tempi d'oro, con un cuore disegnato sulla telecamera che lo riprendeva al traguardo per il quale sono subito arrivati, via telefono, i complimenti della «Bomba».

Per il ventinovenne campione di Livigno è la 4.a vittoria in carriera. Per l'Italia è la prima in questa tormentata stagione segnata dalla polemiche per la crisi finanziaria della Fisi. Ma proprio ieri il consiglio federale Fisi, mentre Rocca vinceva a Flachau, è stato chiamato a prendere atto che la crisi è rientrata e l'Italia dello sci ha i mezzi per prepararsi a dovere per le Olimpiadi di Torino 2006.

A Flachau ieri si è disputata l'ultima gara prima della pausa natalizia. Sinora l' Italia aveva ottenuto 4 podi: uno con Max Blardone nel gigante di Sölden, uno con Manuela Moelgg nello speciale di Aspen, uno con Lucia Recchia nel superG di Altenmarkt e uno ancora con Giorgio Rocca nello speciale di Beaver Creek. Nove giorni fa Rocca aveva sfiorato un altro podio nello slalom notturno del Sestriere dove però era clamorosamente saltato a poche porte dal traguardo, quando aveva ormai a portata di mano un altro risultato eccellente.

Ma nello slalom speciale l'errore è in agguato perenne, basta un attimo e ci può essere un'inforcata o una scivolata irrimediabile. Non a caso gli slalomisti sono in genere persone nervose e che puntano al massimo nella gestione della propria concentrazione. Ne sa qualcosa anche l'americano Bode Miller, il dominatore in questa prima fase della Coppa del Mondo: su tre gare ne ha vinta una e nelle altre due è uscito, a conferma che la vita dello slalomista è davvero dura.

Ieri si è gareggiato sulla pista intitolata all'eroe di casa Hermann Maier: un pendio non ripidissimo ma con un fondo estremamente duro e spesso gelato. Nella prima manche l'ha fatta da padrone l'austriaco Rainer Schönfelder, quello che va in giro per la Coppa del Mondo con le unghie dipinte di nero e che ogni tanto si abbandona a esibizioni in cui mima volgarmente atti sessuali usando gli sci. Ma Rocca gli è rimasto subito alle spalle, a 13 centesimi di secondo di distacco. Il tutto senza bisogno per l'azzurro di forzare mai, sciando con precisione e potenza straordinarie. Al terzo posto, a sorpresa, è arrivato il veterano tedesco Alois Vogl, un trentaduenne che mai in carriera era salito su un podio.

Soddisfazione di Rocca per la vittoria nello speciale.

Giorgio Rocca a Flachau nella prima manche da lui conclusa in seconda posizione.

La partita si è giocata tutta nella seconda manche, con la pista completamente in ombra ed un freddo polare. Questa volta Giorgio Rocca da Livigno ha rischiato un pò di più e ha superato d'un balzo Schoenfelder salendo per la 4.a volta in carriera sul gradino più alto del podio.

«Mi manca un successo in Italia. Ci avevo provato al Sestriere - ha detto poi Rocca - ma mi è andata male per colpa mia che ho rischiato troppo. Ma vincere qui in Austria, dove lo sci è lo sport nazionale, è davvero una grande soddisfazione».

Fuori Bode Miller, che per un errore non si è classificato per la 2.a manche, la gara è così vissuta tutta sul duello Rocca-Schönfelder, con anche il finlandese Kalle Palander e l'austriaco Benjamin Raich che hanno dovuto farsi da parte. Nella classifica finale gli altri azzurri presenti sono tre. Al 13.o posto è finito - un nome da ricordare - il ventunenne altoatesino Lucas Senoner. Per lui si è trattato della seconda gara di slalom speciale in Coppa del Mondo. Giovane, piccolo ma con un fisico ultramuscoloso, il gardenese Senoner è davvero un talento naturale, come ha già fatto vedere anche in slalom gigante. È un ragazzo da tenere d' occhio perchè riserverà sicuramente soddisfazioni ai colori azzurri. Poi, a quota diciassette, si è piazzato Giancarlo Bergamelli mentre Patrick Thaler chiude la fila azzurra al 19.o posto. Insomma, la vittoria di Giorgio Rocca è un fatto sicuramente eccellente ma alle sue spalle ancora non c' è una squadra di slaom speciale realmente competitiva.

La Coppa del Mondo osserva ora un periodo di riposo natalizio. Ma è una fermata breve perchè il 29 dicembre i velocisti torneranno in scena per la discesa in programma a Bormio, il centro della Valtellina dove da fine gennaio al 13 febbraio prossimi ci saranno i campionati del mondo.

GIGANTE FEMMINILE

La gara è stata vinta dalla slovena Maze. Nella classifica finale altre due italiane, Gius e Moellg, solo in 22.a e 23.a posizione

A Saint Moritz l'azzurra Putzer torna a sorridere

Piccolo capolavoro di Karen nella seconda manche: passa dalla decima alla quarta posizione

SAINT MORITZ La slovena Tina Maze ha vinto lo slalom gigante di Coppa del Mondo di St. Moritz con il tempo di 2.26.99. Seconda è giunta la svedese Anja Paerson in 2.27.11 (che è seconda anche nella classifica di Coppa del mondo) e terza la spagnola Maria Rienda Contreras in 2.27.73. L' azzurra Karen Putzer ha sfiorato il podio con il 4.o posto in 2.27.92, recuperando sei posizioni dopo essere stata 10.a nella prima manche.

Finalmente Karen Putzer è tornata a mostrare il suo famoso sorriso. Nell'ultima gara prima della pausa natalizia, la venticinquenne altoatesina è riuscita a ottenere un bel 4.o posto nel gigante di St. Moritz.

È il segno evidente che l'azzurra ormai sta completando il recupero fisico e psicologico dopo la pausa forzata nella passata stagione per problemi all'anca destra.

La vittoria ieri è andata alla ventunenne slovena Tina Maze, al 2.o successo in carriera. Ha preceduto la svedese Anja Paerson e la spagnola Maria Rienda Contreras.

Si è gareggiato sotto il sole e con una temperatura di una decina di gradi sotto lo zero, su un tracciato che nella manche decisiva è risultato estremamente veloce, con porte molto distanti tra loro.

Proprio nella 2.a manche Karen Putzer è riuscita a fare un piccolo capolavoro: era 10.a dopo la prima discesa e ha recuperato 6 preziosissime posizioni trovandosi decisamente a suo agio su un tracciato così filante. A Karen, del resto, St. Moritz ha sempre portato fortuna - con l'eccezione dei mondiali di due anni fa quando i problemi all'anca avevano già cominciato a manifestarsi - e in superG vi ha vinto due volte, nel 2000 e nel 2002.

Per il resto della squadra azzurra invece non c'è gloria, con un ritardo di rendimento notevole. Nella classifica finale compaiono solo altre due italiane. Sono Nicole Gius e Manuela Moelgg che hanno però chiuso solo in 22.a e 23.a posizione.

La Coppa del Mondo donne, dopo la pausa natalizia, ripartirà il 28 e il 29 dicembre in Austria, a Semmering con gigante e slalom speciale.

La svedese Anja Paerson, seconda a Saint Moritz e in Coppa del mondo.

L'italiana Karen Putzer quarta a Saint Moritz.

NORDICO

Si è votato al consiglio della Federazione

La Val di Fiemme si candida per i mondiali del 2011 Ha avuto ragione di Pragelato

TRENTO La Val di Fiemme sarà la candidata italiana per organizzare i campionati mondiali di sci nordico 2011. Lo ha deciso oggi il Consiglio della federazione italiana sport invernali riunito a Milano. La votazione a scheda segreta ha visto prevalere l'organizzazione trentina su quella di Pragelato, la località piemontese sede dei prossimi Giochi olimpici Torino 2006 proprio per le specialità dello sci nordico.

«Si è discusso un'ora prima di votare - ha spiegato il consigliere trentino Giuseppe Giovannelli - e il risultato non è apparso così scontato come poteva sembrare in precedenza». Alla votazione si è giunti dopo l'esame del rapporto stilato dallo svizzero Toni Kaegi, presidente della commissione Fisi composta anche dai consiglieri Giovanelli (Trentino) e Giubergia (Piemonte).

In precedenza il presidente Gaetano Coppi ha espresso riconoscenza alla giunta provinciale di Trento per l'appoggio politico dato in questa fase di difficoltà gestionale della Fisi.

TENNIS

All'Atp di Milano testa di serie n. 1 lo slovacco Hrbaty

MILANO È stata ufficializzata l'entry list del torneo Atp Milano Indoors 2005, che si disputerà al Palalido dal 29 gennaio al 6 febbraio. Attualmente la testa di serie n.1 è lo slovacco Dominik Hrbaty (n.14 del mondo) anche se è un torneo che avrà nei giovani i suoi giocatori più interessanti. Nella lista infatti ci sono Mario Ancic (20 anni), Tomas Berdych (19 anni) e Robin Soderling (20 anni), vale a dire tre delle migliori promesse del tennis mondiale. A questi si aggiunge anche il lussemburghese Gilles Muller (21 anni), già campione mondiale under 18 e che sarà l'avversario principale dell'Italia nell'incontro di Coppa Davis del prossimo marzo.

TRIS

Livorno, Pagnotella cerca il bis

LIVORNO Dopo aver vinto martedì in sella a Station Onix, Palmerio Agus cerca oggi il bis nella Tris livornese. Ripeterà «Pagnontella» con Local Finance il successo colto ad Agnano? Ci sono buone possibilità per un nuovo colpo, anche se la concorrenza si presenta agguerrita. Infatti, possono concorrere per la vittoria sia Spluga che Conanga e So Sharp Boy, senza dimenticare Onore, Omargaarbiel e Delium.

Premio Giornale La Nazione, euro 22.000, metri 1950.

1) Pithily (63 A. Fadda), 2) Conanga (62 1/2 L. Panici), 3) Keyhole (60 1/2 N. Murru); 4) pandizucchero (59 P. Aragoni), 5) Omargarbiel (58 1/2 A. Godani), 6) So Sharp Boy (58 S. Urru), 7) Spluga (58 I. Rossi), 8) Delium (56 1/2 A. Polli), 9) Beldemonio (55 1/2 F. Franca), 10) Local Finance (55 1/2 P. Agus), 11) Onore (55 1/2 C. Colombi), 12) Academist (55 P. Convertino), 13) Bies (55 G. Paris), 14) Eagleston (55 M. Diaz), 15) Kendall Jackson (55 A. Muzzi), 16) Ballo con Tutti (54 1/2 S. Sulas).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Local Finance, 2) Conanga, 11) Onore. Aggiunte sistemistiche: 7) Spluga, 6) So Harp Bey, 8) Delium.

Ai 2.560 che hanno indovinato la Tris di ieri (12-16-18) vanno 463,16 euro.

ger

IPPICA

A Montebello «bolidi di 3 anni». Espresso Vita, Est West e Ego Vita promettono scintille

TRIESTE Pomeriggio trottistico con invasione di ospiti (ovviamente cavalli e driver) e con un centrale, il Premio di Natale, di eccellente levatura. È riservato ai 3 anni il clou, un miglio nel quale si ripresenta Ego Vita, allievo di Daniele Nobili, vincitore sulla pista lo scorso mese. Romanelli, in quella occasione sconfitto in sulky e Elvira Vita, prepara la rivincita ai danni del suo ex allievo, e per l'occasione manda nell'arengo addirittura tre suoi pensionari, Espresso Vita, Energy du Kras e Elanor. L'unione fa la forza...

Della partita anche Est West (Vecchione alle redini), e la novità El Cid Ek, che dovrebbe subire però la superiorità della concorrenza. Ego Vita, l'altra volta, si è imposto di forza ma in contesto meno tosto di quello odierno, perché, oltre al terzetto di Romanelli, oggi dovrà vedersela con quel Est West (già visionato a Montebello) che dal punto di vista cronometrico (1.14.2 il suo record) si presenta in pole position.

Però può risultare Espresso Vita il cavallo da battere nella circostanza. Il figlio di Crown's Invitation si presenta al lussuoso appuntamento forte di palmares che dice eloquentemente: dodici vittorie su quattordici uscite effettive. A Montebello, Espresso Vita si era affermato in settembre, recentemente ha vinto anche in Toscana, insomma una macchina di primi piani. Fra l'altro, Espresso Vita è prossimo ad aver accumulato vincite per cinquantamila euro, exploit considerevole per un giovane dal quale si può attendere un nuovo risalto.

Confronto spumeggiante a tre, così si può sintetizzare questo Premio di Natale, pur con il rispetto che va portato a Energy du Kras e Elanor che non sono degli sprovveduti, tutt'altro. La... fame di traguardi che finora ha impreziosito la ancor breve carriera di Espresso Vita fa sì che a lui vada assegnato il ruolo primario, ma, ne siamo certi, Ego Vita e Est West non lesineranno energie per fermare la marcia ascensionale del portacolori di Tiziano Carraro.

Intenso anche il contorno, con tanti soggetti da scoprire. Inizio alle 16 con i puledri di 2 anni in azione (da seguire Filosofia de Mura), poi, un «doppio chilometro» con i 4 anni riservato ai «gentlemen» che potrebbe incoronare Diamante Frm. Di buona stesura il miglio per i 3 anni, con il veloce Eccomi Om (1.16.6 di record) alle prese con i «nostri» Emily Vita, Escudo Duke e Eloisaz. Nuovamente nell'arengo i 2 anni (solo femmine) in una corsa apertissima che potrebbe rivelare Feeling Pink, mentre piace la toscana Dracma CO nella reclamare per anziani, o quasi, visto che l'allieva di D'Ettoris ha 4 anni. Brownsugar Sib non dovrebbe temere Camelot, Uligiste, Sanb, Zabajcal e Best Point Sm in Categoria E, poi, in chiusura, gran bollito con i 4 anni, una corsa indecifrabile che vedrà Diretta del Pino, dopo il successo a tempo di record ottenuto all'ultima uscita,, confrontarsi con avversari veramente tosti.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Strenne: Filosofia de Mura, Fangio, Furor de Gloria.
Premio dei Regali: Diamante Frm, Di Brazzà, Daytona Ans.
Premio Vigilia: Emily Vita, Eccome Om, Eloisaz.
Premio Feste: Feeling Pink, Flaming Blue, Fonte Wf.
Premio Presepio: Dracma Cc, Dear Lun, Beef.
Premio di Natale: Espresso Vita, Ego Vita, Est West.
Premio Santo Stefano: Brownsugar Sib, Camelot, Best Point Sm.
Premio Santa Claus: Dickens Lj, Daytona Cr, Diretta del Pino.